

Bicamerale: il Pre annuncia un'opposizione durissima Sì al presidenzialismo Ma l'Ulivo si spacca

IL MINISTRO CIAMPI «È l'ultima Finanziaria di sacrifici così pesanti»

ROMA Ciampi è pronto a prometterlo. Quella per il '98 sarà l'ultima Finanziaria pesante. Già a partire dall'anno prossimo, con l'ingresso in Europa, una consistente riduzione del peso degli interessi e l'andata a regime di una serie di misure di contenimento della spesa, la stagione dei sacrifici potrà considerarsi conclusa. «È il momento di massimo sforzo per l'Italia - ha assicurato ieri il ministro del Tesoro e del Bilancio -

trebbe essere l'innalzamento dell'età anagrafica dell'intervento sulle pensioni di anzianità che il Governo proporrà ai sindacati, lasciando invece fermo a 35 anni il livello minimo dei contributi versati. Un intervento che non riguarderà comunque, in base all'accordo siglato dal Governo con Rifondazione, le categorie operaie e quelle contrattualmente equiparate. L'ipotesi fa parte di un poker di proposte che ieri i ministri economici hanno

Pensioni: il governo propone di elevare a 55 anni il requisito minimo per percepire quelle di anzianità

messo sul tavolo ai sindacati e che tra tutte potrebbe essere quella meno malvista. Anche se Cisl e Uil restano arroccate su un fermo no a qualsiasi ritocco alle pensioni di anzianità lasciando sola la Cgil su posizioni meno intransigenti.

● A pagina 3

ROMA Ulivo e Polo votano insieme in Bicamerale il semipresidenzialismo. Tutti d'accordo, tranne Rifondazione e Lega, sul testo che cambierà radicalmente la forma del nostro governo, con l'elezione diretta del presidente della Repubblica. I poteri del Capo dello Stato sono stati anzi aumentati con un emendamento che gli permette di chiedere al primo ministro di presentarsi alle Camere per verificare se gode della fiducia.

Rifondazione, popolari e verdi hanno però votato contro questa e altre modifiche che accentuano i poteri del primo cittadino. Polo e Sinistra democratica hanno invece respinto insieme gli emendamenti più «parlamentaristi» presentati dai cespugli del centro sinistra. Il patto stretto a giugno scorso in casa Letta, insomma, ha retto. E la divisione che c'è stata ieri nell'Ulivo sul presidenzialismo è speculare a quella dell'altro giorno nel Polo sul testo D'Onofrio sul federalismo.

Rifondazione, però, non si sente vincolata in nessun modo a quell'intesa ed annuncia opposizione dura fino all'ostruzionismo, quando il testo sarà discusso in aula.

● A pagina 2

SEQUESTRO SOFFIANTINI



Oltre 500 uomini tra i boschi per trovare il covo dei rapitori Altra lunga giornata di battute Le ricerche seguono un «filo»

Gli investigatori tacciono. La zona delle perlustrazioni potrebbe essere ampliata. Per i familiari cresce l'angoscia. Arrestato il presunto basista

ROMA Le ricerche del covo continuano a ritmo serrato. Ma la soluzione potrebbe non essere dietro l'angolo e il tappeto delle perlustrazioni potrebbe dilatarsi, spostarsi più in là. Gli investigatori lasciano trapelare che un «filo rosso», nel loro andare da segugi, esiste, ma «non ci sono notizie divulgate alla stampa». Il timore, evidente, è quello che parlando si dia un vantaggio ai banditi. La macchina delle ricerche dell'imprenditore rapito

si è rimessa in moto all'alba: cinquecento uomini - cui si sono aggiunti 60 paracadutisti del battaglione Toscana - hanno setacciato il territorio alla ricerca del nascondiglio dov'è segregato Soffiantini. La caccia si è concentrata nel pomeriggio in un'area a Sud di Montalcino, dove è stata fissata la base operativa e dove il campo sportivo si è trasformato in eliporto per i velivoli di Polizia e Carabinieri. Intanto i due uomini fermati per-

ché sospettati di essere i vivandieri del sequestro sono stati rilasciati senza la contestazione di capi d'accusa.

E continua così il dramma dei familiari di Giuseppe Soffiantini, che per un'altra giornata hanno atteso invano la notizia della liberazione dell'imprenditore. Un'attesa angosciata che per la moglie e i tre figli sembra non finire mai. La notizia di ieri a Brescia è stata l'arresto del presunto basista della banda che ha rapito Soffiantini: Pietro Raimondi, 53 anni, di Manerbio, lo stesso paese del sequestrato.

● A pagina 4

Pesanti reazioni da Forza Italia. Maiolo: «Ai magistrati di Mani pulite accordata un'immunità completa»

I verbali di Di Pietro: 5.0 proscioglimento

BRESCIA Antonio Di Pietro è stato proscioltto dall'accusa di falso ideologico dal Gip di Brescia. Si tratta del quinto proscioglimento di Di Pietro nelle inchieste a Brescia su Mani pulite.

Di Pietro era accusato di essersi limitato a mettere la firma a sette verbali di interrogatorio, senza partecipare alla stesura del verbale stesso e al colloquio con gli indagati, condotto

da personale di polizia giudiziaria. Gli interrogatori erano stati svolti, per la maggior parte, nell'ambito dell'inchiesta sulle tangenti alla Guardia di finanza.

Il Gip di Brescia ha attuato la legge non scritta imposta da Mani pulite. Ai magistrati del pool e a Di Pietro in particolare è accordata un'immunità giudiziaria completa, maggio-

re di quella riconosciuta al Capo dello Stato, sostiene l'on. Maiolo (FI).

E al 31 luglio '97, l'attività ispettiva delle Fiamme gialle su Tangentopoli ha accertato un flusso economico illegale di circa 5 mila 630 miliardi, riguardante evasione fiscale, oneri non deducibili, Iva non pagata e tangenti.

● A pagina 4



ALL'INTERNO



CARINZIA

Zernatto: «Chiudere Krsko»

● Mani a pagina 8

ALGERIA

Al voto un Paese sconvolto

● A pagina 8

SCHENGEN

Domenica, addio passaporto

● A pagina 3

CAMPIONI

Juventus e Parma vittoriose

● In Sport

Per la prima volta in Italia l'operazione è stata effettuata tra due persone viventi

Eccezionale trapianto a Padova

Bambino croato riceve una porzione di fegato dal padre

PADOVA E' stato realizzato ieri all'ospedale di Padova il primo trapianto di fegato eseguito in Italia da vivente a vivente. Il paziente è un bambino croato di 11 anni, affetto da un tumore al fegato, che ha ricevuto una porzione sana dell'organo del padre, un uomo di 42

anni. Ad eseguire la delicata operazione - resa possibile da un permesso speciale del ministero della Sanità, data l'assenza in Italia di una normativa specifica - è l'equipe del prof. Davide D'Amico, assistito dal giapponese Koiki Tanaka (nella foto), massimo esperto mondiale di questo tipo d'interventi.



L'operazione è stata lunga, estremamente complessa, e in pratica è durata tutto il giorno. La fase reparatoria è iniziata all'alba,

quando è stato aperto l'addome del bambino per verificare la ricettività del suo fegato e la presenza di altre eventuali neoplasie. Quindi i chirurghi hanno iniziato l'intervento sul padre, la cui porzione di fegato, una volta espantata, ha dovuto essere riconformata, crean-

do nuovi dotti biliari ed un sistema vascolare che ne permettessero l'impianto nell'organo malato del bambino.

Ieri sera, durante una pausa dell'operazione che si stava ultimando, il prof. D'Amico e il prof. Tanaka, attoriati da

un'altra decina di chirurghi che hanno costituito la loro équipe, hanno fatto il punto della situazione, rilevando che tutto stava andando come previsto.

● A pagina 5

DOSSIER SCOPRI SE LA TUA AUTO È SICURA

Primo Piano

ESCLUSIVO: COSÌ IL NINO SCONVOLGE IL CLIMA

Scimmia, leone o gazella? Che animale è in mezzo?

Da domani

Ma la protezione civile funziona o no?

IL PICCOLO

Governo a un passo dalla crisi

A SOLE 2000 LIRE

CAMPANILISMO DA SERA

Accuse a Illy: disparità di «atteggiamento» a Trieste e Udine

E la «guerra del papillon» minaccia l'unità regionale

Per una cravatta. Non per le due università concorrenti o per i miliardi della spesa pubblica. L'unità regionale potrebbe saltare per un'inezia. Ci sono dei precedenti: nei viaggi di Gulliver, Lilliput e lo Stato di Blefuscu si cannoneggiarono per una disputa su come rompere le uova. Udine e Trieste



ste potrebbero guerreggiare per una cravatta. O meglio, per una cravatta che non c'è. Quella, c'era da giurarla, di Riccardo Illy.

Il sindaco di Trieste è riuscito a farsi accettare in carica dal presidente della Repubblica, dal Cavaliere Berlusconi e dal presidente del Consiglio. Da tutti, ma non dal consigliere regionale friulano Giancarlo Casula (An), che giorni fa, vedendolo in foulard all'inaugurazione del teatro di Udine, è diventato un bollitore e al termine della sinfonia di Mahler ha formulato un'in-

terpellanza dai toni temporaleschi dell'ultimatum.

Eccola. «OGGETTO: Condotta irrisolvibile del sindaco Illy nei confronti della città di Udine e del ministro Dini. Il sottoscritto, CONSTATATO che il Sindaco della città di Trieste Illy ha scelto di presentarsi alla Prima udinese in semplice abito scuro, a cominciare sbottonata e con un inopportuno fazzoletto posto intorno al collo...IN-

TERPELLA il presidente della Giunta per sapere come giudichi l'atteggiamento assunto dal sindaco».

Ma dietro alla cravatta che non c'è ecco spuntare un insulto peggiore: un farfallino. All'inaugurazione del Verdi - fa notare Casula - Illy «sfoggiava un vistoso papillon su un elegantissimo abito scuro». Terribile: peggio delle urla ghibelline di Gambassini o delle pulci di Primo

Rovis sulle larghezze "udinesi" della spesa regionale. Quel fiocco era lì, visto, elegantissimo, inchiodato nella memoria, a marcare non una distrazione, ma un'intenzione precisa: quella di snobbare il Friuli.

Illy replica, un po' annoiato: al Verdi era «di rigore» lo smoking, a Udine era solo «gradito l'abito scuro», la serata era meno formale. Spiegazioni inutili: Casula ha deciso. Udine per Illy sarà una Canossa. Solo una cravatta di penitenza, indossata all'ombra del «cisel» potrà lavare l'onta.

SPORT E CHIESA

Per la partita interna contro l'Ajazz spostato addirittura un incontro di preghiera

Udinese in «stato di grazia»

TRIESTE Udinese-Ajazz come Italia-Moldavia. I due più importanti appuntamenti calcistici ospitati in regione hanno una cosa in comune: la Chiesa. Infatti, uno degli incontri di preghiera nel Duomo di Udine, programmati nell'ambito delle celebrazioni per il giubileo dell'arcivescovo, Alfredo Battisti, è stato anticipato di un giorno per evitare la concomitanza con l'incontro di ritorno di Coppa Uefa tra Udinese e Ajax, martedì 4 novembre.

Non altrettanto era accaduto a Trieste lo scorso 29 marzo, vigilia di Pasqua, quando la locale Curia in modo più o meno ufficiale chiese l'anticipo al pomeriggio della gara in programma la sera al Rocco e valida per le qualificazioni ai Mondiali.

Certo, la celebrazione del Sabato Santo ha un coinvolgimento diverso rispetto alla festa di un vescovo. Ma, a guardarla dall'altra parte, è anche vero che le qualificazioni per i Mondiali sono più importanti della Coppa Uefa. Dunque, città che vai e Curia che trovi, verrebbe da dire, ma forse ha più senso cogliere in pieno la sensibilità del vescovo di Udine che vuole partecipare in prima persona alla gioia delle sue pecorelle bianconere, in una festa che, al di là del risultato della partita, resterà memorabile nei 101 anni di storia dell'Udinese.

Coccolata dai tifosi, nei cuori del vescovo e nelle tasche dei legislatori regionali, la squadra di Zaccheroni vive proprio in uno stato di... grazia.

ro.co.

COOP

SUPERCOOP E DISCOUNT DELLE COOPERATIVE OPERAIE

3x2

in tutto il Nord Italia

prestiti personali

Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
anche per Dipendenti che hanno avuto disguidi

Il prestito che volete, senza muovervi da casa, chiedetelo al...

Chiama subito e scegli il prestito che vuoi:
"da 3 a 15 milioni"
anche con firma singola lo riceverai entro 24 ore.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

167-266486

La telefonata è gratuita.
Orario continuato dal Lunedì al Sabato dalle 8.30 alle 20.00

mutui liquidità fino a 100 milioni

FORUS SpA
FINANZIAMENTI IN 1 ORA

Direzione Generale: Milano

Bicamerale: il Polo mantiene il «patto Letta» ma Rifondazione annuncia una durissima opposizione in aula - Voto contrario anche da verdi e popolari

Varato il semipresidenzialismo (con l'Ulivo diviso)

D'Alema: «E' la dimostrazione che non c'erano intese sottobanco con Bertinotti sulle riforme»

ROMA Ulivo e Polo votano insieme in Bicamerale il semipresidenzialismo. Tutti d'accordo, tranne Rifondazione e Lega, sul testo che cambierà radicalmente la forma del nostro governo, con l'elezione diretta del presidente della Repubblica. I poteri del capo dello Stato sono stati anzi aumentati con un emendamento che gli permette di chiedere al primo ministro di presentarsi alle Camere per verificare se gode della fiducia. Rifondazione, popolari e verdi hanno però votato contro questa ed altre modifiche che accentuano i poteri del primo cittadino. Polo e Sinistra democratica hanno invece respinto insieme gli emendamenti più «parlamentaristi» presentati dai cespugli del centro sinistra. Il patto stretto a giugno scorso in casa Letta, insomma, ha retto.

E la divisione che c'è stata ieri nell'Ulivo sul presidenzialismo è da speculare a quella dell'altro giorno nel Polo sul testo D'Onofrio sul federalismo. Rifondazione, però, non si sente vincolata in nessun modo a quell'intesa ed annuncia opposizione dura fino all'ostruzionismo, quando il testo sarà discusso in aula. Il presidente dei comunisti Armando Cossutta ha osservato «con amarezza e preoccupazione» che «il Pds ha fatto blocco con il centro destra, rompendo con i propri alleati Rifondazione, popolari e verdi». L'opposizione di fondo all'elezione diretta del presidente rimane tutta perché si fa di lui il «dominus», cioè il vero padrone della politica italiana col rischio di pericolosi conflitti fra presidente, Parlamento e governo. Ed è uno dei motivi, ha spiegato Cossutta, perché Rifondazione non vuole andare al governo. Ma il relatore dei 12 articoli sulla forma di governo Cesare Salvi replica che quella di Cossutta è solo propaganda, visto che nella maggior parte dei paesi europei dove non c'è la monarchia è prevista l'elezione diretta del premier senza pericoli per la democrazia.

La dissociazione del partito di Bertinotti «dimostra con tutta evidenza, anche se non c'era bisogno di dimostrarlo, che non c'è nessun patto segreto fra Ulivo e Prc sulle riforme istituzionali; era una teoria davvero bizzarra», ha detto il presidente della Bicamerale Massimo D'Alema. Anche per il leader di An Gianfranco Fini, il voto «ha confermato che non ci sono sulla questione del semipresidenzialismo patti nascosti tra Ulivo e Rifondazione. Vedremo. Se il buongiorno si vede dal mattino...».

Più articolata la posizione di Forza Italia, dove Giuseppe Calderisi e Giorgio Rebuffa insistono nel loro dissenso verso l'intera grande riforma. Rebuffa sostiene che «il processo che si aprirà quando i testi giungeranno alle Camere deve trovarsi liberi di criticare e di combattere per le riforme». Secondo il capogruppo di Forza Italia Beppe Pisanu nella partita sulla libertà da logiche di schieramento sulle riforme Ulivo e Polo sono 1-1. «Aspettiamo di vedere - ha dichiarato Rocco Buttiglione, leader del Cdu - che il Pds mostri lo stesso atteggiamento, la stessa libertà da Rifondazione, sulle questioni fondamentali del sistema delle garanzie e della giustizia». La bozza Boato sarà affrontata dalla Bicamerale la prossima settimana e il responsabile Giustizia della Quercia Pietro Folena, pur apprezzando che la discussione sia diventata più pacata, avverte che «i nodi di fondo restano tutti da sciogliere» e per il momento non c'è ancora un accordo tra Polo e Ulivo.

RIFORME

I 12 articoli che delineano il futuro assetto dello Stato

Così la nuova Repubblica

Poteri e conflitti d'interesse: le soluzioni

È contenuta in 12 articoli la nuova Repubblica semipresidenziale all'italiana, approvata dalla Bicamerale. Ecco i punti essenziali:

PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Elezione: è eletto a suffragio universale e diretto. Il capo dello Stato è eletto per sei anni e le candidature sono presentate da un gruppo parlamentare o da 500 mila elettori o da parlamentari, rappresentanti italiani del Parlamento europeo, consiglieri regionali, presidenti di Provincia e sindaci, secondo modalità stabilite con una legge approvata dalle due Camere. Le due Camere dovranno inoltre approvare una legge con cui regolare i finanziamenti, le spese per la campagna elettorale e la presenza alle trasmissioni radiotelevisive.

Funzioni e poteri: è il capo dello Stato, presiede il consiglio supremo per la politica estera e la difesa; nomina il primo ministro, tenendo conto dei risultati delle elezioni della Camera; su proposta del primo ministro nomina e revoca i ministri; può chiedere al

primo ministro di presentarsi alla Camera per verificare la sussistenza del rapporto di fiducia; autorizza la presentazione alle Camere dei disegni di legge di iniziativa del governo; promulga le leggi; emana decreti con valore di legge e i regolamenti del go-

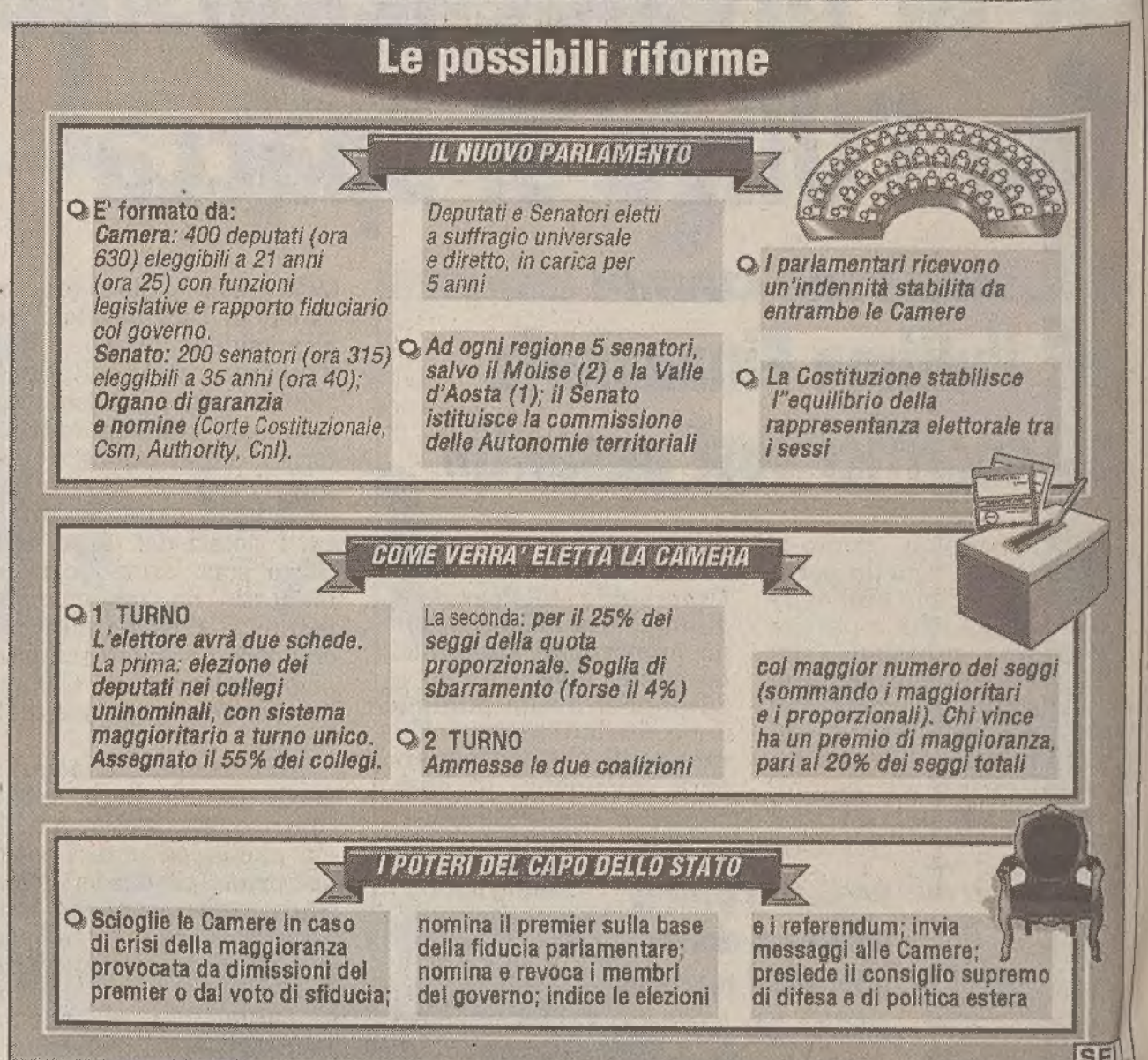
Il presidente sarà eletto a suffragio universale e diretto. Nasce l'istituto della «fiducia presunta» al programma del premier

verno; può inviare messaggi alle Camere; decreta le nomine previste dalla Costituzione e dalla legge. **Conflitto di interessi:** le due Camere devono approvare una legge che contenga norme tali da evitare conflitti tra gli interessi privati del presidente della Repubblica e gli interessi pubblici, e individua le situazioni di inelleggibilità e incompatibilità. **Potere di scioglimento:** il capo dello Stato può sciogliere le Camere e indire elezioni anticipate nel ca-

so di dimissioni del governo. La Camera non può essere sciolta nell'ultimo semestre di mandato del presidente della Repubblica. Inoltre il potere di scioglimento non può essere esercitato durante l'anno che segue le elezioni della Camera, qualora siano avvenute dopo l'elezione del presidente della Repubblica. Se la fine della legislatura scade nel penultimo semestre del mandato del presidente della Repubblica, le elezioni della Camera sono anticipate del tempo necessario per svolgersi 12 mesi prima di quelle per il presidente della Repubblica.

Messa in stato d'accusa: il capo dello Stato può essere messo in stato d'accusa dal Parlamento in seduta comune a maggioranza assoluta dei suoi membri per alto tradimento o attentato alla Costituzione. Per atti diversi da quelli compiuti nell'esercizio delle sue funzioni, per i quali non è responsabile, il capo dello Stato risponde penalmente dopo l'autorizzazione del Senato.

GOVERNO
Composizione e funzio-



Per i leader del centrodestra è la risposta alle «elezioni» padane di domenica prossima: soddisfatto specie Formigoni

Federalismo, il Polo appoggia i referendum regionali

Bocciata la richiesta leghista di sospendere i lavori della Camera come nelle votazioni «vere»

GLI ANNI DI PIOMBO

Terrorismo: è pronto il testo sull'indulto I familiari delle vittime: «Ci opporremo»

ROMA Il testo preparato dalla commissione Giustizia della Camera sull'indulto per i reati di terrorismo riceve un sostanziale «no» dai rappresentanti dell'associazione familiari vittime delle stragi. Il «no» riguarda l'attuale testo Vendola. Gli indulti generalizzati e comunque tutti quei provvedimenti che possano suonare come una sorta di «legittimazione» per gli ex terroristi. «Questo - ha detto Maurizio Puddu, presidente dell'associazione, ascoltato oggi informalmente dalla commissione Giustizia della Camera - è un provvedimento offensivo per noi».

Giuliano Pisapia, presidente della commissione, esprime tuttavia una valutazione più articolata: «E' stato un confronto franco e utile. Ci sono state osservazioni di natura tecnica che potranno essere recepite. Abbiamo spiegato che non si tratta di giustificare nessuno ma semplicemente di far cadere quelle pene accessorie, quegli incrementi che rappresentano una sperequazione. Si è arrivati ad aggravare alcuni reati da un terzo alla metà in più della pena. Vedremo comunque cosa potrà essere recepito. Il dibattito è stato

ampio e abbiamo sottolineato come si debba partire, comunque, da un riconoscimento per le vittime del terrorismo. Non a caso - ha aggiunto - sono firmatario di tutti e due i provvedimenti; quello che riguarda l'indulto e quello che riguarda gli interventi per le vittime e i loro familiari». Alfredo Mantovano (An) ha detto che l'indulto è un errore: «Piuttosto si risarciscano le vittime dei delitti. Uno Stato che si rispetti si occupa della tutela e del ristoro delle vittime e della protezione dei testimoni, quindi della condizione dei criminali che siano stati condannati. Oggi invece le vittime sono all'ultimo posto nella considerazione dello Stato. L'audizione di oggi ha rappresentato un ritorno alla realtà: i gravissimi danni provocati dagli anni di piombo precludono ogni ipotesi di clemenza generalizzata».

Sulla stessa linea Pierluigi Copercini, deputato della Lega Nord. «L'indulto agli ex terroristi - ha detto - non è la strada da seguire per risolvere la questione dei cosiddetti anni di piombo. Sarebbe troppo comodo chiudere quel periodo con la formula dell'indulto».

ROMA I leader del Polo hanno deciso di appoggiare i referendum consultivi regionali sul federalismo in Lombardia, Piemonte e Veneto, se al termine dei lavori della Bicamerale il federalismo non apparirà abbastanza forte.

La scelta è maturata in un vertice del centro destra ieri sera nella sede di Forza Italia, alla presenza di Berlusconi, Fini, Buttiglione, Frattini, D'Onofrio e dei presidenti della giunta regionale lombarda Formigoni, di quella piemontese Ghigo e di quella veneta Galan. Via libera alle iniziative per avviare le consultazioni popolari, nelle regioni governate dal Polo, secondo i rispettivi Statuti, anche prima della conclusione del processo costitutivo.

Particolarmente soddisfatto della decisione Formigoni, da tempo fautore dei referendum in Lombardia: «confermiamo la nostra scelta di un federalismo molto forte - ha detto -

e gli italiani devono pronunciarsi». Formigoni ha sostenuto che l'istanza viene da larghissimi strati sociali ed economici delle regioni interessate e Roma non le ha dato la dovuta importanza.

E' questa del Polo una sorta di risposta alle «elezioni» padane di domenica prossima, e un altro tentativo di avvicinamento alla Lega del centro destra, convinto che solo la conquista degli elettori del Carroccio potrà riportare il Polo alla vittoria.

Violante, intanto, ha bocciato la richiesta leghista di sospendere i lavori della Camera in occasione delle «elezioni» padane.

Glielo aveva chiesto l'altro giorno il segretario della Lega Nord-Lega Lombardia Roberto Calderoli con una lettera, dove lo invitava ad adottare la stessa procedura delle elezioni amministrative o politiche. Il presidente della Camera ha però risposto ieri a Calderoli che la richiesta «non può essere accolta poiché il Parla-

mento italiano non ha mai sospeso la propria attività per votazioni dirette ad eleggere organi interni di un partito politico».

La decisione ha lasciato insoddisfatto il leader del Carroccio, pronto nel replicare con ironia e sarcasmo.

«Non capisco perché - ha replicato Calderoli in una nota diffusa da Agepadania - un giorno le elezioni padane rappresentino un flagello da combattere e reprimere a qualsiasi costo, e invece il giorno dopo delle «semplici» votazioni interne a un partito». Mi dia retta, presidente - ha concluso - rivolgendosi direttamente a Violante - sospenda i lavori parlamentari, così potrà farsi un'idea più chiara venendo direttamente in Padania».

Il segretario della Lega lombarda Calderoli ha poi spiegato che la Lega denuncerà per rifiuto di atti d'ufficio tutti quei sindaci che non concederanno domenica l'installazione dei gazebo elettorali.

IN BREVE

Gettate le basi per una crisi ancora più grave

Gli strali del «Times» contro il governo Prodi per il «patto faustiano»

LONDRA Il «Times» ha sparato ieri a zero contro Romano Prodi per il «patto faustiano» con Rifondazione comunista. A detta del giornale, il presidente del consiglio italiano si è lasciato «ricattare» e il «patto con il diavolo» si sta rivelando «una dolorosa sconfitta per la riforma sociale, per la stabilità economica e per la responsabilità politica». «Il signor Prodi - afferma il «Times» in un editoriale - può pensare di aver salvato l'Italia da una crisi ma ha gettato le basi per una crisi molto più grave che arriverà più presto di quanto egli immagini». La prima «causa di preoccupazione» espressa dal quotidiano inglese è la presunta disponibilità di Prodi e del presidente Scalfaro «a fare qualunque cosa, proprio qualunque cosa» pur di evitare elezioni anticipate.

Mine anti-uomo: è ormai legge il decreto che dispone la distruzione degli ordigni

ROMA E' legge il ddl che dispone la distruzione di tutte le mine anti-uomo, il divieto di produzione, detenzione ed esportazione. L'approvazione, in sede legislativa, è venuta dalla commissione Esteri della Camera che ha recepito le modifiche apportate al testo da Palazzo Madama il 24 settembre. Tutti i produttori dovranno autocandidarsi e consegnare le mine anti-uomo in centri specifici del Ministero della difesa. Chi non ottempererà a quest'obbligo incorrerà in reati penali con ammenda fino a un miliardo di lire. Tra le modifiche previste dal Senato, la riduzione da 200mila a 10mila delle mine anti-persone che resteranno alle Forze armate. L'Italia oggi può vantarsi di essere all'avanguardia dei Paesi che operano per il definitivo superamento di questo odioso strumento di morte secondo il verde Leccese.

Fini, più libertà di assumere e licenziare: «All'Italia serve maggiore flessibilità»

ROMA Salari legati agli utili, assunzioni e licenziamenti più facili, stipendi diversi tra Nord e Sud. E' la «flessibilità» la ricetta economica di Gianfranco Fini, che spiega così, in un'intervista al «Borghese» dal titolo «Ecco il mio liberismo per la nuova destra», gli orientamenti che saranno affrontati nel congresso programmatico di An a gennaio. «Contesto il presidente di An - che a Fiuggi avessimo ancora posizioni illiberali o addirittura stataliste. Ammetto che il congresso segnò il momento della massima svolta e identità sotto il profilo storico-culturale, mentre la parte della quotidianità azionista politica connessa con l'economia è andata in secondo piano». Il progetto economico di An, spiega Fini, è antitetico al progetto di riduzione dell'orario di lavoro a 35 ore, definito «soluzione da soviet».



IL PICCOLO
fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.p.A. - DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUATA**
Vicedirettore: **Leopoldo Pette**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Caporedattore: Pietro Trebbiani.
Inviato Paolo Ruzic. Attualità: Livio Misio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulgugi, Pierluigi Ruffano, Fabio Cecchi, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Marzini. Cultura-spettacolo: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezza-Lona (vice), Renzo Santoro, Carlo Muscatello. Cronaca-regione: Fulvio Gori (responsabile), Pierluigi Sabatini (vice), Federico Barilla, Claudio Erni, Furio Baldesi, Corrado Barozzi, Paolo Bolis, Arianna Botta, Giulio Geratu, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Zani. Sport: Roberto Gatti (responsabile), Roberto Gatti (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco, Gordana Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barilla, Domenico Diaco, Roberto Misio, Luigi Turel, Montefiore Paolo Malacra (responsabile), Alberto Bolis (vice), Laura Bonani, Matteo Corbetta, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Ligiolo Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Patarini, Andrea Zanusi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.

COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambrini, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342

ITALIA: con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (nel numero settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000. ESTERO: tariffe uguali a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) INTERNET: tre mesi 655, sei mesi 1305, annuo 2605.

Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.p.A., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311 - 366565, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita) L. 340.000. Finanziaria L. 447.000 (festi, L. 537.000; R.P. L. 274.000 (festi, L. 329.000). Occasionale L. 320.000 (festi, L. 384.000). Redazionale L. 350.000 (festi, L. 420.000). - Manichette L. 1 pag. (la copola) L. 925.000 (festi, L. 1.100.000). - Modelli L. 1 pag. (la copola) L. 1.250.000 (festi, L. 1.500.000). - Legale L. 415.000 (festi, L. 498.000). - Appalti/Atenei/Concorsi L. 425.000 (festi, L. 510.000). - Propaganda elettorale edizione regionale L. 114.800 - Nazionale L. 5.450 - 10.900 per parola (Anni, ring, L. 4.950 - 9.900). - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola - Avvisi economici vedi rubrica (iva).

La tiratura del 21 ottobre 1997 è stata di 57.550 copie

Certificato n. 3204 del 13.12.1996 1989 O.T.E. S.p.A.

Mentre il partito francese che fu di Marchais vuole rinnovare la sua immagine e rimbrotta Bertinotti

Cossutta: «Comunista è il nome più bello»

PARIGI Anche il granitico Pcf che Georges Marchais fece marciare più allineato degli altri partiti comunisti al fianco dei sovietici sembra vacillare al canto delle sirene del marketing. Lungi dal rinunciare, per ora, all'appellativo «doc» di comunista, il partito - specie il leader, Robert Hué - stanno però pensando a rifarsi il trucco, magari aggiungendo la parola «democratico» o sostituendo l'obsoleto «partito» con «movimento».

Ieri l'autorevole conferma di «Le Monde» a voci del «Palazzo» e su «Internet». Il massimo esperto del settore in Francia, Jacques Seguela, che per Mitterrand inventò il motto vincente di «force tranquille» e che per l'attuale primo ministro Jospin orga-

nizzò l'ultima corsa all'Eliseo, è il più accreditato per un eventuale «restyling» del nuovo Partito comunista, sorto da quello di Marchais e in tre anni giunto ad avere ministri. L'ufficio stampa del Pcf smentisce categoricamente di aver dato incarico a Seguela di studiare un nuovo nome. Questi spiega però che qualcosa si muove: «Nulla d'ufficiale per carità; ho solo parlato diverse volte con Hué, con alcuni suoi ministri, della possibilità di cambiare nome al partito». Se in futuro Hué dovesse affidargli l'incarico, cosa gli consiglierebbe?

«Cambiare fa bene, può essere salutare rinnovarsi ma non senza rinunciare al marchio. E' a quello che sono legati i militanti del partito, a quello non consigliere certo di rinunciare».

Forza democratica comunista e Partito democratico comunista sembrano gli appellativi più accreditati.

D'altra parte il «Canard Enchaîné», settimanale satirico, ha scritto che il vispo Robert Hué, da qualche giorno, quando incontra i giornalisti, non smette di vantarsi di essere stato lui a «rimbrottare» per telefono Fausto Bertinotti, convincendolo a non far mancare il suo appoggio al governo. E mentre in Francia il Pcf starebbe per decidere un cambio di nome, da noi Rifondazione non ci pensa affatto. Lo conferma il suo presidente Armando Cossutta che spiega sorridente: «Il nostro è un nome splendido, non ci sognamo di cambiarlo: Rifondazione Comunista è il nome più bello del mondo...».

Welfare: il governo intende proporre al sindacato il tetto dei 55 anni per andare in quiescenza

Mai più «baby-pensionati»

In arrivo l'equiparazione fra trattamento pubblico e privato

Tra le ipotesi in discussione la possibilità di lasciare il lavoro con 53 anni d'età e 36 anni di contributi. Ma secondo i sindacati è troppo gravosa

ROMA Mai più in pensione prima dei 55 anni. Potrebbe essere l'innalzamento dell'età anagrafica l'intervento sulle pensioni di anzianità che il Governo proporrà ai sindacati, lasciando invece fermo a 35 anni il livello minimo dei contributi versati. Un intervento che non riguarderà comunque, in base all'accordo siglato dal Governo con Rifondazione, le categorie operaie e quelle contrattualmente equiparate. In sostanza a partire dall'anno prossimo per lasciare il lavoro si dovrà aver com-

piuto i 55 anni di età e non più i 53 indicati dalla riforma Dini sempre che si sia raggiunto il tetto dei 35 anni di contributi versati.

L'ipotesi dell'innalzamento dell'età anagrafica fa parte di un poker di proposte che i ministri economici hanno messo sul tavolo ai sindacati e che tra tutte potrebbe essere quella meno malvista. Anche se Cisl e Uil restano arroccate su un fermo no a qualsiasi ritocco alle pensioni di anzianità lasciando sola la Cgil su posizioni meno intransigenti. Prima del

prossimo round tra le parti i sindacati cercheranno di trovare un punto di accordo. «Tutto possiamo fare - ha spiegato il leader della Uil Pietro Larizza - tranne che presentarci divisi al tavolo di una trattativa delicatissima come quella sulle pensioni di anzianità».

Ma anche sulla proposta di congelare la contingenza delle pensioni ricche, quelle di importo superiore ai 3 milioni e mezzo, i sindacati sono perplessi. Tanto per cominciare frutterebbe non più di 300 miliardi visto che su 17 milioni di pensionati sono poco più di 300 mila quelli che percepiscono assegni sopra i 3 milioni e mezzo. E co-

munque a giudizio dei sindacati sarebbe meglio evitare di creare sperequazioni e non colpire a posteriori gli effetti limitati dell'adeguamento al costo della vita.

Il Governo ha comunque ancora qualche giorno per mettere a punto nei dettagli gli interventi sulla previdenza che saranno inseriti in un maxi emendamento alla Finanziaria entro il 3 novembre. Perdono comunque quota le ipotesi della cosiddetta quota '90 a partire dal '98 (per andare in pensione la somma di età e contributi dovrà esse-

re 90) e quella del doppio requisito. Quest'ultima formula è la preferita del Governo ma è giudicata troppo gravosa dai sindacati.

Prevede infatti a partire dal prossimo anno un meccanismo progressivo di innalzamento: nel '98 si potrà lasciare il lavoro con 53 anni e 36 di contributi, nel '99 con 54 e 37 di contributi e così via. Val la pena di ricordare che secondo la riforma Dini il tetto dell'anno prossimo è di 53 anni e 35 di contributi. Oltre a ciò in arrivo c'è l'equiparazione delle pensioni pubbliche a quelle private e un forte innalzamento dei contributi per i lavoratori autonomi che potrebbero percepire la pensione solo a 57 anni.



Dimessato il disavanzo in nove mesi. Ma ora occorre un voto rapido

del Consiglio Valtroini anche un intoppo di due giorni farebbe scivolare la manovra verso l'esercizio provvisorio.

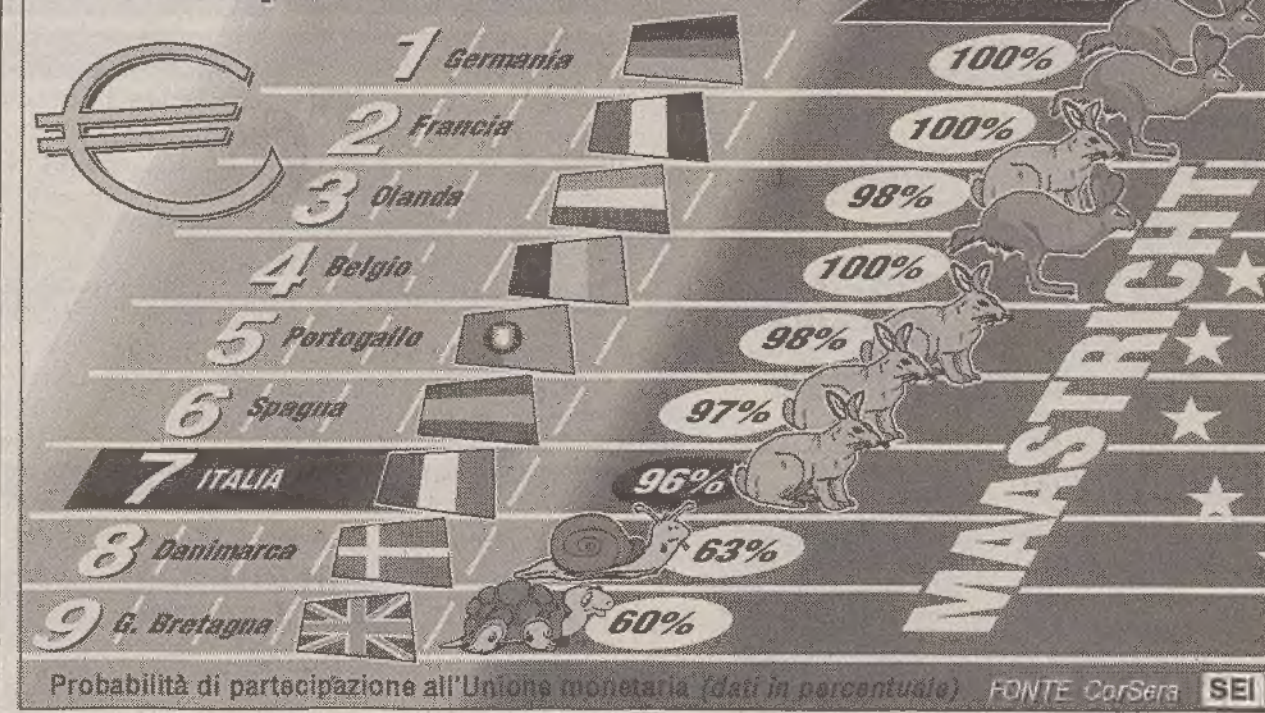
Ma a dar fiducia al lavoro del Governo c'è la conferma arrivata dai dati sul fabbisogno che confermano il pieno rispetto dei parametri di Maastricht, con un disavanzo sostanzialmente dimezzato nei primi nove mesi dell'anno. E anche le misure concordate con Rifondazione assicurano il ministro del Tesoro «non annacqueranno la composizione e l'efficacia della Finanziaria».

di limitare al massimo gli emendamenti e con una formula innovativa Camera e Senato proveranno a lavorare in tandem concordando insieme le modifiche per scongiurare il rischio di una terza lettura. Come avvertito dal vice-presidente

Santer presenta il programma comunitario per il '98

«Chi resta fuori dall'euro avrà un brutto risveglio»

La corsa per Maastricht



BRUXELLES Lancia in resta verso l'Euro. Nel programma della Ue per il 1998, presentato ieri dal presidente della Commissione Jacques Santer al Parlamento Europeo, la moneta unica brilla come un faro. Il rilancio dell'occupazione, l'espansione a Est, le riforme istituzionali, tutto ruota intorno all'appuntamento con l'Ume. Per chi non si è preparato al cambiamento, si preparano «dolorosi risvegli». Chi, schizzinoso, ha scelto di restare fuori da «una squadra vincente», è meglio che ci ripensi alla svelta.

Gli scettici, gli anti-europeisti, sono serviti: ora dovranno correre per recuperare il tempo perduto. In particolare, dovranno farlo gli operatori economici: «Ho un solo consiglio da dare: preparatevi in fretta, non restate indietro. L'Euro offrirà buone prospettive, ma vi saranno anche risvegli dolorosi per coloro che avranno trascurato di prepararsi». Acido anche verso i paesi dell'«opting out», quelli che si sono chiamati fuori dal processo di Unione Monetaria, spesso sparando a zero, dietro le quinte, sull'operazione euro: «Coloro che sono orientati a non aderire nel 1999 alla moneta, dovrebbero co-

inciare a interrogarsi sui benefici e costi del fatto di non far parte di una squadra vincente». Un discorso rivolto principalmente alla Gran Bretagna, ma che coinvolge anche Svezia e Danimarca. Il governo laburista di Tony Blair, in realtà, sembra essersi già reso conto che l'euroscetticismo costerà caro nei prossimi anni all'economia britannica. Della presentazione del programma per il 1998, Santer e il presidente di turno del Consiglio Europeo, il lussemburghese Jean-Claude Juncker, hanno approfittato anche per fugare gli ultimi dubbi sul calendario della moneta unica: «La rivoluzione monetaria partirà il 1 gennaio 1999», ha detto Juncker, e le parità tra le monete aderenti all'euro saranno fissate il giorno stesso in cui sarà adottata la lista dei paesi».

Le decisioni che restano da prendere sono sostanzialmente due: la lista dei paesi per la «prima fase» e la nomina del presidente della Banca Centrale Europea. Entrambe spettano al Consiglio, ma il Parlamento sarà chiamato a dare un parere consultivo: «I tempi saranno necessariamente molto stretti», ha avvertito Juncker. Il treno europeo, ormai, viaggia veloce.

Lo promette il ministro Ciampi - In primavera possibile un ampio calo di interessi

«E' l'ultima manovra pesante»

ROMA Carlo Azeglio Ciampi è pronto a prometterlo. Quella per il '98 sarà l'ultima Finanziaria pesante. Già a partire dall'anno prossimo, con l'ingresso in Europa, una consistente riduzione del peso degli interessi e l'andata a regime di una serie di misure di contenimento della spesa, la stagione dei sacrifici potrà considerarsi conclusa. «E' il momento di massimo sforzo per l'Italia - ha assicurato ieri il ministro del Tesoro prendendo la parola durante un'audizione parlamentare - se si consolida il

risanamento dei conti pubblici anche con misure strutturali e una manovra per il '98 da 25 mila miliardi, c'è da credere che nel '99 e nel 2.000 non saranno necessarie manovre di analoghe dimensioni». Ciampi sembra non prendere neanche lontanamente in esame la possibilità che anche questa manovra si dimostri insufficiente, come paventato dalla Confindustria, rendendo necessaria una correzione primaverile per mantenere sotto il 3% anche nel '98 il rapporto tra deficit e pil.

Una grossa mano verrà

dalla spesa per interessi. E su questo Ciampi si dimostra assai meno prudente del Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio, anche se concorda che la discesa non potrà verificarsi prima della prossima primavera. Da qui l'invito al Parlamento ad «approvare presto e bene» la manovra.

Un invito già fatto proprio dalla maggioranza che ieri si è incontrata con il Governo a Palazzo Chigi. L'impegno infatti è quello di approvare la Finanziaria prima di Natale, possibilmente entro il 23 dicembre. Per far questo si cercherà

di limitare al massimo gli emendamenti e con una formula innovativa Camera e Senato proveranno a lavorare in tandem concordando insieme le modifiche per scongiurare il rischio di una terza lettura. Come avvertito dal vice-presidente

GUERRA DI CIFRE

Il governo replica al governatore Fazio

«Inflazione e Iva sotto controllo»

ROMA Ieri Perugia, Napoli, Milano, Torino e Firenze hanno confermato la tendenza in atto per l'inflazione, che a ottobre sembra davvero destinata a crescere dello 0,3% mensile e dell'1,6% tendenziale. In aumento, sì, ma meno del previsto. Al punto da lasciare di stucco gli analisti che si erano prodotti in stime intorno all'1,8-1,9%, e da indurre Confindustria e sindacati a riconoscere di non essere particolarmente preoccupati, almeno sul medio-lungo termine. Lo stesso ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi rassicura il Paese, ma soprattutto il governatore della Banca d'Italia.

Martedì infatti Antonio Fazio aveva trovato da ridire sia sulla politica fiscale del ministro delle Finanze Vincenzo Visco (eccessiva la pressione tributaria, scarse le entrate), che su quella economica del governo tutto.

E, preoccupato per gli effetti della manovra sull'Iva, ha fatto capire che la riduzione dei tassi di interesse è ancora lontana. A Fazio ieri hanno risposto Ciampi e il collega del Lavoro Tiziano Treu. «Rispetto al passato, come ad esempio nel '95 quando si effettuò una rimodulazione delle aliquote sull'imposizione indiretta», ha notato Ciampi, «la situazione del Paese è ben diversa, ora non siamo in presenza di svalutazione della lira con la conseguente crescita sui costi interni ed esterni». E poi c'è il fatto, ha aggiunto il ministro, che gli effetti dell'Iva dovrebbero agire a un ritmo e farsi sentire

al massimo entro dicembre. «Fazio ha dato uno sprone, come è suo costume», è la volta di Treu, «ma noi intendiamo procedere in modo determinato e quindi non ci preoccupano questi stimoli». Il '97, chiuderà con una media del 2%, migliore del 2,5% preventivato.

In particolare, se guardiamo alle rilevazioni di ottobre nelle città campione, destano attenzione i prezzi particolarmente freddi nel comparto dell'alimentazione.

Ormai i prodotti alimentari sono in calo da mesi, specialmente gli ortaggi e il pesce. Invece il settore che sta più soffrendo, e qui entra in ballo l'Iva, è quello dell'abbigliamento e delle calzature. Ma pare che in molti casi, a causa della debolezza dei consumi, i commercianti stiano assorbendo l'aumento delle aliquote senza rialzare i prezzi. Il consigliere per il Centro studi della Confindustria Guido Dalberto Guidi ritiene che «la competizione costringerà le imprese a comportamenti virtuosi, e penso che anche la catena distri-

butiva sarà molto attenta a non alzare i prezzi». Ma i prezzi aumentano, eccome: l'Adusbef (difesa consumatori) continua nella sua battaglia contro l'Istat e contro il paniere per le famiglie di operai e impiegati che sarebbe «completamente inadeguato e non rappresentativo». Per l'Associazione il vero aumento mensile risulterebbe pari non allo 0,3% ma allo 0,96%. Per questo ha deciso di sporgere denuncia alla Commissione Ue e all'Eurostat.

Una grossa mano verrà

Da domenica operativi gli accordi di Schengen: andare in aereo da Roma a Bruxelles sarà come andare da Milano a Napoli

Europa senza più passaporto per l'italiano che vola

Pronti i collegamenti telematici che consentono di verificare in pochi istanti le identità sospette

ROMA Da domenica prossima andranno in aereo da Roma a Bruxelles sarà come raggiungere in volo Milano da Napoli: basterà esibire il biglietto ai banchi del check-in e passare il varco di controllo del metal detector, così come accade per i passeggeri dei voli nazionali, senza più bisogno di controllare il passaporto o qualunque altro documento di espatrio. Nella notte tra sabato e domenica entrerà infatti in vigore anche in Italia l'abolizione dei controlli alle frontiere aeroportuali dei paesi che hanno firmato gli accordi di Schengen; niente più file dunque per esibire i passaporti, ma accessi, percorsi e uscite riservate, per i viaggiatori provenienti o diretti in Belgio, Lussemburgo, Germania, Francia, Spagna, Portogallo ed entro fine marzo anche in Olanda.

Ma non è l'unica novità che arriva da Schengen e che riguarda gli aeroporti: gli accordi prevedono anche il rafforzamento dell'armonizzazione dei controlli alle frontiere esterne del gruppo; verifiche che come spiega il direttore della quinta zona della polizia di frontiera, Mario Esposito, da domenica diventeranno ancora più intense di ora. «Restiamo frontiera esterna per i cittadini extra-Schengen. Condurremo controlli ancora più meticolosi per assicurare che in questo spazio entrino solo i cittadini che ne hanno diritto». E tutto è già pronto, come precisa Giulio Brugnoli, responsabile del settore frontiera dell'aeroporto di Fiumicino. «Ogni postazione di polizia è stata dotata di video terminali, con il quale, e per il tramite di una sala operativa, attiva 24 ore su 24, potrà dialogare con la banca dati nazionale e con quella centrale: il cosiddetto Sis, che si trova a Strasburgo e

nel quale i Paesi firmatari di Schengen inseriscono le proprie liste di persone ricercate o indesiderabili. Ne deriverà che la persona considerata indesiderabile in Francia, lo sarà anche per l'Italia e dunque non sarà fatta passare alle nostre frontiere. Ogni postazione è stata dotata inoltre di nuovi mezzi tecnici, i docutest, una sorta di «fornetto a microonde» che utilizza vari tipi di luce e un ingrandimento per l'analisi dei falsi documentali».

Ma se queste sono le novità più visibili della convenzione di Schengen, ce ne sono altre destinate a incidere ancora più profondamente nella vita del cittadino e sull'attività delle forze di polizia. Prevedendo una più stretta cooperazione in questo set-

tore, i trattati hanno introdotto numerose innovazioni: il latitante ricercato in Francia ad esempio potrà essere fermato in Italia senza bisogno della richiesta di arresto provvisoria; l'informazione della polizia di uno stato di Schengen potrà entrare nel fascicolo di un procedimento penale italiano su richiesta dell'autorità di giudiziaria o di polizia del nostro Paese. E ancora: le forze dell'ordine impegnate in un inseguimento non dovranno più fermarsi al confine, ma potranno oltrepassarlo e addirittura procedere all'arresto in territorio straniero sia pure in prossimità dei limiti territoriali.

Infine ci sarà il «via libera» anche all'attività di «appostamento», che potrà essere eseguita legittimamente anche all'estero. E ancora: le forze dell'ordine impegnate in un inseguimento non dovranno più fermarsi al confine, ma potranno oltrepassarlo e addirittura procedere all'arresto in territorio straniero sia pure in prossimità dei limiti territoriali.



ra più profondamente nella vita del cittadino e sull'attività delle forze di polizia. Prevedendo una più stretta cooperazione in questo set-

tore, i trattati hanno introdotto numerose innovazioni: il latitante ricercato in Francia ad esempio potrà essere fermato in Italia senza bisogno della richiesta di arresto provvisoria; l'informazione della polizia di uno stato di Schengen potrà entrare nel fascicolo di un procedimento penale italiano su richiesta dell'autorità di giudiziaria o di polizia del nostro Paese. E ancora: le forze dell'ordine impegnate in un inseguimento non dovranno più fermarsi al confine, ma potranno oltrepassarlo e addirittura procedere all'arresto in territorio straniero sia pure in prossimità dei limiti territoriali.

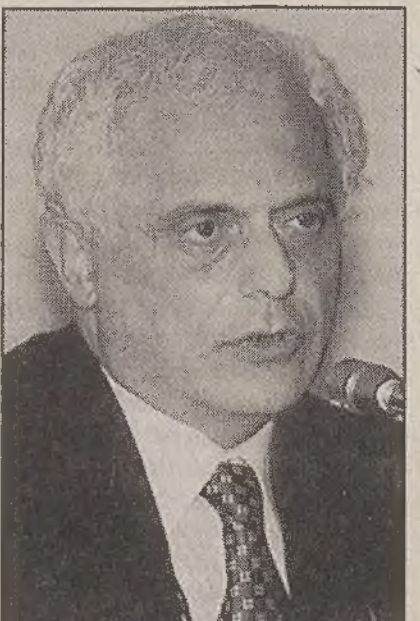
L'OBIETTIVO

Un territorio senza sbarre da Gibilterra fino al Polo

ROMA Con l'entrata dell'Italia, che ha aderito nel 1990 ma è stata poi preceduta da Spagna e Portogallo, il club di Schengen conta oggi otto paesi. Austria e Grecia, che hanno già aderito, entreranno a tutti gli effetti non appena avranno adempiuto alle procedure richieste. Gli accordi di Schengen prevedono la fine progressiva dei controlli alle frontiere dei paesi firmatari e il rafforzamento e l'unificazione dei controlli a quelle esterne, adottando una lista comune degli indesiderabili e un visto unico per gli stranieri che ne hanno bisogno. Per il passaggio dei confini interni dello spazio Schengen gli stati possono fare sulle persone solo controlli per ragioni di ordine pubblico e di sicurezza nazionale. Per il controllo dei confini esterni, in entrata o in uscita da Schengen, gli stati firmatari devono garantire la preventiva esecuzione di controlli diretti delle persone e del bagaglio a mano. La filosofia di Schengen è disegnare un'immensa area - da Gibilterra al Circolo polare artico, con l'adesione dei paesi scandinavi e dell'Islanda (ma Gran Bretagna e Irlanda hanno deciso di rimanere fuori) - dove le persone possano circolare liberamente. Gli accordi furono firmati il 14 giugno 1985 e in un certo senso sono stati i precursori dell'Atto unico europeo, raggiunto nel 1986 dai paesi dell'allora Cee, che prevede la libera circolazione delle persone, merci, servizi e capitali dei paesi comunitari.

È il progetto del ministero delle Finanze per recuperare 500 miliardi di tasse. Selezione superveloce rispetto ai tradizionali concorsi che durano anche quattro anni

Visco assume tremila laureati per dare la caccia agli evasori



ROMA Un mini-esercito di laureati sarà utilizzato dal ministero delle Finanze per rendere più dura la vita agli evasori già dal prossimo anno. Tremila neo-ispettori saranno infatti assunti dal fisco con procedure rapide e serviranno a recuperare i 500 miliardi in più di gettito previsti dal capitolo «lotta all'evasione» dell'Intesa tra Governo e Rifondazione Comunista.

Le nuove norme che consentiranno l'assunzione di «personale qualificato» per la lotta all'evasione saranno inserite con un emendamento al disegno di legge

di accompagnamento della Finanziaria 1998 che ha cominciato il suo iter al Senato.

I 3.000 nuovi ispettori si aggiungeranno alla quota di personale a cui assunzione è già prevista per «turnover» e, soprattutto, saranno velocemente operativi. Gli esperti del ministero delle Finanze Vincenzo Visco hanno messo a punto un meccanismo di selezione che consentirà di tagliare drasticamente i tempi attualmente necessari per svolgere i concorsi (circa 3-4 anni). L'obiettivo è quello di concludere tutto

entro pochi mesi. Alle selezioni, comunque, potranno partecipare solo persone qualificate e laureate, che a seconda della specializzazione, saranno destinati a specifici settori.

E' prevista, ad esempio, l'assunzione di un gruppo di ingegneri che si occuperà, in chiave di lotta all'evasione, del riordino del catasto.

Il maggior numero dei neo-assunti sarà destinato al settore dei controlli e delle verifiche fiscali, settori per i quali il ministero delle Finanze ha già iniziato a predisporre specifici «manuali».

Lo stesso Visco, nel parlare di questa iniziativa, ha detto ieri alla «Stampa» che il reperimento dei 500 miliardi di entrate in più dalla lotta all'evasione «è collegato alla rapida assunzione di tremila laureati che saranno mobilitati contro gli evasori». «I concorsi - ha spiegato - si concluderanno al più presto. E' questo un altro tassello della strategia di riorganizzazione dell'amministrazione finanziaria che si scontrerà con il partito degli evasori che esiste nel Paese e nel Parlamento». «Ciò che conta - ha aggiunto il ministro

delle Finanze - è che dopo anni di parole si lavori sul serio. Si è già fatto molto; presto, se le cose continueranno ad andare avanti così, si potranno ridurre le tasse». Ora - secondo Visco - «bisogna però dedicarsi a cambiare l'amministrazione. Su questi temi - ha aggiunto - ho chiesto consiglio al Fondo monetario internazionale. Il Fmi è il massimo esperto al mondo in materia fiscale e può suggerirci sulla base delle sue esperienze come riformare il sistema per il 2000. Oltre tutto (i suoi consigli sono) gratuiti».

Sequestro Soffiantini: ricerche frenetiche ma gli investigatori tengono la bocca chiusa

Alla caccia del covo tra Siena e Grosseto

Sulle tracce di «alcuni personaggi equivoci» il cui comportamento è ritenuto strano

I sequestri in Maremma



Arrestato Pietro Raimondi, il presunto basista.

Cinquecento uomini, ai quali si sono aggiunti 60 parà, nella minuziosa ricerca di un pozzo nel quale sarebbe segregato l'industriale bresciano

ROMA Le ricerche del covo continuano a ritmo serrato. Seguendo il filo di ipotesi investigative quanto mai «calzanti» con i fatti. Ma con la consapevolezza che la soluzione potrebbe non essere dietro l'angolo e che, nei prossimi due-tre giorni in assenza di svolte clamorose, il tappeto delle perlustrazioni potrebbe dilatarsi, spostarsi più in là. Dicono, ma soprattutto non dicono gli investigatori. Al secondo giorno di questa imponente caccia, lasciano trapelare che un filo rosso nel loro andare da segugi, senza tralasciare neppure un palmo di terra, esiste. Di più non si sbottonano.

La macchina delle ricerche dell'imprenditore bresciano rapito si è rimessa in moto all'alba, dopo una lunga sfilante notte trascorsa nelle zone boschive a cavallo tra le province di Siena e Grosseto. Cinquecento uomini - cui si sono aggiunti 60 paracadutisti del battaglione Toscana - hanno setacciato il territorio alla ricerca del nascondiglio - un pozzo, si dice - dove sarebbe segregato Soffiantini. Grotte, casolari, boschi impervi: nulla è stato trascurato, ma la soluzione del rebus non è venuta fuori. Ieri non c'era la pioggia battente a complicare le cose, non c'era la nebbia a nascondere anfratti o nascondigli eventuali. C'era il sole, su tutto e tutti.

Le ricerche si sono concentrate, nel pomeriggio, in un'area di una ventina di

MAFIA

I difensori chiedono una sospensione
Gli interrogatori a Di Maggio
con le accuse su Andreotti
sono agli atti del processo

PALERMO Sono stati depositati agli atti del processo a Giulio Andreotti i verbali degli interrogatori ai quali sono stati sottoposti nei giorni scorsi Balduccio Di Maggio, e le persone con le quali il «pentito» sarebbe entrato in contatto nel contesto di un piano che si prefiggeva di liquidare il processo stesso. E gli avvocati di Andreotti, ora, chiedono una sospensione del processo per valutare gli atti. A Roma, frattanto, circolano voci di un probabile pentimento di Pippo Calò, un boss di vertice, depositario di tanti segreti, che però a Palermo non trovano al momento conferma.

Negli atti depositati Di Maggio sostiene di essere stato avvicinato nel 1995 dall'ex sindaco di San Giuseppe Jato, Balduccio Migliore, che gli avrebbe offerto tre o quattro miliardi in cambio della sua ritrattazione. Secondo i magistrati Miglio-

questo senso sarebbe arrivata dal coinvolgimento del figlio Andrea, sottoposto a tampon kit perché sospettato di avere partecipato all'omicidio di Vincenzo Arato.

Balduccio avrebbe detto all'ex sindaco di essere pronto per una nuova citazione da parte della difesa nella quale avrebbe ritrattato le sue accuse contro Andreotti. In questo modo, sempre secondo il pentito, un suo nuovo arresto sarebbe stato interpretato come una ritorsione della procura contro di lui. Per una ulteriore verifica di questo «racconto», ieri per quattro ore in procura è stato interrogato dagli stessi pm del processo Andreotti, Balduccio Migliore. Al termine l'ex sindaco ha detto ai cronisti di non potere rispondere alle loro domande, perché i verbali sono stati sequestrati.

Stessa procedura per dichiarazioni spontanee rese in precedenza ai magistrati dall'avvocato Vito Ganci, ex difensore di Brusca. Da canto suo il senatore Andreotti ieri ha avuto un incontro a Roma con gli avvocati: si è deciso di chiedere una sospensione di dieci giorni per esaminare il verbale d'udienza. In particolare viene contestata l'attività investigativa d'indagine svolta dalla procura, sostenendo che gli atti relativi vanno immediatamente depositati per consentire alla difesa di esaminarli.

Nessuna conferma sulle voci di pentimento del boss Pippo Calò, un depositario di segreti di Cosa nostra

SORPRESA IN PAESE

BRESCIA Continua il dramma dei familiari di Giuseppe Soffiantini. Anche ieri hanno atteso invano la notizia della liberazione dell'imprenditore. Un'attesa angosciata che per la moglie e i tre figli sembra non finire mai.

Hanno passato la mattinata rinchiusi nella villa di Manerbio, in attesa della telefonata liberatoria degli inquirenti. Poi nel pomeriggio, alle 17, i figli dell'industriale rapito sono usciti di casa. Proprio quando da Grosseto arrivavano le notizie sull'intensificarsi delle ricerche degli investigatori in Toscana, Carlo, Giordano e Paolo non hanno detto dove andavano. Qualcuno ha pensato fossero diretti proprio in Toscana, ma gli inquirenti hanno smentito tale circostanza. Uno dei

Di Manerbio il presunto basista Ha conosciuto Moro in carcere

tre è poi subito rientrato a casa.

Nella villa è quindi iniziata un via vai di amici e parenti dei familiari. L'impressione era che qualcosa bolliva in pentola, ma tutti hanno mantenuto il più stretto riserbo. Fino alla serata, comunque, non erano arrivate novità e i familiari si preparavano a passare un'altra notte di ansia.

La notizia di ieri a Brescia è stata l'arresto del presunto basista della banda che ha rapito Soffiantini. Si chiama Pietro Raimondi, 53 anni, ed è di Manerbio,

lo stesso paese del sequestrato. L'uomo è finito diverse volte in carcere, l'ultima per una vicenda di droga. Da circa due anni comunque non aveva avuto più problemi con la giustizia.

A Manerbio, Pietro Raimondi, vive con l'anziana madre ammalata, e ha due sorelle sposate con persone del paese. Il suo arresto ha suscitato clamore tra gli abitanti: «Nessuno - ha detto un conoscente del presunto basista - poteva immaginare che un manerbiese potesse fare del male in questo modo a un compaesano.

Anche se fin dal primo momento avevamo pensato che ci fosse un basista che aveva dato le indicazioni alla banda. Non pensavamo però ad una persona che vive qui in paese e che tutti conosciamo».

L'uomo è stato interrogato dai magistrati e poi rinchiuso nel carcere di Canton Mombello, nel Bresciano.

Raimondi è venuto in contatto con la banda dei sequestratori l'ultima volta che è stato in carcere. Fra il '94 e il '96 l'uomo infatti è stato rinchiuso a Villa Fastigi a Pesaro. E qui ha conosciuto Mario Moro, il bandito ferito dagli agenti dei Nocs nel blitz di tre giorni fa. I due si trovavano nella stessa sezione del carcere e si frequentavano negli spazi di socializzazione.

Rosario Caiazza

Brescia: l'ex pm era accusato di falso ideologico per aver firmato verbali di interrogatorio ai quali non avrebbe assistito

Di Pietro arriva al quinto proscioglimento

Ancora aperta l'inchiesta sui rapporti col banchiere Pacini Battaglia

Il legale Di Noia: «Non mi sembra di dover esultare per l'ennesima sentenza che reputo un atto giusto e naturale»

BRESCIA Ancora un proscioglimento per Antonio Di Pietro. Il giudice per l'udienza preliminare di Brescia, Gianluca Alessio, ieri ha messo fine alla quinta indagine contro l'ex pm di Mani pulite. L'accusa era quella di falso ideologico per aver firmato durante Tangentopoli verbali di interrogatori ai quali Tonino non avrebbe assistito. Sette gli episodi contestati.

Ma il gup ha archiviato l'inchiesta perché «il fatto non sussiste». Secondo Alessio infatti non c'è stato alcun falso ideologico, né di Di Pietro, né dei cinque suoi ex collaboratori finiti come lui nel mirino della procura di Brescia.

All'udienza l'ex ministro dei Lavori pubblici non era presente perché impegnato nella campagna elettorale del Mugello. In aula aveva parlato per due ore il suo avvocato, Massimo Di Noia. Il legale alla fine ha detto: «Non mi sembra di dover esultare per l'ennesima sentenza di proscioglimento di Di Pietro che reputo un fatto giusto e naturale».

Di Noia ha avvisato subito dopo la sentenza l'ex pm: «Non ha alcuna dichiarazione da fare - ha poi detto ai cronisti - Mi pare che la città di Brescia e tutta l'Italia siano in ansia per un fatto tragico come quello di non sapere la sorte di Soffiantini». La camera di consiglio è durata una decina di minuti. Segno che il gup non ha avuto alcuna esitazione nel prendere la sua decisio-

ne. Ora a Brescia rimane aperta l'inchiesta sui rapporti tra Di Pietro e il banchiere italo-svizzero Pacini Battaglia. I termini per le indagini preliminari scadono il 25 novembre.

Ecco qualche reazione alla sentenza. «Sono contento per lui che si è sbarazzato di una pendenza che reputo abbastanza assurda». Così, il procuratore della Repubblica, Francesco Saverio Borrelli, ha commentato il nuovo proscioglimento di Antonio Di Pietro disposto dal gup di Brescia. «In ogni caso - ha aggiunto il capo della procura milanese - non credo proprio che una decisione diversa avrebbe potuto pregiudicare il quadro complessivo dell'inchiesta Mani pulite, in quanto la vicenda processuale di Brescia riguarda un numero assai limitato di verbali. E poi - ha concluso il dottor Borrelli - lo stesso pm di Brescia, che ha promosso l'azione pen-

le contro Di Pietro, aveva già posto in evidenza i limiti della vicenda e l'irrelevanza che ha rispetto al complesso delle indagini di Mani pulite».

«Il gup di Brescia ha attuato la legge non scritta imposta da Mani pulite. Ai magistrati del pool e a Di Pietro in particolare è accordata un'immunità giudiziaria completa, maggiore di quella riconosciuta al Presidente della Repubblica». E quanto sostiene, in una nota, la parlamentare di Forza Italia, Tiziana Mariolo.



RECUPERO MOLTO DIFFICILE

Somma accertata dalle Fiamme gialle e resa nota alla Camera

Tangenti, 5600 miliardi evasi

ROMA Mazzette per 2.130 miliardi e un'evasione fiscale di 3.500. Sono le cifre del giro d'affari di Tangentopoli accertate dalla Guardia di finanza dal '93 al 31 luglio scorso.

Un enorme flusso di denaro sottratto illegalmente alle casse statali. «Si tratta di una somma equivalente al contenzioso sulle pensioni che è stata oggetto di trattativa con i sindacati e che ha investito un ruolo tale da esporci al rischio di una crisi di governo», ha commentato ieri alla Camera Elio Veltri.

Il deputato aveva posto un'interrogazione parlamentare su questo tema al ministro delle Finanze. A rispondere e rivelare le cifre è stato quindi in aula il sottosegretario Fausto Vigevari.

In totale il malloppo di Tangentopoli ammonta a 5.630 miliardi. Veltri ha chiesto di utilizzare le entrate derivanti dal recupero della cifra per costituire un fondo destinato a finanziare l'occupazione giovanile nel Mezzogiorno.

La Gdf ha operato 1.619 interventi tra verifiche, controlli e segnalazioni. Un lavoro che mostra come Tangentopoli non è mai finita.

Della cifra totale, 1.545 miliardi di redditi non sono stati dichiarati o registrati; altri 1.595 miliardi invece sono stati dedotti illegalmente dall'imponibile; 2.130 miliardi le «dazioni illecite», cioè le tangenti.

Infine, altre decine di miliardi sono state evase al fisco non versando le ritenute d'acconto operate e l'Iva.

Ora il problema sarà recuperare queste cifre. Veltri ha ricordato che lo Stato su 100 lire di evasione accertata dalla Gdf ne recupera 10. Il fisco infatti è creditore di 63 mila miliardi di lire che non riesce a recuperare. Il sottosegretario alle Finanze, Vigevari, ha poi fatto anche alcuni nomi dei grandi evasori. Tra questi Ferruzzi, Larini, Cusani, Craxi, Citiristi, Cagliari, Curtò, Pomicino.

r. c.

La ragazzina costretta anche ad assistere a rapporti sessuali Violenze sulla quattordicenne Arrestati mamma e convivente

NAPOLI Per mesi avrebbero abusato di una ragazzina di 14 anni, costretta ad assistere a rapporti sessuali e a subire violenze. E l'accusa che ha portato all'arresto della madre della minorenne, Carmela S., di 39 anni, e del convivente della donna, Renato M., anch'egli di 39 anni. I due sono destinatari di ordinanze di custodia cautelare emesse dal gip Ariano Irpino ed eseguiti dai carabinieri di Nola che in agosto avevano avviato le indagini sull'allontanamento da casa della ragazzina. La coppia - sia Carmela S. sia Renato M., quest'ultimo dipendente della Comunità montana di Ariano Irpino, sono separati dai rispettivi coniugi - è accusata di violenza sessuale aggravata e corruzione di minorenne.

Dalle indagini è emerso che i due conviventi arrestati avrebbero obbligato la ragazzina, che da pochi mesi ha compiuto 14 anni, ad assistere ad atti sessuali e subire, sottoponendola a ripetute minacce e violenze. In seguito agli sviluppi dell'inchiesta, la ragazzina è stata affidata alla nonna materna, mentre una sorella di sette anni è stata affidata al padre, che risiede in un comune in provincia di Napoli.

Carmela S. si era separata circa due anni fa dal marito, con il quale viveva in un comune della provincia di Napoli. Poco dopo la separazione la donna aveva fatto pubblicare una inserzione su un quotidiano nella quale si diceva disposta a conoscere un altro uomo per un eventuale matrimonio. In questo modo iniziò a frequentare Renato Molinaro, a sua volta separato dalla moglie e padre di un ragazzo che ora ha 17 anni. Molinaro ha un precedente penale relativo all'occupazione abusiva della casa comunale di Carbonara di Nola: l'uomo intendeva così protestare con l'amministrazione municipale per la mancata assegnazione di un alloggio.

Quando Carmela S. e Renato Molinaro sono andati a vivere insieme la donna ha portato con sé le sue due figlie, di 13 e 7 anni.

Stupro di gruppo
Anche il marito
tra i cinque
che profitano
della moglie

TARANTO Con l'accusa di aver violentato una giovane donna di 27 anni, sono state sottoposte a fermo di polizia giudiziaria cinque persone tra le quali il marito della vittima. Le persone fermate sono il marito ventisettenne della donna e quattro suoi «amici»: Loris Lazzaro, di 21 anni, Vito Marigliano, di 42, Antonio Salto, di 33, e Angelo Ratto, di 39. Dopo aver trascorso la serata in un bar, il marito avrebbe convinto i quattro amici a seguirlo a casa. Qui avrebbero «concluso» la serata abusando a turno della giovane donna.

Davanti a centinaia di ragazzi delle superiori il campione parla di ecologia e del suo impegno umanitario

Max Biaggi, professore di sicurezza

ROMA Professore d'eccezione, ieri, per qualche centinaio di ragazzi delle scuole medie superiori di Roma, al Palazzo dei congressi, ma, soprattutto, vera e propria star. Si parla di Max Biaggi, il quattro volte campione del mondo di motociclismo nella classe 250, che ha tenuto una lezione sull'impegno ecologico, sulla sicurezza stradale, parlando anche di sé, del suo impegno umanitario per combattere la leucemia e dei suoi progetti per il campionato dell'anno prossimo. Occasione, un convegno, intitolato «Il mo-

tore del 2000» e organizzato dal Consorzio obbligatorio degli oli usati.

Una maniera come un'altra di sensibilizzare i giovani al problema ambientale in genere, un incontro con gli idoli di questi giovani (non solo Max, ma anche un messaggio filmato di Giancarlo Fisichella), una botta e risposta sull'ecologia tra i ragazzi e gli esperti del settore.

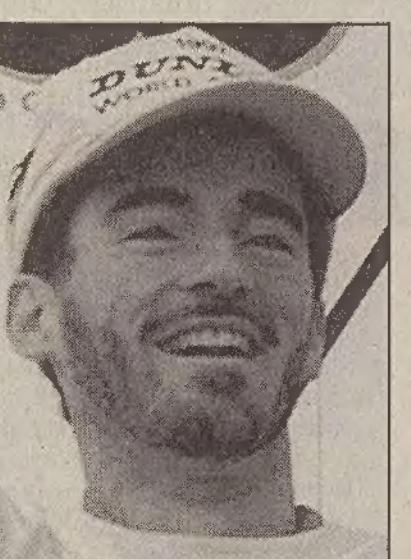
Degli oli usati si è parlato, è vero, e alcuni dati mettono paura: il cambio d'olio di una macchina (appena cinque chili) è in grado di mandare in rovina

un laghetto grande quanto un campo da calcio; ma l'attenzione è stata inevitabilmente concentrata su Biaggi. Appena è apparso nella sala, è stata rezza: decine di scolari si sono lanciati verso lo scranno brandendo i suoi poster per avere un autografo.

In un attimo la situazione si calma, Max riesce a sedersi, a dire un paio di battute, a parlare per un momento della vittoria in campionato più inaspettata (l'ultima) e di quella più bella (la prima), fa appena in tempo ad accennare all'importanza della sicurezza

stradale, che l'assalto ricomincia: tutti schiacciati contro il banco, i ragazzi non lo mollano un attimo, così come le telecamere e le macchine fotografiche.

E così che il campione opta per una conferenza stampa, dove si lascia un po' andare e affronta per primo l'argomento sicurezza e dà un consiglio a tutti i giovani: per guidare tranquilli, scherza, quando ci si alza e si poggiano i piedi per terra, bisogna prendere il cervello rimetterselo in testa, chiudere bene e controllare che i transistor siano tutti collegati.



«F1, il mio pronostico: vince la Ferrari di Schumacher»

che anche la 500 ha due ruote e spero che il genio italiano alla fine venga fuori».

C'è spazio anche per la Ferrari nella testa di Max: chi meglio di un campione chi come lui può spiegarci gli stati d'animo del suo «collega» Schumacher? «Schumacher - sostiene Max - è macher - sostiene Max - è sottoposto a tre pressioni: vincere il campionato, vincere la Ferrari, con tutto il seguito di pubblico che ha, e battere la macchina di Villeneuve. Comunque il mio pronostico è 1-0 per la Ferrari».

Simone Spetia

Il prof. D'Amico e il giapponese Tanaka con una decina di chirurghi impegnati per un giorno nell'intervento

A Satrak un pezzo del fegato del padre

E il genitore, al risveglio dopo l'operazione, ha chiesto: «Come sta mio figlio?»

Tre parti in tre mesi per una donna del Bellunese faranno emergere una delle tante truffe alla sanità

BELLUNO In massa da un paesino bellunese in Campania per farsi curare: un dato che è apparso anomalo ai dirigenti dell'Unità sanitaria locale di Belluno che ha deciso di compiere un'indagine interna «a tutto campo» sui ricoveri ospedalieri di assistiti bellunesi in altre regioni. E dalla verifica sono emerse anche altre «anomalie», come una donna che avrebbe partorito tre figli nel giro di tre mesi, l'ecografia di un uomo incinto e un'appendicite operata più volte. La conferma dell'indagine, al momento al fine di stabilire eventuali irregolarità di carattere amministrativo, è stata data dallo stesso direttore dell'Usl, Angelo Lino Del Favero.

Il caso più eclatante, comunque, secondo quanto si è appreso, sarebbe quello di 235 persone di Castellavazzo che lo scorso anno risultano essersi fatte curare in strutture ospedaliere campane, con una spesa compensata da parte dell'Usl bellunese di oltre due miliardi. Ma di queste persone, nell'anagrafe sanitaria di Castellavazzo, non sarebbe stata trovata traccia.

PADOVA È cominciata ieri a Padova, con protagonisti un bimbo croato di 11 anni e suo padre di 42, l'avventura che potrebbe veder realizzata anche nel nostro Paese la possibilità di eseguire trapianti d'organo da persona vivente. Un'eventualità che non rientra nella normativa italiana (se non per il rene), ma resa possibile da un permesso speciale del ministero della Sanità che ha autorizzato l'espianto di una porzione di fegato da un uomo, vivente, per trapiantarla nel figlio, il cui organo era minato da un tumore.

L'operazione è stata eseguita dal professor Davide D'Amico, della prima clinica chirurgica di Padova, in collaborazione con il massimo esperto mondiale di tra-

pianti da vivente, il giapponese Koiki Tanaka, che ha oltre 300 interventi di questo tipo all'attivo. In Giappone, paradossalmente, sono possibili solo i trapianti da viventi, e vietati, invece, per dogmi di carattere religioso, quelli con organi da cadaveri.

Il trapianto eseguito sul bambino croato, di nome Satrak, non era più rinviabile - ha spiegato il prof. D'Amico - perché il piccolo, cui il carcinoma era stato diagnosticato in aprile, era già stato sottoposto a un ciclo di chemioterapia, e la finestra di tempo in cui i leucociti e il suo assetto immunitario potevano rimanere in equilibrio, prima del rispedire della malattia, era di tre o quattro giorni.

Accogliendo la disponibili-

tà del padre del piccolo, un impiegato di Zagabria, a donare parte del suo organo, l'ospedale di Padova ha così chiesto d'urgenza una deroga al ministero della Sanità, concessa nel giro di 24 ore.

L'operazione, che ha visto impegnate contemporaneamente due equipe, quella di D'Amico e quella di Tanaka, con una decina di chirurghi complessivamente, è proseguita secondo le previsioni. L'intervento, iniziato all'alba, è già stato concluso sul padre del piccolo, cui è stato asportato il lobo sinistro del fegato, circa il 40 per cento dell'organo, destinato poi a riprodursi. Questa «porzione» è stata quindi innestata al posto del fegato malato del bambino, asportato interamente. Du-

rante una pausa dell'intervento, i medici avevano riferito che mancava da eseguire sul bimbo solo il collegamento dell'arteria epatica e di quella biliare. In serata Starak ha lasciato la sala operatoria. La sua degenza, se non vi saranno complicazioni, potrebbe essere inferiore al mese.

Concluso il trapianto, tuttavia, l'aspettativa di vita del bimbo dipenderà dal decorso della malattia. La madre di Satrak, che non si è fatta avvicinare dai giornalisti, è una donna che ha sofferto molto - hanno riferito i medici - e ieri si era recata a pregare nella basilica di Sant'Antonio. Il padre, invece, appena risvegliatosi, non si è curato delle sue condizioni, ma ha solo chiesto: «Come sta mio figlio?».

IN BREVE

Milano, armi e stupefacenti

'Ndrangheta «punita»: 132 imputati condannati a 1500 anni di carcere

MILANO Con la condanna di 132 imputati a pene che, complessivamente, hanno superato i 1.500 anni di reclusione e con l'assoluzione di altri 12 imputati è terminato davanti alla quarta sezione del Tribunale di Milano il processo relativo all'operazione «I fiori della notte di San Vito», riguardante un traffico di armi e stupefacenti gestito nel Comasco da personaggi legati alla 'ndrangheta. E uno dei più imponenti processi riguardanti le organizzazioni mafiose operanti in Lombardia.

Assisi: un sarcofago intatto di duemila anni fa nell'area destinata ai container per i terremotati

ASSISI Un sarcofago - risalente a un'età fra il primo secolo a.C. e il secondo secolo d.C. - è venuto alla luce ieri a Capodacqua d'Assisi, nello sbancamento di un'area destinata a ospitare container per terremotati. Erano impegnati militari statunitensi, giunti ad Assisi dalla base di Aviano, che si sono accorti della presenza di alcune tombe. Il sarcofago è stato ritrovato intatto, con dentro uno scheletro integro. L'area è stata recintata e presa in consegna dalla sovrintendenza archeologica.

Reggio Emilia: invalido arso vivo sulla sedia a rotelle. Era scoppiata la caldaia del riscaldamento a gasolio

REGGIO EMILIA Un invalido di 70 anni, Sergio Tagliavini, è morto carbonizzato nel rogo della sua casa a San Bernardino, dove abitava con la moglie Lucia Galanti. Costretto da anni in sedia a rotelle, Tagliavini è stato sorpreso nel soggiorno dell'abitazione dalle fiamme sprigionate da un'esplosione causata da un guasto alla caldaia del riscaldamento a gasolio. La moglie ha tentato di strapparla al fuoco: lievemente ustionata, è ricoverata in stato di choc all'ospedale, assistita dalla figlia. I vigili del fuoco hanno domato l'incendio, ma per Tagliavini era troppo tardi.

Manette a tre fratelli leccesi: per un anno e mezzo hanno violentato un bambino che ha nove anni

LECCE Con l'accusa di avere ripetutamente violentato un bambino di 9 anni, i fratelli Cosimo, Antonio e Luciano D'Amico, di 26, 25 e 22 anni, sono stati arrestati dai carabinieri. Le accuse, violenza sessuale continuata in concorso su un minore. Le prime violenze risalirebbero al Natale '95 e sarebbero proseguite fino all'agosto del '97 quando il bambino ha confidato quanto avveniva a un suo compagno. È stato quest'ultimo a raccontare l'accaduto alla mamma del bambino che ha poi denunciato il fatto.

Il virologo italo-americano Robert Gallo conferma il ruolo delle chemochine

L'Aids «ucciso» in provetta

TRIESTE L'organismo umano avrebbe in sé un'arma molto efficace per combattere l'Aids. Sono le chemochine, sostanze che vengono prodotte naturalmente dal nostro corpo quando deve difendersi da aggressioni infiammatorie, batteriche o virali. Se la loro concentrazione è massiccia, cioè più del doppio di quella normale, allora anche il virus dell'Aids non riesce più a replicarsi. All'inizio del mese era stato il professor Mannuccio Mannucci, direttore del Centro di emofilia e trombosi del Policlinico di Milano a dare in anteprima la notizia. Ieri, al con-

gresso internazionale di San Marino su malattie infettive e Aids, la conferma è stata data dal virologo italo-americano Robert Gallo (nella foto) e dal suo collaboratore Alfredo Garzino Demo. La nuova sostanza chiamata Mdc si aggiunge alle altre tre scoperte due anni fa dallo stesso Gallo (Rantes, Mpl 1 alfa e Mpl 1 beta) ed è prodotta da numerose cellule dell'organismo come per esempio le cellule spazino (macrofagi) e le cellule dendritiche che danno l'allarme quando c'è un invasore.

I risultati della ricerca, ieri al centro della relazione

inaugurale del simposio, sono il frutto di una collaborazione tra il centro milanese, l'Università di Parigi e l'Istituto di virologia umana diretto da Robert Gallo all'Università del Maryland. «E' ancora presto per utilizzare queste sostanze come farmaci - ha detto Gallo - ma speriamo di poter affiancare presto la triplice terapia (due antiretrovirali più un inibitore della proteasi) con terapie biologiche di sostegno del sistema immunitario. La combinazione di tre farmaci contro l'Hiv non credo sarà l'unica e ultima terapia». La portentosa risposta



delle chemochine all'Aids è stata osservata in un gruppo di 128 emofilici che a Milano dal 1980 al 1985 continuavano a ricevere trasfusioni di sangue in cui era pre-

sente l'Hiv. Quattordici di loro, stranamente, non si infettarono e da quella singolare circostanza nacque l'idea di cercare nel loro sistema immunitario la misteriosa mi-

La scoperta grazie a un gruppo di emofilici insulnabili al virus Hiv

steriosa di questa fortunata difesa.

Ieri, cauta sulle possibili applicazioni delle chemochine nella cura dei malati (per ora ci sono solo prove di laboratorio) è stata raccomandata dall'immunologo Anthony Fauci il quale ha ricevuto dal ministro della Sanità di San Marino Sante Canducci, il premio per la medicina. Adesso resta il rebus di come indurre l'organismo umano aggredito dal virus Hiv a produrre una quantità di chemochine almeno doppia al normale in modo da creare l'equivalente di un autovaccino.

Roberto Altieri

Giornata del dolore, della disperazione e dei fiori sul «molo inglese» di Brindisi

Recuperati 47 corpi, oggi si continua

Da Roma buone notizie per i superstiti: saranno risarciti

ESECUZIONE AL BAR

Perugia: killer e morti senza nome

Freddano col silenziatore (e col volto coperto) due giovanissimi albanesi

PERUGIA Non solo i due killer, ma anche i due morti al momento sono senza un nome certo. E sicuro invece che le vittime sono giovanissime, 19 e 21 anni, albanesi, forse di Tirana, così come, probabilmente, gli assassini. Il duplice omicidio è avvenuto l'altra notte in un bar di uno dei nuovi quartieri residenziali di Perugia. I killer, sicuramente dei professionisti, volto parzialmente coperto con il cappuccio delle giacche a vento, pistole munite di silenziatore, hanno agito con freddezza, mirando ai due giovani che facevano parte di un gruppetto di albanesi che stava «tiranando» tardi nel moderno locale che si apprestava a chiudere.

La polizia ha una sola certezza, «regolamento di conti», e una quasi certezza, «tra connazionali». Il motivo? Traffico di droga, controllo della prostituzione e magari anche «altre» attività criminali. Le indagini si scontrano con la difficoltà di identificare le due vittime. Come la gran parte dei tanti clandestini avevano in tasca passaporti falsi. Negli archivi della polizia sono schedati con tanti nomi diversi.

Erano giunti da poco tempo a Perugia. Erano noti per piccoli precedenti: guida senza patente e altre lievi infrazioni. La se-

na dell'agguato, ancora da ricostruire nei dettagli, è il bar «Due lire». E da poco passata la mezzanotte. Nel locale, con il titolare, c'è un gruppetto di albanesi, sembra cinque persone. I due killer spuntano dal buio. Sono armati uno con una pistola calibro 7,65, l'altro con una calibro nove. Sono appostati su due lati all'esterno del locale. Gli avventori cercano di fuggire. I killer, freddi, sparano. Si sente solo il sibilo dei proiettili perché le pistole hanno il silenziatore. Mirano con precisione alle vittime. Una cade sulla porta del bar, l'altra a qualche metro dal locale.

La mira è precisa, i colpi sono crivellati di colpi. Gli sparatori fuggono. Scatta l'allarme, e i due albanesi muoiono mentre vengono trasportati all'ospedale. Le indagini - di-

ce la polizia - sono «a tappeto». Setacciata la comunità albanese, che solo a Perugia conta 1.400 «regolari». Poi c'è quella di «clandestini», forse altrettanto numerosa.

Gente che vive di espedienti, spesso coinvolta nella microcriminalità. Ma non solo: recentemente ci sono stati arresti per una «tratta» di giovanissimi albanesi sbattuti sui marciapiedi e per traffici di decine di chilogrammi di marijuana.

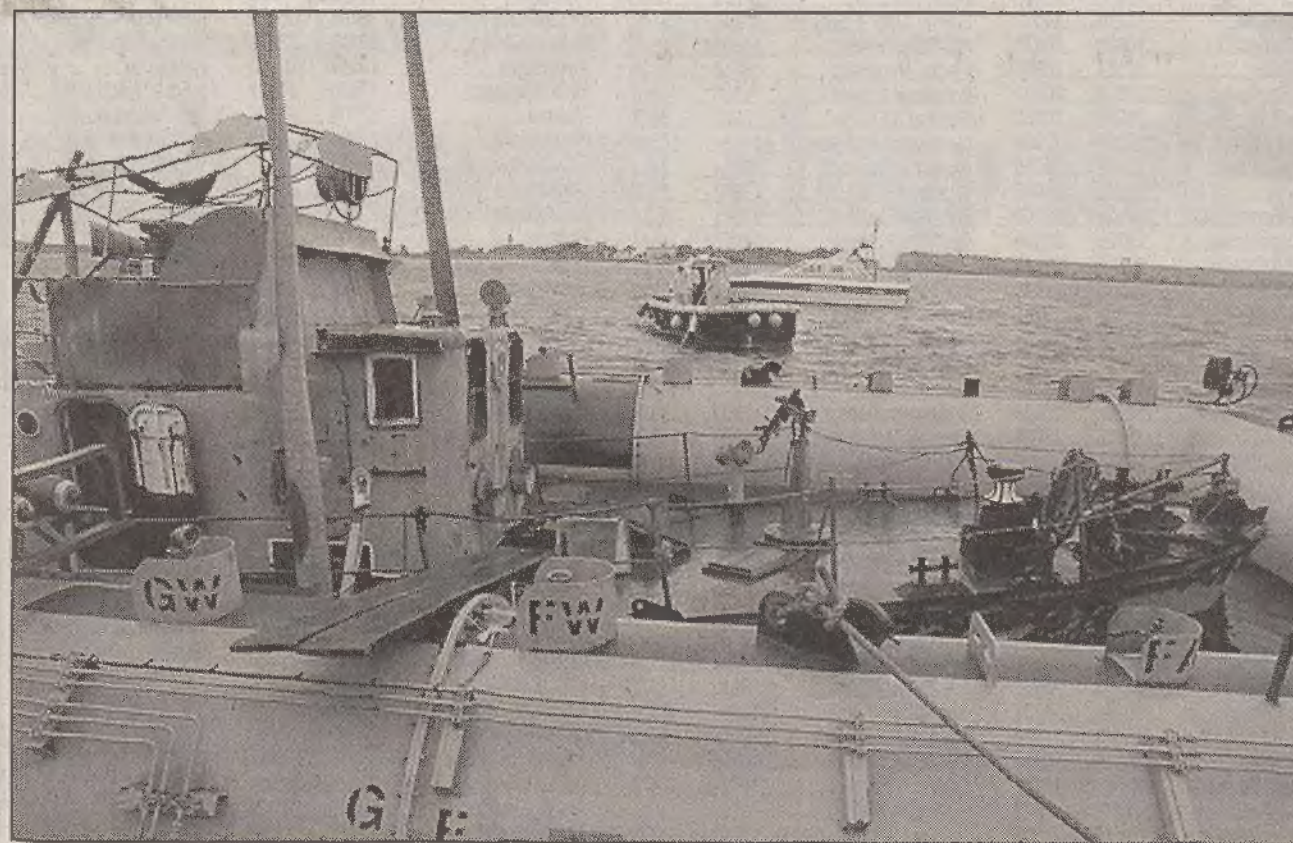
BRINDISI La giornata del dolore. È stata quella di ieri nel porto di Brindisi, la giornata della disperazione, delle lacrime e dei fiori. Dalle stive del dragamine albanese «Kater i rades» sono stati recuperati fino a ora 47 corpi, per la maggior parte donne e bambini. Non sono tutte le vittime del naufragio. Nelle stive ancora piene di acqua, c'è almeno un'altra ventina di corpi. Saranno portati in superficie oggi. Sul molo inglese, sotto una pioggia battente, che ha reso ancora più tristi le operazioni di recupero, una gru ha sollevato l'imbarcazione albanese.

Successivamente i medici legali e i vigili del fuoco hanno portato nell'hangar frigorifero dei cantieri Gioia le salme delle vittime di quel tragico naufragio del venerdì santo, sotto gli occhi pieni di lacrime e di rabbia dei superstiti, che a qualche decina di metri di distanza imprecavano contro tutto e tutti. «Voglio vedere subito mia moglie e le mie tre figlie», gridava De-

miti, uno dei superstiti. E' stato accontentato solo in parte. E potuto infatti salire sul ponte arrugginito dello scafo maledetto, insieme ad altri sette compagni di sventura per deporre fiori, gladioli rossi e bianchi, all'interno delle stive ancora piene di cadaveri. Arrivati sulla nave il pianto e le grida di dolore sono cessate. Gli otto componenti della delegazione dei parenti delle vittime hanno chiuso gli occhi e hanno cominciato a pregare i loro morti.

Sulla banchina a pochi metri di distanza una ventina di giovani albanesi, che sono ritornati con la mente a quella tragica notte. Hanno ricordato ai cronisti, che al momento dello scontro quasi tutti dormivano e che le vittime erano per la maggior parte donne e bambini, perché nelle stive faceva freddo e per riscaldarsi non c'era altro modo che rimanere abbracciati. Al termine della mesta cerimonia, sono ripresi i lamenti e le grida.

Qualcuno ha chiesto al



magistrato, Leonardo Leone De Castris, qualche notizia sulle cause della tragedia. Il giudice, ha scosso le spalle e ha ripetuto quasi con ossessione: «Le indagini sono ancora in corso». Un dubbio ha assalito in quel momento tutti, cronisti e parenti delle vittime. E se non si fosse trattato di un incidente così come sostiene la Marina militare, ma di una doppia collisione provocata dagli italiani? Per una risposta definitiva si dovrà ancora aspettare qualche giorno, il tempo di completare la perizia sul relitto, che già mostra i segni

della collisione. Prima si dovrà procedere al riconoscimento di tutte le vittime che sono state estratte dalla carcasse della nave saponificate e inscelsitrite e con i tratti somatici stravolti. Non sarà difficile identificarli però, ha sostenuto uno dei medici legali, Francesco Introna, che ieri ha chiesto con grande solerzia di particolari, che potrebbero favorire un rapido riconoscimento.

Le domande erano sempre le stesse: «Quali abiti indossavano la notte della tragedia? Avevano documenti, monili o oggetti

Otto albanesi sono saliti sulla «Kater i rades»: sul ponte arrugginito dopo aver deposto corone si sono fermati a pregare per i loro morti

Da Valona intanto hanno fatto sapere che vorrebbero il relitto del dragamine per innalzare nella piazza principale un monumento alle vittime di una tragedia. Da Roma invece sono arrivate per i superstiti buone notizie. Lo Stato italiano li risarcirà e aiuterà con un programma speciale il recupero dei minori a rischio in Albania. Tutto questo non sembra bastare. Chiedono i superstiti di poter rimanere in Italia a lavorare, per cercare quel benessere in nome del quale sono morti i loro cari. Difficilmente ci riusciranno. In Puglia infatti continuano a sbarcare clandestini dalle carrette del mare. Sfidano il maltempo e il mare grosso. Ieri ci hanno provato in tanti, 49 sono stati fermati dalle forze dell'ordine. Saranno rimpatriati con lo stesso mezzo che porterà a Brindisi i parenti delle vittime di un naufragio che sembra non aver spaventato chi a «Lamerika» non ha ancora rinunciato.

Mimmo Giotta

Due persone avrebbero notato una gigantesca creatura nei boschi sul confine italo-francese

Uomo-gorilla avvistato a Ventimiglia

VENTIMIGLIA Una gigantesca creatura dal volto umano e il corpo di un gorilla sarebbe stata avvistata nei boschi di Grimaldi di Mortola Superiore, località nei pressi di Ventimiglia, al confine fra Italia e Francia. L'avvistamento (scherzo gorillardo, frutto della fantasia o realtà?) ha riportato di attualità un personaggio, il ricercatore russo Sergej Voronoff, vissuto a Grimaldi nella prima metà del secolo. Si racconta che, in un lussuoso castello, lo scienziato abbia effettuato numerosi esperimenti e incroci tra esseri umani e

scimmie nel tentativo di trovare la formula genetica per ritardare l'invecchiamento e mantenere inalterate le potenzialità sessuali.

Ad avvistare la strana creatura, che ha fatto pensare a un superstito degli esperimenti di Voronoff, sarebbero stati un poliziotto e uno studente universitario, intervistati dal settimanale imperiese «La Riviera». Il primo, che ha preferito rimanere nell'anonimato, ha affermato di aver incontrato, verso le 2 di notte del 27 luglio, mentre si trovava in pattuglia nella zona di frontiera, «una creatura mo-

struosa, alta circa due metri, con la faccia umana e il resto del corpo di un gorilla», con «il collo basso, i capelli lunghi e un viso scuro pieno di rughe».

L'altra testimonianza è quella di uno studente universitario di 27 anni che sostiene di aver visto la strana creatura il 7 maggio scorso. Il giovane ha raccontato di essersi imbattuto in un «un gigante che camminava tra le fronde» verso l'una di notte, in una zona appartata nei pressi di un castello diroccato a pochi passi dal confine con la Francia.

Le due testimonianze riaccentano i riflettori sulle indiscrezioni che all'epoca circolavano sul medico russo nato a Voronez nel 1866 e morto a Losanna nel 1951, che si trasferì in Liguria dopo alcuni anni trascorsi a Parigi. Voronoff compì studi ed esperimenti sui trapianti in generale e scrisse numerose opere tra le quali «L'innesto testicolare dalla scimmia all'uomo» e «Studio clinico di endocrinologia». Testimonianze del passato riferiscono anche che Voronoff avrebbe lavorato come chirurgo estetico per l'esercito francese.



CANDOLINI
signora di classe

15997
-0,162%

delle quotazioni: dall'apertura in ribasso di Wall Street alla prudenza di Fazio sui tassi, dalla divisione nella maggioranza per la Bicamerale alla voglia di tirare il fiato dopo giorni di corsa. Invece il bilancio vede scambi in aumento e prezzi in consolidamento, con molti spunti positivi. Una ragione della liquidità viene attribuita dagli operatori alla scuderia Agnelli e alla molta «carne al fuoco»

che viene immaginata. Ieri le Ifil hanno beneficiato del via libera in Francia all'Opa sulla Worms e fin dalle prime battute ha preso a volare fino a chiudere con un rialzo del 4,32% a 6.900 lire. Le Fiat sono state fotografate nel finale a 6.300 lire (+0,4%) e il mercato scommette da tempo sulla riorganizzazione della chimica (+0,4% anche le Spia).

1742,230
0,231%

1742,230
0,231%

976,040
0.034%

976,040
0,034%

ORO E MONETE

	Moneta	Domanda
Max	Oro FINE (per gr)	18110
4434	Argento (per gr)	280000
10000	Sterlina (v.c.)	130000
11800	Sterlina (i.c.)	130000
810	Sterlina (sviz.)	130000
930	Krugapaper	557000
220	Marango Svizzera	103000
1390	Marango Italiano	105000
1390	Marango Belgia	95000
1390	Marango Francese	101000
4750	Marango Austriaco	102000
3800	20 marchi	129000
1500		
1470		
24450		
8500		
3685	Indici	
3675	Francoforte	4171,45
1039	Londra	5148,8
4319	New York (prov.)	7995,36
4058		
4058		
918		
5240		
2425		
7030		
725		
115		
730		
3630		
7680		
0450		
0950		
34150		
9145		
1510		
5800		
680		
762		
3890		
5470		
1600		
8430		
350		
155		
5000		
5000		
9945		
h a a		

6.25 BTP LOG 01	108,300
12 BTP SET 01	120,900
6.25 BTP GEN 02	103,150

98100	12 BTP GEN 02	122,500
93600	7.75 BTP 15 SET 01	107,000
91300	6.25 BTP MAGGIO 02	102,370
87000	12 BTP MAG 02	124,110
47000	12 BTP MAG 03	125,000
25000	12 BTP GEN 03	126,700
13000	11.5 BTP MAR 03	125,170
18000	11 BTP GIU 03	123,710
10000	10 BTP AGO 03	113,570
57000	10 BTP SET 03	115,000
24000	8.5 BTP GEN 04	113,020
78500	8.5 BTP APR 04	113,290
10000	8.5 BTP AGO 04	113,420
25000	8.5 BTP NOV 04	114,750
23750	10.5 BTP SET 05	127,300
10000	9.5 BTP FEB 06	122,080
151	8.75 BTP LUG 06	117,640
175	8.75 BTP NOV 06	111,810
10	7.5 BTP OTT 07	107,000
70	6.75 BTP LUG 07	104,750
10	9 BTP NOV 23	129,290
10.20	8.5 BTP 22 DIC 23	122,300
10.20	7.25 BTP 22 AGO 23	108,890
62	7.5 BTP 22 SET 98	99,000
1015	7.5 BTP APR 98	100,050
1015	7.8 CTT MAG 98	100,030
6955	7.8 CTT GIU 98	100,120
91300	7.8 CTT AGO 98	100,170
9000	7.8 CTT AGO 98	100,170
3200	7.5 CTT SET 98	100,300
2000	7.5 CTT OTT 98	100,380
2000	7.8 CTT NOV 98	100,420
25.4	7.8 CTT DIC 98	100,450
	8.0 CTT GEN 99	100,520
	7.7 C DOPP 98 FEV 10	100,050
	7.6 CTT GEN 99	100,590
	7.5 CTT MAR 99	100,670
	7.5 CTT APR 99	100,700
	7.8 CTT MAG 99	100,760
	7.8 CTT GIU 99	100,830
0.85	7.8 CTT AGO 99	100,730
9.23	7.8 CTT NOV 99	101,030
40.39	7.8 CTT DIC 99	101,190
2.78	7.6 CTT FEB 00	101,190
0.8	7.5 CTT MAR 00	101,320
0.57	7.8 CTT MAG 00	101,500
0.48	7.8 CTT GIU 00	101,700
1.35	7.8 CTT AGO 00	101,700
36.35	7.1 CTT OTT 00	100,900
0.85	7.8 CTT GEN 01	100,870
0.85	7.1 CTT APR 01	100,870
0.85	7.2 CTT AGO 01	100,820
3.27	7.1 CTT NOV 01	100,870
0.28	7.0 CTT DIC 01	100,590
2.56	7.3 CTT FEB 02	100,700
0.26	8.0 CTT APR 02	100,520
2.26	7.2 CTT MAG 02	100,520
0.39	7.2 CTT GIU 02	100,520
0.13	7.2 CTT AGO 02	100,520
0.63	8.0 CTT APR 03	100,780
0.8	7.2 CTT MAG 03	100,930
0.61	7.2 CTT LUG 03	101,000
0.10	7.4 CTT SET 03	101,120
0.42	6.9 CTT AGO 03	99,680
0.42	6.9 CTT GEN 04	99,600
0.42	6.9 CTT 1 MAG 04	99,570
0.55	7.2 CTT GEN 05	100,920
0.06	6.7 CTT SET 04	99,830
0.46	7.5 CTE 29 MAG 98	102,500
0.25	8.5 CTE 25 GIU 98	101,500
0.25	8.25 CTE 26 LUG 98	101,000
0.00	8.0 CTE 28 SET 98	101,000
	8.0 CTE 28 SET 99	101,690
	7.75 CTE 26 OTT 98	101,200
	8.0 CTE 29 NOV 98	100,800
	6.25 CTE 19 AGO 99	100,510
	6.25 CTE 19 SET 99	101,000
	7.75 CTE 26 FEB 01	101,490
	7.75 CTE 26 FEB 01	102,950
	6.5 CTE 22 FEB 01	100,000
	6.25 CTE 20 AGO 01	102,150
	6.25 CTE 16 GEN 02	101,740
	6.25 CTE 16 MAG 02	103,600
	0.0 CTA 31 OTT 97	98,715
	0.0 CTA 30 dic 97	97,810
	0.0 CTA 27 FEB 98	97,810
	0.0 CTA 27 FEB 98	98,360
	0.0 CTA 30 GIU 98	95,680
	0.0 CTA 15 MAG 98	94,920
	0.0 CTA 15 MAG 98	95,020
	0.0 CTA 31 AGO 98	94,000
	0.0 CTA 30 OTT 98	93,560
	0.0 CTA 15 GEN 99	92,670
	0.0 CTA 15 MAR 99	92,670
	0.0 CTA 14 MAG 99	91,930
	0.0 CTA 12 DIC 98	93,760
	0.0 CTA 15 MAR 99	92,820
	0.0 CTE 15 MAR 99	100,580
	55.5 BTP 15 SET 02	100,580

7-1-11

LA CONQUISTA DI AGF Le azioni della compagnia di Jeancourt-Galignani, dopo due giorni di rialzo, hanno perso terreno

Generali, O.K. dalla Consob francese

Pinault si ritira dalla corsa su Worms: strada spianata per gli Agnelli

TRIESTE Giornata piena, ieri, sul fronte della battaglia di Francia che vede in prima linea le Generali di Antoine Bernheim e Gianfranco Guty. Con il solito coro di scenari alimentati da strateghi ed analisti che osservano dagli spalti gli appassionanti movimenti sulla scena parigina. Prima la notizia. Anzi due. L'Opa lanciata dalla compagnia triestina sulla Agf ha compiuto ieri un nuovo passo in avanti ottenendo il via libera dalla Cob, la Consob francese. E segue il disco verde ottenuto la scorsa settimana dal Consiglio dei mercati finanziari. La durata dell'offerta - precisa una nota della Cob - è di 25 giorni.

A questo punto l'Opa del-

le Generali si aprirà dopo la risposta ufficiale di Agf che dovrà giungere entro cinque giorni di Borsa a partire da ieri, e il via delle autorità di controllo del settore assicurativo. Un buon segnale per le Generali è poi venuto dalla Borsa dove le azioni di Agf sembrano avere esaurito la loro spinta propulsiva chiudendo a 319 franchi, l'1,8 per cento in meno rispetto a martedì.

La seconda notizia riguarda la terza contendent: la Artemis di Francois Pinault (che aveva lanciato a settembre la prima offerta pubblica di acquisto da 8.000 miliardi sul colosso finanziario e industriale Worms) ha infatti annunciato ieri mattina il ritiro

della sua offerta, lasciando così il campo libero alla contro-Opa da 9.200 miliardi lanciata successivamente dall'Ifil insieme al gruppo assicurativo Agf. Al termine dell'Opa Ifil-Agf, il gruppo italiano avrà il controllo della Worms mentre le attività assicurative della società (Athena) passeranno all'Agf (sulla quale, peraltro, è stata lanciata l'Opa da 16 mila miliardi da parte delle Generali). E il cerchio si chiude.

Artemis ha spiegato di aver abbandonato la partita a causa dell'offensiva lanciata dalle Generali su Agf che ha fatto salire fortemente le azioni del gruppo assicurativo francese. Perciò, precisa Artemis in un comunicato, la controparti-

ta finanziaria potenzialmente offerta agli azionisti che accetterebbero l'offerta Ifil-Agf è «dissociata dal valore economico di Worms».

E veniamo agli ultimi sussurri e grida che animano da giorni la scena francese. Secondo il quotidiano *Le Monde* il colosso assicurativo francese Axa-Uap sarebbe pronto ad allearsi con Trieste. Per il quotidiano, Axa potrebbe scendere in campo contro l'eventuale contropartita di Agf. *Le Monde* scrive che le Generali - fino a poco tempo fa azioniste di Axa - potrebbero cedere una parte delle attività di Agf nel caso in cui l'Opa andasse in porto. «Non ne sappiamo nulla», dicono alle Generali. E in serata fonti di Axa hanno

sgonfiato queste ennesime indiscrezioni.

Intanto i riflettori restano puntati sulla possibile contromossa di Antoine Jeancourt-Galignani, presidente di Agf, che avrebbe circa un mese di tempo per preparare la sua difesa. Una difesa ardua se è vero chechi volesse scendere in campo per difendere la compagnia francese dovrebbe sborsare una somma non indifferente: almeno 60 miliardi di franchi (17.400 miliardi di lire). E così gli analisti guardano soprattutto all'estero con il solito ventaglio di nomi: sempre in prima fila la tedesca Allianz e poi Société Générale e gli inglesi di Commercial Union.



p.c.f. Umberto Agnelli

La crisi d'Oriente

Sui mercati dell'Asia borse e valute a picco: timori anche per la Cina

MILANO È bufera sui mercati valutari e azionari del sudest asiatico, con il baht thailandese in caduta libera nei confronti del dollaro e le principali Borse dell'area in forte perdita sulla scia delle valute. Dal 2 luglio scorso, cioè da quando la Banca centrale thailandese ha rinunciato a difendere la propria valuta attaccata dalla speculazione internazionale, il baht si è svalutato del 40% nei confronti del biglietto verde e svalutazioni a due cifre hanno colpito le altre divise dell'area del Sud-Est del Pacifico: la rupia indonesiana, il ringgit malese ed il peso filippino.

La situazione politica a Bangkok - hanno rilevato alcuni operatori internazionali - resta critica e c'è da aspettarsi di tutto. Le turbolenze valutarie che persistono nell'area, dove la crisi economica in atto si intreccia con difficoltà di ordine politico, hanno un effetto negativo anche sui listini azionari. I mercati sono ingolfati di vendite e la crisi continuerà - prevedono gli operatori - perché le Borse tendono ad ignorare i dati positivi e focalizzano invece la loro attenzione sugli indicatori negativi.

In questo quadro l'indice Hang Seng di Hong Kong ha perso ieri circa il 6%. Cadono le Borse anche a Singapore, in Malesia e nelle Filippine. Secondo autorevoli analisti questa crisi finanziaria avrà conseguenze ben più gravi - e non solo in Asia - di quanto sono disposti ad ammettere i governi interessati. A Manila la Banca per lo Sviluppo Asiatico (Adb) ha lanciato un allarme che non ha certo contribuito a tranquillizzare i mercati.

Secondo l'Adb si sta verificando un effetto a tenaglia: da un lato l'aumento dei tassi di interesse per proteggere le valute regionali dagli attacchi speculativi rallenterà la crescita economica, e dall'altro le massicce svalutazioni - pur favorendo le esportazioni - provocheranno l'aumento dell'inflazione. Ma l'attuale crisi non dovrebbe estendersi oltre i confini del sudest asiatico: nel 1998 la Cina dovrebbe infatti continuare a crescere al ritmo del 10 per cento, mentre la crescita dell'India salirà al 7 per cento.

La tesi dell'immunità della Cina dal contagio proveniente dal sudest asiatico non è però condivisa da altri analisti. Uno di essi, Guonan Ma, della Salomon Brothers, ha dichiarato al *Wall Street Journal* che le massicce svalutazioni delle valute nel sudest asiatico non potranno non avere effetti sull'export cinese. Le svalutazioni a catena «avranno conseguenze ben al di là dell'Asia, considerato che le economie asiatiche rappresentano un quarto delle esportazioni mondiali di beni e servizi».



Il ministero dei Lavori pubblici stanZIA in tutto 640 miliardi per le grandi opere negli scali italiani

Porto di Trieste: arrivano 68 miliardi

TRIESTE Sono in arrivo oltre 640 miliardi di lire per realizzare grandi opere nei porti italiani: gli interventi riguarderanno «opere di grande infrastrutturazione» come banchine, fondali, nuovi ormeggi, dighe foranee, in tredici scali italiani. A Trieste andranno 68,4 miliardi che serviranno per lavori di allargamento e banchinamento della riva Nord del Molo V e il prolungamento della diga Foranea antistante riva Traiana.

Ne dà notizia il ministro dei Lavori pubblici, Paolo Costa, che insieme al ministro dei Trasporti, Claudio Burlando, ha individuato

la mappa degli interventi da realizzare «privilegiando - si legge in una nota dei Lavori pubblici - quelli immediatamente cantierabili».

La copertura finanziaria, prevista dalla legge di riforma portuale, sarà esattamente di 640 miliardi e 792 milioni ai quali saranno aggiunti altri 91 miliardi per il solo porto di Ancona, reperiti dai fondi della legge speciale per l'ammodernamento del porto della città marchigiana. Le autorità portuali stipuleranno quindi dei protocolli di intesa con il ministero dei Lavori pubblici e provvederanno

direttamente alla realizzazione delle opere. Tra gli interventi previsti il ministero segnala quelli per Civitavecchia in vista del Giubileo del 2000: per lo scalo laziale è prevista una spesa complessiva di 121,2 miliardi di lire, 30 dei quali saranno destinati al nuovo terminal per navi da crociera.

Gli altri interventi riguarderanno i porti di Livorno (71,2 miliardi), La Spezia (37), Messina (48), Genova (59,62), Ravenna (62,3), Cagliari (73), Catania (15) e Brindisi (5,8), Savona (40), Taranto (22,4), Venezia (16,7).



Il ministro Costa

Un «cartello» dei discografici: multa miliardaria dall'Antitrust

ROMA Secondo l'Autorità garante della concorrenza il mercato discografico italiano è falsato dalle 5 maggiori case (Ricordi, Emi, Polygram, Sony e Warner Music, aderenti alla Fimi), che hanno attuato «una pratica concordata» per definire prezzi uniformi da praticare ai rivenditori. L'Antitrust, verificato che la concorrenza è stata «falsata in maniera consistente», ha deciso di comminare loro una maxi multa complessiva da 7,69 miliardi di lire. La multa, una delle maggiori mai comminate dall'Autorità garante della concorrenza, è stata deliberata al termine di un'istruttoria che ha esaminato il mercato della produzione e commercializzazione di Cd, musicassette ed Lp ai rivenditori all'ingrosso ed al dettaglio sul territorio nazionale; un mercato che vale 780 miliardi di lire ed in cui le 5 società multate, aderenti alla Federazione Industria Musicale Italiana, detengono una quota di circa l'80%. L'Antitrust, in particolare, ha evidenziato nella sua istruttoria «l'esistenza di un fitto e sistematico scambio di informazioni», sia diretto sia tramite la Fimi.

IN BREVE

Dopo la denuncia in Usa

La Microsoft nel mirino anche in Giappone per «Internet Explorer»

TOKYO Le indagini sulle pratiche con cui Microsoft commercializza Internet Explorer si estendono al Giappone. Dopo gli Usa e l'Unione Europea, anche la commissione giapponese per la concorrenza ha infatti affermato di voler condurre un'inchiesta sulle modalità di vendita del software per la navigazione in Internet da parte della società di Bill Gates. Lunedì il dipartimento di Giustizia Usa aveva chiesto a un tribunale americano di colpire Microsoft con una multa di un milione di dollari al giorno per aver violato le leggi antitrust.

Un milione di richieste per la privatizzazione Telecom in Borsa il «toto-prezzo» segna sempre 11.200 lire

ROMA Si avvia ormai a sfondare tutti i record l'offerta pubblica di vendita di azioni Telecom Italia: in appena due giorni le richieste dei risparmiatori hanno «ampiamente superato» quota un milione. Le Telecom Italia, nonostante il freno nel finale a 11.605 lire (-0,12), hanno registrato nella seduta di ieri di Borsa un «prezzo ufficiale» di 11.707 lire (+1,39%). Il «prezzo ufficiale», in particolare quello che verrà fissato domani, è il livello da tener d'occhio: ridotto dello sconto del 3% dovrà essere infatti confrontato con il «prezzo massimo» stabilito dal Tesoro in 11.200 lire. I sottoscrittori dovranno pagare infatti il più basso tra i due: oggi 11.355 il primo e 11.200 lire il secondo. Il «toto-prezzo» resta orientato sulle 11.200 lire.

La Confindustria conferma i venti di ripresa: vanno bene soprattutto auto e metallurgia

ROMA Prosegue il consolidamento dei segnali di ripresa della produzione industriale. In ottobre, in base all'indagine congiunturale rapida condotta dal centro studi della Confindustria, vi è stata una crescita tendenziale del 5%, a parità di giornate lavorative. L'indice medio giornaliero, depurato dalla componente stagionale, ha mostrato, come si legge in una nota, un aumento congiunturale dello 0,5 per cento. Rispetto al livello medio del trimestre estivo, nel bimestre settembre-ottobre, secondo il centro studi della Confindustria, la produzione industriale dovrebbe registrare un incremento dell'1,3 per cento. Indicazioni particolarmente positive, per le imprese attive nel settore dell'auto e nel comparto della metallurgia.

Via libera del Cipe a un piano di investimenti per le Ferrovie dello Stato (7286 miliardi)

ROMA Via libera del Cipe al piano di investimenti per 7.286 miliardi delle Ferrovie dello Stato. Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della relativa delibera del 25 settembre scorso è stato dunque definito il programma di investimenti in «addendum» al contratto di programma della società per il triennio 1997-2000. Il piano, messo a punto dall'amministratore delegato Giancarlo Cimoli nello scorso luglio, prevede in particolare, interventi per 2.987 miliardi nelle regioni meridionali, di 1.654 miliardi per le trasversali e l'intermodalità, di 1.654 miliardi di investimenti per l'alta velocità e il potenziamento della rete tradizionale e di 991 miliardi per il mantenimento della rete ferroviaria italiana.

Ecco la speciale classifica che esamina ai raggi X i bilanci di 3377 società italiane

Le pagelle di Mediobanca sui «big» dell'economia

Ifi (gruppo Agnelli) sempre al comando con un fatturato di oltre 81 mila miliardi

Seguono Iri e Eni. Fra le new entry anche i marchi della moda come Armani. San Paolo primo nel settore bancario. L'amara uscita di scena di Seleo

MILANO E' ancora una volta l'Ifi a «vincere» la speciale classifica stilata da Mediobanca dei maggiori gruppi e società italiane: la finanziaria della famiglia Agnelli ha registrato nel '96 un fatturato consolidato di 81.745 miliardi di lire. Restano invariate, rispetto ai dati dell'anno precedente, anche le quattro posizioni successive. Al secondo posto si colloca infatti l'Iri con 74.599 miliardi di fatturato seguito a ruota Eni (57.681), Enel (37.985) e Compart (25.084).

Il rapporto di Mediobanca (700 pagine disponibili anche su Internet) passa ai «raggi X» i bilanci '96 di 3.377 società, fra cui quelli di 544 gruppi. Classifica ingessata dunque per i primi cinque posti benché già da ora si può prevedere che nel '97 la graduatoria sarà rivoluzionata: l'Iri è infatti un gigante solo all'apparen-

za. Con la fuoriuscita di Telecom Italia e la sua privatizzazione (il collocamento di titoli avviene in questi giorni), l'Iri sarà scavalcata. E fra i primi comparirà appunto il colosso delle telecomunicazioni che fattura attualmente ben 40 mila miliardi di lire.

Sul fronte dei debiti finanziari il primato appartiene al colosso pubblico Iri: 45.710 miliardi, in forte riduzione però rispetto ai 66.973 del '95. Seguono Enel (34.700) e Ifi (31.881). Se poi si guarda alla redditività dei primi venti gruppi, si nota che è rimasta costante con 5.123 miliardi di utili nel '96 contro i 5.112 dell'anno precedente. D'altronde sui risultati d'insieme pesano molto le perdite delle Ferrovie dello Stato passate da 1.598 a 3.896 miliardi di lire.

Le novità più importanti del rapporto di Via Filo-

drammatici emergono dai primi venti posti della classifica per fatturato. Pirelli (20.239 miliardi) scala due posti, salendo dall'ottavo al sesto. Mentre fra i primi venti sparisce Cofide, la finanziaria che fa capo a Carlo De Benedetti: con 3.795 miliardi di fatturato la società dell'Ingegner scende dalla sesta alla ventitreesima posizione. Sparisce dalla classifica la Seleo di Pordenone di fronte ad un fatturato che ha cessato di esistere per effetto di un fallimento decretato il 17 aprile scorso dal tribunale di Pordenone.

Tra le «new entry» nella classifica di Mediobanca c'è da segnalare quella di Omnitel al 152mo posto con 736,3 miliardi di fatturato; inoltre nella speciale graduatoria c'è da registrare anche il nuovo ingresso di marchi importanti come quello di Giorgio Armani (1.189 miliardi), Diesel (480 miliardi) e Alpitour (865 miliardi). Sul versante bancario al primo posto svetta sempre il San Paolo di Torino con 159,641 miliardi di raccolta nel '96.

La classifica di Mediobanca

	FATTURATO		UTILE	
	'96	'95	'96	'95
1 Ifi	81.745	79.545	447	411
2 Iri	74.599	67.259	629	-1.193
3 Eni	57.681	56.889	4.451	4.327
4 Enel	37.986	37.289	2.226	2.226
5 Compart	25.084	25.660	96	11
6 Pirelli	20.240	10.893	387	258
7 Fininvest	9.871	9.855	398	425
8 Ibm Semea	9.499	10.641	35	170
9 Gruppo Riva	9.326	11.486	588	966
10 Esso Italiana	8.995	8.738	160	188
11 Ferrovie Stato	8.605	8.345	-3.896	-1.565
12 Olivetti	8.304	9.840	-915	-1.598
13 Edizione Holding	8.093	5.942	101	213
14 Italmobiliare	5.554	5.948	40	34
15 Parmalat	5.465	4.290	190	136
16 Autogerma	5.292	5.204	52	18
17 Gruppo Gs	4.509	3.934	-43	35
18 Erg	4.481	3.825	34	7
19 Unilever Italia	4.193	4.101	152	51
20 Gim	3.917	4.975	-9	-10

IL CASO

Un nodo inconsueto nel negoziato aperto sulla produttività nel cantiere monfalconese - Per l'azienda «è solo normale dialettica»

La Fincantieri ai sindacati: «Troppe pause caffè»

A Monfalcone nascono le navi da crociera che sono diventate l'emblema della grande espansione del gruppo

MONFALCONE Scontro acceso alla Fincantieri di Monfalcone sulla produttività, cui è legata parte degli stipendi e dei salari. Quasi un paradosso per il cantiere navale considerato il fiore all'occhiello della società dell'Iri, capace di sfornare a tempi di record in questi ultimi anni, grazie anche ai nuovi sistemi automatizzati, le navi passeggeri più prestigiose del mondo.

Nell'ultima riunione trimestrale per la verifica della produttività per il periodo luglio-settembre, sui rappresentanti dei lavoratori è rimbalzata un'accusa: la produttività è in stallo. La colpa? E' (anche) delle

troppe pause-caffè degli operai. E non sarebbe stata una boutade occasionale.

Secondo i sindacalisti della Rsu presenti all'incontro, «il ritorno è durato due ore a spese di un'analisi seria della situazione produttiva e organizzativa del cantiere che non può restare ferma a quella dei dieci anni precedenti».

La Fincantieri non commenta l'episodio. Rileva soltanto che non esiste alcun problema di produttività nello stabilimento di Monfalcone, visti anche i risultati ottenuti. Un dato per tutti: tra la «Sun Princess», prima di quattro gemelle da 77 mila tonnellate di stazza lorda realizzate per la P&O, e la «Dawn Princess», seconda gemella, i tempi di costruzione sono diminuiti di circa un mese e mezzo, circa il 10 per cento.

In sostanza si lascia intendere che la storia della pausa-caffè rientra solo nella normale dialettica tra azienda e rappresentanti sindacali. La Rsu, dal canto suo, rilancia le accuse e si chiede se, invece di imputare la colpa di un mancato aumento della produttività alla pausa-caffè, non ci sia la necessità di «un'organizzazione del lavoro più snella e rapida nelle decisioni, con le officine autonome ed efficienti all'interno del programma generale».

Tant'è che la Rsu invita a farsi sentire quei dirigenti i quali «anno che c'è la necessità di innovare l'organizzazione del lavoro», perché «gli accordi sottoscritti da ambo le parti prevedevano non solo olio di gomito ma pure una seria ristrutturazione».

La Rsu chiede in sostanza che s'imboc-

chi la strada della sburocrazia, spostando il baricentro delle decisioni nelle officine. E sottolinea la necessità di andare a nuove assunzioni prima che diverse professionalità spariscano dallo stabilimento. L'intenzione ora è quella di aprire un tavolo di trattativa. Anche se da sabato è scattato il blocco degli straordinari e altre iniziative partiranno in settimana.

Intanto ieri c'è stato un incontro fra i sindacati e il ministro dell'Industria Bersani sulla situazione dei cantieri di Palermo: «Il governo, in qualità di azionista di riferimento dell'Iri, deve chiedere a Fincantieri investire nel risanamento e nel rilancio del cantiere del suo sistema integrato di cantieristica navale» - hanno detto i sindacati.

l.b.

La giunta regionale della Carinzia invia un documento ufficiale a Vienna con le pretese nei confronti della Slovenia

«Ridateci i beni e chiudete Krsko»

La battaglia per i vetero-austriaci e il veto all'Ue. Lubiana ora perde la calma

Il ministro degli Esteri sloveno Frlec: «È solo una manovra elettorale»

LUBIANA Dalle parole ai fatti. La giunta regionale della Carinzia ha approvato all'unanimità un documento in cui si chiede al governo di Vienna di bloccare l'adesione della Slovenia all'Unione europea se questa prima non risolverà il contenzioso relativo ai beni abbandonati dei cosiddetti vetero-austriaci, non concederà loro lo status di minoranza autoctona e non chiuderà la centrale nucleare di Krsko. «Una giusta richiesta al momento opportuno» è il commento del presidente carinziano, Christoph Zernatto - il che non significa un peggioramento nei rapporti bilaterali. Ma Lubiana stavolta perde la calma e ribatte per le rime alle pretese avanzate dal «Land» austriaco.



Lo hanno provato anche gli studi di un esperto quale Stefan Karner.

Chi a Lubiana è letteralmente andato su tutte le furie è il leader della destra, Janes Jansa, il quale ha inviato una lettera a tutti i gruppi parlamentari, compresi il deputato italiano e quello ungherese, per valutare quali sono le conseguenze politiche della risoluzione votata dalla giunta carinziana. Jansa ha anche chiesto un'immediata riunione dello speciale Consiglio parlamentare che è stato creato per l'ingresso della Slovenia nell'Ue e nella Nato. La stessa richiesta è stata avanzata anche dal leader della Lista Unità (ex comunisti), Borut Pahor, il quale si dice sicuro che la linea politica di Vienna non potrà prescindere da quelle che sono le posizioni ufficiali della Carinzia, anche se dubita che il governo austriaco possa in qualche modo condizionare l'ingresso della Slovenia nell'Ue a causa delle richieste avanzate da Zernatto. Bisogna assolutamente,

secondo Pahor, far valere il contenuto del trattato con l'Austria in cui si stabilisce che la Jugoslavia, alla quale in tutti gli accordi internazionali è subentrata la Slovenia, non è tenuta a versare nessun risarcimento per i beni confiscati ai cittadini austriaci.

Quella che sembrava solo un'uscita estemporanea carinziana sta diventando, dunque, sempre più un affare bilaterale tra Vienna e Lubiana. «Se un buon vicino non contempla la soluzione di simili problemi - incalza uno scatenato Zernatto, superando a destra lo stesso Haider - allora significa che il vicino non è affatto buono».

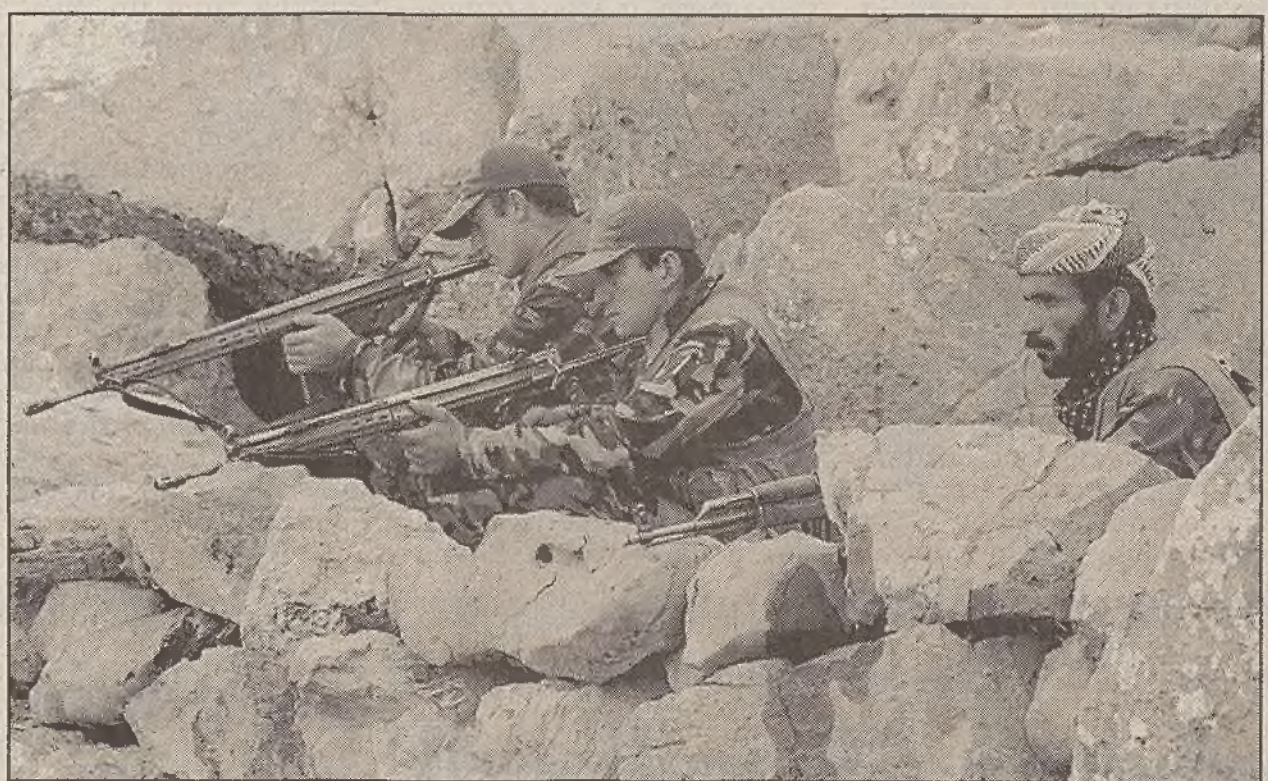
«Dichiarazioni poco ponderate e pretese insensate» - aveva replicato qualche giorno fa alle prime avances carinziane il vice premier sloveno, Marjan Podobnik - non possono certo giovare ai rapporti bilaterali tra Slovenia e Austria. Ma stavolta c'è in più anche la tanto contestata centrale nucleare di Krsko di cui la Regione Carinzia chiede ufficialmente la chiusura. Tesa che certo troverà consensi anche gli ecologisti del Friuli-Venezia Giulia da anni impegnati in una dura battaglia contro l'impianto situato al confine sloveno-croato.

Da Vienna c'è da rilevare che giunge la conferma da parte del cancelliere Klima che le trattative su queste questioni con la Slovenia sono già iniziate, ma il capo dell'esecutivo austriaco afferma altresì che si tratta di temi molto delicati per i quali occorre tempo e pazienza. Nessuna minaccia formale viene finora portata invece all'adesione della Slovenia all'Unione europea.

Mauro Manzin

Contro i separatisti curdi del Pkk crea una zona di sicurezza nel territorio di Saddam

«Cuscinetto» turco in Iraq



Militari turchi appostati nel Kurdistan con l'appoggio di un miliziano dell'alleanza Pkk.

ANKARA L'esercito turco ha istituito una zona cuscinetto nell'Iraq settentrionale per arginare le sortite dei guerriglieri secessionisti curdi in Turchia. La notizia è stata data dal giornale Hurriyet su indiscrezioni di fonti governative: confermano la presenza di 8 mila militari turchi nella zona, senza tuttavia precisare l'estensione del cordone sanitario anticurdo che segue una profonda incursione dell'esercito in territorio di Baghdad, dove i separatisti si erano rifugiati. «Le forze armate turche hanno preso le necessarie

misure nella regione», si è limitato a dire il vice primo ministro Bulent Ecevit. Il regime di Baghdad ha perso il controllo sul territorio settentrionale dopo la guerra nel Golfo. Ora la zona è sorvegliata dalla forza multinazionale guidata dagli Stati Uniti, incaricata di far rispettare all'aviazione di Saddam Hussein l'interdizione ai voli e di impedire l'avanzata di truppe irachene nella regione controllata da fazioni rivali curde. Stando al giornale, i militari turchi hanno attivato sistemi di sorveglianza acquistati da Usa e Israele,

lungo i 330 chilometri di confine con l'Iraq per tenere sotto controllo i movimenti del Pkk. Intanto da Baghdad l'influente giornale di cui è editore il figlio Oday di Saddam Hussein ha accusato la fazione curda filoiraniana dell'Unione patriottica del Kurdistan di avere sparato missili russi Grad terra-terra su città e villaggi controllati dal Partito democratico del Kurdistan. Il giornale parla di «sviluppi pericolosi» della guerra civile intercurda che da tre anni si combatte nell'Iraq settentrionale.

DAL MONDO

Misteriose le circostanze della contaminazione Incidente nucleare in Georgia: una dozzina di soldati gravemente irradiati da cesio

PARIGI «Un grave incidente d'irradiazione» è avvenuto in Georgia in circostanze non ancora chiare e almeno una dozzina di giovani soldati hanno subito «irradiazioni in dosi importanti». Lo ha annunciato ieri l'Istituto francese di protezione e di sicurezza nucleare (Inps), che invierà una missione sul posto. Quattro delle vittime, dai 19 ai 23 anni, sono state trasferite in Francia per essere curate in ospedali specializzati. Altri due soldati saranno curati in Germania. Le irradiazioni hanno provocato in particolare «gravi ustioni radiologiche». L'incidente sarebbe dovuto a fonti di cesio 137 e sembra che sia durato «per molti mesi», secondo l'Istituto. Il Ministero della sanità della Georgia ne aveva informato l'8 ottobre l'Oms (Organizzazione mondiale della sanità) e l'Agenzia internazionale dell'energia atomica ma le prime vittime erano già ricoverate sul posto da quattro giorni.

Gli arsenali atomici Usa ridotti a colabrodo per i profondi tagli del dopo Guerra fredda

WASHINGTON Gli arsenali nucleari Usa stanno diventando un colabrodo: sistemi di allarme che non funzionano, sostanze radioattive scomparse nel nulla, personale all'osso e spesso inespresso. Il quadro allarmante, emerso da un'inchiesta del quotidiano «Usa Today», è confermato da funzionari del Ministero dell'Energia, responsabile dei 50 siti dove sono conservate in 17 Stati testate nucleari, sostanze radioattive, rifiuti atomici. «La fine della Guerra fredda ha fatto scattare tagli massicci ai nostri bilanci», ha dichiarato Joseph Mahaley, direttore della sicurezza del Ministero dell'Energia - in alcuni casi troppo profondi e precipitosi. A Rocky Flats l'allarme scatta così spesso e a vuoto che nessuno vi bada.

Mandela «abbraccia» la Libia di Gheddafi Washington recrimina: non è il momento

NEW YORK Cala la temperatura nei rapporti tra Stati Uniti e Sudafrica per l'abbraccio del presidente Nelson Mandela alla Libia di Muammar Gheddafi. L'eroe nero della lotta anti-apartheid ha varcato ieri via terra i confini della Jamahiriya tra le proteste del Dipartimento di Stato che nei giorni scorsi aveva già disapprovato con forza la possibilità della visita. «Dare ai libici qualsiasi conforto in un momento come questo è assolutamente inopportuno», ha dichiarato il portavoce del Dipartimento di Stato James Rubin mentre Mandela si metteva in viaggio dall'Egitto verso la Libia. Particolarmente irritante per Washington è il fatto che, data la sua statura politica, Mandela è il leader mondiale più importante che abbia visitato la Libia dall'entrata in vigore delle sanzioni dopo la strage di Lockerbie. Non è la prima visita di Mandela in Libia: c'è stato già due volte dopo la sua liberazione dalle carceri del Sudafrica. Ma dal '94, quando fu eletto primo presidente nero del suo paese, a Tripoli non aveva più messo piede.

L'editore spagnolo smentisce ma l'incontro con la duchessa c'è stato

Sarah svelerà per tre miliardi i pettegolezzi dei reali inglesi

L'ex moglie di Andrea dovrebbe riempire il vuoto lasciato da Lady D

LONDRA Sarah Ferguson, la moglie divorziata del principe Andrea, torna a far parlare di sé. La notizia è di quelle che fanno rizzare i capelli in testa all'intera famiglia reale britannica. Secondo il giornale londinese «Express» l'irrequieta duchessa di York avrebbe firmato un contratto con la rivista spagnola «Hola», specializzata in reportage sull'alta società, impegnandosi a raccontare tutto circa la propria vita personale, con tanto di foto e resoconti di viaggi.

I termini economici dell'accordo sarebbero degni del suo rango. Fergie, infatti, riceverebbe un compenso annuo equivalente a circa tre miliardi di lire. Una bella boccata d'ossigeno per la «Rossa», sempre alla ricerca disperata di soldi con i quali fare fronte ai debiti che accumulano con grande facilità. Stando alle indiscrezioni giornalistiche, le parti



Sarah Ferguson, sempre a caccia di soldi per coprire i debiti che contrae con troppa facilità, avrebbe ricevuto un'offerta di contratto dal settimanale spagnolo «Hola» per spettegolare sulla Corte.

avrebbero messo nero su bianco il 31 agosto scorso e dunque pochi giorni dopo la morte a Parigi di Diana, di cui Sarah era amica e confidente.

Nelle intenzioni degli editori del giornale di Madrid, la duchessa dovrebbe proprio cercare di riempire il vuoto che Lady D ha lasciato nella stampa scandalistica, dopo avere contribuito, sia pure contro la propria volontà, ad aumentare le

vendite. La direzione di «HOLA» si è affrettata a smentire l'esistenza del contratto in questione, affermando che esistono ottimi rapporti con Fergie ma nulla più. Se c'è qualcosa di vero lo sapremo presto ma che, quantomeno, sia in piedi una trattativa sembra confermarlo la dichiarazione di un portavoce della duchessa: un incontro con gli emissari della rivista c'è stato, per il resto «no comment».

Si vota per le amministrative: le ultime, nel '90, segnarono la vittoria degli islamici del Fis e l'inizio della guerra civile

Algeria alle urne tra omicidi e rastrellamenti

Si presentano 37 partiti e 400 liste ma la gente non crede a possibili mutamenti

ALGERI E' un appuntamento dal sapore vagamente storico. L'ultima volta che in Algeria si sono svolte elezioni amministrative è stato nel 1990 e in quella occasione si ebbe per la prima volta un'idea chiara della diffusione che il fondamentalismo stava avendo nel Paese.

Il Fronte islamico di salvezza, infatti, se le aggiudicò in modo netto, avviandosi a confermare il successo nelle legislative dell'anno successivo, poi cancellate per iniziativa dei militari. In qualche modo, quindi, tutta la crisi algerina ha preso le mosse proprio da quelle consultazioni comunali.

Oggi si replica, in un'atmosfera di rabbia e disperazione. Nel frattempo l'Algeria ha vissuto cinque anni di guerra civile, caratterizzata da stragi, attentati e crudeltà talmente efferate da mettere in seria difficoltà perfino chi questa realtà è chiamato a raccontare al mondo. La gente sembra



Soldato affigge manifesti.

rassegnata, non crede più che un voto possa servire per uscire da una situazione che si è progressivamente incancrenita.

Teoricamente sono 16 milioni i cittadini chiamati alle urne ma tutto lascia credere che molti, soprattutto in provincia, preferiranno restare a casa e non esporsi a ulteriori pericoli. Alle elezioni si presentano ben 37 partiti e oltre

400 liste indipendenti ma degli 80 mila candidati la maggior parte proviene dalle file del Raggruppamento nazionale democratico del presidente Liamine Zerroual e da quelle dell'ex partito unico, il Fronte di liberazione nazionale. In lizza ci sono anche i socialisti e due movimenti islamici moderati, il Partito di rinnovamento ed il Movimento della società per la Pace, ex Hamas. Quest'ultimo è stato preso di mira da gruppi armati che, negli ultimi due giorni, ne hanno ucciso due esponenti.

Il clima non è certamente ideale per lo svolgimento della consultazione. Episodi di violenza continuano a ripetersi quotidianamente in varie zone del Paese le forze armate sono impegnate in una laboriosa operazione antiterrorismo a pochi chilometri da Algeri. Si tratta di una vera e propria battaglia, come conferma il rumore di cannonate che è stato percepito distintamente dagli abitanti della capitale.

500 milioni di dollari in aiuti per ricostruire l'Albania

BRUXELLES L'Albania ha ottenuto 500 milioni di dollari di aiuti internazionali destinati a ricostruire il Paese devastato dalla rivolta contro Berisha, a rivalizzarne l'economia e a ripristinare i servizi pubblici.

E' questo l'impegno assunto dalla conferenza internazionale degli Stati donatori, svoltasi ieri a Bruxelles e sponsorizzata dall'Unione europea e dalla Banca mondiale. Una prima tranche di 180 milioni di dollari sarà subito erogata per far fronte alle necessità urgenti nei prossimi sei mesi, e in aprile la conferenza tornerà a riunirsi per l'obiettivo di aumentare il totale dei finanziamenti fino a 900 milioni di dollari.

«Vogliamo che l'Albania prenda a pieno titolo il suo posto nella comunità internazionale dopo essere stata per mezzo secolo il nido di un sistema politico chiuso e repressivo», ha detto il premier di Tirana, Fatos Nano, nel suo intervento ai lavori. Aiuti a parte, afferma il comunicato finale della conferenza, occorre uno sforzo ulteriore per ripristinare la legalità: «Benché la situazione sia ritornata generalmente normale, è necessario migliorarla ancora in alcune aree per garantire la piena efficacia dei progetti e degli investimenti», dice il testo. A margine della conferenza, il gruppo americano di tutela dei diritti umani «Human Rights Watch» ha ammonito i donatori a non concedere «grandi quantità di aiuti senza condizioni», dato che in passato il sostegno finanziario all'Albania ha alimentato «la corruzione e il collasso politico» del Paese.

Morta in Gran Bretagna la seconda sorella Kendall: si era ripresa in Canada ma la malattia ha riavuto il sopravvento

Segue la gemella nel buio dell'anoressia

LONDRA L'anoressia non ha risparmiato nemmeno la seconda gemella inglese Kendall. Anche Samantha ha perso la sua battaglia. Aveva 30 anni, era ridotta a uno scheletro di 30 chili. Un totale collasso epatico l'ha stroncata lunedì scorso all'Heartlands Hospital di Birmingham. Samantha ha seguito nella tomba la sorella Michaela, scomparsa nell'aprile '94. Con lei aveva incominciato un micidiale calvario di digiuni, diete, vomiti e lassativi 18 anni fa.

Tutto era iniziato perché non volevano essere più schernite come «le gemelle grasse» dai compagni di

scuola nel quartiere 'middle class' di Birmingham dove vivevano. Sognavano «un fisico da modella». Detestavano che uno zio le chiamasse per scherzo «le mucche». La dieta si trasformò in un'ossessione: a un certo punto si alimentarono con un unico succo di frutta al giorno, le pasticche purganti divennero la loro droga.

Samantha era assunta al rango della «più famosa anoressica del mondo» subito dopo il decesso di Michaela. Aveva colpito i media del mondo intero con uno straziante appello: «Ci deve essere qualcuno, da qualche parte in grado di fare

qualcosa per me, di darmi una mano nella lotta per la salvezza. Che si faccia avanti, che mi aiuti. La morte mi sta portando via». Tra le tante offerte di aiuto pervenute da tutto il mondo «lo scheletro vivente di Birmingham» accettò l'invio di una clinica canadese specializzata in terapie anti-anoressia: là era rifiorita, ritrovando la capacità di nutrirsi con succhi di frutta e cereali. Aveva ripreso a camminare, risalita a 45 chili. «Adesso penso che si sarebbe potuto salvare anche Michaela», arrivò a dire quando nell'entusiasmo per i miglioramenti pensava di

aver superato la fase critica.

Dopo 14 mesi ritornò in patria con un'aria in apparenza guarita. «Aveva riacquisito peso ma nella sua testa nulla era cambiato e lei lo sapeva», racconta adesso sua madre Suzy, che ha assistito impotente alla ricaduta della figlia. A giugno l'aveva persino ricoverata in una clinica psichiatrica: i medici l'hanno dimessa un mese fa; non sapevano come affrontare il caso. «Samantha - dice affranta la mamma - voleva morire; è finalmente in pace. Si sentiva sola senza la sorella. Ora saranno assieme».

Un'anziana di 61 anni, d'origine italiana, immortalata in pose sensuali su una nuova rivista dedicata alla terza età

Brasile, la nonna diventa coniglietta

RIO DE JANEIRO Una «coniglietta» nuda di 61 anni in un servizio fotografico davvero «mozzafiato» è il punto di forza della nuova rivista brasiliana «Poder Gralho» (Potere Brizzolato), dedicata alla terza età. Dalva Baraldi, una pimpante nonna di origine italiana che vive a Rio de Janeiro, appare completamente nuda in una serie di foto che lei stessa ha qualificato come «sensuali» ma che meriterebbero forse un aggettivo un po' più spinto.

«Non l'ho fatto per i soldi», ha dichiarato alla radio brasiliana Cbn - ma semplicemente per piacere, per un anti-

co sogno, e mi è piaciuto da matti».

Vedova già da anni e nonna di tre nipotini, a storcere il naso sul suo exploit è stata solo una delle sue due figlie: «Non le è piaciuto. Ha pianto molto e ha detto di provare molta vergogna. Ma l'altra era euforica e mi ha fatto telefonare da tutte le sue amiche per darmi coraggio». «La mia intenzione nel posare nuda - ha sintetizzato la nonna più giovane «pin up» - è stata quella di mostrare alla gente, a tante donne che stanno in casa, che la vita non è finita e che non debbono sentirsi naufraghe perché sono arrivate al-

la maggiore età». La scanzonatissima Dalva ha rivelato che la rivista ha già una lista d'attesa di 30 ultra-sessantenni «che vogliono posare nude ad ogni costo». Centinaia di mazzi di fiori hanno riempito la sua casa dopo l'uscita del primo numero di «Poder Gralho». «Sono sicura al 100 per 100 - ha dichiarato Dalva - che a mio marito sarebbe piaciuto moltissimo vedermi su quel giornale e che avrebbe approvato senza remore la mia idea». I tre nipotini, di 13, 14 e 15 anni, non avrebbero visto le foto sexy della nonna, ma «mi hanno chiesto quando andrò a farmi vedere in Tv».

«Prima di posare nuda ho passato due notti intere senza dormire - ha raccontato ancora la signora Baraldi - All'inizio ho sentito un freddo allo stomaco, ma poi ci ho preso gusto». La ancora procace nonna di Rio ha indicato nella «saggezza» la miglior bellezza delle persone della sua età ed ha aggiunto che «non bisogna pensare solo al sesso carnale: esiste anche la tenerezza e l'amore verso il prossimo».

Fra un mese nel Paese si terrà il primo concorso «A mais bela idosa do Brasil» (La più bella anziana del Brasile), con la partecipazione di decine di miss-nonne.

La Can costiera boccia senza attenuanti la divisione del capoluogo del Litorale in quattro comuni

«Capodistria deve rimanere unita»

Luce verde all'accordo con l'Unione italiana per l'acquisto di un palazzo

Domenica Caporetto, ottantesimo anniversario: celebrazioni

CAPDISTRIA Ricco il calendario delle commemorazioni per la battaglia di Caporetto. Quest'anno ricorre l'80.º anniversario di tale doloroso evento. Come si rileva in una nota, l'ambasciata d'Italia a Lubiana e il consolato generale d'Italia a Capodistria organizzano, d'intesa con il comune di Tolmino, la tradizionale cerimonia per commemorare gli oltre 7000 caduti della Prima guerra mondiale. La cerimonia avrà luogo domenica 26 ottobre con il seguente programma: alle 11, deposizione di corone e fiori da parte delle autorità (in rappresentanza del commissario generale per le Onoranze caduti in guerra sarà presente il ten. col. Armando di Giugno) e dei rappresentanti delle associazioni dei veterani di guerra. Alle 11.30 si terrà una messa in suffragio nella Cappella del cimitero militare, cui seguirà alle 12.30 la deposizione di corone al cimitero sloveno. Alle 16.30 al museo di Caporetto, è prevista l'inaugurazione della mostra «I popoli europei sull'Isonzo nel 1917».

CAPDISTRIA Bocciato il frazionamento di Capodistria in quattro comuni. Mentre si stanno svolgendo in questi giorni i comizi pubblici nelle varie circoscrizioni, si sono riuniti anche due organismi della comunità italiana residente in Slovenia: la Can (Comunità autogestita della nazionalità italiana) di Capodistria, e la commissione comunale per la nazionalità italiana. In entrambi i casi i membri hanno respinto la proposta di divisione. Si tratta di una forzatura politica, è stato rilevato, che potrebbe influire negativamente sui diritti della minoranza italiana. E' prevista infatti la nascita di quattro unità amministrative: Capodistria centro (con circa 31.865 abitanti), Anca-

rano-Scoffe con 7320 abitanti, Villa decani con 4248 residenti e Smarje (Monte Capodistria)-Maresego con 3257 abitanti. I connazionali temono che tale divisione creerebbe problemi ad esempio sul fronte del bilinguismo. Ancarani è infatti territorio mistilingue, mentre a Scoffe quasi tutte le insegne pubbliche sono solo in sloveno. C'è poi il fattore geografico: Capodistria occupa un'area strategica, il cui smembramento avrebbe conseguenze anche nella sfera infrastrutturale e produttiva. Insomma, Capodistria è un centro specifico, e non solo per la presenza della comunità nazionale italiana.

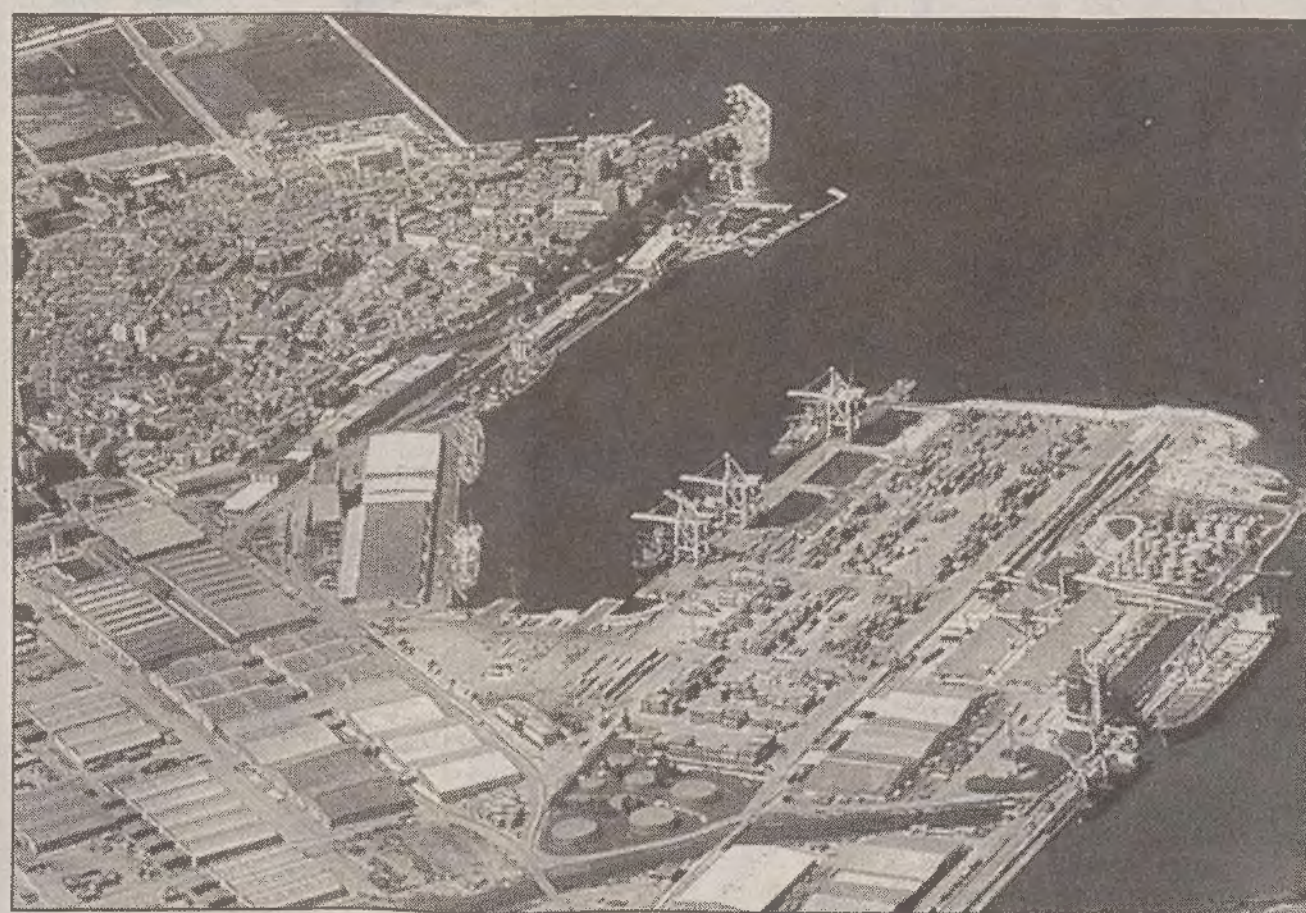
La Can e la commissione per le nazionalità, hanno

inoltre deliberato in merito al nuovo stemma e alla bandiera del comune, approvando la proposta che verrà presentata in consiglio comunale. La seduta è fissata per oggi pomeriggio. E' probabile una presa di posizione unanime in favore del mantenimento dello "status quo", anche dopo che sono state fornite delle previsioni di bilancio per i mini-comuni, i quali viaggerebbero perennemente "in rosso".

Torniamo alla minoranza. La Can capodistriana, nella seduta dell'altra sera, ha dato luce verde all'accordo tra l'Unione italiana e la Comunità autogestita in merito all'acquisto dell'immobile in via Fronte di liberazione n° 6/8. Si tratta del palazzo attiguo all'attuale sede della comunità degli italiani "Santorio Santorio", di proprietà della Chiesa avventista slovena. L'immobile verrà acquistato con i

fondi messi a disposizione dal governo italiano, servirà per le esigenze della Cni in Slovenia, e necessiterà di una profonda ristrutturazione. La Can farà da prestanome all'Ui, fino al momento della sua registrazione. E' stata infine ritirata la proposta per la fondazione di un istituto per la cultura e lo sviluppo economico della minoranza a Capodistria.

a.r.



Navi sequestrate, se ne va solo il mercantile romeno

CAPDISTRIA Dopo mesi di tensione risolto soltanto a metà il lungo calvario degli equipaggi delle due imbarcazioni straniere, poste sotto sequestro dal Tribunale circondariale di Capodistria. I magistrati hanno preso la drastica decisione in quanto si calcola che le compagnie armatoriali non avevano saldato fatture per oltre mezzo milione di dollari. Ieri, a conclusione di una vertenza durata una quarantina di giorni, finalmente ha potuto lasciare il maggiore centro costiero il mercantile romeno «Dumbraveni», proprietà della

«Duplex» di Costanza. Comunque anche le fasi conclusive di questo giallo hanno avuto risvolti drammatici.

Come ricorderemo, agli inizi di settembre, l'imbarcazione, assieme a sei membri dell'equipaggio è stata bloccata a Capodistria in seguito alle denunce di alcune società inglesi e belghe alle quali l'armatore romeno doveva diverse centinaia di migliaia di dollari. Successivamente, in seguito alla permanenza a Capodistria, il debito è salito di altri centomila dollari per le spese portuali e il riforni-

mento d'acqua. Nei giorni scorsi il colpo di scena: improvvisamente il titolare della Dumbraveni, in seguito anche a numerosi servizi apparsi su diversi mass-media, si è deciso a saldare i conti con i debitori stranieri. Si è però dimenticato di corrispondere diverse men-

silità ai membri dell'equipaggio, ormai ridotti alla fame. Prima che il mercantile lasciasse Capodistria, si è reso perciò necessario l'intervento di Branko Krznaric, rappresentante sloveno al sindacato internazionale dei trasporti Itf. Il sindacalista ha costretto all'armatore a pagare almeno parte delle spettanze all'equipaggio. Nelle prossime settimane la Duplex si è impegnata di saldare ancora ventimila dollari all'equipaggio. Nessuna novità invece per l'altra imbarcazione italiana in forzosa attesa da ormai sei mesi alla rada del golfo di Capodistria.

re a pagare almeno parte delle spettanze all'equipaggio. Nelle prossime settimane la Duplex si è impegnata di saldare ancora ventimila dollari all'equipaggio. Nessuna novità invece per l'altra imbarcazione italiana in forzosa attesa da ormai sei mesi alla rada del golfo di Capodistria.

La tesi è stata esposta in un convegno iniziatosi a Zagabria

I fascisti costrinsero a scappare quasi 70 mila croati dall'Istria

POLA È cominciato ieri a Zagabria il convegno dedicato all'esodo degli istriani di nazionalità croata dal 1918 al 1943, ossia durante l'amministrazione italiana della Penisola. L'appuntamento, che si tiene sotto l'alto patrocinio del capo dello Stato, Tudjman, si snoderà per quattro giorni nella capitale croata, mentre la giornata conclusiva, domenica, vedrà i partecipanti al convegno presentarsi a Pisino dove si svolgerà una cerimonia solenne. Nel contesto di questo appuntamento da citare l'intervista concessa allo zagabrese Vecernji List dal deputato parlamentare Ratko Ferencic, presidente del Comitato organizzatore del convegno ed esponente di punta dell'Acadizeta istriana.

Alla domanda del giornalista che gli chiedeva i perché dell'incontro, Ferencic ha risposto che finora «la problematica degli istriani croati costretti a fuggire causa il terrore fascista non è mai stata trattata adeguatamente e a Zagabria e Pisino vi sarà l'opportunità per porre rimedio a questa mancanza». Particolarmente interessante e pregevole di significati la dichiara-

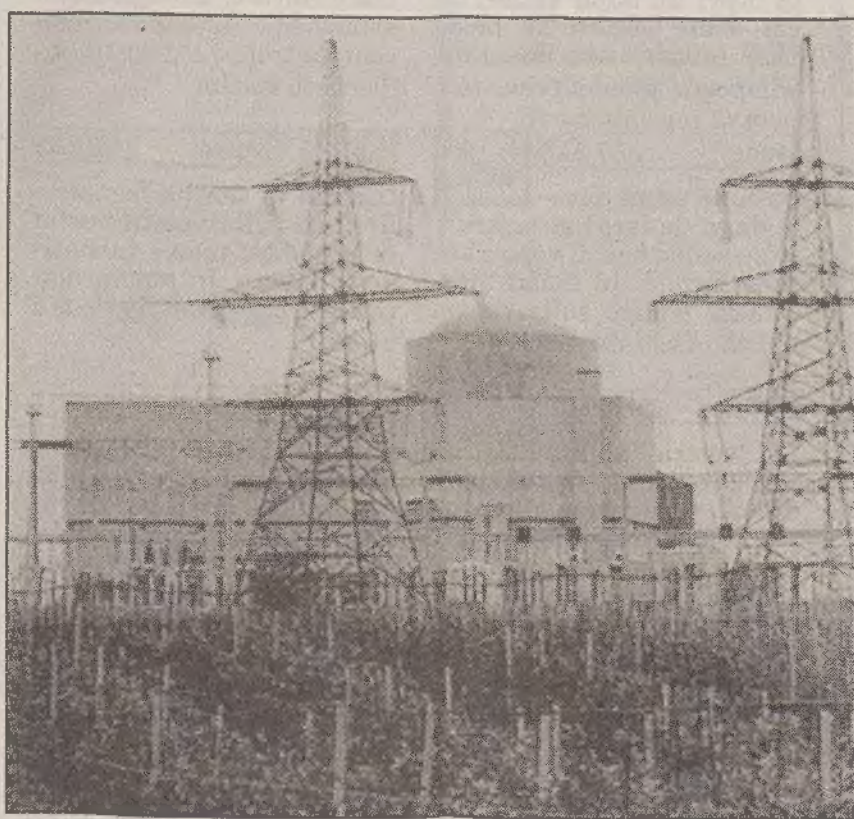
zione seguente: «Noi abbiamo il dovere di rendere omaggio a queste vittime e di perdonare i loro persecutori, cioè i fascisti, ma sia chiaro, perdonare non vuol dire dimenticare quanto accadde più di mezzo secolo fa». Secondo il deputato accademico, l'esodo degli istriani croati avrebbe riguardato da 50 mila a un massimo di 70 mila persone. «Il simposio dovrà dare una risposta quanto più attendibile a queste valutazioni». Ferencic ha pure ribadito che era stata Zagabria ad accogliere il maggior numero di esuli, dando loro ospitalità e ricevendo in cambio un congruo numero di semplici operai ma anche di docenti universitari, accademici, decani. «Tutta gente ispirata da ideali antifascisti. Purtroppo dopo il conflitto mondiale, molte di queste persone furono vittime di altri che si professavano antifascisti e che invece si comportarono ben diversamente».

Ferencic ha infine confermato che dopo il convegno sugli istriani croati, verrà trattata da vicino anche la problematica dell'esodo che cominciò all'indomani della seconda guerra mondiale.

Un'altra fumata nera nella riunione del consiglio di amministrazione della centrale nucleare

Krsko: «guerra atomica» senza tregua

Discordanze sugli interventi di manutenzione e sulla sua graduale chiusura



ZAGABRIA La centrale nucleare di Krsko è destinata a rimanere ancora il pomo della discordia tra Slovenia e Croazia. Il consiglio di amministrazione dell'impianto, composto da quattro esponenti per parte, si è riunito martedì scorso a Zagabria, ma ha sospeso la propria seduta senza prendere decisioni concrete. All'ordine del giorno principalmente il resoconto sulla gestione della centrale nel 1996 e la realizzazione del programma di riduzione di energia elettrica per l'anno in corso. Di riflesso è stato aperto anche il delicato capitolo del prezzo di questa preziosa energia, di vitale importanza soprattutto per la Croazia e la sua capitale.

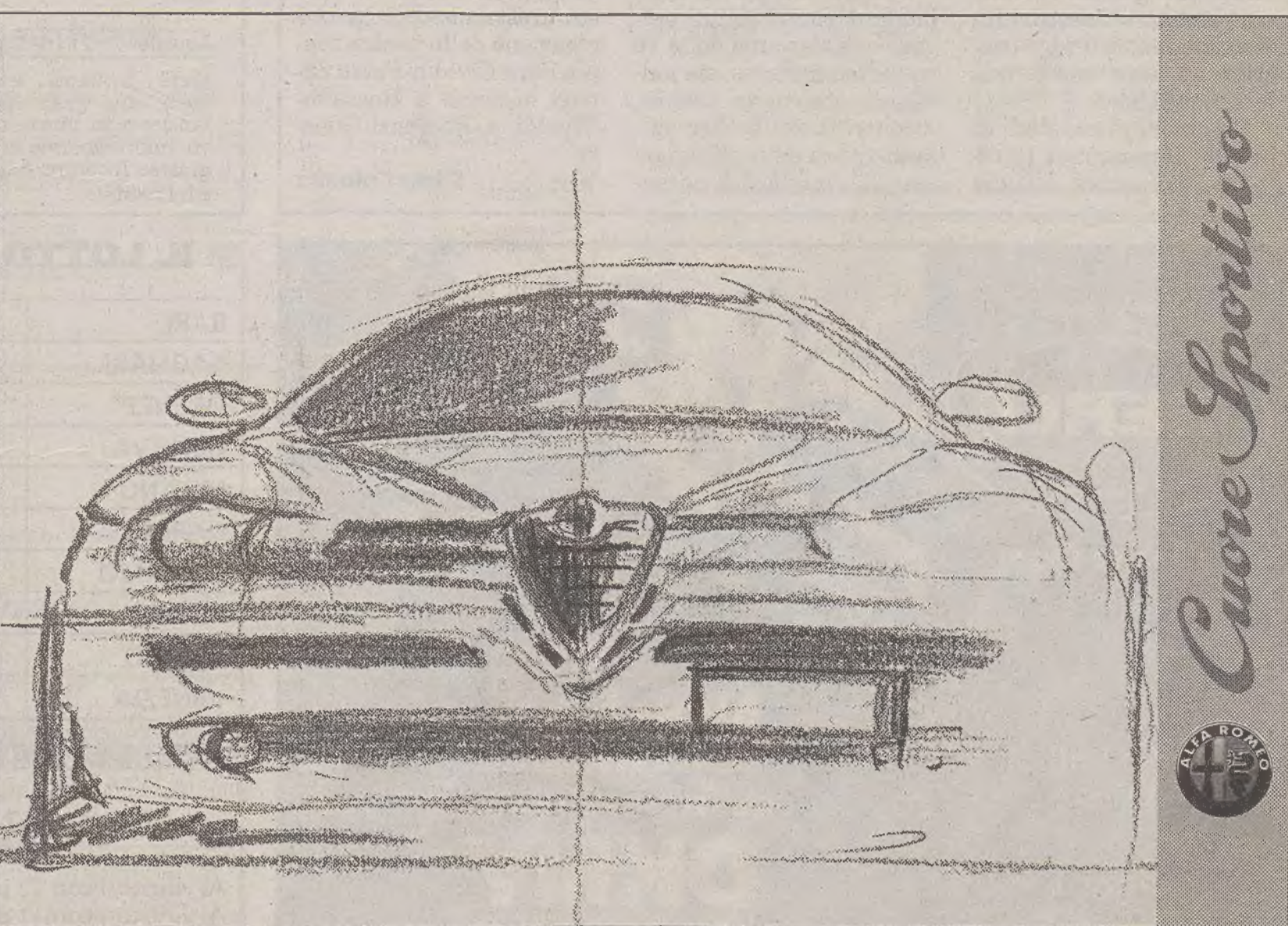
le. I lavori sono stati aggiornati al 4 novembre prossimo e a quanto sembra, i partecipanti alla riunione hanno solennemente promesso che non avrebbero rilasciato dichiarazioni alla stampa.

Ambedue i governi si sono limitati a sintetici comunicati stampa o a brevi dichiarazioni per radio e tv. A Lubiana non è stato nascosto che non è stato possibile raggiungere un compromesso sui pressanti problemi di Krsko. In particolare rimarrebbero aperti gli interventi per la ristrutturazione della centrale nucleare e della sua graduale chiusura. A Zagabria sul tema si mantiene il quasi completo silenzio stampa.

Sono riemersi però i dubbi sull'ammontare del debito croato per l'energia elettrica prodotta in Slovenia. La cifra, che secondo gli sloveni ammonterebbe a 90 milioni di marchi, tenderebbe ancora a salire mensilmente di circa 15 milioni. La Croazia sta cercando di ottenere la proprietà del 50 per cento della centrale. Da ciò dipenderebbero anche i futuri investimenti a Krsko. Tutti i contrasti, comunque, non metterebbero minimamente la sicurezza dell'impianto nucleare. Stando ai resoconti presentati al parlamento di Lubiana, le frequenti ispezioni degli ultimi tempi non hanno rilevato avarie o irregolarità.

ALFA 156.

Venerdì 24, sabato 25, domenica 26
dai Concessionari Alfa Romeo.



Cuore Sportivo



TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali estere

990 1000 1025

OSLO 7/5
STOCOLMA 0/6
HELSINKI -4/3
MOSCA -1/7
VARSAVIA -4/6
PRAGA -4/7
VIENNA -6/10
BERLINO -7/9
COPENAGHEN 6/9
AMSTERDAM -3/11
LONDRA 3/13
PARIGI 2/14
GINEVRA 10/14
MADRID 14/23
BARCELONA 18/26
LISBONA 16/22
ALGERI 20/26
TUNISI 18/20
SOFIA 3/18
BUCAREST 6/17
ISTANBUL np/15
ATENE 12/19
LARNACA 13/24
IL CAIRO 18/np

IL TEMPO OGGI

TARVISIO
TOLMEZZO
UDINE
PORDENONE
GORIZIA
LIGNANO
GRADO
TRIESTE

Tmax. 15/18
Tmin. 4/7

Tmax. 15/18
Tmin. 8/11

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 22 ottobre 1997

OGGI attendibilità 80%
Su pianura e costa cielo variabile, in montagna poco nuvoloso. Sulla costa possibile vento di Bora.

DOMANI attendibilità 70%
Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso; soffierrà vento di Bora, moderato sulla pianura, forte sulla costa.

TENDENZA PER SABATO
Bel tempo; farà più freddo.

IERI	min.	max.
TRIESTE	8,4	15
GORIZIA	6,7	15,2
MONFALCONE	5,9	16,5
UDINE	8,2	15,1

MIN. MAX.	VERONA	VENEZIA	MILANO	TORINO	GENOVA	BOLOGNA	FIRENZE	PISA	ANCONA	PERUGIA	PESCARA	L'AQUILA	CIAMPINO	FUJICINO	CAMPOTASSO	BARI	PALESE	NAPOLI	POTENZA
10 12	10	12	12	14	16	19	11	12	15	15	16	15	19	14	14	15	17	16	22
7 13	7	13	12	14	16	19	11	12	15	15	16	15	19	14	14	15	17	16	22

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Su Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia occidentale si prevede un graduale aumento della nuvolosità con locali precipitazioni specie sulle Alpi Occidentali e sulla Liguria. Parzialmente nuvoloso sul resto del Nord con annuvolamenti più consistenti sull'arco alpino. Focchie dense e nebbia in banchi ridurranno la visibilità sulle zone occidentali della Pianura Padana, in particolare al primo mattino e dopo il tramonto. Irregolarmente nuvoloso sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche con piogge sparse sull'isola, in graduale estensione anche a Toscana e Lazio.

TEMPERATURA: pressoché stazionaria.

VENTI: deboli orientali al Nord; deboli o moderati settentrionali sul resto dell'Italia.

MARI: localmente molto mosso il canale di Sardegna.

BRIDGE

Ma i triestini piangono la perdita di Sergio Kistoris

L'Italia lotta tra le favorite ai mondiali di Hammamet

Avrei voluto parlare oggi solo dei campionati mondiali di bridge in corso di svolgimento ad Hammamet (Tunisia) ma devo dare la precedenza a un evento che colpisce e addolora tutti i bridgeisti triestini, la scomparsa di Sergio Kistoris. Altri ricorderanno la sua fama di penalista, di docente universitario, la sua passione per la pittura. Io voglio ricordare il forte bridgeista, nazionale d'Italia, presidentissimo per molti anni dell'Associazione Bridge Trieste, presidente del collegio dei probiviri della Federazione Italiana, l'autore di numerosi scritti e libri sul bridge, l'indimenticabile compagno di tanti campionati italiani e incontri internazionali. Il bridge triestino gli deve molto, non lo dimenticherà.

Campionati mondiali di bridge, Hammamet 19 ottobre-2 novembre. L'Italia

nel ristretto gruppo dei favoriti per il titolo Open e la Bermuda Bowl insieme a Stati Uniti, Francia, Norvegia e Brasile. Gli azzurri giocavano nella stessa formazione che ha vinto i recenti campionati europei a Montecatini, Bocchi-Duboin, Buratti-Lanzarotti, Lauria-Versace. In campo femminile, la rinuncia di Israele per motivi di sicurezza, ha consentito il ripescaggio della squadra italiana già esclusa per il risultato degli europei. Rosetta-De Lucchi, Olivieri-Golin, Gianardi-Rovera concorreranno alla Venice Cup che vede favorite Germania, Stati Uniti e Cina.

La fase iniziale del campionato (round-robin) prevede che ciascuna delle 18 squadre ammesse, sia nell'Open che nelle Ladies, incontri tutte le altre sulla distanza delle 20 smazzate. Le migliori 8 passa-

no ai quarti di finale con incontri di 96 smazzate.

A un terzo del round-robin Open gli azzurri con 4 vittorie e due sconfitte, bruciante quella con la Norvegia per 22 a 8, occupano la quinta posizione e non dovrebbero avere difficoltà per approdare ai quarti. Le signore, dopo il capotro infitto loro dalla Germania, sono undicesime in classifica e lottano per arrivare tra le prime 8.

In contemporanea alle fasi finali dei campionati del mondo si disputeranno i transnazionali a squadre cui parteciperanno le squadre escluse dalle fasi finali e formazioni miste nazionali. La squadra mista italiana vede la partecipazione della nostra coppia Sara Cividin-Fabio Zenari assieme a Rossano Vivaldi e Pauluzzi-Guerra.

Silvio Colonna

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Non complicate ulteriormente la vostra vita assumendo nuove responsabilità. Chiudete un rapporto sentimentale ormai stanco.

Gemelli 20/5 20/6

Fate di tutto per condurre a termine in tempi brevi un buon affare, di cui avete gettato le basi. Una storia sentimentale vi impegna più del previsto.

Leone 22/7 23/8

Se siete saggi dovete darvi da fare per costruire su solide basi il vostro attuale lavoro. In amore non contate troppo sulla razionalità, rischiate sorprese.

Bilancia 23/9 22/10

La vostra abilità nell'affrontare situazioni difficili sarà messa alla prova. In amore le regole si decidono in due, altrimenti rischiate di rimanere soli.

Sagittario 23/11 21/12

Le vostre attività sono in fase di grandi cambiamenti: incassi e guadagni saranno buoni. Una persona vi rilassa e vi dà serenità.

Aquario 21/1 19/2

Siete brillanti e avete una gran voglia di lanciarsi in nuove iniziative: imbroccherete la strada giusta. Incontro folgorante e incredibile...

Toro 21/4 19/5

Un fatto nuovo vi darà modo di valutare con maggiore obiettività una questione importante per la carriera. In amore cambiamenti in vista.

Cancro 21/6 21/7

Riuscirete ad analizzare a fondo un problema di lavoro, trovando una soluzione. In amore non contate troppo sul vostro indiscusso fascino.

Vergine 24/8 22/9

Vi sentite frenati e limitati nella vostra voglia di prendere nuove iniziative di lavoro. In amore non cercate l'impossibile, state attenti.

Scorpione 23/10 22/11

Evitate di venire coinvolti in una grana d'ufficio. Andate dritti per la vostra strada. Il partner rischia di entrare in crisi per la vostra freddezza.

Capricorno 22/12 20/1

Curate di più i contatti sociali se nel lavoro avete bisogno di una spinta per andare avanti. In amore non si può sempre vincere.

Pesci 20/2 20/3

Siete dotati di un notevole intuito ma per le decisioni importanti serve anche l'esperienza. Sensibili miglioramenti in un amore contrastato.

I GIOCHI

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40
---	---	---	---	---	---	---	---	---	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----	----

ORIZZONTALI: 3 In quel luogo - 6 Metro Cubo - 7 Scoscesa, piena di ostacoli - 13 Un emulo di Bongiorno - 15 Somiglia al rancore - 16 In modo retto - 17 Organizzazioni che possono essere morali - 18 Ninfe dei monti - 21 Le hanno alti e bassi - 23 Il contrario di «out» - 24 Iniziali di Tassoni - 26 Molto discosto - 30 Amante della bella vita - 32 Poco oltre - 33 Posta nella parte inferiore - 34 Voce come quella di Pavlov - 36 Manifestare sonoramente un'irritazione alla gola - 38 Lo stesso che pavonuccio - 39 Ben ventilato - 40 Imbarcazioni con le pagaie.

VERTICALI: 1 L'animale... espiatorio - 2 Lo è l'anno più lungo - 3 Tutt'altro che rapida - 4 Della sfera più personale - 5 Sono simbolo di schiavitù - 6 Un giorno lavorativo - 8 Pelo di cavallo - 9 Città con una celebre rocca malatestiana - 10 Il bimbo li ha di latte - 11 Un grande sovrano di Samarcanda - 12 Scocca, oca - 14 Vocali in meno - 19 Nativo di Londra - 20 La strada più faticosa - 22 Non frazionato - 25 Isola della Sonda - 27 Lo Jacopo delle Ultime lettere - 28 Recipienti per la vendemmia - 29 Consulenze imposte - 31 Si devono gettare ben solide - 32 Un indispensabile condimento 35 Nome dello scrittore Fleming - 37 Le prime a sortire.

ZEPPA (8/9)
Lubrificante discusso
Chi pensa solo all'alimentazione fare d'ogni erba un fascio si propone: se s'incrosta talora e va grattato per l'alimentazione è assai indicato.

ANTIPODO (5)
Edera
S'attacca, è ver, così tenacemente in modo, a dire poco, persistente: o quando sul rametto il nodo stringe e dà fastidio, si dovrà estirpare.

SOLUZIONI DI IERI
Indovinello:
La grande
Indovinello:
Il cervello

Cruciverba

VISPO MASINI
A C E D I P E O
P O R T E N T I O S O
G O N D O L I E R I
E S T E N U A N T E
C A R R I S T A R E S
O A S C I U G A R S I
T R I O R L A I N
R A S C A I O T O
A R I O N E A L T A S
Y D E N T M O R T
D I R O T T A T O R E

ENIGMISTICA

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100

pagine di giochi e rubriche

Ogni mese in edicola

TRIESTE
SERLI
donna

Corso Italia 1 Trieste

APERTO IL LUNEDÌ MATTINA

New York
industrie
CoSTUME NATIONAL
DKNY
Donna Karan New York

IL LOTTO

BARI	2	34	7	14	54
CAGLIARI	46	65	37	30	55
FIRENZE	35	16	57	33	59
GENOVA	84	75	45	87	31
MILANO	60	5	54	76	27
NAPOLI	33	67	54	59	86
PALERMO	67	42	9	3	56
ROMA	72	4	39	49	89
TORINO	71	90	78	54	81
VENEZIA	13	48	71	68	83

COLONNA VINCENTE ENALOTTO

1	X	X	2	X	X	2	2	2	1	2	1
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

Ai vincitori con 12 punti spettano lire 80.730.700
Ai vincitori con 11 punti spettano lire 2.576.500
Ai vincitori con 10 punti spettano lire 160.100

valentino

camicie cravatte maglie intimo

CAMICERIA BOTTERI

CORSO ITALIA 8 - TRIESTE



«Honeste vivere,
alterum non laedere,
suum cuique tribuere».

Questo l'insegnamento e la forza che ci hai lasciato e che teneremo stretta nel nostro cuore.

Ciao Siero, ciao Padre

AVVOCATO PROFESSOR

Sergio Kistoris

FULVIA, ALBERTO, ANTONELLA, ANDREA, PAOLA

Trieste, 23 ottobre 1997

Ricordano con grande affetto il fratello

Sergio

GIANFRANCO con LETIZIA, GIANLUCA, NICOLETTA, LORENZO e FIORELLA con TOMMASO, CAMILLO, CATERINA, COSTANZA.

Trieste, 23 ottobre 1997

La ricorderò sempre.
ANNAMARIA

Trieste, 23 ottobre 1997

GIUSEPPE DAGA ricorda con affetto e profonda gratitudine il suo Maestro

AVVOCATO PROFESSOR

Sergio Kistoris

Trieste, 23 ottobre 1997

SERGIO e UCCIA DAGA sono vicini alla signora FULVIA, ALBERTO e ANDREA.

Cervignano, 23 ottobre 1997

Profondamente addolorati per la prematura scomparsa dell'amico

Sergio

GIORGIO e LINA, SERGIO e DONATA, PIERO e PIA, ALBERTO e MARIALUISA sono affettuosamente vicini alla cara FULVIA, ad ALBERTO e ANDREA e a tutti i familiari e partecipano con profonda commozione al loro grande dolore.

Trieste, 23 ottobre 1997

RENÉE, ALEX, PATRIZIA, GIANPIERO, ANDREA e AURIO partecipano con tanto affetto al dolore di FULVIA, ALBERTO e ANDREA per la scomparsa del carissimo

Sergio

Trieste, 23 ottobre 1997

Partecipano affettuosamente gli amici CLAUDIO e MARIAGRAZIA GHERBITZ.

Trieste, 23 ottobre 1997

Partecipano affettuosamente LELLA, PAOLA e LUIGI.

Trieste, 23 ottobre 1997

Addolorati sono vicini a FULVIA e famiglia: GIORGIO, ANNAMARIA, GUIDO e BARBARA VALENZIN; LUCIANA TREVISAN e RINO POMODORO; GABRIELLA BORRA.

Trieste, 23 ottobre 1997

Partecipano affettuosamente LIANO e MARIUCCIA.

Trieste, 23 ottobre 1997

Partecipiamo con commosso cordoglio e fraterno affetto al dolore per una così grave perdita: GIULIO e ADRIANA con i figli LUCIA e MARINO VARINI.

Trieste, 23 ottobre 1997

Sergio

Rimarrai sempre nel mio ricordo.
Il cugino FELICE GUTMANN

Trieste, 23 ottobre 1997

Partecipano con affetto MARIAGRAZIA PANARIELLO e famiglia.

Trieste, 23 ottobre 1997

Costernati per la perdita dell'indimenticabile amico

Sergio

partecipiamo al dolore di FULVIA, ALBERTO e ANDREA.
- RENATO e SILVANA ALEFFI

Trieste, 23 ottobre 1997

FABIO e ADRIANA DOSSI partecipano al dolore della famiglia per la perdita del grande e indimenticabile amico

Sergio Kistoris

Trieste, 23 ottobre 1997

Partecipano al dolore dei familiari con antica amicizia SERGIO PACOR e TIZIANA FERLUGA.

Trieste, 23 ottobre 1997

TULLIO e MAJA ricordano con affetto l'amico

Sergio

e sono vicini a FULVIA, ALBERTO, ANDREA.

Trieste, 23 ottobre 1997

ALDO e CHRISTIA sono affettuosamente vicini a GIANNI e a tutti i familiari.

Trieste, 23 ottobre 1997

Partecipano al lutto della famiglia GRAZIA, PAOLO e RAFFAELLA.

Trieste, 23 ottobre 1997

Vicini a GIANFRANCO e LETIZIA: MANLIO, LAURA; NINO, BRUNA; GIORGIO, CARMEN; SERGIO, FIORENZA.

Trieste, 23 ottobre 1997

Ricordando l'amico

Sergio

siamo vicini a FULVIA e figli: ROMANA, ANDREA, VALENTINA.

Trieste, 23 ottobre 1997

Partecipano al lutto LUCIA, LUIGI VOLPI.

Trieste, 23 ottobre 1997

Vicina nell'amicizia e nel dolore la famiglia LOSER.

Trieste, 23 ottobre 1997

TITTI e COSTANTINO affettuosamente vicini nel dolore.

Trieste, 23 ottobre 1997

Partecipano ARRIGO CAVALLIERI, GIAMPAOLO GEI, ANDREA CAVALLIERI.

Trieste, 23 ottobre 1997

LELIO NACMIAS e famiglia partecipano al lutto dei cugini FULVIA, ALBERTO e ANDREA.

Trieste, 23 ottobre 1997

Sono vicini con grande affetto GIULIO e MARISA COMELLI.

Trieste, 23 ottobre 1997

Siamo profondamente addolorati per la perdita del caro amico

Sergio Kistoris

- GIORGIO e DOLLY PREDOVIC
- MILJAN e DOLLY TODOROVIC

Trieste, 23 ottobre 1997

Participa al dolore di FULVIA e dei figli: GIORGIO AUTONI.

Trieste, 23 ottobre 1997

Caro

prof. K.

indimenticabile Maestro, addio.
- Avv. GIANCARLO MUCIACCIA

Trieste, 23 ottobre 1997

Vicinissimi al vostro grande dolore.

- NEDDA, MASSIMO e famiglia

Trieste, 23 ottobre 1997

PINO, CARLA, ALESSANDRO, STEFANO piangono insieme a FULVIA, ALBERTO, ANDREA il grande amico

Sergio

Trieste, 23 ottobre 1997

Partecipano al grave lutto NELLA e ROBERTO KOSTORIS.

Trieste, 23 ottobre 1997

L'Associazione Triestina Amici dei musei «MARCELLO MASCHERINI» partecipa al grave lutto che ha colpito la prof. FULVIA SCHUBERT KOSTORIS.

Trieste, 23 ottobre 1997

Partecipano commossi al lutto della famiglia GIORGIO e TATIANA, NICO e LETIZIA, LORETTA.

Trieste, 23 ottobre 1997

Assieme a GUIDO e GABRIELLA ROSINI, ELDA DEBIASI partecipa al lutto della famiglia KOSTORIS per la perdita dell'

AVVOCATO PROFESSOR

Sergio

Amico e legale di famiglia.

Trieste, 23 ottobre 1997

Addoloratissimi per la scomparsa dell'

AVVOCATO

Sergio Kistoris

siamo vicini con affetto a tutti i suoi cari.
- ALBERTO e GIOVANNA OPPENHEIM

Trieste, 23 ottobre 1997

MARIA, PAOLA, COSTANZA, ADRIANA, DEBORAH, MARIAROSA, FRANCESCA, ANNA sono affettuosamente vicine ad ALBERTO e familiari per la scomparsa del padre

AVVOCATO PROFESSOR

Sergio Kistoris

che ricorderanno per le sue grandi doti.

Trieste, 23 ottobre 1997

Vi siamo affettuosamente vicini: OLIVIERO, VIVIANA, DENISE, FEDERICO, MAURIZIO.

Trieste, 23 ottobre 1997

Vicino all'amico ALBERTO in questa triste circostanza, partecipo al dolore della famiglia.

- CLAUDIO BIRRI

Partecipano ARRIGO e PINELLA, FRANCESCO e ADA, BETTY e RENATO, FRANCO e LILIANA.

Trieste, 23 ottobre 1997

Ricordando il loro Maestro, affettuosamente vicini ad ALBERTO e famiglia: ANDREA FRASSINI e GIORGIO BOREAN.

Trieste, 23 ottobre 1997

Si associa il Tennis Club Triestino.

Trieste, 23 ottobre 1997

Partecipano al lutto della famiglia i colleghi avvocati: GABRILO LAURINI, MARIOLINA SERGO CEPAK, SERGIO MOZE, MASSIMO RETTA, EZIO DEVESCOVI, GIORGIO GEFTER WONDRIK, STUDIO ZIGANTE, WALTER ZIDARICH, REMO CUCCAGNA, ALESSANDRO CUCCAGNA, STUDIO TONON, BENIAMINO ANTONINI, ALFREDO ANTONINI, CLAUDIA MARIN, ROBERTO MANTELLO, FERNANDO ROMANO, MIRIAM CELLLOT, ALESSANDRA ROSARONI, GUIDO FABBRETTI, GIUSEPPE VINCIGUERRA, SERGIO LEBAN, ROBERTO GAMBEL BENUSSI, LORENZO PISTACCHIO, GABRIELLA BERTI, FEDERICO ROSATI, PIERPAOLO LONGO, FRANCO BERTI, GIANNI SADAR, BRUNO BELLELI, GIULIANO CARRETTI.

Trieste, 23 ottobre 1997

L'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI TRIESTE partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

AVVOCATO

Sergio Kistoris

Trieste, 23 ottobre 1997

La Federazione Italiana Giochi Bridge, il Consiglio direttivo del Circolo del Bridge e tutti i soci partecipano al lutto della famiglia per la perdita dell'amico

Sergio

per tanti anni presidente dell'Associazione Bridge Trieste.

Trieste, 23 ottobre 1997

MICHELE e DONATELLA GENNA partecipano al lutto di ALBERTO, ANDREA e della loro famiglia.

Trieste, 23 ottobre 1997

Sono vicini a FULVIA, ALBERTO e ANDREA: GIULIA, ETTORRE, FRANCESCA e MICHELE.

Trieste, 23 ottobre 1997

Commosi partecipano affettuosamente al grande dolore di FULVIA e figli: FERNANDO, LELLA.

Trieste, 23 ottobre 1997

MAMI e GIORGIO FRAUSIN ricordano il carissimo amico.

Trieste, 23 ottobre 1997

L'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE partecipa al dolore della famiglia e ricorda affettuosamente il socio benemerito e grande sostenitore

PROFESSOR AVVOCATO

Sergio Kistoris

Trieste, 23 ottobre 1997

PRIMO ROVIS partecipa al lutto dei familiari ricordando un grande uomo e amico.

Trieste, 23 ottobre 1997

LUCIANO, ADRIANA, ELISABETTA, FEDERICO ed EDDA PASTOR partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 23 ottobre 1997

FRANCO ed EVA partecipano affettuosamente al dolore della famiglia.

Trieste, 23 ottobre 1997

DIEGO, LUCIA e MICHELE sono vicini a FULVIA, ALBERTO e ANDREA e ricordano il caro amico

PROFESSOR AVVOCATO

Sergio Kistoris

Trieste, 23 ottobre 1997

Famiglia GROSS addolorata partecipa al lutto.

Trieste, 23 ottobre 1997

Si uniscono al lutto di ANDREA gli amici SILVIO, SERGIO, BRUNO e ANTAL.

Trieste, 23 ottobre 1997

Ti fui vicino, caro

Sergio

in tre momenti particolarmente importanti e lieti, e ora ti piango.

- FABIO con NORA

Trieste, 23 ottobre 1997

Partecipano al dolore della famiglia: MAXI CHRISTIAN e ANTONIETTA TOFFOLI, MERCEDES e SILVIO COLONNA.

Trieste, 23 ottobre 1997

Prendono parte al dolore MINA e MARIO MORPURGO.

Trieste, 23 ottobre 1997

Addolorati partecipano RENATO e SILVIA ZERASCHKE.

Roma, 23 ottobre 1997

Un saluto all'amico di una vita

Sergio Kistoris

- ARDUINO e MARIELLA AGNELLI

Trieste, 23 ottobre 1997

Le famiglie COMELLI partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa dell'

AVVOCATO

Sergio Kistoris

Trieste, 23 ottobre 1997

PIERPAOLO POILLUCCI partecipa al lutto dei familiari.

Trieste, 23 ottobre 1997

Si associano al lutto SERGIO MOLESI e famiglia.

Trieste, 23 ottobre 1997

Partecipano al lutto ELISABETTA ZONTA e i suoi familiari.

Trieste, 23 ottobre 1997

Partecipano al lutto MARIO e GIUSEPPINA FREZZA.

Trieste, 23 ottobre 1997

LUCIA, MARIAGIOVANNA e GHIGO BACCARA sono affettuosamente vicini a FIORELLA, GIANFRANCO e alle loro famiglie in questo triste momento.

Trieste, 23 ottobre 1997



È mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Vecchiet in Turko

La ricorderanno sempre il marito RICCARDO, il figlio DARIO con LOREDANA e parenti. I funerali seguiranno venerdì 24 ottobre, alle ore 9.40, da via Costalunga.

Trieste, 23 ottobre 1997

In ricordo della cara

Pina

esprimo il mio cordoglio a tutti i familiari: ROMA BRATOS NICOLINI.

Trieste, 23 ottobre 1997

Partecipa commossa ENDY.

Trieste, 23 ottobre 1997



Dopo un'intensa vita dedicata al lavoro e alla famiglia, il 20 ottobre è mancato prematuramente il

DOTTOR

Luigi Tambini

Presidente dell'Assemblea Triestina e Consigliere della Translign Service

Il Consiglio di amministrazione dell'ASSOCIAZIONE COMMERCianti LEGNO lo annuncia a quanti lo hanno conosciuto e stimato per l'esemplare attività professionale, per l'intelligenza, la dignità e il rispetto riposto a colleghi, amici e collaboratori.

Trieste, 23 ottobre 1997



È mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Cocorese in Nicastro

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, i figli UGO e NADIA con FRANCO unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 23 ottobre 1997



Ha lasciato questa vita terrena

Anna ved. Gandolfo

Angosciata ne dà il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia NELLA unitamente ai parenti.

Trieste, 23 ottobre 1997



Ci ha lasciati improvvisamente il nostro adorato

Moreno Duranti

Lo annunciamo angosciati la mamma MAGDA, il papà ENZO, nonni NIDIA e LIVIO, zii PIA, SILVIO, NADIA, FULVIO, GIULIANO, LUCIA, MARIA, ORNELLA, MICHELE, CLAUDIO, VALERIA, ILEANA, DANIELE, LAURA, LUCIA, ALDO, GIULY, cugini GAIA, FEDERICO, ANDREA, LORENZO, NOEMI, MASSIMO, FULVIA, SIMONE, PIERO, LORENZO, ENRICO, ALESSANDRO, CRISTIAN, DENIS, BARBARA, CRISTIANO, VALENTA LUCIA e SILVANO e famiglie SCOGNAMIGLIO. I funerali avranno luogo venerdì 24 ottobre, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 23 ottobre 1997

Partecipano al dolore NORMA, FABIANA e RICCARDO.

Trieste, 23 ottobre 1997

Ciao

Moreno

- ALESSANDRO e BARBARA

Trieste, 23 ottobre 1997

La concessionaria DAGRI partecipa al l

Il problema dell'articolo 513, sull'uso delle dichiarazioni, posto anche dai giudici di Pordenone

«Non si può accertare la verità»

Un processo è stato così sospeso: gli atti inviati alla Consulta

Il presidente del collegio, Pergola: «Con questo sistema, la validità di quanto dichiarato davanti al pubblico ministero ha per noi un valore modesto»

PORDENONE Clamorosa iniziativa dei giudici del Tribunale di Pordenone che, riprendendo in parte iniziative promosse da altri colleghi (Perugia, Milano) hanno sospeso un procedimento inviando gli atti alla Corte costituzionale poiché nel corso del medesimo, a loro avviso, è stata ravvisata l'incostituzionalità dell'articolo 513, quello che sostanzialmente riguarda l'utilizzabilità delle dichiarazioni nel corso del dibattimento da parte degli indagati di reato connesso.

Alla determinazione di richiedere il pronunciamento

romano i giudici (presidente Pergola, a latere Bolzoni e Piccin) sono giunti nel corso di un'udienza celebrata ieri mattina nella quale erano imputati Luigi Moras, 63 anni, di Pordenone, ex presidente della locale compagine calcistica, Steno Del Ben, 49 anni, di Vittorio Veneto, Rocco Stabile, 52 anni di Pordenone, Antonio Bernardin, 43 anni, di Prata, Ettore Lobue, 27 anni, pordenonese e Francesco Lobue, 56 anni, residente a Opera (Milano) che dovevano rispondere dell'accusa di interesse privato in atti del curatore.

I lavori sono stati bloccati dopo che gli indagati di reato connesso avevano ribadito davanti al collegio, ipotesi peraltro ampiamente preventivata, l'intenzione di avvalersi della facoltà di non rispondere, cosa che era avvenuta anche qualche mese prima, quindi precedentemente alla riforma dell'articolo 513.

«Questo sistema - ha commentato a margine dell'udienza Eugenio Pergola, presidente del collegio - non consente al giudice di accertare la verità. Ravvisiamo una disparità di trattamento - ha concluso il giudice - con casi analoghi previsti nel codice in base ad alcune sentenze emerse dalla Corte costituzionale dal '91 al '95». Il Tribunale di Pordenone ha concretamente contestato la validità di una legge dello Stato che, lo ricordiamo, è divenuta tale all'inizio dello scorso agosto. «In questo modo - ha detto ancora Pergola - la validità delle dichiarazioni

mente contestato la validità di una legge dello Stato che, lo ricordiamo, è divenuta tale all'inizio dello scorso agosto. «In questo modo - ha detto ancora Pergola - la validità delle dichiarazioni

La questione è già stata sollevata dal sostituto procuratore di Milano Ielo, dal suo collega Tito di Trieste e dal tribunale di Perugia

ni rese davanti al pubblico ministero, assume per noi un valore piuttosto modesto, non riusciamo a farci un'idea, a giungere con certezza a una determinazio-

ne». La questione relativa all'incostituzionalità del 513 e dell'articolo 6 della legge 267 del '97 venne sollevata, in prima istanza, dal sostituto procuratore di Milano, Paolo Ielo.

Lo seguirono a ruota, tra gli altri, il collega Raffaele Tito della Procura di Trieste e il Tribunale di Perugia. Ora il processo in questione subirà un ulteriore slittamento in attesa del pronunciamento della Corte costituzionale, che potrà rigettare le obiezioni dei giudici pordenonesi o decidere invece di riformare del tutto o in parte il 513. Ma c'è da giurare che in futuro altri giudici seguiranno la strada intrapresa ieri mattina.

Massimo Boni

Saro «spara» su Mattassi e si scatena la bagarre

**Agenzia-ambiente
E sull'«Arpa»
il dibattito
diventa
un marasma**

TRIESTE Nulla di fatto per la legge istitutiva dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale, la cui discussione è finita ieri, al solito, nel marasma. Al testo della giunta i Verdi e il Pds avevano ritenuto di affiancare proprie distinte proposte di legge; le opposizioni hanno approfittato di tali divaricazioni nella maggioranza e - per sottolineare - hanno bocciato la proposta dell'assessore all'ambiente, il verde Puiatti, di un rinvio dell'esame dei singoli articoli, ad avvenuta conclusione del dibattito generale.

Così, al termine di un'ampia discussione, non è seguito il confronto politico suggerito da Puiatti per trovare le soluzioni più onorevoli prima di votare i singoli articoli. Un'autentica festa per la Lega che, insieme al Polo, può così ribaltare sull'Ulivo l'accusa di voler fare dell'ostrosismo. In effetti i gruppi dell'Ulivo - pur considerando l'istituzione dell'Arpa uno dei propri punti programmatici prioritari - non erano pronti ad affrontare la relativa legge. E stamane procederanno in ordine sparso.

ma. bo.

TRIESTE Un vivace attacco all'assessore Giorgio Mattassi è stato mosso in aula dal forzista Ferruccio Saro, che l'ha accusato di «comportamenti che sono emblematici dell'arroganza politica di un montante regime pidessino». La pesante polemica - che ha provocato reazioni altrettanto infuocate - è stata innescata, in sede di interrogazioni, dalle risposte che l'assessore alla Sanità, Cristiano Degano, ha fornito sulle scelte dei direttori sanitari, scelte che hanno dato luogo recentemente a varie contestazioni.

Degano ha illustrato le procedure e le modalità seguite per le determinazioni della giunta. Ed è intervenuto in soccorso il suo predecessore, il leghista Fasola, che ha rilevato come una scelta avvenuta sulla base di parametri oggettivi sia difficilmente contestabile. «E poi, se è vero che i nostri direttori sanitari sono quelli che sono, allora come si spiega - si è chiesto l'ex assessore - che vengano chiamati al ministero oppure vengano corteggiati da altre regioni?».

Fra gli altri interroganti, Pedronetto (Uf) ha contestato le motivazioni tecnico-burocratiche addotte per quella che è stata invece, a suo giudizio, una scelta politica. Antonaz (Rc) ha commentato che la situazione è quella che Degano ha ereditato. E qui Saro (Fi) è insorto a protestare che «tutta la vicenda dei direttori sanitari è stata gestita dalla giunta in maniera inaccettabile».

In particolare Saro ha accusato l'assessore ai Trasporti, il pidessino Mattassi, di «abuso in atti d'ufficio per aver partecipato, quale

dipendente dell'Usl della Bassa Friulana, alla giubilazione del suo stesso direttore. Il quale ultimo, peraltro, ha vinto il ricorso al Tar contro la giunta regionale...». In aula si è scatenato il putiferio. Mattassi: «Se vuoi denunciare qualcosa, fallo per iscritto». L'assessore al Lavoro Sonigo, spalleggiando il collega di partito: «Caro Saro, non sei in grado di firmare una denuncia scritta, non hai questo coraggio!». E mentre Saro replicava: «Io non sono un moralista, le mie sono denunce politiche, non giudiziarie...», anche il leghista Zoppola, per il quale ogni parapiglia è un invito a nozze, si apprestava a dir la sua. «Non mi pare - ha tagliato corto il presidente dell'assemblea, Antonione, negandogli la parola - che lei centri in qualche modo».

La cosa è finita lì, con Saro che brontolava: «Niente di personale, non ce l'ho con Mattassi ma con l'arroganza politica del suo partito». Infine Saro e Mattassi, un'ora più tardi, si sono amichevolmente «spiegati», sprofondati nelle comode poltrone del «transatlantico». Nessuno dei due ha convinto l'altro, ma il loro dissidio ha preso una piega più «soft».

In serata lo stesso Saro e altri due consiglieri forzisti, Sdraulig e Arias, hanno rivolto un'interpellanza al presidente della giunta in cui chiedono, tra l'altro, «chi sarà chiamato a liquidare i 10 milioni quale rimborso delle spese e delle competenze giudiziali nei confronti del ricorrente (il dottor Zandegiacomo, ndr)».

g.p.

Pedofilo denunciato dai carabinieri di Pordenone: oltre all'istigazione a commettere reati dovrà rispondere di detenzione illegale di armi

Adescava minori con messaggi affissi agli alberi

**A Lauzacco (Ud)
Stabilimento
di verniciatura
«divorato»
da un incendio**

UDINE Un incendio, sviluppatosi verso le 3 dell'altra notte, ha completamente distrutto il capannone di tremila metri quadrati della «Verniciatura LCM», di Giuliano Cantarutti, nella zona industriale di Lauzacco. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Udine, con tre squadre, e altre due squadre di rinforzo da Pordenone e Gorizia. Domato l'incendio, ieri mattina è seguita l'opera di smassamento dei detriti e di ricerca di eventuali focolai.

Frammenti dell'edificio in fiamme sono volati, per il forte vento, sui tetti di alcuni stabilimenti vicini, rendendo necessari altri interventi dei vigili del fuoco. Particolare preoccupazione aveva destato la presenza, a poca distanza dalla Lcm, di uno stabilimento dove vengono ricaricate bombole di ossigeno e di altri gas. La Lcm operava nel settore della levigatura e verniciatura di elementi in legno.

PORDENONE «Offro di fare del sesso con persone di qualunque età, anche minori...». Cominciava così la squallida proposta che per alcuni mesi L.Z., 30 anni, omosessuale, nativo di Aviano, residente in provincia, affiggeva agli alberi, in un messaggio contenuto in una busta, con la speranza che qualcuno, soprattutto bambini, rispondesse all'appello. Calibrava bene i termini, entrando poi nei particolari più intimi, dimenticandosi qualunque pudore. Si offriva senza riserve, a patto che i rapporti sessuali non fossero di natura «etero».

Gli annunci, secondo

quanto accertato dai carabinieri delle stazioni di Caneva e Aviano, venuti a capo della vicenda dopo aver attuato le disposizioni volute dal comando provinciale dell'Arma per la repressione del fenomeno della pedofilia, sono comparsi a luglio di quest'anno un po' dappertutto, in almeno tre Comuni a ridosso della Pedemontana, anche se non si esclude che ciò possa essere avvenuto altrove.

Ritrovamenti in tal senso sono stati effettuati, proprio pochi giorni fa, anche dai vigili urbani di Caneva. L.Z., che ora deve rispondere di accuse piuttosto pesanti, fornisce alle sue «vittime» anche il sistema più anonimo per l'individuazione reciproca, la lettura della targa dell'auto o, se del caso, del motorino. E le invitava a sottostarsi, a dire di sì, a concordare il rendez-vous.

Un'inchiesta difficile che i carabinieri hanno condotto con grande scrupolo, considerata anche la materia oggetto d'indagine. Alla fine, con uno stratagemma, gli uomini dell'Arma sono riusciti a tendergli una trappola e a individuarlo mentre stava affiggendo - stavolta a un muro - il solito biglietto. L.Z., che aveva con sé un pugnale, non ha

opposto resistenza ed è stato subito portato nella sua casa, dov'è scattata la perquisizione.

Nell'appartamento, secondo quanto emerso, i militari hanno trovato una pistola non denunciata e alcune immagini ritraenti minori nudi, talvolta inserite in deliranti collage. Il giovane, denunciato a piede libero, dovrà rispondere ora alla Procura della Repubblica presso il Tribunale cittadino di porto abusivo di arma bianca, detenzione illegale di armi, pubblicazione di scritte oscene e istigazione a commettere reati.

ma. bo.

Giubileo del vescovo di Udine, incontro spostato per la concomitanza con la partita Udinese-Ajax

UDINE Uno degli incontri di preghiera nel Duomo di Udine, programmati nell'ambito delle celebrazioni per il giubileo dell'arcivescovo, Alfredo Battisti, è stato anticipato di un giorno per evitare la concomitanza con l'incontro di ritorno di Coppa Uefa tra Udinese e Ajax.

Lo hanno reso noto i rappresentanti della curia arcivescovile, nel presentare il programma delle celebrazioni per i 50 anni di sacerdozio e i 25 anni di episcopato di monsignor Battisti. Il programma, infatti, pre-

vedeva, tra l'altro, quattro incontri di preghiera, ogni martedì alle 20.30, dal 28 ottobre al 18 novembre, ma quello di martedì 4 novembre è stato spostato alla sera del 3 novembre per evitare la sovrapposizione con la partita. I fedeli, è stato rilevato, hanno diritto a godere della possibilità di questo svago.

Tornando alle celebrazioni, monsignor Battisti, nato a Masi (Padova) il 17 gennaio 1925, tragherà la Chiesa friulana nel terzo millennio, essendo nel 2000 ancora entro i limiti di età per mantenere il suo

incarico. La celebrazione centrale del giubileo si svolgerà nel Duomo di Udine nel pomeriggio del 23 novembre, festa di Cristo Re, alla presenza, tra gli altri, dei vescovi e dei rappresentanti del mondo politico e sociale del Friuli. Tra gli invitati anche il cardinale Edoardo Pironio, che è di origini friulane.

Come si dicevamo le celebrazioni comprenderanno anche quattro incontri di preghiera, il 28 ottobre e il 3, 11 e 18 novembre, sempre in Duomo, con gli operatori pastorali e i fedeli di diverse zone della diocesi.

Tragica catena di incidenti negli ultimi cinque giorni sulle strade del Pordenonese:

Moto e bici: quattro morti sull'asfalto

Cervignano: incontro-dibattito con De Capitani, regista del lavoro di Pasolini «I turcs tal Friul»

CERVIGNANO Un incontro-dibattito sullo spettacolo «I turcs tal Friul», che sarà messo in scena domani e sabato al Teatro Pasolini di Cervignano, è in programma oggi alle 17 nello stesso teatro. All'incontro, aperto al pubblico, parteciperà il regista del lavoro Elio De Capitani che risponderà alle domande dei giornalisti Paolo Medeiros (Messaggero Veneto) e Federico Rossi (Radio Spazio 103). Al centro del dibattito, chiaramente, l'opera scritta da Pier Paolo Pasolini nel 1944 che rievoca l'invasione turca del 1499. De Capitani, legato ai successi del milanese teatro dell'Elfo, è stato attore negli spettacoli di Gabriele Salvatores e regista di grandi produzioni come «Un tram chiamato desiderio» e «Nemico di classe».

Il bilancio comincia ad assomigliare a una strage: quattro morti in cinque giorni. La statistica sui decessi a questo punto è necessaria e serve a comprendere la gravità della situazione e a riflettere su quanto accaduto in provincia di Pordenone da venerdì a ieri. Quattro incidenti quasi identici che hanno coinvolto un motociclista e tre ciclisti, tutti investiti mentre stavano effettuando manovre di svolta o viaggiavano a margine della carreggiata. Ieri mattina, all'ospedale di San Vito, è deceduto Danilo Tedesco, 64 anni, di Valvasone, travolto la sera prima qualche

metro da casa. Per cause in corso di accertamento è entrato in collisione con l'auto-carro Renault Traffic condotto da Loris Tollon, 34 anni, di Latisana. Ieri mattina il suo cuore ha cessato di battere. La tragica catena di incidenti comincia, come detto, venerdì scorso. Quella mattina perde la vita il pordenonese Alessandro Della Flora, di 25 anni, investito in sella alla sua moto. Muore, due giorni dopo, la Anna Maria Del Frari, di Lestans. E martedì mattina è scomparso, in un incidente a San Giorgio della Richinvelda, il pensionato Bruno Tubello.

ma. bo.

Un assessore di Tolmezzo ha pagato di tasca sua l'elicottero necessario al trasporto

Giochi per l'asilo «via aerea»

«Storie al microscopio»: fondi per sostenere l'Airc

TRIESTE Ritorna «Storie al microscopio», l'iniziativa dell'Airc (Associazione italiana per la ricerca sul cancro) che anche quest'anno vedrà mobilitati decine di mezzi di informazione, fra cui anche il nostro giornale, a sostegno della raccolta di fondi, per la quale è stato anche coniato lo slogan «la ricerca sul cancro costa. La vita non ha prezzo».

Salvaguardare la vita significa infatti potenziare la ricerca, aumentare la prevenzione, migliorare l'assistenza, conoscere di più per guarire di più. L'iniziativa, che culminerà domenica 9 novembre con un'intera giornata dedicata in ogni città alla raccolta di contributi, si aprirà già nei giorni prece-

denti attraverso la pubblicazione sul «Piccolo», ad esempio, delle molte «Storie al microscopio» di quanti - medici, ma anche e soprattutto malati - sono o si sono trovati a contatto con questa malattia.

Per questo chiediamo ai nostri lettori di raccontarci, in poche righe o anche in un lavoro più dettagliato, il loro incontro con questo tremendo male. Le vicende più toccanti, più simboliche e rappresentative saranno pubblicate sul «Piccolo» assieme ad altri servizi di approfondimento. I dattiloscritti, che dovranno pervenire al giornale entro il 29 ottobre, non devono superare le 40 righe (ciascuna di 54 battute).

«Piccolo» assieme ad altri servizi di approfondimento. I dattiloscritti, che dovranno pervenire al giornale entro il 29 ottobre, non devono superare le 40 righe (ciascuna di 54 battute).

UDINE L'assessore ai Lavori pubblici di Tolmezzo, Mauro Crosilla, ha noleggiato di tasca sua un elicottero per recapitare all'asilo della frazione di Terzo grandi giochi in legno, già acquistati dal Comune per una decina di milioni ma che, per vari motivi, non si era riusciti a portare in altro modo a destinazione. «L'ho fatto per dimostrare che non bisogna essere egoisti - ha spiegato Crosilla, a cui il bel gesto costerà circa mezzo milione - soprattutto a quei cittadini di Terzo che si erano rifiutati di far passare il camion con i giochi su un prato incolto di loro proprietà». Terzo è un piccolo abitato della montagna carnica con 350 abitanti, tra cui lo stesso Crosilla, che fa parte di una giunta retta da una lista civica di ispirazione ulivista. L'asilo, frequentato da una quarantina di bambini, è un prefabbricato donato dalla Croce rossa olandese dopo il terremoto del 1976, con una strada di accesso larga poco più di un metro. Per questo era stato chiesto ai proprietari di far passare il camion, ma nessuno di loro (tra cui un ex amministratore civico) ha voluto sentire ragioni.

OPERAZIONE OTTOBRE FUTURAUTO
Solo da noi, 6 Carina E in pronta consegna a prezzi irripetibili.

Carina E 1 porte		Carina E 3 porte		Carina E SW	
Versione: EX 1.6 16v.	Prezzo listino L. 34.349.000	Versione: EX 1.6 16v.	Prezzo listino L. 33.076.000	Versione: EX 1.6 16v.	Prezzo listino L. 33.871.000
Colori: bianco		Colori: argento met.		Colori: bianco	
Accessori: climatizzatore	Nostra offerta L. 27.800.000	Accessori: climatizzatore	Nostra offerta L. 29.550.000	Accessori: climatizzatore	Nostra offerta L. 30.350.000
Versione: EX 1.6 16v.	Prezzo listino L. 32.249.000	Versione: EX 1.6 16v.	Prezzo listino L. 32.249.000	Versione: EX 1.6 16v.	Prezzo listino L. 34.771.000
Colori: argento met.		Colori: grigio scuro met.		Colori: blu met.	
Accessori: climatizzatore	Nostra offerta L. 28.700.000	Accessori: climatizzatore	Nostra offerta L. 28.700.000	Accessori: climatizzatore	Nostra offerta L. 31.250.000

Offerta valida fino al 31 ottobre. In caso di rottamazione, ulteriori L. 3.300.000 di risparmio sul prezzo offerta.

Futurauto TRIESTE - VIA MUGGIA 6 (Z.I.) ☎ 383939
3 ANNI DI GARANZIA 0 FINO A 100.000 KM TOYOTA

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.32
	tramonta alle	18.06
La Luna:	si leva alle	24.00
	cala alle	14.24

43.a settimana dell'anno, 296 giorni trascorsi, ne rimangono 69.

IL SANTO

S. Giovanni da Capestrano

IL PROVERBIO

Più si ama quel che s'è acquistato con più fatica.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)	
Piazza Libertà	mg/mc 2,00
Via Battisti	mg/mc 7,07
Piazza V. Veneto	mg/mc 2,48
Piazza Vico	mg/mc 5,10
Piazza Goldoni	mg/mc 3,09
Via Carpineto	mg/mc 0,68

TEMPO

Temperatura:	8,4 minima
	15 massima
Umidità:	57 per cento
Pressione:	1012,2 stazionaria
Cielo:	sereno
Vento:	19,1 da Est-Nord-Est
Mare:	17,6 gradi

MAREE

Alta:	ore 5.27	+15 cm
	ore 11.44	+8 cm
Bassa:	ore 2.34	-23 cm

DOMANI

Alta:	ore 6.28	+21 cm
Bassa:	ore 13.51	-3 cm

AUTO
CAMPOMARZIO

TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO

CONCESSIONARIA FIAT

La prossima apertura del raccordo autostradale di Ferneti accende la polemica di qua e di là del confine

La rivolta degli spedizionieri

Troppo lenta la dogana: e i camionisti scelgono altri valichi

Protestano anche i poliziotti dei valichi: «Condizioni di lavoro disumane e pericolose»

Si aprono nuove autostrade (a giorni ci sarà l'inaugurazione del nuovo raccordo di Ferneti per la Slovenia), entra in vigore il trattato di Schengen, destinato a modificare profondamente il transito di persone e merci ai confini del paese, ma delle condizioni nelle quali sono costretti a operare, nei diversi valichi della provincia triestina, gli agenti della Polizia di Stato, sembra non occuparsi nessuno.

E' questa in sintesi la riflessione fatta dalla segreteria provinciale dei "Lisipo" (Libero sindacato di polizia) che, attraverso un comunicato firmato da Domenico Marturano, responsabile dell'organizzazione di categoria in città, esprime dubbi e critiche proprio alla vigilia di questi due importanti appuntamenti.

"Cosa si è fatto per sostituire le vecchie e sgangherate cabine di Pese e Ferneti - si domanda l'esponente sindacale - mentre per quelle di Rabuiese siamo appena alla gara d'appalto per l'esecuzione e la posa in opera, oppure per garantire una consumazione decente dei pasti al personale che opera sull'altipiano".

"A Villa Opicina - aggiunge Marturano - si registra addirittura una carenza di posti letto, aggravata da una turnazione non favorevole".

Poi c'è il preoccupante e crescente fenomeno legato ai transiti clandestini, dei quali sono protagonisti quasi quotidianamente persone provenienti dai più disparati Paesi dell'Est europeo: "Quando gli agenti li sorprendono, non sanno dove portarli - dice ancora il segretario provinciale del Lisipo - in quanto non esistono locali destinati ad accoglierli e a farli sostare in attesa della riconsegna alle autorità slovene".

In altre parole, stando a quanto afferma il sindacalista, ai confini, per ciò che concerne gli agenti di Polizia, si vivrebbe una situazione ai limiti della sopportazione, o addirittura di insicurezza e pericolo se si considera un altro fattore: "Gran parte degli addetti ai valichi - conclude Marturano - non possono esercitarsi al tiro per mancanza di poligoni adeguati, perciò si soffre anche per una carenza distruttiva".

U. SA.

Operatori italiani e sloveni si coalizzano contro l'elefantiasi dei controlli

Doveva essere una festa, potrebbe trasformarsi in una clamorosa occasione di protesta, per giunta dalle inusuali connotazioni internazionali. In vista dell'ormai vicinissima inaugurazione del nuovo raccordo autostradale di Ferneti (in questi giorni si stanno ultimando le indicazioni sul manto stradale) gli spedizionieri doganali, sia sul fronte italiano che su quello sloveno, stanno affilando le armi per far esplodere una polemica che cova da tempo sotto le ceneri. L'argomento, non del tutto nuovo, ma fatalmente destinato a ingigantirsi proprio in conseguenza dell'apertura dello snodo stradale, riguarda il problema della lentezza delle operazioni doganali.

"Siamo alla vigilia di un'inaugurazione che potrebbe proiettare l'autoporto di Ferneti, dove si sta registrando un forte aumento del volume d'affari, ai verti-

ci europei del traffico merci - spiega Adriano Pavone, presidente dell'Associazione che raggruppa gli spedizionieri del Friuli-Venezia Giulia - invece gli operatori doganali e soprattutto la dirigenza della circoscrizione doganale osteggiano il nostro lavoro con lungaggini esasperanti, provocando le reazioni degli autisti dei camion, costretti a soste inutili e costose e pronti oramai a marciare verso altri valichi". Il pericolo in sostanza è che i conduttori dei veicoli che fanno il trasporto merci si stanchino della situazione e scelgano altre destinazioni.

E le preoccupanti avvisaglie di uno stato di cose che potrebbe far perdere centinaia di posti di lavoro vengono proprio dalla Slovenia, dove si vive di riflesso una situazione di disagio, senza peraltro poter levare una voce ufficiale di protesta: "Possiamo fare ben poco - affermano i rappresentanti delle case di spedizione della regione vicina al confine di Ferneti, che si sono riuniti in un'infuocata assemblea



proprio per trattare il problema 'italiano' - perché noi non abbiamo l'autorità di rivolgerci direttamente agli organi ufficiali della dogana di Ferneti. Possiamo però fare una cosa ancor più eclatante, cioè bloccare il transito al valico, sistemando di traverso qualcuno dei nostri camion. A quel punto se ne parlerà a tutti i livelli".

Spedizionieri italiani e sloveni stanno dunque stringendo un'alleanza cementata dall'interesse a lavorare, in una fase che tutti dicono essere caratterizzata da grande ottimismo: "Stiamo lavorando bene - conferma

Pavone, anch'egli artefice di un'assemblea di categoria - potremmo addirittura assumere nuovo personale, invece dobbiamo assistere a uno spettacolo veramente indecoroso. La carenza del personale destinato alle dogane e la cattiva gestione, da imputare senz'altro alla dirigenza, stanno trasformando Ferneti in un valico 'da evitare'. Oramai - aggiunge - i camionisti preferiscono affrontare la non agevole strada che passa per Aidussina e raggiungere la frontiera italiana a Gorizia, piuttosto che attendere per 48 ore a Ferneti uno sdoganamento

che altrove dura qualche ora".

Eppure la soluzione non sembra essere così lontana: a detta di chi all'autoporto lavora da anni, potrebbe essere sufficiente un rinforzo di 4-5 persone alla dogana. "Purché animati dalla vera voglia di lavorare - sottolinea però gli spedizionieri italiani - in quanto non basta il numero, ci vogliono di disponibilità ed elasticità mentale". Qualcuno poi arriva addirittura a ipotizzare che ci sia una congiura contro l'autoporto triestino, a favore di altri valichi.

Ugo Salvini

Lunedì davanti al gip Raffaele Morway, alcuni importatori che agivano col Conto autonomo

Traffico di latte: i processi al via

Il pm Tito ha chiesto l'archiviazione per un paio di imputati

Gli uffici doganali contro le società triestine che importano latte sloveno nell'ambito del Conto autonomo. Una lunga, estenuante partita che lunedì approderà davanti al giudice per le indagini preliminari Raffaele Morway. Numerose società, ma anche alcuni spedizionieri dovranno rispondere dell'accusa di contrabbando e falso in atti pubblici.

Nel mirino della Dogana sono finite le principali ditte che si approvvigionano di latte nella vicina repubblica usufruendo dei benefici degli accordi italo-jugoslavi del 1955. Nel 1996 attraverso il "Conto autonomo" è arrivato a Trieste senza pagare balzelli, latte sloveno per un valore di 10 miliardi e 800 milioni di lire. Attorno a questa ingente somma si è aperta la battaglia.

Secondo le ditte che si ri-

chiamano a quanto è accaduto negli ultimi 40 anni, nelle fatture «franco frontiera» non va compreso il costo di trasporto e quello di «collaudo» del latte. Secondo gli uffici finanziari questi due costi al contrario andavano e vanno inseriti. Non averlo fatto comporta automaticamente la denuncia per contrabbando e per falso.

Da qui le indagini, le richieste della Procura e l'udienza fissata per lunedì. Una eventuale condanna rischia di riflettersi sul mercato. E' ovvio che se nel prezzo unitario è inserito il costo del trasporto e del collaudo, la quantità di latte importabile in esenzione doganale cala di almeno il 20 per cento. Il

«contingente» è espresso infatti in valore monetario - dieci miliardi e 800 milioni per il 1996 - e non in litri o quintali.

In Slovenia oggi un litro di latte, franco caseificio costa 580 lire. Sui banconi dei supermercati il «latte di importazione», viene commercializzato tra le 1580 e le 1600 lire. Quello nazionale, padano, trentino e friulano, costa invece circa duemila lire. Se questo flusso di latte sloveno dovesse interrompersi, si verrebbero a creare significative ripercussioni sul portafoglio dei triestini. Specie degli anziani e della famiglie con bambini. Due litri di latte al giorno tutto nazionale, comporterebbero un esborso suppletivo per fa-

miglia di circa 25 mila lire al mese.

All'udienza di lunedì i vari fascicoli d'inchiesta giungono «in ordine sparso» e con le firme di tre diversi pubblici accusatori: Federico Frezza, Giorgio Nicoli e Raffaele Tito. Per alcuni commercianti che hanno scelto di affrontare il giudizio abbreviato, il processo è in via di definizione. Per altri «indagati» il sostituto procuratore Raffaele Tito ha invece chiesto l'archiviazione dell'inchiesta. Situazioni diverse per analoghi episodi di presunto contrabbando. Una problema che i difensori di alcuni imputati sono pronti a sollevare pubblicamente.

Chi ha ragione? Il pm che ha chiesto l'archiviazione delle accuse o chi vuole il rinvio a giudizio e il processo?

Il sostituto procuratore Tito non ha dubbi. In una



richiesta di archiviazione presentata alcuni mesi fa scrive infatti: «Questo pm ritiene che il valore riportato nelle tabelle degli accordi di confine sia per così dire «nudo», cioè scorporato da eventuali oneri accessori come il costo di trasporto e collaudo. Inoltre dalla lettura della convenzione appare chiaro che il legislatore aveva ben presente la differenza tra la merce e le spese accessorie necessarie all'importazione. Se il legislatore avesse voluto ricomprendere nel valore del plafond annuo anche le spese

accessorie lo avrebbe esplicitato. Soprattutto avrebbe esattamente individuato quali spese accessorie erano da ricompandersi nel detto plafond. Inoltre i regolamenti Cee citati dalla Dogana, non appaiono applicabili al caso, essendo all'evvidenza l'accordo italo-jugoslavo, norma di pari rango e certamente speciale rispetto ai principi del trattato di Roma istitutivo della Comunità europea».

Claudio Ernè

Cooperativa facchinaggio «La Fenice»

Negata un'autorizzazione a lavorare in porto: Lacalamita è «indagato»

Abuso d'ufficio. Una informazione di garanzia con questa ipotesi di reato ha raggiunto nei giorni scorsi il presidente dell'Autorità portuale Michele Lacalamita. Ne ha dato notizia lo stesso presidente nella riunione del Comitato portuale svoltasi martedì. L'informazione di garanzia è direttamente legata alla richiesta di autorizzazione a operare in porto presentata dalla cooperativa facchinaggio «La Fenice». La società, di cui è legale rappresentante Walter Del Bello, ha sede in via Gambini 55.

Il presidente Lacalamita, dopo aver sentito il Comitato e la Commissione consultiva, ha negato l'autorizzazione, in assenza della definizione di un regolamento che fissi i criteri per ottenere il «nulla osta» a operare lungo le banchine e nei magazzini.

La cooperativa, assistita dall'avvocato Antonella Ruhr, ha ritenuto di non accettare il momentaneo rifiuto. E' intervenuta la Procura della Repubblica e giocoforza è stata spedita l'informazione di garanzia.

«Prima di autorizzare una società a operare in porto dobbiamo valutare i criteri di sicurezza in base al regolamento che stiamo per varare dopo aver sentito il Comitato e la Commissione consultiva» spiega il presidente Lacalamita. «Per noi i criteri di sicurezza vanno rafforzati anche in vista dell'imminente privatizzazione. Anni addietro ci sono stati alcuni incidenti anche mortali ed è emerso che alcune ditte esterne avevano una copertura assicurativa irrisoria sui loro dipendenti-soci. La vita di un uomo non può essere valutata cento milioni, quando per legge negli incidenti stradali questo massimale sale a un miliardo. Comunque sono sereno per l'avviso. Credo nella magistratura e nella trasparenza».

c.e.

TRIESTE
VIA CAPODISTRIA 33/1
TEL. 040/38.20.99

casa
del
materasso

casa del
materasso



Il materasso dei tuoi sogni

La molla rivestita è un'invenzione
SIMMONS

Veramente da sogno il sistema a molle rivestite e indipendenti, l'unico in grado di adattarsi perfettamente al corpo, rispettando la linea naturale della schiena.

Tre liste sono in corsa per la consultazione del 26 ottobre

Padania, tempo di urne

Marchesich (Nord libero): «Un voto importante»

Oltre agli indipendentisti pro Tlt, in corsa anche le correnti di «Destra Padana - Alleanza Europea» e quella dei «Democratici europei - Lavoro padano»

Puro folclore bossiano o pericoloso rigurgito secessionista? Nel dubbio, chi ci crede, domenica 26 ottobre andrà alle urne. Nei gazebo leghisti, sparpagliati in luoghi "strategici" in città, si potranno infatti esprimere le preferenze per i candidati al "Parlamento" padano di Venezia. Un organismo che, in effetti, rischia di nascere prima di avere una "nazione" alle spalle, ma tant'è. Mal che vada, per arrivare comunque alla Padania, è ammesso e non concesso che i numeri ci siano, i seguaci del "senatur" si potranno sempre rifare all'ar-

ticolo 132 della Costituzione, che recita testualmente: «Si può, con legge costituzionale, sentiti i Consigli regionali, disporre la fusione di Regioni esistenti o la creazione di nuove Regioni con un minimo di un milione di abitanti, quando ne facciano richiesta tanti Consigli comunali che rappresentino almeno un terzo delle popolazioni interessate, e la proposta sia approvata con referendum dalla maggioranza delle popolazioni stesse».

A Trieste, un po' defilata da questi discorsi, si presentano comunque tre li-

ste, per complessivi sei candidati. E la prima, quella di Nord libero, sembra fatta apposta per introdurre il concetto di autonomismo nell'autonomismo. «Portiamo avanti le istanze del Territorio libero di Trieste — racconta il segretario Marchesich — e del Trattato di Parigi, completamente disatteso. Il governo padano potrebbe aiutarci, dunque, a riportare all'attenzione delle Nazioni Unite il problema. A Radio Padania libera, che ci ha intervistati oggi (ieri ndr) abbiamo fatto una specie di parallelismo tra la dedizione di Trieste agli Asburgo e quella possibile alla Repubblica federale padana. Una cosa è certa, queste votazioni hanno una loro valenza,

e dunque invito tutti i nostri simpatizzanti a recarsi alle urne per votare il nostro presidente Fabrizio Kuliat e il portavoce Paolo Radivo, nostri candidati in questa tornata».

Altra lista, altri nomi. Destra Padana - Alleanza Europea, candida Franco Lonzer e Marcello Vicini. La corrente si autodefinisce come «destra moderna, liberale e liberista», con uno Stato dove l'intromissione del "pubblico" sia ridotta al minimo, il peso fiscale sia sopportabile, venga abolito il sostituto d'imposta per i lavoratori dipendenti e riassetati i settori della sanità e delle tutele sociali.

Di previdenza parla infine anche l'organizzazione



Padania pensione sicura che candida Germano Crevato e Roberto Villani sotto il simbolo dei Democratici europei - Lavoro padano. La lista punta a difendere i diritti dei pensionati e dei lavoratori, sia dipendenti che autonomi e, localmente, mira al rilancio del Por-

to franco, del commercio e del turismo e a creare il Casinò di Trieste, «sempre negato dal governo di Roma». Quello stesso governo col quale, pur definendosi a loro volta «di centro-sinistra», Crevato e Villani non si sentono neanche lontani parenti.

f.b.

Le valutazioni del segretario del Pds Spadaro, al termine di una tornata di assemblee sulla situazione politica nazionale e locale

«Fondamentale, per Trieste, che la crisi sia passata»

L'INTERVENTO

«La Provincia autonoma? Vuota propaganda elettorale»

Il 18 settembre scorso la Commissione Bicamerale si è definitivamente pronunciata sulla costituzione della provincia autonoma di Trieste. Francesco D'Onofrio del Polo per la Libertà, in qualità di relatore sulla forma di Stato, ha affermato che «la questione della Provincia di Trieste non si può porre in questa sede. Si pone nell'ambito di una modifica dello statuto triestino-giuliano e non attraverso il procedimento di revisione costituzionale». In precedenza D'Onofrio aveva ricordato al senatore Schifani di Fi che la stessa materia fu affrontata all'inizio dei lavori della Bicamerale e che tutti i commissari ritennero di non esaminare nessuna questione di specifiche regioni, rimettendo alle rispettive Camere i disegni di legge riguardanti gli statuti delle regioni a statuto speciale.

Dunque i bene informati sapevano, già dal febbraio scorso, che la Bicamerale non si sarebbe mai pronunciata, per decisione unanime, sulla costituzione della provincia autonoma di Trieste. Invece è stata ugualmente promossa una campagna per l'autonomia da raggiungere in Commissione Bicamerale, del tutto strumentale e ingannando i triestini. Ancora una volta si è voluto perciò affermare una visione propagandistica della politica, dannosa per gli stessi interessi della città.

L'aver agitato per mesi la finzione di tale proposta ha finito solo per distogliere i triestini dalla questione di fondo: come sancire istituzionalmente il ruolo internazionale di Trieste dando al capoluogo del Friuli-Venezia Giulia le risorse e le competenze che ci comporta. L'autonomia della provincia di Trieste è un obiettivo serio che, come ci dice lo stesso D'Onofrio,

può essere oggi definita dalla Regione prevede la legge costituzionale n. 2/93 resa finalmente attuativa dal decreto legislativo n. 9/97. E su questa strada si sono incamminati, da tempo, coloro che ritengono non più procrastinabile il trasferimento di nuove competenze e nuove risorse e in particolare per Trieste che da tempo ha posto di ridefinire il proprio ruolo anche in relazione a un contesto internazionale profondamente mutato.

Ma senza rompere l'unità della regione, che sarebbe per i triestini una soluzione disastrosa, è senza fare paragoni assurdi e antistorici (Trieste come Trento e Bolzano). Così ha fatto il comitato per l'autonomia possibile presieduto dal sindaco Illy e così è per la coalizione dell'Ulivo di Trieste che prima ha chiesto e ottenuto dal governo l'emanazione dell'apposito decreto attuativo della legge n. 2, dopo 4 anni dalla sua approvazione, e che ora sta predisponendo un apposito documento sulla materia che sarà presentato in una prossima iniziativa pubblica.

E così ha fatto anche una parte del Polo di Trieste, nella fattispecie An, che attraverso l'on. Menia ha seccamente bocciato la proposta di autonomia presentata da Fi-LpT e che con Sergio Dressi ha presentato in regione un apposito disegno di legge per l'istituzione di una «Conferenza Metropolitana» nell'ambito della provincia di Trieste che merita di essere approfondita. Sono queste le coordinate entro cui «richiedere» la nostra autonomia, avendo un'unica bussola: evitare di isolare ulteriormente Trieste dal resto della regione e dell'Italia.

Michele Del Ben
Coordinatore prov.le
Movimento per l'Ulivo

«Per Duino Aurisina, una scelta all'insegna dell'unità della sinistra»

Il punto sulla situazione politica a crisi scongiurata. Ma anche il riconfermato impegno del governo nei confronti di Trieste e di quest'area geografica. E poi le prossime amministrative di Duino Aurisina e la volontà di mantenere aperto il dialogo con Rifondazione, bloccando le spinte di rottura a sinistra.

Argomenti di politica nazionale, quindi, ma anche un'analisi della situazione

locale. Sono stati questi i temi al centro di una tornata di assemblee nelle unità di base del Pds, culminata martedì sera in un incontro conclusivo degli iscritti della Federazione.

«È molto importante per Trieste — ha esordito il segretario Stelio Spadaro — che la crisi sia stata superata. Il governo ha confermato l'attenzione verso quest'area del nostro Paese, basti pensare al rifinanziamento completo del Fondo Trieste, all'aumento di due miliardi dei fondi a favore del Sincrotrone, ai 13 miliardi assegnati al Geofisico. La recente visita di Burlando e il di-

battito che ne è seguito, attestano che siamo in una fase nuova di consapevolezza politica nei confronti della città e del suo ruolo geopolitico. Tutto questo in un quadro di collaborazione con i Paesi dell'Est e le regioni confinanti. Ma è necessario — ha aggiunto Spadaro — anche un diverso atteggiamento politico e culturale che parta da qui e sappia cogliere queste opportunità e guardare con attenzione e interesse ai progetti nuovi».

Il riferimento va anche a «Trieste futura», il piano di rilancio e di trasformazione del porto vecchio ideato dall'Assindustria locale: un'iniziativa su cui Spadaro non si sbilancia (anche perché i giudizi all'interno del Pds sono tutt'altro che concordi), limitandosi a dire che Trieste, e anche il suo partito, devono comunque sapersi attrezzare al nuovo.

Quanto alle elezioni di Duino Aurisina, il segretario valuta come «interessante e innovativa» la soluzione di una candidatura sostenuta da tutte le sinistre. «Basta con le discriminazioni a priori o le chiusure ideologiche — dice — è ora che Rifondazione si prenda le sue responsabilità. Sono del tutto favorevole anche al suo ingresso nel governo».

Sempre più forte la tensione all'interno dello stabilimento tessile nonostante i risultati raggiunti

Sitip in subbuglio, primi scioperi

Ma la guerra è tra la Confisal, gli altri sindacati e l'azienda

Prima il subbuglio, poi lo sciopero. La tensione interna tra lavoratori, ma soprattutto tra i sindacati della Sitip, la fabbrica tessile di Muggia che impiega oltre 300 persone, è scoppiata e ieri si sono avuti i primi scioperi di un'ora nei diversi turni. Un'agitazione proclamata dalla Confisal-fesica, il sindacato autonomo sorto dalle ceneri della Cisl e che ora raccogliebbe il maggior numero di lavoratori, oltre un'ottantina. La Confisal accerchiata dagli altri sindacati, Cgil, Cisl, Uil e Ugl a cui sono stati «soffiati» il maggior numero di iscritti, punta i piedi, chiede di essere ascoltata, pretende il rispetto di un difficile accordo firmato con tutte le altre organizzazioni negli scorsi mesi. E che sia fatta chiarezza, spiega una nota della stessa Confisal, in una fabbrica devastata dalle tensioni e dalle continue voci sulla chiusura fortemente voluta pare dal gruppo di Bergamo. Una situazione difficile, dove da una parte c'è la Confisal, dall'altra Cgil, Cisl e Uil con l'Ugl Ma c'è anche l'azienda



che per le discussioni e le trattative offre al massimo un tavolo unico e secondo la Confisal approfitterebbe del momentaneo vuoto sindacale. Le stesse rappresentanze sindacali interne, le Rsu, sono state praticamente commissariate con l'istituzione delle Rsa. E un sindacato in

particolare, la Cisl chiede di andare alle elezioni e fare «la conta» in fabbrica per vedere qual'è l'organizzazione che conta di più.

Un momento ingarbugliato per la Sitip che pare stia raggiungendo buoni risultati dopo il sofferto accordo sull'aumento della produttività

e l'applicazione della cassinizzazione. La Confisal accusa l'azienda di mancata applicazione dell'accordo, in particolare la verifica quindicinale prevista, ma punta il dito anche sulla cassinizzazione messa in atto contemporaneamente agli straordinari. Problemi applicativi su cui anche la Cisl è d'accordo pur trovandosi totalmente in disaccordo (assie come alle altre sigle) sul metodo di dialogo con l'azienda messi in opera dalla Confisal. Sono state fatte assemblee e la Confisal ha anche denunciato «atteggiamenti intimidatori» anche con la presenza ripetuta delle Forze dell'ordine. E dopo gli scioperi di ieri che secondo fonte Confisal hanno raccolto almeno il 50% di adesioni, sono state annunciate altre agitazioni e un nuovo sciopero se l'azienda non concederà almeno un primo incontro chiarificatore.

Verso gli altri sindacati comunque, fa sapere il sindacato autonomo, nessuna conclusione: l'invito è a un incontro per fare chiarezza e magari anche per preparare le elezioni interne.

Precisazioni sull'ordinanza del sindaco riguardante l'obbligo di verifica semestrale dei gas di scarico

Escluse dai controlli le auto catalizzate

Attenzione ai gas di scarico della vostra auto, ma rilassatevi se siete dotati di marmitta catalitica. Contrariamente a quanto comunicato ieri dai Vigili urbani del Comune (e quindi erroneamente, ma non per causa del giornale, pubblicato) l'ordinanza del sindaco non prevede l'obbligo semestrale di controllo per le auto catalizzate o provviste di altro dispositivo di abbattimento dei gas di scarico, per quelle iscritte all'Asi o sottoposte a revisione all'Ufficio della motorizzazione civile e per il periodo di sei mesi dalla

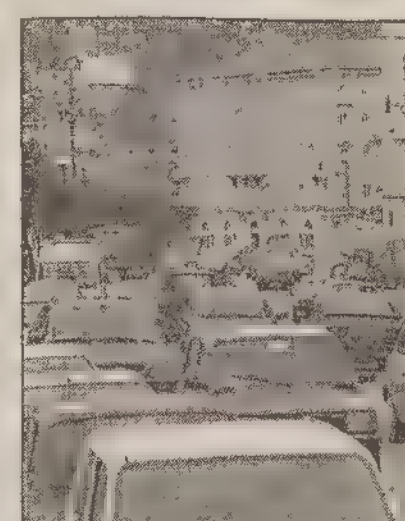
data della revisione stessa. L'obbligo di controllo anche per le auto catalizzate era stato paventato all'inizio della campagna Bollino Blu, ma verrà preso in considerazione solo in futuro, cioè quando il ministero dell'Ambiente avrà divulgato la normativa in proposito.

Riassumiamo quindi, ancora una volta, le modalità dei controlli, indispensabili per non incorrere nelle salate sanzioni amministrative. Ogni veicolo deve essere sottoposto al controllo ogni sei mesi nelle officine autorizzate, in possesso di idonei strumenti ed evidenziate dall'ap-

posita vetrofania o da altro cartello di identificazione. Il costo dell'intervento è uguale a quello dell'anno scorso, 18 mila lire da pagare al momento del primo controllo. Il secondo è gratuito se il veicolo viene sottoposto a verifica nella stessa officina. Qualora, invece, il secondo controllo venisse effettuato in un'altra officina, il costo da sostenere sarà nuovamente di 18 mila lire.

Controlli da parte delle autorità preposte vengono fatti sia nelle autofficine autorizzate al rilascio del Bollino Blu, sia nei confronti dei proprietari dei veicoli resi-

denti nel comune di Trieste e oggetto dell'ordinanza sindacale. Nel primo caso, l'organo preposto alla verifica è il «Comitato tecnico di controllo», che a tutt'oggi ha effettuato 31 sopralluoghi in officine di tutta la provincia e di altri Comuni, per accertarsi della regolarità del rilascio del Bollino blu. Il Corpo di vigilanza, invece, effettua i controlli sulla strada e, a livello di indagine conoscitiva, anche presso le autofficine (nel mese di settembre sono state intervistate 161 ditte su 188). L'Ufficio della motorizzazione effettua controlli a campione e



opera in stretta collaborazione con gli uffici della Vigilanza e del Settore Igiene ambientale del Comune.

Il Comune ricorda agli automobilisti che non hanno ancora sottoposto l'auto alla verifica dei gas di scarico, di rivolgersi all'officina dove hanno effettuato i controlli

Salate le sanzioni per chi non è in regola: da 117 a 470 mila lire

precedenti, in modo da mettersi in regola rispettando la scadenza semestrale prevista dall'ordinanza del sindaco.

La documentazione rilasciata dalle officine autorizzate deve essere conservata per essere esibita a richiesta degli organi di vigilanza. La mancata effettuazione del controllo, la mancata apposizione sul parabrezza del Bollino Blu, comporterà l'applicazione di una sanzione amministrativa da 117.500 lire a 470 mila, come previsto dal Codice della strada, nonché l'obbligo di sottoporre l'auto a controllo entro i successivi 15 giorni.

IN BREVE

In città i presidenti dei parlamenti Ince
Concerto al Verdi il 24
per l'iniziativa centro europea
Il ricavato andrà all'Aism

Concerto straordinario organizzato dal Verdi in collaborazione con l'Associazione italiana sclerosi multipla in occasione della Conferenza dei presidenti dei parlamenti dei Paesi aderenti all'iniziativa centro europea (Ince). L'appuntamento è per il 24 ottobre alle 20.15 al Teatro Verdi. L'orchestra, diretta da Nelsson eseguirà musiche di Verdi e Ciaikovski. In programma le sinfonie verdiane della Forza del destino e dei Vespri siciliani oltre alla sinfonia numero 5 di Ciaikovski. Posti in vendita alla biglietteria: il ricavato va in beneficenza.

Secondo corso di aggiornamento di Dialoghi europei: appuntamento oggi al Dante per gli insegnanti

Le istituzioni comunitarie e il loro funzionamento è il tema della seconda conferenza del Corso di aggiornamento per insegnanti organizzato dall'Associazione Dialoghi europei. La conferenza avrà luogo questo pomeriggio alle 16 nell'aula magna del Liceo Dante. Relatore sarà Gerardo Mombelli, responsabile dell'Ufficio di Roma della Commissione europea. Domani mattina alle 11 invece nella sede dell'associazione in via Roma 15 Mombelli terrà una conferenza stampa sulla dimensione europea dei problemi di questa regione.

Incontro all'Assindustria con il porto di New Orleans sul ruolo della Silcof e il riuso delle aree dismesse

Oggi alle 10 all'Assindustria, in piazza Scorsola, avrà luogo un incontro con il presidente del consiglio di amministrazione Mike Sport, e quello esecutivo Ron Robinson del porto di New Orleans nel corso del quale sarà fatta la presentazione della più importante realtà portuale americana e sarà illustrato il grande significato della presenza e del ruolo della Silcof di New Orleans, società controllata dal Gruppo pacorini. L'occasione sarà utile anche per approfondire gli aspetti del riutilizzo di aree portuali dismesse.

«La genetica molecolare nella medicina del 2000»: un centinaio di esperti a convegno all'Area di ricerca

Domani, all'Area di ricerca, a partire dalle 9.30, si terrà il convegno dedicato a «Le applicazioni della genetica molecolare nella medicina del 2000. Prospettive per la Sanità del Friuli Venezia Giulia» organizzato dai professori Antonio Amoroso (Università di Trieste, Burlo Garofolo) e Claudio Schneider (Università di Udine, Laboratorio nazionale Cib). Il convegno è rivolto a un centinaio di persone, in massima parte medici del Servizio sanitario nazionale operanti in regione.

Università
Da tutta Europa per «Leonardo», punto d'incontro tra studi e lavoro

Si è tenuto nei giorni scorsi all'Università di Trieste il secondo Settoriale meeting sul programma Leonardo, un incontro cui hanno partecipato i rappresentanti di ben 12 Paesi europei: scopo dell'iniziativa, da una parte, fare il punto della situazione sullo stato dei diversi progetti di orientamento, training e mobilità e, dall'altra, di avanzare nuove proposte per rendere l'offerta del programma sempre più articolata e aderente alle richieste del mercato del lavoro internazionale.

Il programma Leonardo, infatti, è nato per fornire una risposta completa alla crescente domanda di mobilità e di educazione permanente in una dimensione europea: si presenta dunque come una realtà articolata, che coinvolge sia l'Università sia il mondo del lavoro, facendoli interagire. I «prodotti finiti» di Leonardo, sono, da una parte, progetti pilota di ampio respiro, tesi a scoprire le esigenze dei settori accademico e lavorativo e, dall'altra, progetti di mobilità di studenti e di individui già inseriti in un contesto lavorativo.

Nel corso del meeting l'accento è stato posto sull'opportunità di una sempre maggiore espansione delle proposte di Leonardo che, in un clima di pari opportunità, offrano un valido strumento a tutti coloro che vogliono migliorare le loro prestazioni lavorative grazie a nuove esperienze con diversi partner europei.

Le aziende e gli enti interessati ad aderire alle iniziative del programma Leonardo possono rivolgersi alla Ripartizione relazioni esterne e internazionale dell'Università (tel. 6763042-3002).

RICAMBI per aspirapolvere
FOLLETTO LARET
VIA GIULIA 84/A
Orario: 9.00-19.00
TEL. 574382
(LUNEDÌ CHIUSO)

CINTURINI
MORELLATO
e cinture originali per
CASO - CITIZEN - SECTOR
La sua gioielleria
OROLINEA
VIALE XX SETTEMBRE 16
TEL. 574148

ITALNOVA
DONNA
TRAPUNTI HUSKY
IMPERMEABILI-GIACCONI
FINO AL N. 70
Piazza Ospedale 7

RICAMBI per aspirapolvere
FOLLETTO LARET
RICAMBI ELETTRICI
VIA MADONNINA 1
Orario: 9.30-12.30 / 15.30-19.30
TEL. 561090
(LUNEDÌ CHIUSO)

GIULIO BERTINARI
OROLOGIAIO
TRIESTINO
COMPRA E VENDE
ORO E MONETE
Via Roma 3, I piano - tel. 639086

PER IL NUOVO GUARDAROBA
E ACCESSORI, GIOIELLI
E ARTICOLI REGALO
nei migliori negozi della città
BUONI O.V.
paghi in 6 mensilità senza interessi!
via Carducci 28 - tel. 660770

RICAMBI per aspirapolvere
FOLLETTO LARET
RICAMBI ELETTRICI
VIA MOLINO A VENTO 1
Orario: 9.30-12.30 / 15.30-19.30
TEL. 760003
(SABATO CHIUSO)

GRANDE SVENDITA
PER RINNOVARE I LOCALI
sconti fino al 60% su tutto
Morsic
ARREDAMENTI
Via S. Ciriaco 38 - Tel. 54300

Arrestati dalla polizia due giovani dopo un movimentato inseguimento notturno per le vie del centro

La notte brava di Bonnie e Clyde

Avevano tentato di sfondare con una mazza le vetrine di alcuni negozi

In viale D'Annunzio Valigette sospette contenenti trapani intercettate dalla Mobile

Un episodio dai contorni oscuri e tre trapani in cerca di proprietario. Qualche giorno fa i poliziotti della Mobile hanno notato durante un controllo in viale D'Annunzio che avveniva un passaggio, ritenuto sospetto, di tre valigette tra due auto. In particolare, gli agenti stavano controllando le mosse di Rossano Roncelli, 26 anni, che era, come si legge in una nota, "in palese atteggiamento di attesa". Con l'altra auto, nella quale sono state messe le valigette contenenti i trapani, era arrivato Vinicio Muratovich, 55 anni.

Gli agenti hanno bloccato i due e hanno sequestrato le valigette. Contengono: la prima un trapano rosso di marca "Hilti", la seconda uno di marca "Aeg" e la terza uno di marca "Wurth Master".

I poliziotti sono convinti che si tratti di merce rubata. Per questo Muratovich e Roncelli sono stati denunciati per furto e ricettazione.

Era ai «domiciliari» Evade per un caffè: subito arrestato dai carabinieri di via Hermet

Doveva essere agli arresti domiciliari, invece i carabinieri lo hanno visto che stava tranquillamente passeggiando per il centro. Lo hanno notato in un bar, mentre stava tranquillamente bevendosi un caffè. Una pattuglia dei militari di via Hermet lo ha seguito senza farsi notare. Poi, appena uscito dal locale, i militari lo hanno bloccato.

E quindi sono arrivati altri guai per Gilberto Lavagnini, 35 anni, "domiciliato" alla pensione Centro. L'uomo è stato arrestato ieri poco dopo le otto dai carabinieri di una pattuglia di servizio.

L'accusa è evasione. L'uomo si trovava agli arresti domiciliari alla pensione Centro su ordine del gip presso la pretura per il reato di furto aggravato.

«Ma come mi arrestate?», ha chiesto meravigliato ai militari. Poi si è giustificato: «Ero andato a prendermi un caffè. Che cosa ho fatto di male?». Lavagnini alle 9 era già in una cella del carcere di via Coroneo.

Il raid si è iniziato in via Geppa quando hanno preso d'assalto il negozio «Audio Car», ma un abitante della zona li ha visti e ha dato l'allarme alla questura

Come Bonnie e Clyde. Prima mettono a segno una "spaccata", poi tentano alcuni colpi. Ma la polizia intercetta la loro auto dopo un inseguimento a tutta velocità e a sirene spiegate per le vie della città. Quindi vengono finalmente raggiunti e arrestati in via De Marchi, a Servola.

In carcere dopo una notte brava sono finiti Giuliano Milossa, 28 anni, Strada vecchia dell'Istria 114 e Manuela Ditto, 20 anni, pure abitante in Strada vecchia dell'Istria, ma al civico 25. Semidistrutta l'auto che avevano rubato prima del raid: una "Volvo" station wagon di colore scuro di proprietà di Maurizio Rizzi, 35 anni, Monfalcone, via Sant'Anna 19.

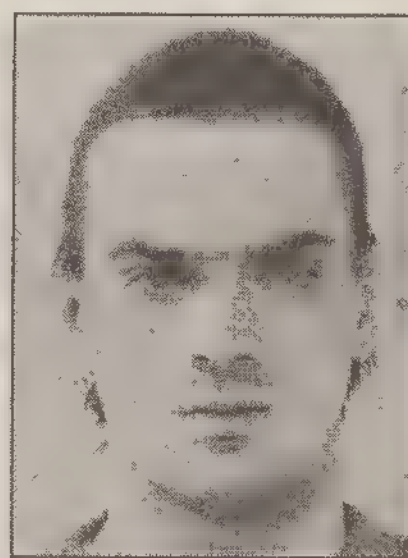
Il raid dei Bonnie e Clyde triestini è stato messo a segno la scorsa notte. L'allarme è scattato pochi minuti dopo mezzanotte quando un abitante nella zona di via Geppa ha segnalato alla sala operativa della questura che proprio in quel momento stava vedendo dalla finestra due giovani intenti a sfondare

con una mazza la vetrina del negozio "Audio Car" che si trova appunto in via Geppa.

Il testimone ha fatto una specie di "cronaca di diretta" del furto ai poliziotti della centrale operativa.

Ha aggiunto poi che i due non riuscendo a sfondare il cristallo della vetrina si stavano allontanando a bordo di una "Volvo" station wagon di colore scuro targata Padova.

«Si tratta di un ragazzo di circa trent'anni con i capelli rasati a zero. Indossa un giubbotto di pelle scura. Con lui c'è una ragazza della stessa età con i capelli lunghi fino alle spalle.



Giuliano Milossa



Manuela Ditto

Presto, intervenite - ha aggiunto il testimone - Non dovrebbero essere lontani.

Subito è partita dalla questura la volante "Delta" diretta al negozio "Audio Car". Ma mentre i poliziotti stanno controllando la vetrina del negozio di via Geppa, scatta un nuovo allarme. Dalla sala operativa della questura avviano via radio che i due stanno, proprio in quel momento, tentando un furto nel negozio "Il telefonino" in via San Nicolò.

La "volante" è lì in pochi secondi. I due emuli di

Giuliano Milossa, 28 anni e Manuela Ditto, 20, hanno perso il controllo dell'auto e sono finiti contro una gradinata alla fine di via De Marchi

scappare a piedi. Ma per i poliziotti non è difficile - a questo punto - bloccarli e ammanettarli.

La "Volvo" viene perquisita e dal baule saltano fuori numerosi capi d'abbigliamento del valore di oltre due milioni. Si tratta di vestiti che erano stati rubati con una "spaccata" qualche ora prima nel negozio "Manuel" in via Roma 6. Questo è stato l'unico furto riuscito.

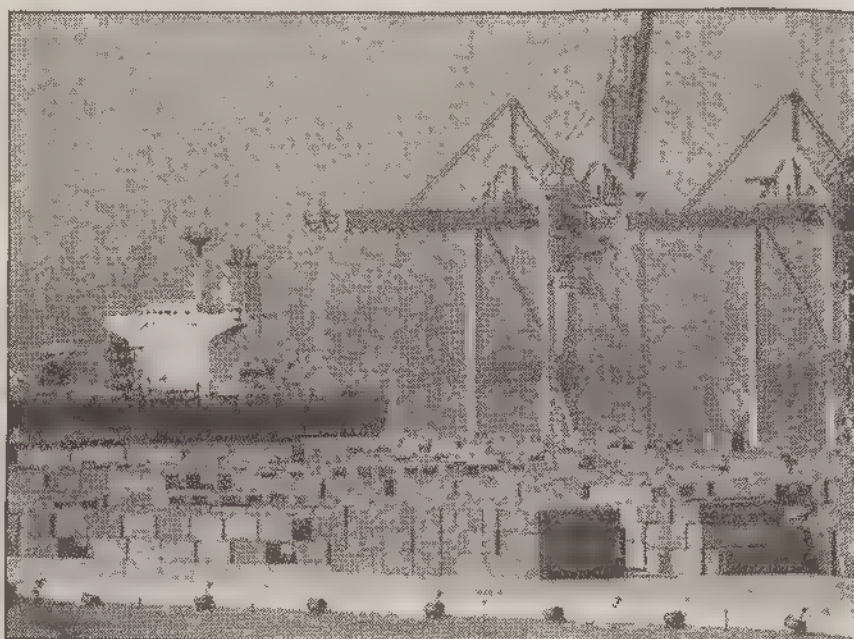
Giuliano Milossa e Manuela Ditto dopo una sosta in questura sono stati accompagnati in carcere a disposizione del sostituto procuratore della pretura Alberto Satacatterina.

I due giovani sono accusati di concorso in furto aggravato. Entro domani saranno interrogati dal magistrato.

c.b.

Non ancora chiarite le cause del decesso di Dimitri Veglia, che stava pulendo un macchinario: infarto o folgorazione?

Misteriosa morte di un operaio sul Molo VII



L'uomo è improvvisamente stramazzato a terra. Immediati i soccorsi, ma il suo cuore ha cessato di battere sull'ambulanza, nella corsa verso il Maggiore

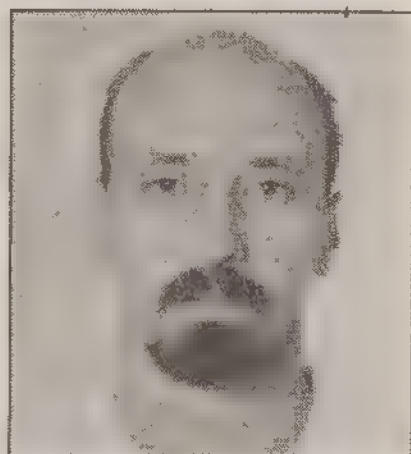
E' morto a 33 anni mentre stava pulendo un macchinario per il calcestruzzo. Ma fino a ieri sera sulle cause del decesso era mistero. Due le ipotesi: infarto o folgorazione. Vittima della tragedia è stato l'operaio Dimitri Veglia, abitante in città in via Pasteur 33.

L'episodio sul quale stanno indagando i poliziotti si è verificato ieri alle 10.30 sul molo Settimo.

Secondo le prime testimonianze avute dagli investigatori, Veglia, dipendente della ditta "Reggiani", proprio mentre stava effettuando la pulizia dei macchinari usati per produrre il calcestruzzo necessario per fissare al terreno una gru, è stramazzato a terra. A soccorrerlo sono stati alcuni suoi colleghi di lavoro. E' stata chiamata un'ambulanza del "118"

che ha trasportato immediatamente il ferito al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore. Ma purtroppo durante il tragitto il cuore di Dimitri Veglia ha cessato di battere e l'uomo è deceduto senza riprendere conoscenza.

Sulla morte dell'operaio la procura presso la pretura ha aperto un fascicolo. Ma sarà comunque l'autopsia, che dovrebbe essere disposta già oggi, a fare chiarezza. Come detto, infatti, le ipotesi al momento sono due: infarto o folgorazione dovuta forse a un filo ad al-



Dimitri Veglia

ta tensione che scaricava sul macchinario che l'uomo stava lavando.

Sul luogo della disgrazia è stato effettuato nel tardo pomeriggio un sopralluogo del personale dell'Azienda sanitaria e dell'Ispettorato provinciale del lavoro.

Gli avvocati replicano alle accuse di false promesse di lavoro

Corsi per venditori: la difesa smonta l'ipotesi di truffa

Con riferimento all'articolo «Paga il corso avrai il lavoro» pubblicato il 18, i difensori di Daniela Carli, Gandolfo Giancarlo Richiuta e Paolo Zolle chiedono di pubblicare quanto segue.

Molte delle notizie contenute nell'articolo, infatti, non corrispondono alle risultanze processuali. In primo luogo deve essere categoricamente smentita la notizia, pubblicata proprio all'esordio dell'articolo, che vorrebbe una delle ditte per la commercializzazione dei corsi prodotti dalla Zetaemme selezionare personale, addirittura inesistente. Non doveva sfuggire all'attenzione del cronista che lo stesso teste d'accusa, sovrintendente Vitale Teodorico, riferiva che tale ditta esisteva, mentre i testi della difesa riferivano di aver lavorato per la stessa.

Non corrisponde altresì al vero che l'altra ditta nulla sapeva dei fatti: il presidente della stessa (Achille Astori) ha infatti precisato che vi erano stati dei contatti tra il direttore commerciale dell'azienda (la Luxor

spa di Carpenedolo) e la Zetaemme, tanto che a quest'ultima venivano forniti i dépliant del prodotto che avrebbe dovuto essere commercializzato attraverso la Zetaemme. Si trattava, per di più, come riferito dal teste, degli stessi dépliant che la ditta forniva ai propri rappresentanti.

Si deve precisare che la Zetaemme ricercava personale per vendere direttamente i prodotti di altre ditte e non da inserire alle dipendenze delle stesse. Per fare questo vi era bisogno di selezionare personale adatto e di istruirlo sulle tecniche di vendita: era proprio questo l'oggetto del corso al quale venivano avviate le persone asservite truffate. Alcune di queste, come ha chiarito l'istruzione dibattimentale fin qui svolta, non hanno nemmeno voluto, terminato il corso, firmare il contratto che veniva loro sottoposto, preferendo invece sporgere querela per truffa.

Sarà comunque il pretore, al termine dell'istruzione dibattimentale a dare, forse, una risposta definitiva al quesito se l'attività del-

la Zetaemme fosse o meno illecita e se tutti gli imputati siano effettivamente responsabili dell'asserita truffa.

Avv. Caterina Belletti
Avv. Massimo Bergamasco

Le dichiarazioni di Achille Astori sono state inequivocabili: la «Luxor» non aveva la minima intenzione di autorizzare la «Zetaemme» a vendere i propri prodotti. Altrettanto chiare le dichiarazioni di alcuni testi: non è stato loro proposto alcun contratto da firmare. E comunque pacifico che sono per il momento apparse molto diverse una dall'altra le posizioni dei singoli imputati. Parlando di una ditta inesistente e di una ignara, l'articolo riferisce le accuse e lo stesso articolo, nella terza colonna, dice: «Le accuse sono tutte da provare». E tutti sanno che finché le accuse non sono provate, gli imputati sono innocenti. «Nella prossima udienza - conclude l'articolo - sarà la difesa a calare le proprie carte». Più garantismo di così...
s.m.

Agghiacciante denuncia di una lucciola albanese

«Per due anni il mio fidanzato mi ha costretto a prostituirmi»

Violeta era fuggita da Durazzo nell'estate del 1995 con l'illusione di una vita migliore: ma si è trovata a battere il marciapiede

«Basta con questa vita sul marciapiede. Basta con le sberle, la violenza. Voglio alzare la testa. Non sono una schiava del sesso. Voglio tornare nel mio paese, in Albania. Voglio rifarmi una vita. Voglio che chi mi ha sfruttato paghi per quello ha fatto. Per le sofferenze che ho avuto». L'altra sera alle 20 si è presentata in questura. Il trucco disfatto. Gli occhi rossi di chi aveva pianto per molto tempo. Non scriveva il suo nome. Per difenderla da eventuali (e possibili) vendette e ritorsioni ma anche per consentire agli investigatori di raggiungere e perseguire chi l'ha sbattuta per due anni a vendersi sul marciapiede.

La storia di Violeta, 25 anni, (il nome è chiaramente inventato) inizia nel luglio del 1995... «Da Durazzo sono arrivata in Italia circa due anni fa come clandestina. Sono sbarcata vicino a

Otranto. Assieme a me e a tanti altri albanesi c'era un mio connazionale con cui avevo una storia sentimentale. Si chiama Anton. Mi aveva detto: Andiamo in Italia, ci faremo un futuro». Con Anton poi sono andata a La Spezia. In quella città il mio fidanzato mi aveva

Ha detto ai poliziotti: «Voglio che sia punito l'uomo che in tutto questo tempo mi ha sfruttato»

promesso che mi avrebbe trovato un lavoro in un bar. E invece dopo due giorni è arrivato da me con una minigonna e una maglia appariscente. Mi ha dato quei vestiti e mi ha detto: «Dovrai andare sul marciapiede».

Non ho voluto. Ho detto "no". Anton mi ha picchiato a sangue. Mi ha minacciato di morte. Così, alla fine, ho ceduto. Ogni sera andavo ad aspettare i clienti. Alle tre del mattino Anton veniva a prendermi. Se non gli davo tutti i soldi erano botte. E così accadeva tutti i giorni. Vivevamo in una pensione. A un certo momento mi ha anche chiesto di stare con l'albergatore «così ci fa lo sconto».

Un'odissea penosa. Dove non c'era scampo. Dove c'era solo il terrore. Per questo Violeta ha continuato la «vita». «Anton - ricorda - prima di partire dall'Albania era anche andato da mio padre a chiedergli la mia mano come si usa in quel Paese». Continua il racconto: «Ci siamo trasferiti a Torino dove vivono i cugini di Anton. Qui ho ricominciato a prostituirmi. E i soldi li dovevo dare sempre a lui. Dopo un mese Anton ha portato in casa un'altra ragazza albanese di nome Tereza. E anche lei è finita sul marciapiede. A un certo punto ho



detto basta, ho cercato di fuggire. Anton mi ha riempito la faccia di pugni. Mi ha anche torturato spegnendomi le sigarette sulle gambe».

A questo punto la fuga. Violeta va a Roma. Ma non ha soldi. E anche lì non ha scampo. Finisce nelle mani di Peter, un altro albanese che la «convince» ad andare a battere il marciapiede. Poi la vende, come fosse una schiava, a un altro che invece la porta a Bologna. «Mi costringeva a dormire con lui in una Volvo bianca con la quale mi accompagnava ogni sera sulla via Emilia». Altra fuga. Violeta

prende un treno e scende a Verona. Cerca di far perdere le proprie tracce. Ma come si fa a vivere con 30 mila lire in tasca? Finalmente la polizia la blocca e la espelle dall'Italia.

Violeta così torna in Albania. I suoi parenti sono morti. Qualcuno ucciso nei disordini, qualcuno di erpacuore. Paga 850 mila lire per un posto su un motoscafo che la riporta in Italia. Va a Milano con mezzi di fortuna per cercare un lavoro. «Mi dicono: per te c'è solo la strada». E così fugge ancora. L'altra sera alle 20 ha suonato il campanello della questura. «Vi prego aiutemi».

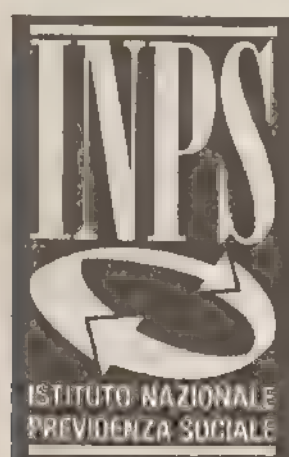
L'ASSOCIAZIONE COMMERCianti AL DETTAGLIO

comunica

NEGOZI APERTI

domenica 26 ottobre 1997 per

SHOPPING DAY TRIESTE



Che cosa prevedono le norme per coloro che hanno prestato la propria attività professionale fuori d'Italia

Lavoro all'estero, si può riscattare



In azienda, circa la possibilità di far domanda per essere autorizzati ai versamenti volontari, un sindacalista sosteneva che non è possibile effettuare la copertura contributiva con riguardo a periodi precedenti alla domanda. Un impiegato della ditta, invece, ha sostenuto che è possibile anche per periodi pregressi. Mi sembra di ricordare che anche lei, nella rubrica, abbia sostenuto l'impossibilità di copertura volontaria per periodi precedenti. Mi potrebbe cortesemente confermare la cosa, oppure segnalare se è intervenuta qualche novità normativa? La cosa mi interessa. Infinite grazie e conto su una sua cortesemente sollecita risposta.

G. Bonetti - Trieste

Gentile signor Bonetti, sino a poco tempo fa non era ammessa la possibilità di autorizzazione ai versamenti volontari per periodi pregressi, ossia riferiti a periodi precedenti alla data della domanda dell'interessato. Di recente, e cioè dal 12 luglio 1997 - data di entrata in vigore dell'ormai famoso decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 184 (ne abbiamo parlato nelle scorse settimane) - è possibile richiedere l'autorizzazione anche per i sei mesi precedenti la data di presentazione della domanda (art. 6, 1. comma del D.Lgs. 184/97). Come avrà letto nella nostra rubrica, pubblicata il 9 ottobre scorso, il decreto citato ha introdotto molte novità fra cui la possibilità che lei cita. Debbo peraltro segnalare che l'Inps non ha ancora emanato in merito le disposizioni applicative che modificano il precedente divieto. Va detto che la possibilità di copertura con versamenti volontari, proprio in forza del citato decreto, viene ora

estesa anche agli Istituti previdenziali pubblici. Non appena verranno pubblicate le circolari con le istruzioni operative, mi premurerò di ritornare sull'argomento in maniera dettagliata. Per ora non posso che consigliare di presentare la domanda di autorizzazione con assoluta tempestività, precisando che intende avvalersi della facoltà di copertura contributiva anche con riguardo ai sei mesi precedenti. Gli uffici dell'Inps, in carenza di disposizioni operative, le segnalano che per l'autorizzazione occorrerà attendere l'emissione della circolare istruttoria che dovrebbe però essere imminente.



Mio marito, militare di carriera (quindi egli pure dipendente statale), è stato comandato a prestare servizio all'estero per un lungo periodo. Io, pubblico dipendente di ruolo (solo insegnante) e madre di due figli, ho accettato di seguire mio marito all'estero, unitamente ai nostri figli che hanno colà continuato gli studi, acquisendo un'esperienza originale, anche perché hanno avuto l'opportunità di conoscere quel paese, imparando abbastanza bene una lingua straniera. La più sacrificata sono stata, ovviamente, io: mi sono dovuta mettere in aspettativa senza assegni, situazione che, ad onor del vero, mi è pesata solo all'inizio perché il bilancio complessivo della famiglia, che è rimasta sempre unita, mi ha molto gratificata. Dopo quasi 4 anni siamo rientrati in Italia e ho ripreso l'insegnamento. Mi si dice che in base a recenti disposizioni potrei ottenere di riscattare l'intero periodo di assenza, ovviamente a titolo oneroso. Mi potrebbe rispondere in merito? Credo, peraltro, che sia questa una



Continua, sulle pagine del nostro giornale, l'analisi dei quesiti inviati all'Inps dai nostri lettori. Una volta alla settimana pubblichiamo le risposte più significative alle richieste poste da lavoratori e pensionati, ma anche da artigiani e lavoratori autonomi in genere, di tutta la regione. Per ricevere la consulenza dell'ufficio relazioni esterne dell'Inps è sufficiente ritagliare la scheda che si trova in questa pagina segnalando i propri dati anagrafici e una chiara sintesi del quesito.

Si fornirà risposta solo alle richieste che verranno presentate sull'apposita scheda. L'Inps cercherà, per quanto possibile, di fornire risposte adeguate a mezzo telefono per tutti i quesiti che non verranno pubblicati. Le schede possono essere recapitate a mano nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1, oppure spedite, sempre al giornale a mezzo posta.

notizia che potrebbe interessare anche altri lettori. Grazie e la saluto con gratitudine per la risposta che spero mi fornirà. Se pubblica il mio quesito, le chiedo di utilizzare questo pseudonimo.

Insegnante friulana

Gentile lettrice, quanto le hanno riferito corrisponde. Infatti la possibilità che chiede è prevista all'art. 3, 2.º comma, del decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 184. Trascrivo integralmente il passo d'interesse: «Ai lavoratori, collocati in aspettativa ai sensi della legge 11 febbraio 1980, n. 26, come integrata dalla legge 25 giugno 1985, n. 333, è data facoltà di procedere al riscatto, in tutto o in parte, dei periodi di fruizione dell'aspettativa medesima che siano scoperti da contribuzione obbligatoria, volontaria o figurativa presso forme di previdenza obbligatoria». A completamento, le segnalo che la citata legge n. 26/80 reca norme relative al collocamento in aspettativa dei dipendenti dello Stato il cui coniuge, anch'esso dipendente dello Stato, sia chiamato a prestare servizio all'estero. La legge è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 51 del 21/2/1980. L'altra norma citata, la legge n. 333/1985, articolo unico, prevede l'estensione dei benefici di cui alla legge 26/80 ai dipendenti statali il cui coniuge presta servizio all'estero per conto di ditte, aziende e soggetti non statali. Eccone il testo: «Il dipendente statale, il cui coniuge presta servizio all'estero per conto di soggetti non statali, può chiedere il collocamento in aspettativa a norma della legge 11 febbraio 1980, n. 26». Convegno con lei che trattasi di disposizioni di particolare interesse per i nostri lettori. Ricordo, peraltro, che nella «Scheda» della scorsa settimana ho illustrato altre interessanti opportunità contenute proprio nel più volte citato decreto legislativo n. 184/97.

Lei, signor Calgaro, mi è stato d'aiuto per la mia pensione di reversibilità. La disturbo solo per due parole di incoraggiamento perché, fin dal primo giorno, ho visto che il lavoro non le manca, specialmente da... «fuori Trieste». Cordiali saluti da una giovane pensionata ultraottantenne.

Bruna Simini - Trieste

Cara signora Bruna, il suo incoraggiamento mi è particolarmente gradito, anche se... la grinta non mi manca! Poiché ho avuto

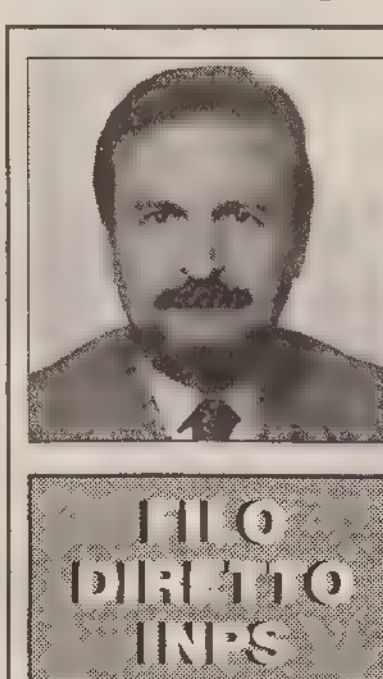
modo di contattarla telefonicamente, ho apprezzato la sua straordinaria vitalità e la sua bella voce giovanile. Ricambio i graditissimi saluti e formulo auguri affettuosi di ogni bene. Continui così!

Mio marito è morto nel 1989. Col cambiamento della legge, appena nel 1994 ho presentato la domanda per la reversibilità. La pensione e gli arretrati, mi sono stati pagati nel 1995. Dal 17.9.95, ricevo ogni due mesi 760 dollari. Voglio domandare se ho diritto agli interessi sugli arretrati e per quanto tempo. Grazie.

Zorica Plavecic Surian Lussinpiccolo

Gentile signora Zorica, in caso di ritardo nella liquidazione della pensione o delle prestazioni da parte dell'Inps, gli interessi legali sono dovuti dal 121.º giorno dalla data di presentazione della domanda, purché la stessa risulti corredata dalla documentazione necessaria. Nel suo caso, il 121.º giorno va calcolato dalla data di ricezione, da parte dell'Inps, dei formulari di collegamento inviati dall'Istituto previdenziale croato. Il funzionario della Sede Inps di Trieste mi assicura che il pagamento è avvenuto nei termini previsti. In tal caso, pertanto, gli interessi legali non le sono dovuti.

Il rateo della pensione del 15.9.97 mi è stato bloccato all'ufficio postale.



A cura di
G. FRANCO CALGARO

le senza preavviso da parte dell'Inps. Dopo lunga attesa (Posta-Inps), oggi 10 c.m. (ottobre, ndr), non so ancora la mia posizione pensionistica. Sono certo che lei vorrà informarmi su quanto sopra esposto. Grazie.

Silvana Galvani Trieste

Gentile Signora Silvana, mi spiace per il contempo e la lunga, fastidiosa attesa allo sportello postale e all'Inps. Il problema è originato da un'azione di rinvio, esercitata dall'Amministrazione Provinciale di Trieste che, legittimamente, ha rivendicato il diritto al versamento diretto di una quota di pensione Inps. A chiarimento della questione, occorre ricordare che, quale ex dipendente provinciale, lei è titolare di una pensione erogata dall'Inps (pensione che le viene regolarmente corrisposta), per la lunga attività prestata quale dipendente di quell'Amministrazione. Tuttavia, prima di essere assunta alla Provincia, lei ha lavorato presso altre amministrazioni (Onmi, Inam, Orfani di Guerra), periodi tutti coperti da contribuzione all'Inps, ivi compreso il primo periodo di attività prestata quale dipendente dell'Amministrazione Provinciale di Trieste in posizione «fuori ruolo». Va detto che lei ha proseguito i versamenti all'Inps con contribuzione volontaria. L'Amministrazione Provinciale di Trieste, successivamente all'immissione in ruolo, ha provveduto a regolarizzare la sua posizione contributiva alla Cpd, ivi compreso il periodo iniziale fuori ruolo. Per tale periodo, pertanto, la contribuzione risulta versata due volte: una prima volta presso l'Inps e una seconda volta, con onere assunto totalmente dall'Amministrazione Provinciale, presso la Cpd (oggi Inpdap).

La Provincia di Trieste, pertanto, chiede giustamente che venga determinata la quota di pensione Inps riferita al periodo di servizio fuori ruolo e che tale importo le sia sistematicamente versato ogni bimestre. L'Inps, pertanto, provvederà a rimborsare la sua pensione (cat. VO/50000996), e la nuova quota o rateo di sua spettanza (rateo che ovviamente sarà d'importo inferiore a quello percepito in passato), le verrà corrisposto a mezzo assegno bancario a domiciliazione. Da tale posizione è probabile che emerga una posizione debitoria a suo carico. Spero di averle chiarito la questione. Unicamente alle scuse, che sento il dovere di esprimerle a nome dell'Istituto per il disagio arrecato, voglia gradire cari auguri e le più vive cordialità.

La Provincia di Trieste, pertanto, chiede giustamente che venga determinata la quota di pensione Inps riferita al periodo di servizio fuori ruolo e che tale importo le sia sistematicamente versato ogni bimestre. L'Inps, pertanto, provvederà a rimborsare la sua pensione (cat. VO/50000996), e la nuova quota o rateo di sua spettanza (rateo che ovviamente sarà d'importo inferiore a quello percepito in passato), le verrà corrisposto a mezzo assegno bancario a domiciliazione. Da tale posizione è probabile che emerga una posizione debitoria a suo carico. Spero di averle chiarito la questione. Unicamente alle scuse, che sento il dovere di esprimerle a nome dell'Istituto per il disagio arrecato, voglia gradire cari auguri e le più vive cordialità.

Titolare di pensione di reversibilità, percepisco dall'Inps 2.197.840 lire ogni due mesi. La mia pensione, dopo 16 anni lavorativi (ho lavorato da Beltrame), è di 315.990 lire ogni due mesi, cristallizzata. Però, dal 1986, fino a quando è morto mio marito nel 1978, la mia pensione era di L. 660.240. Le chiedo, rientro nelle due sentenze? La prego di mettere solo le mie iniziali. Ringrazio.

L.P. - Trieste

Cortese lettrice, lei è titolare di due pensioni: la sua (cat. VO/10005480), per l'attività svolta quale dipendente, che è pari a L. 315.990 ogni bimestre (L. 157.995 nette mensili), più quella di reversibilità (cat. VO/70001486), di L. 2.197.820 ogni bimestre (L. 1.098.910 nette mensili). La pensione cat. VO è stata cristallizzata per effetto di quanto disposto con legge 638/83, e non ha diritto all'integrazione al minimo, neppure parziale, in quanto il suo reddito personale annuo è superiore a lire 17.820.400 (cioè a due volte il trattamento minimo annuo Inps). Venendo al suo quesito, mi spiace segnalare che le due note sentenze della Corte Costituzionale,

n. 495/93 e n. 240/94, non la riguardano. Anche a beneficio dei nostri lettori, ricordo brevemente che la sentenza n. 495/93 interessa tutte le vedove e i vedovi il cui defunto coniuge, alla data del decesso, risultava titolare di una pensione integrata al minimo. Esposto di seguito una breve sintesi dei dispositivi delle due sentenze della Consulta: a) - la sentenza n. 495/93 stabilisce che al coniuge superstite venga liquidata una pensione di reversibilità pari al 60% della pensione integrata al minimo, da calcolarsi sull'importo già in godimento o che sarebbe comunque spettato al titolare defunto;

b) - con la sentenza n. 240/94, detta anche dei «doppi minimi», si dispone che chi risultava titolare da epoca anteriore all'ottobre 1983 di due pensioni, una diretta (o di invalidità) e l'altra di reversibilità, ha diritto al trattamento minimo su entrambe sino all'ottobre dell'anno medesimo. Dal novembre '83 in poi, la seconda pensione deve essere congelata (cristallizzata) nella misura in vigore all'epoca. Come può notare, la sua condizione pensionistica non è quella qui descritta, per cui le due sentenze della Consulta (Corte Costituzionale) non la riguardano.

Dal novembre 1996 mi viene corrisposta la pensione di L. 197.000 mensili. Malgrado la richiesta di rivalutazione per i contributi versati quale commerciante, l'importo originale non è stato modificato. Ritengo che quanto ricevo sia pochissimo. Potrebbe controllare? Mi firmi così: L.C. - Grazie.

L.C. - Trieste

Cortese lettore, l'ammontare della sua pensione «a calcolo», cioè spettante in base ai contributi versati, era originariamente pari a L. 121.442, importo che è

LA SCHEDA

In materia di coniuge superstite e dei cosiddetti «doppi minimi»

Le sentenze della Consulta

Pagamento della prima rata a dicembre

Sono molti i pensionati, interessati alle ormai famose sentenze della Corte Cost. le n. 495/93 e n. 240/94 che, dopo le recenti notizie riportate dagli organi di informazione, vorrebbero maggiori ragguagli in ordine al pagamento delle loro spettanze. Vediamo velocemente una sintesi dei due pronunciamenti della Consulta.

LA SENTENZA N. 495/1993 stabilisce che al coniuge superstite deve essere corrisposto sempre e in ogni caso il 60% della pensione che percepiva il coniuge deceduto, anche quando il defunto avesse beneficiato di pensione integrata al minimo; il 60%, quindi, deve essere calcolato sulla effettiva pensione pagata, ancorché integrata al minimo.

LA SENTENZA n. 240/94 viene anche detta «dei doppi minimi» e interessa coloro che, nell'ottobre 1983, erano titolari di due pensioni di esigua entità. Si tratta di pensioni il cui importo «a calcolo», cioè in base agli effettivi contributi versati, risultava inferiore al trattamento minimo in vigore all'epoca. Sulla prima pensione è già stata concessa a suo tempo l'integrazione al minimo, per cui l'attuale importo in pagamento è di L. 684.400 mensili. Sulla seconda, invece, ha trovato applicazione il trattamento minimo. I giudici della Consulta hanno però stabilito che va riconosciuto il diritto al trattamento minimo anche sulla seconda pensione, ma nella misura bloccata (in termini tecnici si dice «cristallizzata») al trattamento minimo in vigore nell'ottobre 1983 che era di L. 298.550 mensili (ex lavoratori dipendenti) o di L. 250.100 (per i pensionati ex lavoratori autonomi). I titolari di tale seconda pensione, di conseguenza, mantengono il diritto di percepirla nell'importo «cristallizzato» al 31 ottobre 1983.

GLI AVENTI DIRITTO. La situazione più complessa è quella delle doppie pensioni (Sent. 240/94), per la quale la Corte costituzionale ha previsto due situazioni.

1) coloro che nel 1983 erano titolari di un reddito superiore ai limiti stabiliti dall'art. 6 della legge 638/83 per l'anno a riferimento (per il 1983 il limite di reddito era di L. 17.773.300 si veda il prospetto qui riportato), non avranno alcun beneficio concreto: manterranno il diritto a percepire il minimo «cristallizzato» di L. 298.500 (se ex lavoratore dipendente) o di L. 250.100 (se ex lavoratore autonomo) riferito alla pensione principale. La seconda

pensione, invece, resta in pagamento nell'importo «a calcolo», cioè quello spettante in base alla sola contribuzione effettivamente versata.

2) In caso di redditi inferiori ai limiti previsti, viene confermato il diritto all'integrazione al minimo per la pensione principale, nel mentre la seconda pensione viene pagata nell'importo «cristallizzato»; quello previsto all'ottobre 1983 (298.550 lire o 250.100 lire).

I LIMITI DI REDDITO vanno osservati anche per gli anni successivi cosicché, in caso di superamento o di abbassamento, mutano le condizioni per il diritto che può cessare o riaccendersi. È proprio per questa ragione che i beneficiari dovranno documentare la propria situazione reddituale per l'intero periodo 1983/1995.

IL PAGAMENTO. L'Inps comincerà a corrispondere gli arretrati in dicembre, senza alcuna scelta programmatica, agli aventi diritto di cui l'Istituto già conosce i redditi percepiti dal 1983 a tutto il 1995. Gli altri verranno liquidati in un secondo tempo e comunque soltanto dopo che avranno documentato la loro situazione reddituale.

PER CONTANTI e in sei rate. I pagamenti verranno effettuati per contanti (niente Bot, quindi!), in 6 rate annuali e ciò per consentire al ministero del Tesoro di reperire la consistente cifra, che complessivamente ammonta a circa 20 miliardi. Le somme dovute saranno maggiorate degli interessi (4,50% per le somme riferite al '96 e 3,90% per il '97).

LA DOMANDA. Relativamente alla sentenza n. 495/93 non è necessario presentare alcuna domanda. L'Inps, infatti, paga di già quanto spettante dal gennaio 1996, arretrati compresi. Per il pregresso l'Inps provvederà d'ufficio. Coloro che sono interessati alla seconda sentenza, la n. 240/94, la domanda andava presentata, secondo l'Inps, entro il 15 giugno 1994, data di pubblicazione della sentenza sulla Gazzetta ufficiale.

GLI EREDI. Gli arretrati sino al 31.12.1995 spettano solo ai diretti interessati o ai superstiti titolari di pensione di reversibilità al 30 marzo 1996; in caso di reversibilità non vengono pagati. Se il pensionato è deceduto dopo il 29 marzo 1996, gli arretrati entrano nell'asse ereditario con pagamenti sempre in sei annualità.

Borse di lavoro per i giovani: scadenza domande il 27 ottobre

L'Inps ricorda, anche a nome del ministero del Lavoro e della previdenza sociale, che il 27 ottobre scade il termine utile alle imprese per la presentazione delle richieste per l'attivazione delle «borse di lavoro per i giovani». L'iniziativa è rivolta esclusivamente alle aziende e imprese che operano nelle regioni: Sardegna, Sicilia, Calabria, Campania, Basilicata, Puglia, Abruzzo e Molise e nelle province di Massa Carrara, Frosinone, Roma, Latina e Viterbo. Pertanto, Trieste e l'intero territorio della nostra regione, non è interessato al-

l'opportunità qui illustrata. Alle imprese con sedi o cantieri nelle zone interessate al provvedimento, si segnala che esiste ancora un ampio margine di disponibilità per utilizzare le agevolazioni previste dalla legge n. 196/1997. Di conseguenza, il giorno 27 ottobre prossimo gli sportelli delle sedi Inps di quei territori resteranno aperti anche nel pomeriggio. Si ribadisce che le richieste devono essere presentate esclusivamente dalle aziende che operano nelle regioni e province citate e non dai giovani in cerca di occupazione.

stato integrato al minimo in base alla normativa vigente. Poiché lei risulta titolare anche di altra posizione contributiva estera (Australia), dalla data di compimento dell'età pensionabile prevista da quel Paese (65 anni) le viene corrisposta la pensione nell'importo effettivamente spettante che è oggi pari a L. 197.000. Il funzionario che tratta la sua pratica mi segnala che, tramite il suo patronato, l'Inps ha ha sollecitato la presentazione della certificazione reddituale dal 1993 ad oggi. Ciò consentirà di verificare l'eventuale diritto ad integrazione, in considerazione del suo reddito complessivo. Poiché mi comunica di aver trasmesso una domanda di «rivalutazione», a seguito dei versamenti contributivi effettuati dopo il pensionamento, mi viene fatto osservare che, a tutt'oggi, non risulta pervenuta all'Inps di Trieste alcuna domanda di supplemento. Ricordo anche ai nostri

lettori che il «supplemento di pensione» viene attualmente calcolato in base al sistema noto come «retributivo», tenendo cioè conto, nel suo caso di commerciante, degli ulteriori versamenti contributivi che sono rapportati alla denuncia annuale dei redditi. Il supplemento si può chiedere a condizione che siano passati due anni dalla data di decorrenza della pensione (questa possibilità viene concessa una sola volta). Successivamente la richiesta di supplemento va presentata dopo cinque anni dalla data di concessione dell'ultimo supplemento. L'aumento di pensione così determinato, viene corrisposto dal primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda. La invito, pertanto, a verificare con il suo patronato se sia stata presentata o meno la domanda di supplemento ed a produrre la documentazione reddituale cui ho fatto cenno sopra.

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore

Luogo e data di nascita

N. telefonico (facoltativo)

N. e categoria della pensione (se pensionato)

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività

Altre notizie reputare utili

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a: «IL PICCOLO» - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste.

Caduta anche l'ultima speranza di poter riaprire lo storico cinema rionale

«Lumière», rimane il buio in sala

Troppa differenza tra l'offerta del Comune e la domanda dei proprietari

CamminaTrieste scrive a Prodi
Rottamare le moto?
Sì, purché le nuove
vadano a elettricità



Rottamazione dei ciclomotori? Sì grazie, ma prendendo due piccioni con una fava: per salvare le città dall'inquinamento, con l'importante occasione della rottamazione, i ciclomotori a carburante vanno sostituiti con quelli elettrici, che non hanno controindicazioni ecologiche. È questo il parere del Coordinamento nazionale pedoni che coinvolge, oltre che Trieste, anche le città di Roma, Milano, Genova, Brescia e Pontremoli.

Con una lettera al presidente del Consiglio Prodi e ai sindaci dei capoluoghi di provincia il Coordinamento nazionale, che a Trieste è rappresentato da «CamminaTrieste», sottolinea l'importanza e la necessità di passare a mezzi di locomozione che non inquinano: «Se l'industria mette a disposizione un prodotto pulito - si legge nel documento - perché il governo deve continuare a sostenere i mezzi inquinanti?».

Proprio ieri, in occasione dell'invio al governo del documento e per sottolineare l'importanza della campagna «Ruote verdi - ruote pulite», Sergio Tremul di «CamminaTrieste» ha ricordato come la tutela dei diritti del pedone, anche se ancora poco rispettata, stia entrando gradualmente nella coscienza della società. Lo conferma il fatto che nell'appello inviato a Prodi sono intervenuti anche Margherita Hack e Giovanni Puccini di Italia Nostra. Quest'ultimo sottolinea come i ciclomotori a carburante siano ancora più inquinanti delle automobili.

Nel corso della conferenza stampa, è sempre a proposito di rottamazione, Tremul si è detto soddisfatto per la possibilità di convertire anche i vetusti mezzi pubblici del parco macchine Act con nuove macchine, magari di tipo elettrico o comunque dotate di accorgimenti più moderni e quindi meno inquinanti.

Daria Camillucci

Già venduti gli arredi, proiettore compreso. L'ex gestore: «Se l'amministrazione non ha i soldi, non c'è niente da fare». Ora potrebbe diventare una palestra

Cinema Lumière, adesso è proprio un addio. L'ultima speranza di poter recuperare in qualche modo la storica struttura di via Flavia si è arginata di fronte alla vistosa differenza tra quanto chiesto per la cessione (550 milioni) e l'offerta del Comune (500 milioni) dai proprietari, i signori De Michelis, di Torino, e l'offerta del Comune, che a stento poteva arrivare ai 300 milioni.

Chiuso dal 16 giugno scorso, il cinematografo è diventato nel frattempo un guscio vuoto. L'ultimo gestore, Augusto Zuliani, ha venduto tutti gli arredi di sua pro-

prietà, compreso il proiettore. Nella sala sono rimaste solo le poltroncine, ma esclusivamente perché lo stesso Zuliani ha chiesto e ottenuto il permesso di mantenere in loco nell'attesa di trovare un'altra sistemazione. «I proprietari sono stati qui tre settimane fa - racconta - e sono stati i primi ad ammettere che in quegli spazi può esistere solo un cinema. Se però il Comune non è in grado di spendere i soldi richiesti, che pure aveva accantonato, è inutile neanche parlarne. E' finita e basta. A 60 anni non posso certo fare un miliardo di debiti per riaprire la sala...».

Anche l'assessore Drossi Fortuna, peraltro, non può che allinearsi allo scaramento generale. «La nostra valutazione, attorno ai 300 milioni, non ha potuto essere ritoccata anche perché, com'è noto, per adeguare la sala ce ne vorrebbero almeno altri 250...». Se abbassano le pretese, comunque, siamo qui...». L'amministrazione, in realtà, si è trovata a un certo punto tra l'incudine e il martello, perché non avrebbe comunque potuto affidare la gestione direttamente a Zuliani, come auspicato, ma indire una gara, pena un'eventuale accusa di interessi privati. L'ex gestore, peraltro, ha a sua volta una tesi da difendere. «Gli adeguamenti alle normative, nel caso di una mia permanenza - osserva - si sa-

rebbero potuti tranquillamente evitare visto che la mia era una licenza di vecchia data...». E' andata così, pazienza. Mi chiedo peraltro cosa se ne farà adesso il Comune di quei 500 milioni messi da parte... Forse farà contenta quella signora che, sulle «Segnalazioni» sosteneva che era meglio impiegare i per coprire i buchi delle vie cittadine...».

Amarezze a parte, e in attesa di un maxi intervento Iapc nell'area che potrebbe coinvolgere la sala, forse anche per ricondizionarla, le speranze di riciclaggio si riducono al lumicino. Basti dire che sembra che i primi ad interessarsi dell'immobile lo vedrebbero bene reinventato come maxi-palestra...

f.b.

Mozione di Serpi accolta dalla giunta
«No al colpo di spugna su Tangentopoli»: An non molla su Vremec

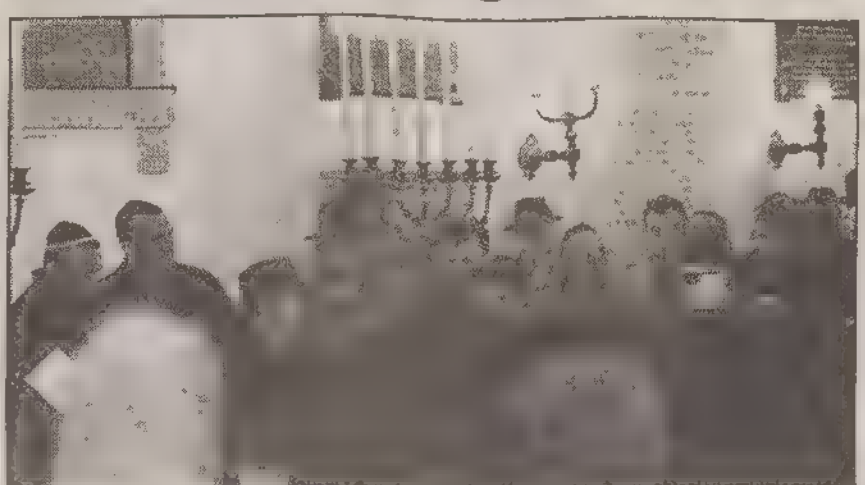
Una mozione che esprime lo sconcerto del consiglio comunale per il provvedimento del Tar sul «colpo di spugna» con cui, in attesa della definitiva pronuncia del Consiglio di Stato, ha beneficiato i reati della Tangentopoli triestina e regionale. L'ha presentata il vice capogruppo di An, Francesco Serpi e la giunta l'ha fatta propria. L'azione di Serpi - che cita nella mozione la legge 16 del '92, sul divieto di elezione, nelle assemblee elettive, di coloro che hanno riportato condanne penali per gravi reati contro la Pubblica amministrazione, e il parere del Consiglio di Stato secondo cui tali norme valgono anche nei casi di patteggiamento della pena - si indirizza in particolare contro l'ex dirigente del Comune, Vladimiro Vremec, oggi consigliere provinciale dell'Us. «L'accoglimento della mia mozione - dice Serpi - che verrà inviata ai presidenti del Consiglio, della Camera, del Senato, e al Prefetto di Trieste, rende quanto mai opportuno il gesto delle dimissioni del dottor Vremec, visto che è stato condannato, in seguito a patteggiamento, a due anni di reclusione per ben 15 reati, 12 abusi d'ufficio sotto il profilo dell'interesse privato e tre falsi in atto d'ufficio». La battaglia di An non finisce qui: se Vremec non si dimetterà spontaneamente, Serpi anticipa che il suo partito solleverà in tutte le sedi e con tutte le forme di legge l'incompatibilità del mantenimento del ruolo di consigliere provinciale. «Lasciamo agli organismi direttivi dell'us - conclude - l'ingrato compito di un'ormai insostenibile difesa di tali personaggi».

Da questa sera
«Cittadino in linea... con Telequattro»:
uno spazio aperto per farsi ascoltare

«Cittadino in linea... con Telequattro». È titolo della nuova trasmissione che parte stasera alle 20.30 sugli schermi dell'emittente televisiva triestina. Si tratta di una rubrica di 30 minuti che verrà proposta ogni giovedì sera. Protagonisti i telespettatori che potranno intervenire telefonicamente su qualsiasi tema: uno spazio aperto per esprimere opinioni, segnalare disfunzioni, indicare problemi legati alla vita della città, insomma per dire la propria, magari parlando bene (e non soltanto male) di qualcuno o di qualcosa. Sarà anche possibile porre quesiti cui la redazione di Telequattro cercherà di dare risposta nelle puntate successive.

«Cittadino in linea con...» cercherà di far parlare anche le immagini: coloro che con una macchina fotografica o con una videocamera amatoriali avranno ripreso eventi curiosi o particolarmente significativi, potranno inviargli alla redazione di Telequattro. Le immagini più interessanti verranno trasmesse. Il programma è curato da Paolo Pichieri.

Nella cappella del cimitero ebraico
Folla commossa di parenti e colleghi per l'ultimo saluto all'avvocato Sergio Kistoris



Una folla imponente e commossa ha tributato ieri l'estremo omaggio all'illustre penalista e pittore Sergio Kistoris, vicepresidente della Comunità ebraica. Il rito funerario è stato celebrato alle 13 nella cappella del cimitero ebraico presenti la moglie, Fulvia, i figli Alberto e Andrea, i fratelli Gianfranco e Fiorella, altri parenti e uno stuolo di amici e di colleghi con i quali lo scomparso aveva diviso tante battaglie giudiziarie. Ha officiato il rabbino Piperno, il quale ha rilevato che, essendo in corso una festività del loro culto, la commemorazione di Sergio Kistoris avverrà alle 19 di lunedì prossimo 27 ottobre, nella sinagoga di piazza Giotto. Tra coloro che hanno voluto porgere l'ultimo saluto a Kistoris, c'erano il presidente dell'ordine forense Remo Cuccagna, docenti, giovanissimi avvocati che avevano appreso da lui l'abc dell'attività legale e anche molti ex clienti, persone che egli aveva difeso in cause molto complesse e sovente punteggiate da incognite. Dopo il rito, la salma è stata traslata nella tomba di famiglia dove, tra la commozione generale, è stata inumata.

Miranda Rotteri

Protesta per l'interruzione elettrica in via Gatteri e in via Ginnastica
L'Acegas ai commercianti: «Interventi secondo le regole»

L'Acegas interviene sul caso della protesta dei commercianti di via Gatteri e di via Ginnastica per l'interruzione delle forniture elettriche, e precisa a tutti gli utenti il metodo seguito in casi del genere.

Ecco le spiegazioni fornite dalla società. A seguito delle richieste di nuovi allacciamenti o potenziamenti delle forniture già in atto, è necessario intervenire, con opportuna programmazione, sulla rete di distribuzione. Tali interventi comportano, necessariamente, la messa in sicurezza degli impianti sui quali si opera, fatto che richiede, tra l'altro l'interruzione della fornitura di energia elettrica a un certo numero di utenti. Questo aspetto della gestione del servizio elettrico è strettamente legato allo sviluppo delle esigenze dell'utenza ed è previsto da almeno sessant'anni dalle condizioni generali dei contratti di fornitura. Per garantire ancora maggior chiarezza nei rapporti tra il di-

stributore e gli utenti, l'Acegas, ha adottato una carta dei servizi, presentata in fase di elaborazione anche alle associazioni dei consumatori e alle altre categorie interessate, che indica le modalità da adottare nei casi di sospensione del servizio e i parametri di qualità di tali interventi.

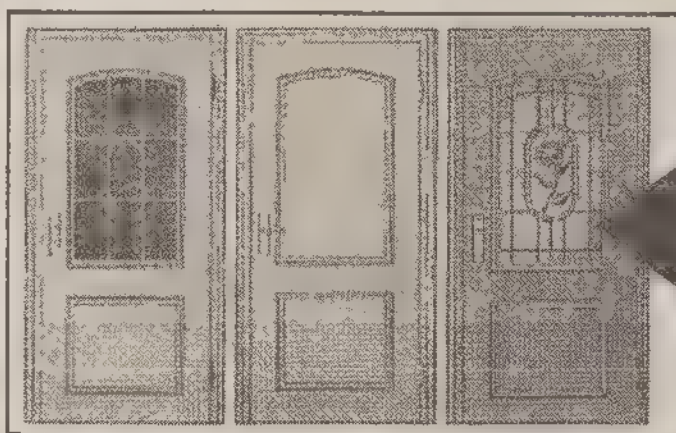
«Abbiamo operato nel rispetto degli impegni presi con l'utenza: sospensioni del servizio preannunciate per non causare disagio»

La società ricorda che il tempo medio di sospensione programmata nell'area urbana viene indicato dalla Carta dei Servizi in 3 ore e potrebbe arrivare a un massimo di 24 ore; gli utenti coinvolti dalla sospensione della fornitura devono essere preavvisati, anche a mezzo de-

gli organi d'informazione, con almeno 24 ore di anticipo. L'Acegas spa, dunque, ritiene di operare nel rispetto degli impegni presi con i propri utenti e assicura che gli orari di sospensione vengono scelti di volta in volta, e preannunciati, in modo da arrecare il minor disturbo possibile per le attività delle varie categorie di utenti. Nella consapevolezza che non esistono momenti di cui la mancanza di energia elettrica non crei disagio a qualcuno, la società si adopera comunque per non gravare con il proprio lavoro sulla collettività. Nel caso di via Ginnastica e via Gatteri, straordinariamente, si interviene nella fascia oraria di pausa delle attività commerciali prevalenti nella zona interessata dai lavori.

Solidarietà ai commercianti delle due vie è stata espressa dalla Confcommercio triestina, che ha stigmatizzato l'atteggiamento di insensibilità dell'Acegas nei confronti di chi lavora in proprio e viene direttamente penalizzato dai suoi interventi.

Porte belle senza verniciare, senza sporcare!



Provate il moderno sistema di rinnovo **PORTAS** per porte e telai

Basta levigare, stuccare, rilevigare e riverniciare. **PORTAS** rinnova porte e telai in modo fantastico: porte e telai tornano «nuovi», sono di facile manutenzione e molto resistenti. In molti colori e nei motivi legno **PORTAS**, che si distinguono a fatica dal legno vero.



Telefonateci o visitate la nostra esposizione!

"ARREDO PORTE"

TRIESTE - V. D'AZEGLIO 11/D
Tel. 040/771649

PORTAS Il no. 1 del rinnovo - 500 ditte in Europa



APERTI
domenica e lunedì
pomeriggio
dalle 15.30 alle 19.30

...in due passi tutto un mondo di moda...

IN VIA GENOVA 12 - 21 - 23 • TRIESTE

Dal
18 al 25 ottobre
il caffè

ALTO NEI NEGOZI
PROFILO SETTIMANA del **CAFFÈ**

GIOVANNI CESCA
e **HAUSBRANDT**

Vi invitano a prendere un caffè
CAFFETTIERE TRADIZIONALI ED ELETTRICHE
per caffè in polvere e cialde
VASTO ASSORTIMENTO TAZZINE
TRADIZIONALI E DA COLLEZIONE

GIOVANNI CESCA
BOUTIQUE CHRISTOFLE - PORCELLANE
CRISTALLI - ARTICOLI D'ASSEMBLARE
TRIESTE - Via Venezia 11

MUGGIA Il centro commerciale doveva venir realizzato dalla Teim a Monte d'Oro

Bocciato il mega-supermercato

I problemi di viabilità hanno pesato sulla Commissione edilizia

La superficie di vendita doveva occupare 2500 metri quadrati ai quali si sarebbero affiancati ben 48 mila metri quadrati di magazzini

La commissione edilizia del Comune di Muggia ha respinto il progetto per la realizzazione di un centro commerciale a Monte d'Oro, presentato dalla Teim Srl. Sembra chiudersi in questo modo, a meno di nuovi improbabili sviluppi, l'annoso iter della vicenda riguardante il mega supermercato dell'emiliana «Coop sette» per sfruttare le potenzialità dell'area situata a due passi dal valico di Raibuesse.

Sono stati i problemi legati alla viabilità la causa principale della bocciatura del piano urbanistico depositato al Comune di Muggia da parte della società privata. La zona in questione è quella situata a ridosso della statale, tra la galleria di Monte d'Oro e l'incrocio che porta alla frazione di Caresana, dove si trovano attualmente i vecchi depositi della So.Pro.Zoo.

Parte della collina sarebbe stata sbancata per realizzare una superficie di vendita di 2499 metri quadrati, affiancati da ben 47 mila 500 metri quadrati di magazzini per lo stoccaggio delle merci. In particolare il centro commerciale, che non ha mai ottenuto il beneplacito della Regione (necessario per superfici di vendita superiori a 400 metri quadrati), secondo la commissione del Comune non avrebbe presentato un ingresso e un'uscita adeguati alla viabilità della statale che porta al valico, destinata a ritornare a doppio sen-

so di circolazione.

Inadeguato inoltre, sempre a detta della commissione, il dimensionamento dei parcheggi a scapito di una ridotta area di manovra per i mezzi pesanti diretti ai magazzini. Insufficiente, infine, in relazione alla sua ubicazione rispetto al territorio circostante, l'area di verde attrezzato. Con questa decisione viene ribadita inoltre la posizione dell'amministrazione comunale muggesana in merito ad eventuali insediamenti di mega centri commerciali in quell'area. Negli anni scorsi le varie giunte erano sembrate dapprima favorevoli al progetto, tenendo in seguito un comportamento «neutrale» ma ribadendo la volontà di decidere in proprio sugli sviluppi del territorio comunale muggesano.

«In questo caso, con ogni probabilità, una volta approvato il progetto si sarebbe ampliata la superficie di vendita, tentando di cedere una scarpata per il verde pubblico», spiega l'assessore all'Urbanistica, Lorenzo Gasperini.

Ad ogni modo l'amministrazione resta contraria a questo tipo di insediamenti, anche se, nel caso in cui le caratteristiche del progetto avessero soddisfatto le richieste, avremmo approfondito lo studio in relazione al resto del territorio.

Resta infine da chiarire che l'iter del piano particolareggiato sarebbe durato circa tre anni».

Riccardo Coretti

Fino a domenica orari straordinari e prezzi ridotti in musei e strutture didattiche della provincia



Nell'ambito del programma predisposto dalla provincia in occasione della Settimana nazionale dell'educazione ambientale (20-26 ottobre), da oggi a domenica verrà proposta al pubblico la possibilità di visitare numerosi musei e strutture per la divulgazione didattica in tema ambientale sul territorio provinciale.

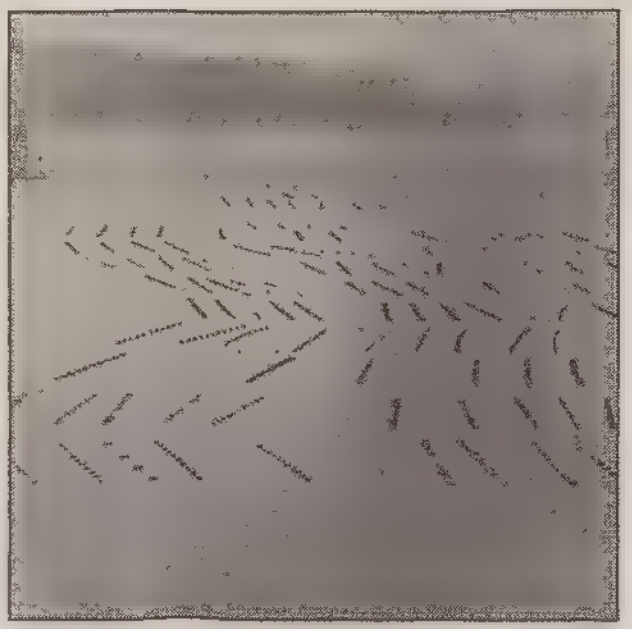
Le strutture che hanno aderito al progetto e che saranno aperte in queste giornate con orari straordinari e con ingressi a prezzo ridotto o gratuiti sono: il giardino botanico «Carsiana» a Sgonico; la Grotta Gigante; il Centro didattico naturalistico - ex Vivaio forestale di Basovizza; il Centro visite della riserva marina di Miramare; lo Speleovivarium in via Reni; il Museo civico di Storia naturale in piazza Hortis; l'Acquario marino in Riva Nazario Sauri; il Museo del mare in via Campo Marzio.

Crisi della mitilicoltura, un appello di Codarin al ministro Pinto per riconvertire il settore

Un appello al ministro per le politiche agricole, Michele Pinto, sulla crisi in cui versa da anni il settore della mitilicoltura è stato rivolto dal presidente della provincia, Renzo Codarin. La crisi - ricorda Codarin - è dovuta al persistere della formazione stagionale di alghe monocellulari che obbligano ogni anno la Regione a bloccare la raccolta e la commercializzazione delle cozze.

«Tale fenomeno, oltre a provocare un grave danno all'economia triestina, ha determinato - rileva Codarin - un degrado dell'ambiente marino».

Codarin ha quindi chiesto a Pinto di intervenire presso la Commissione consultiva centrale pesca marittima, che si riunisce oggi, affinché venga esaminata con urgenza la questione, per favorire la riconversione del settore in altre attività».



DUINO

Il Polo apre sabato la campagna elettorale

Il Polo aprirà la sua campagna elettorale per il Comune di Duino - Aurisina sabato alle 17.

La manifestazione avrà luogo nella sala riunioni del Castello di Duino alla presenza di parlamentari locali e regionali, di autorità politiche e istituzionali e di esponenti delle associazioni degli esuli.

Il Polo - secondo quanto riafferma un comunicato - si presenta compatto con un simbolo che racchiude al suo interno i simboli dei quattro partiti che lo compongono: Alleanza Nazionale, Forza Italia, Centro Cristiano Democratico e Cristiani Democratici Uniti.

In base all'esito del sorteggio sulla scheda elettorale il simbolo del Polo apparirà al primo posto seguito da quello della Unione Federalisti Italiani, anch'essi in appoggio alla candidatura a Sindaco di Romano Vlahov.

Vlahov presenterà i componenti della lista e illustrerà i 21 punti del suo programma.

«Siamo scesi in campo non per rafforzare il peso dell'opposizione ma per puntare al governo del nostro Comune» - ha dichiarato Vlahov - «questo è il senso della nostra battaglia e per questo chiediamo il consenso più ampio a tutti i cittadini. Con il loro voto faremo fare a questo Comune un autentico salto di qualità».

La manifestazione è pubblica.

L'INTERVENTO

Le interpretazioni storiche della Giunta «Pericolosa per le tradizioni di Muggia, la superficialità mostrata dal centrodestra»

Le sortite, prima del sindaco, Dipiazza e poi dei consiglieri comunali di Muggia Fabio Postogna e Franco Degrossi su periodo della storia locale, sono a dir poco sconcertanti.

So per esperienza che si tenta sempre di piegare gli eventi passati alla logica dello scontro politico quotidiano, ma misurarsi con la storia oltre che la conoscenza richiede a tutti serietà e rigore.

Amareggiata e stupisce leggere che le amministrazioni che si sono succedute negli ultimi quarant'anni «non hanno fatto nulla o quasi, carnevale a parte» e «fino a quando non sono arrivati i comunisti a rovinare tutto».

La nostra comunità non si è mai piegata perché libera e democratica. La sua Resistenza, che le varrà la medaglia d'argento al valore, è stata pagata duramente con il sacrificio di molte vite. Il bilancio è stato drammatico: 331 morti di cui 153 partigiani, 51 deportati morti nei campi di concentramento, e oltre un centinaio per cause belliche varie.

È questo popolo che partecipa nel 1949, dopo un periodo travagliato, alle prime elezioni democratiche del dopoguerra, e che vota in massa la Lista Frausin di cui fa parte il Partito Comunista, impegnata a risolvere i grossi problemi della città, che riguardavano i servizi sociali, le opere civili indispensabili, insomma una nuova linea di sviluppo della comunità.

Le difficoltà aumentarono con la chiusura del cantiere S. Rocco, quella del cantiere Martinuzzi, il cantiere Felszegy in cattive acque.

E ancora, le gravi conseguenze del Memorandum di Londra del 1954 con la necessità di una programmazione territoriale del comune che pur mantenendo lo stesso numero di abitanti, ha avuto una superficie ridotta alla metà. nascono pur tra tante traversie i nuovi quartieri popolari di Muggia, Zindis, Aquilina, le nuove scuole, le nuove strade, le nuove reti telefoniche, la nuova rete dell'acquedotto, il rinnovo dei servizi trasporti, i nuovi impianti sportivi e tutte le altre opere pubbliche, inoltre furono messe in cantiere i servizi necessari a soddisfare le varie esigenze della popolazione per far sì che Muggia diventasse più moderna e accogliente.

Il tutto viene fatto in stretto contatto con i cittadini, e in un confronto a volte anche aspro, ma sempre costruttivo con le opposizioni presenti all'epoca nell'assemblea consiliare. Illuminante sull'opera svolta in quel periodo è la testimonianza data nel 1976 in occasione della commemorazione di Giordano Pacci (uno di quei vituperati iscritti al Partito Comunista), da Don Mario Mizzan: «... Quando giunsi a Muggia nel lontano 1928, il luogo aveva l'aspetto di un paese e nulla più. Oggi è una cittadina che si rispetta, meta di turisti e ciò lo si deve al signor sindaco pacco che impiegò tutte le sue

forze, la sua abilità e la sua buona volontà per rendere la cittadina più bella e più accogliente...».

Un'opera che è proseguita con altri amministratori. E di questi il merito di aver individuato e progettato, tra la fine degli anni Settanta e l'inizio degli anni Ottanta, insieme a un'ampia rete di strade provinciali e comunali anche le direttrici di quello sviluppo che puntando sul turismo con la riqualificazione della costa (marina Muga, Acquario, la riqualificazione del Porto), sul commercio (piccola e grande rete di distribuzione) e sugli insediamenti nella zona industriale, rimane, ancorché valido, ancora oggi ineludibile da qualsiasi amministrazione.

Purtroppo Muggia e le sue amministrazioni hanno pagato da una parte l'ostacolo degli enti e delle istituzioni provinciali e regionali e dall'altra una crisi economica generale che ne ha ridotto nel tempo le risorse limitando di fatto la realizzazione dei tanti progetti preparati (e che oggi, finalmente, possono ripartire).

Inizia in quegli anni, a metà degli anni Ottanta, un lento declino che non è solo economico ma anche sociale, politico e culturale, un impoverimento del rapporto democratico che insieme alle difficoltà economiche segnano un progressivo degrado delle condizioni generali di Muggia. Recuperare le condizioni sociali, politiche e culturali per riconfermare rinnovandoli quei valori che costituiscono identità comuni e senso dell'appartenenza. Sono questi i compiti che preludono all'attività amministrativa. Si devono ritrovare i tempi, i modi e i luoghi della vita associativa e democratica, dove il dialogo, la discussione e il confronto anche aspro avvenga nel rispetto di regole comuni e dalla reciproca tolleranza. Crede non vi sia altra strada.

La maggioranza di centro-destra se vuole conquistarsi il prestigio e l'autorevolezza di molte amministrazioni che l'hanno preceduta deve riuscire a coniugare progetto economico-amministrativo e sviluppo sociale e culturale. Purtroppo, si è constatata la propensione del centro-destra a mostrare, nella sua attività, la parte ideologica più integralista e reazionaria della sua cultura di governo e insieme un'aridità e una superficialità pericolosa per le nostre tradizioni. Ultimo, ma emblematico esempio è la scelta di cancellare gran parte delle manifestazioni per la celebrazione del 2 novembre. Sarà forse che molti di questi signori non sono di Muggia né di fatto né di adozione né di dedizione e che non hanno nulla da ricordare e su cui meditare. Sarà che non si riconoscono nel nostro comune patrimonio collettivo, ma indigna questo disprezzo dei valori più alti del nostro paese. Ben altro modo di essere e di comportarsi pretendono i muggesani, tutti i muggesani, con ben altra e più profonda sensibilità.

Galliano Donadei

MUGGIA

Le organizzazioni di categoria, Filcea, Flerica e Uilcer, rilanciano il progetto dopo un'attenta valutazione delle misure di sicurezza

I sindacati plaudono al Gpl: «Occasione di sviluppo»

«Porterà al recupero di un'area degradata e garantirà cento nuovi posti di lavoro»

Il sindaco Dipiazza: «Avrei preferito uno sviluppo turistico»

Ma qualche politico tira il freno

Queste le reazioni delle principali forze politiche muggesane in merito a un nuovo «rilancio del Gpl da parte dei sindacati di categoria». Il sindaco Roberto Dipiazza per il Polo, Giorgio Rossetti per l'Ulivo e l'assessore di An (che in consiglio ha deciso di formare un gruppo autonomo al di fuori del Polo), Maurizio Grotto, commentano in questo modo le nuove prospettive per il deposito.

«Come imprenditore capisco le esigenze della Seastok e l'importanza dei posti di lavoro in ballo - ha commentato Dipiazza - ma come sindaco ribadisco che preferirei uno sviluppo turistico di Muggia, già avviato con la realizzazione di Porto San Rocco. Bisogna però sottolineare che la Seastok ha ormai

tutte le carte in regola per portare avanti un eventuale progetto. E in questo caso non spetterebbe al Comune decidere in merito».

«Queste sortite trimesistrali a sostegno del Gpl da parte di alcuni sindaca-

Rossetti: «Queste sortite trimestrali mi lasciano parecchio perplesso»
Grotto: «Abbiamo riserve sul ricorso al Tar»

ti di una categoria ormai ridotta all'osso a Trieste - ha dichiarato Rossetti - mi lasciano perplesso per due ragioni. Innanzitutto perché prescindono dallo sforzo che in queste ore la

giunta e il consiglio comunale di Muggia stanno facendo con il ricorso al Tar, ma anche per il recupero a fini produttivi dell'area ex Aquila. E infine perché seguono a ruota le proteste degli industriali proprio contro il ricorso al Tar. Un chiarimento è d'obbligo e mi farò premura di chiederlo».

«Noi restiamo coerenti alla linea seguita finora - ha ribadito Grotto - vorremmo vedere il progetto prima di esprimere un parere, mentre si continua a parlare solo di ipotesi. Vorremmo inoltre esprimere alcune riserve sulle strategie del sindaco a proposito del ricorso al Tar, viste le scarse possibilità di vittoria. Tutto il consiglio avrebbe dovuto avere un comportamento più cauto».

Invito alla cittadinanza perché appoggi il progetto della Seastok che dovrebbe trovare ubicazione nella zona dell'ex raffineria Aquila

Cgil, Cisl e Uil rilanciano alla grande il progetto del deposito costiero di Gpl ad Aquilina. «Le organizzazioni Filcea, Flerica e Uilcer - si legge in una nota - visti i decreti ministeriali e valutati le delibere in merito e gli studi eseguiti rispetto alla sicurezza dell'area, esprimono un parere assolutamente favorevole all'avvio dei lavori».

Secondo i sindacati, fatte ovviamente salve tutte le misure atte a garantire la più totale sicurezza del comprensorio e dell'abitato circostante, anche attraverso una serie di modifiche apportate al progetto originario (rispetto al contingimento e ai volumi trasportati), ora tutti - anche quanti palesavano un seppur legittimo e fermo parere contrario all'insediamento - potranno valutare con maggiore serenità gli aspetti positivi di questa opportunità economica e sociale per la provincia di Trieste.

I sindacati ricordano le ragioni del loro assenso:

1. L'insediamento di una nuova unità produttiva. 2. Il recupero di un'area dismessa e fortemente degradata. 3. La possibilità di risolvere alcuni problemi endemici legati alla viabilità. 4. L'occupazione diretta e indiretta (100 unità). 5. La promozione dell'uso di energia pulita e sicura anche lungo il nostro territorio a prezzi estremamente concorrenziali, a partire dai mezzi pubblici. 6. Il recupero di due terzi delle aree a uso pubblico e destinate ad attività inerenti allo sviluppo portuale. 7. L'ammontare dell'investimento, pari a 80 miliardi, e la relativa occupazione per la costruzione degli impianti a beneficio delle aziende locali (600.000 ore di lavoro). 8. L'ammodernamento dei sistemi di controllo per la movimentazione marittima (radarsystem) e, nel settore, lo strumento tecnologicamente più avanzato del mondo. 9. Il recupero dei lavoratori dell'ex Aquila, da tre anni a reddito zero. 10. La presenza di una grande società nazionale sul territorio, che potrà condurre ad altri investimenti rilevanti.

Le organizzazioni sindacali di categoria si rivolgono alla cittadinanza con il convincimento che «non è possibile respingere una opportunità di sviluppo e crescita economica come quello proposto dalla Seastok».

Secondo Nord Libero «L'Ezit è un ente da sopprimere»

Sulla riqualificazione dell'area di Aquilina interviene anche Nord Libero. Secondo il portavoce Paolo Radivo c'è un soggetto decisionale di troppo: l'Ezit, che andrebbe «soppresso delegandone le competenze ai tre Comuni in cui opera».

La manifestazione è pubblica.

La manifestazione è pubblica.

La manifestazione è pubblica.

DIETRO L'ANGOLO

Medeazza, un borgo di agricoltori

Medeazza si trova all'estremo Nord-Ovest della minuscola provincia triestina, a qualche metro dal Monfalcone, sotto al monte Ermada, la Slovenia dietro il primo sentiero.

Una località piccola, quasi nascosta, eppure segnata, a suo tempo, dagli orrori della guerra. Per ben due volte infatti Medeazza è stata distrutta sulla linea del fronte nel primo conflitto mondiale, venne fatta evacuare dalle truppe di invasione tedesche nel 1945, che successivamente attizzarono il fuoco alle vecchie

case rurali. «Ci diedero dieci minuti di tempo - ricorda Paolo Ferfaglia, residente del borgo e presidente dei locali Usi Civici - mia madre raccolse in un lenzuolo quel che di buono si poteva salvare e ce ne andammo sui carri, insieme agli altri. Fortunatamente ci venne risparmiata la deportazione nei lager. A Medeazza ci siamo tornati due anni più tardi».

Guerre a parte, oggi la frazione è soprattutto un borgo di agricoltori, per la maggior parte part-time. Due le aziende che allevano animali e coltivano la terra

a tempo pieno. È la vite a farla da padrone sugli acciudenti pendii carsici di queste parti. Malvasia, Refosco e Merlot i prodotti base che le tante frasche di Medeazza sottopongono all'attenzione della clientela. Almeno dieci le osterie che durante i diversi mesi dell'anno si alternano nel paese. Un'autentica risorsa per l'economia del borgo, anche se gli avventori, sostiene Ferfaglia, non sono più quelli di una volta. «Si consuma di meno - interviene Bruno Tomasetti, un altro residente - e la concorrenza delle «private» del vicino Monfal-

conese si fa sentire particolarmente. Purtroppo Medeazza si trova lontano dalle direttrici del traffico - sospira -, per cui molte persone nemmeno ci conoscono».

Medeazza non offre alcun

servizio. Nessun negozio, circolo, gruppo sportivo, solo un punto di ristoro. Il locale comitato degli Usi civici è di fatto l'unica istituzione che rappresenta i residenti e che presiede il territorio. Questa associazione di proprietari storicamente radicati nella frazione, gestisce circa 250 ettari tra campagne, lande e boschi, dal confine sloveno sino ai margini del Villaggio del Pescatore.

«Curiamo l'amministrazione ordinaria - puntualizza Ferfaglia - vale a dire le affittanze di terreni, la raccolta della legna, lo sfalcio

dei prati e via dicendo. Come peraltro altre associazioni del nostro tipo, abbiamo chiesto agli organismi regionali il riconoscimento della personalità giuridica dei nostri Usi, un passo necessario per dar consistenza gestionale radicale delle antiche proprietà collettive».

«Parlando ancora di terra - chiude Tomasetti -, dobbiamo rimarcare le sempre maggiori incombenze di carattere burocratico che i coltivatori diretti part-time sono costretti a sopportare per lavorare la terra. Più che allevatori e agricoltori, dobbiamo inventarci buro-

crati e ragionieri per la tenuta dei vari registri e per fronteggiare alle scadenze e si via. È un problema, lo siamo certi, che riguarda la maggior parte delle persone che fanno agricoltura nella provincia di Trieste. E nella provincia di Trieste, fanno decisamente passi da gigante da fare, sar voglia di darsi da fare».

Maurizio Loezi



Un «piano» senza ritorno

Appena una settimana dopo la definitiva, e senz'altro riserve, approvazione del nuovo piano regolatore, dopo che gran parte del miliardo di emendamenti proposti e richiesti dalla cittadinanza sono stati esaminati e in parte accolti in parte no e comunque a lungo valutati, dopo che il Ctr (Comitato tecnico regionale) aveva recepito tre quarti delle controdeduzioni fatte dall'Ufficio tecnico comunale alle sue 120 pagine di osservazioni, appunti e «correzioni» (più o meno pertinenti e di competenza, come opinato da qualcuno) ecco che si solleva la voce dell'associazione dei costruttori i quali, non domi da una situazione di continuo e pluridecennale regresso dello sviluppo edilizio, protestano avverso la sclerotizzazione di ogni possibile intervento di restauro nel centro o, per esprimersi in termini più urbanistici, nella zona «A3» (?).

Non potendo intervenire con modifiche strutturali, o di destinazione d'uso con demolizioni o rifacimenti in queste zone, senza ricorrere a consistenti spese e lungaggini burocratiche per la redazione e l'approvazione del previsto piano particolareggiato, né costruire ex novo in zone libere, che mancano del tutto, se non si ricorre paradossalmente alle «zone verdi» che proprio i «verdi» hanno cercato di tutelare «blindando» il Piano stesso nel modo di cui sopra, i costruttori definiscono con un sol termine tutto l'elaborato testé pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale (8 ottobre '97): assurdo! E il volume di costruzione di nuove unità abitative (non più di un paio di centinaia all'anno): risibile! Mi pare un'osservazione giusta, ma tardiva, dopo che i classici buoi sono fuggiti dal recinto.

Dov'erano, quando gli ex democristiani, socialisti, repubblicani, liberali hanno permesso il perpetuarsi di un potere locale il cui primario interesse non è stato, di fatto, quello dello sviluppo di questa città? E questo mi sembra sia evidente agli occhi di tutti. Non sto ad analizzare quali altri siano stati i loro interessi, perché non sono uno psichiatra e nemmeno un magistrato. Fatto sta che è tardivo giudicare ne-

gativamente solo l'assessorato all'urbanistica (anche se condivisibile), la giunta, o il consiglio comunale tutto, senza risparmiare nemmeno i circoli circoscrizionali, con uno sbrigativo giudizio di «penoso diletantismo».

A costoro avrei suggerito, a suo tempo, di fare appello al loro senso civico e presentarsi candidati a sindaco, oppure a consiglieri comunali, o proporsi come assessori (come qualcuno-pochi hanno fatto) per tentare «almeno» di sollevare il livello medio del consiglio con la loro illuminata presenza oppure, in subordine, di partecipare ai consigli circoscrizionali (o come dicono loro «rionali», termine decaduto da 4 anni) che sono stati almeno fino allo scorso mandato, tengo a ricordare, praticamente gratis, per non parlare dell'impegno totalmente gratuito ai lavori delle commissioni, a iniziare proprio da quella urbanistica, da essi tanto vituperata. Ma forse li considero impegnati a tempo perso, perché «non profit». Ma se non se ne sono occupati loro, lo hanno ben fatto «gli altri», mettendoci tutti in questa situazione apparentemente «senza ritorno»: basti vedere il bello sviluppo della baia di Sistiana, Marina Muga, l'altipiano, il porto, la zona industriale, quella artigianale, e non solo del centro storico.

Bruno Benevol

Ancora «no» al Gpl

A proposito del grave problema Gpl, lo scorso 27 settembre si legge sulla stampa che l'amministratore delegato dell'Enel, Franco Tatò, ha avuto l'abilità di chiudere il preoccupante fronte estero con la Nigeria che temeva di vedersi mandare all'aria un contratto per la fornitura di 3,5 miliardi di metri cubi di gas all'anno. Un tanto per l'indennità degli italiani, incapaci di far digerire agli enti locali il necessario terminale di rigassificazione. Tutto risolto con una provvidenziale triangolazione: la Nigeria potrà inviare il dovuto al terminale di Montori de Bretagne, della Gaz de France che, con opportuni meccanismi di swap, lo trasferirà all'Enel.

Era pertanto evidente che localizzando l'impianto nella Bretagna (penisola francese, protesa nell'occe-

IL CASO

Le difficoltà nel ritirare gli esiti di un esame all'ospedale di Cattinara

«Dopo le proteste arriva il referto»

L'1 ottobre scorso mi sono recato presso l'Ospedale di Cattinara per ritirare la risposta relativa a un esame precedentemente eseguito da una persona amica. La data del ritiro era stata prefissata dagli Uffici dell'ospedale stesso. C'era fila, attendo il mio turno e mi viene detto che la risposta non è ancora pronta. Mi viene detto di ritornare l'indomani o più avanti. Non sono d'accordo. Protesto garbatamente ma fermamente e mi rivolgo presso la direzione.

L'incaricata, della quale non mi riesce di leggere il nome che dovrebbe essere ben visibile sul camice, si dà da fare e riesco poco dopo a ottenere quanto dovuto. L'esperienza mi suggerisce questa lettera per sottolineare che l'Amministrazione dell'ospedale deve programmare e sorvegliare lo svolgimento dei servizi innanzitutto in fun-

zione dei cittadini utenti, tra i quali possono esservi anche anziani e disabilitati che spesso non hanno la forza di protestare e si sentono intimiditi e impotenti di fronte alla «autorità».

La necessità di un puntuale svolgimento del servizio vale anche per motivi di economicità relativamente a chi, per ritirare un esame, deve assentarsi dal suo posto di lavoro. Suggerisco all'Amministrazione ospedaliera di organizzarsi in modo da evitare questi inconvenienti per esempio mantenendo un giorno di margine in più, o se il ritardo è motivato da cause di forza maggiore, di telefonare agli utenti (dei quali si è fatta tra l'altro lasciare il numero).

Concludo rimarcando come sia giusto e doveroso da parte dei servizi e degli operatori pubblici assistere l'utente nei suoi bisogni tenendo conto del reciproco rispetto dovuto.

Severino Visini

no Atlantico a Sud dell'Inghilterra) il progetto di Aquilina decadeva. E invece il ministro dell'Industria, Bersani, ha improvvisamente deciso, nel silenzio del ministro dell'am-

biente, Ronchi, per il via libera al progetto Aquilina. Un progetto già denunciato come inaccettabile, ma io direi demenziale, da persone di grande competenza (prof. Giacomo Costa in te-



La bionda Ondina in riva al mare

Ecco Ondina la bionda, ritratta in una foto di tanti anni fa. Ora Ondina è giunta al traguardo dei 74 anni. Tanti auguri dai figli Claudio, Patrizia con il marito Paolo e la nipote Alessandra.



sta), perché prevede di concentrare il Gpl - non su coste aperte - ma nella nostra minuscola baia, terminale dell'Adriatico, dunque a contatto di Muggia e di Trieste. Questo senza te-



Tanti auguri a papà Libero

Questo ragazzino è il nostro papà Libero, che oggi arriva alla bella meta dei 50 anni. Tanti auguri da parte di Paolo, Davide, Alda, nonna Clementina, Barbara e Tatiana.

Sullo stesso tema: pochi giorni fa si leggeva sul Piccolo che si progettava di sfruttare gli enormi giacimenti di petrolio del Caucaso, destinato all'Europa, facendolo passare non per il Mar Caspio e il Mar Nero, bensì attraverso una pipeline subacquea e terrestre, un tanto per evitare... il pericoloso passaggio di petroliere nel Bosforo. Noi invece, su un fazzoletto di mare, limitato da una diga, si dovrebbe accettare oltre alla confluenza di petroliere, anche di navi gasifere, nonché il deposito di Gpl e gli impianti di rigassificazione?

E pure incredibile la superficialità che dimostrano coloro che vogliono nello stesso tempo uno sviluppo grandioso del Porto Nuovo, il trasferimento nello stesso del Porto Vecchio e così l'espansione della già esistente Zona Industriale... ma senza opporsi decisamente allo scalo di preziosi terreni per il Gpl. Non valutare poi neanche i tremendi rischi che si correrebbero a causa di inevitabili errori umani e di incidenti tecnici, marittimi, ferroviari, stradali, nonché la possibilità di attentati, che potrebbero provocare disastri spaventosi e carbonizzare decine e anche migliaia di persone, è pura incoscienza.

In tale situazione indigna il gioco ambiguo di alcuni partiti e sindacati i cui esponenti o tacciono o dicono in una sede una data cosa, mentre altri esponenti in altre sedi dicono l'opposto. E altrettanto indigna l'abitudine di alcuni di essi di non rispondere alle domande che a loro pubblicamente sono state già poste. Non si lamentino perciò quei partiti e quegli esponenti né dei sospetti che fanno nascere nella gente né delle inevitabili conseguenze elettorali cui vanno incontro.

Quei rappresentanti politici (compresi sindaci, e consiglieri comunali e regionali) che, viceversa, ci rispettano come cittadini e non sudditi, specie gli onorevoli che hanno più voce in capitolo presso il governo, si attivino urgentemente per impedire che lo stesso ci faccia un simile regalo, e promuovano nello stesso tempo un referendum elettorale da svolgersi a Muggia, a Trieste e negli altri paesi interessati per dare al popolo, com'è suo diritto, la possibilità di decidere su una questione di tale importanza, chiudendo definitivamente ogni discussione.

Nereo Franchi

Vigile troppo solerte

Ringrazio il solerte vigile urbano n. 77 che ha applicato alla regola e con esemplare inflessibilità, solo sulla mia autovettura, posteggiata in zona riservata alla Camera di Commercio il nuovo codice della strada, multandomi domenica sera 12 ottobre, alle 20.30, con ben 176.500 lire, quando io a non più di 15 metri di distanza stavo liberando lo stand che avevamo in piazza della Borsa in occasione della mostra mercato organizzata dalla Cciaa di Trieste. Desidero far notare che: 1) sull'autovettura c'erano gli estremi della nostra attività e la localizzazione del nostro stand; 2) le autovetture e i furgoni dei miei colleghi, portate all'interno della zona pedonale, non hanno subito la stessa sorte; 3) che per i dieci giorni di durata della mostra mercato non solo i colleghi del vigile 77 ci hanno lasciato entrare e uscire da quella zona regolarmente senza rilevare infrazioni, ma mi chiedo dove fossero quando molte vetture (non la mia) posteggiate in terza e quarta fila ostruivano nelle ore di punta (non le 20.30) il passaggio agli autobus, facendo impazzire i poveri autisti dell'Act. Visto che comunque dovrò, ahimè, pagare, lasciatemi almeno lo sfogo di dire: perché due pesi e due misure?

Fulvia Ercoli Piazzi

Non era un cavallo ma un «mus»

Concedetemi di contrastare la foto pubblicata sulle segnalazioni del 13 ottobre scorso, «Rosetta sul cavallo». Non si tratta di un cavallo ma di un «mus». Ho fatto tutti i mestieri anche il maniscalco, quindi me ne intendo.

Riccardo Paoletti

Tesserini bus a prezzi diversi

Il giorno 3 ottobre ho comperato in un'edicola di via dei Piccardi il tesserino di abbonamento mensile Act pagandolo lire 34.000. Mia madre, che abita nel rione di S. Giovanni, l'ha pagato lire 32.000. Ho chiesto ad altri due edicolanti del centro città quale fosse l'importo esatto del tesserino, la risposta è stata: «Fino a esaurimento scorte è di 32.000 poi di 34.000». Sono stata sfortunata?

Liliana Benci

VILLINI A SCHIERA - APPARTAMENTI CON TAVERNA E GIARDINO - TOWNHOUSES - PATIO & GARDEN APARTMENTS

Shangri-la

THE GARDEN CITY

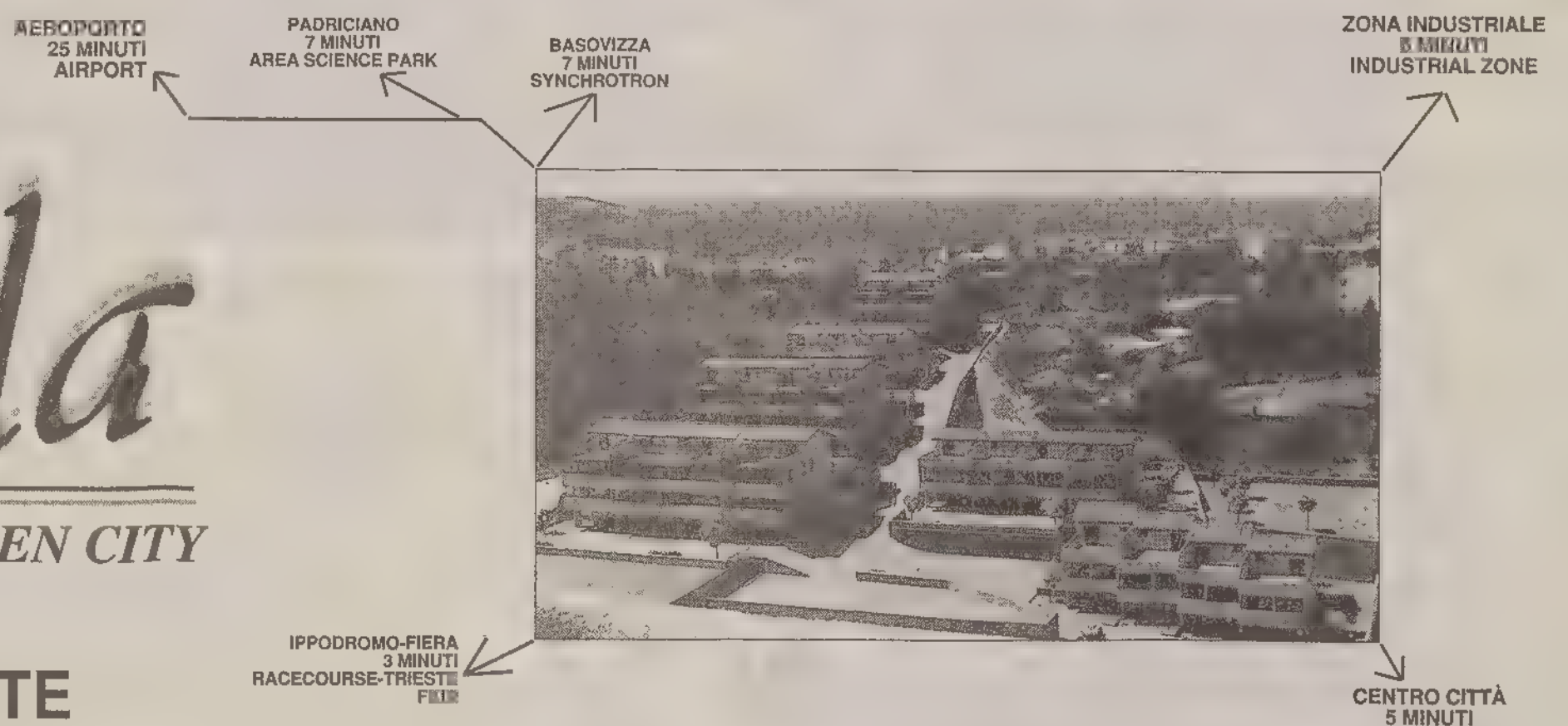
PRIME CONSEGNE 1997 - VENDITE DIRETTE

■ Strutture in cemento armato addittate ■ Muri perimetrali in C.A. poliuretano e laterizio ■ Copertura in tegole vetrificate e circolazione d'aria ■ Davanzali, soglie e parapetti in granito sardo ■ Isolamento acustico sughero e lana di roccia ■ Impianto termico caldaia VAILLANT, tubi in rame, saldature lega argento, valvole a zona e radiatori TROPICAL ■ Impianto idrico e gas in tubo DALMINE senza saldatura (Mannesmann) / Valvole intercettazione GROHE ■ Serramenti in legno alluminio martellinato "METRA" ■ Sanitari IDEAL-STANDARD e DOLOMITE ■ Rubinetteria CERAMIX (Ideal Standard) ■ Acqua e presa corrente in giardino ■ Posto macchina con aiuola ■ Porte interne in noce nazionale.

SPESE CONDOMINIALI E DI MANUTENZIONE QUASI AZZERATE

INSPECTION 7 DAYS A WEEK - FOR APPOINTMENT PLEASE PHONE US

VISITE IN CANTIERE CON APPUNTAMENTO - TEL. 040/394626 - 948603



■ Shangri-la, John Milton's blessed Paradise hidden in the Himalayas, may be an unrea-
chable dream for all of us. In this modern, chaotic world, we are building an enclave of
quietness in the midst of the activities of a bustling city. We hope, with the help of the peo-
ple who will live here, to render justice to the name we have given the complex, Shangri-
la. If you are an expatriate planning to settle down in Trieste, why not visit the building
site?

LE ORE DELLA CITTA'

Fiocco
azzurro

È nato martedì Matteo Bertani, il primogenito di Cristiana e Stefano (che da anni collabora nel campo della distribuzione giornali). Ai neogenitori congratulazioni per il lieto evento.

Reduci
di El Alamein

Si terrà questa sera, alle 19.30, al «Buffet ai cantieri» di via dell'Industria 65 (Tel. 369966) la riunione dei paracadutisti reduci della Divisione «Folgore», nel 55.º anniversario della battaglia di El Alamein.

Orsi
italiani

Grossi, grassi, pelosi? Molti inorridiscono a questi aggettivi, noi no!! Siamo gli Orsi Italiani che anche in regione vogliono riunire gli omosessuali bene in carne, insulti. Chiama il 941708 ogni giovedì dalle 18 alle 20 o scrivi alla casella postale 410 34100 Trieste.

Circolo
Arcobaleno

Il Circolo Arcobaleno Arcigay Arcilesbica rende noto che questa sera, presso la sede di Strada di Rozzo n. 79 avrà luogo un incontro a scopo informativo con lo staff medico e paramedico del reparto «Infettivi» dell'ospedale «M. Maddalena» di Trieste sul tema «Malattie sessualmente trasmissibili». Appuntamento alle 21. Per informazioni è possibile mettersi in contatto con il servizio di segreteria, operativo ogni giovedì dalle 18 alle 20.

Prodotti
dell'alveare

Oggi, alle 20.30, i prodotti dell'alveare: un miracolo della natura, incontro con Laura Campagner e Franco Corda, a cura dell'associazione Naturalcubo, a Trieste in via A. Caccia 13/A. Ingresso libero. Per informazioni 040/3726266.

Star bene
a scuola

Il distretto scolastico n. 16 di Trieste invita, oggi, alle 17.30 nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» genitori e docenti delle scuole elementari e medie a partecipare a una tavola rotonda, cui seguirà un dibattito sul tema «Per stare bene a scuola. Problemi e prospettive».

ORE SPE

Sono arrivate
le poltrone relax

Originali americane con meccanismo manuale, elettrico, a dondolo da O. Krainer Arredamenti, via Flavia 53, tel. 826644.

Confezioni Riccardi
uomo donna

Via Battisti 12 tel. 371296. Pantaloni uomo in pura lana tg. 46 alla 62 da lire 89.000.

Profumeria Borsa
«Allure» di Chanel

Parfum-Beauté e assortimento trucco-maquillage. P.zza Borsa 5 tel. 634522 rivenditore autorizzato.

ELARGIZIONI

— In memoria di Rodolfo Granata da Silvano e Mia Gandusio 50.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Edda Tomadin da Erberto e Vanna Rode 100.000 pro Ass. zoofila triestina.
— In memoria di Germano Calcinari nel XIII ann. (21/10) da Mariuccia e Marino 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti; da Pierina Castellaneta 20.000 pro Lega tumori Mani.
— In memoria del dott. Luciano Puspan nel II ann. (21/10) da Nenè Pian 50.000 pro Agmen Fvg.
— In memoria della cara mamma Frida Stocca nel VI ann. (22/10) da Iolanda e Ondina 30.000 pro frati Montuza (pane per i poveri).
— In memoria del padre Umberto Bertola per il 105.º compleanno (23/10) da Iole 50.000 pro Ass. triestina amici dei musei «Marcello Mascherini».

Scienze
della comunicazione

L'Università informa che oggi si svolgerà un incontro illustrativo del corso di laurea in Scienze della comunicazione, rivolto in particolare agli studenti iscritti al primo anno. L'incontro si terrà alle 9.30 nell'aula magna della facoltà di Scienze della formazione (ex Magistero) in via Tigor 22, ed è aperto a tutti gli interessati.

Amici
del dialetto

Oggi alle 18 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento 8, a cura del Circolo «Amici del dialetto triestino», Ugo Amodeo con la collaborazione di Nereo Zeper e Luciano Volpi presenterà: «Dialetto di ieri e dialetto di oggi», un confronto tra il dialetto «de una volta e quel che parla oggi i muli». Ingresso libero.

Ruote
pulite

Nell'ambito della manifestazione Ruote verdi - Ruote pulite oggi pomeriggio alle 16 all'Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27, si terrà una tavola rotonda sul tema: «Inquinamento urbano e salute» a cura dell'Ordine dei farmacisti della provincia di Trieste.

Salutisti
italiani

Oggi, alle 17, in via Caprin 8/b, Gilberto Delpin presenterà alcuni brani tratti da colonne sonore di film celebri, che il musicista-poeta Dario Nonis svolgerà in lirica armoniosa, con un proprio programma di intrattenimento. Ingresso libero.

Incontro
con Illy

Oggi alle 11 nella sede dell'Unione culturale economica slovena di Trieste (via S. Francesco 20/III) si terrà un incontro ufficiale con il sindaco di Trieste Illy e l'assessore Neri.

Conviviale
Round Table

Si terrà questa sera alle 20.15 all'Antica trattoria da Suban la seconda conviviale del mese di ottobre della Round Table n. 9. Durante la serata avverrà l'investitura del nuovo Tabler Alexander Aleksic. Si valuteranno le modifiche al nuovo regolamento di Tavola. Il presidente parlerà inoltre sulla prima riunione nazionale dei presidenti.

BENEFICENZA



Ai terremotati di Camerino il ricavato del «Grezar»

Saranno devoluti alla casa di riposo di Camerino, pressoché distrutta dal terremoto, i due milioni e 500 mila lire raccolti sabato scorso al «Grezar» con la partita di calcio benefica che ha impegnato da una parte i giornalisti triestini e dall'altra una formazione dell'Anolf-Cisl. Sarà personalmente il sindaco di Camerino, Enzo Fanelli a ritirare la somma, frutto delle offerte libere degli spettatori. Per la cronaca la vittoria è andata all'Anolf-Cisl, che ha superato gli «Amici della stampa» per 6 a 1.

Visita
ai «Ventagli»

Il Fai e l'Inner Wheel, assieme, informano i propri associati che domani si effettuerà una visita guidata alla mostra sui «Ventagli» al museo Sartorio, largo Papa Giovanni XXIII n. 1. Appuntamento alle 16 all'entrata del museo.

L'edilizia
al Rotary

Per il ciclo dedicato ai rapporti tra il Rotary club «Trieste» e le diverse realtà cittadine, oggi Donato Riccesi e Aldo Innocente tratteranno il tema: «Il settore edilizio, alcuni cenni, prospettive, proposte». La riunione conviviale si terrà in un'aula alle 13, nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior.

«L'uomo
di Ptuj»

Domani, alle 17.30, al Circolo della stampa di corso Italia 13, il giornalista Raineri Ponis presenterà il libro di Pierumberto Starace «L'uomo di Ptuj». L'attore Angelo Mammetti leggerà alcune pagine del romanzo, ambientato a Trieste, in Istria e a Berlino.

Gita culturale
a Parenzo

La gita proposta dal comitato di Trieste della società «Dante Alighieri», la società istriana di archeologia e storia patria, che si doveva svolgere il giorno 18 è stata spostata al giorno 25 per cause di forza maggiore. Per ulteriori informazioni ed iscrizioni martedì, mercoledì e giovedì dalle 18.15 alle 19.15.

Gioventù
musicale

La Gioventù musicale d'Italia invita i soci che hanno riconfermato la disponibilità ad abbonarsi alla stagione lirica a presentarsi alla biglietteria del Verdi presentando la tessera sociale.

RISTORANTI E RITROVI

Mambo Club

Venerdì grande gara di mambo triestino, iscrizioni gratis e premio eccezionale per i vincitori, la gara è per tutti. Naturalmente al Paradiso.

Ronnie Jones all'Hip Hop

Domani sera dal vivo. Pizzeria e ristorante aperti. Ingresso libero tel. 946894.

Festa
sudamericana

È stata definita la più grande festa regionale dei latino-americani, la serata organizzata dalla «Xtreme Int.» oggi al «Sabor Latino» di Grignano. Con la partecipazione di tutte le associazioni caraibiche del Friuli Venezia Giulia. Animazione dalla Martinica, da Cuba e dal Brasile, e dal vivo la «Banda del Puerto».

Circolo
aziendale Generali

Questa sera alle 18 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, «La foresta di Montona», terzo incontro del ciclo «Istria, Quarnero, Dalmazia: tra storia e leggenda, città e personaggi da conoscere». A cura di Rosanna Giuricin.

Corso
di esperanto

Oggi alle 19.30 nella sede dell'Associazione esperantista triestina, via Crispi 43, 1.º piano, avrà inizio il corso di base di lingua internazionale esperanto. Sono aperte le iscrizioni presso la segreteria dell'associazione. Per ulteriori informazioni martedì e venerdì dalle 20 alle 21.30, tel. 763128, oppure e-mail: nored@iol.it.

Poesie
alla Borsatti

Oggi alle 18 presso la Libreria internazionale Borsatti (via Ponchielli 3) Gianfranco Scialino presenterà il volume di Elisabetta Penati «Di attimo in attimo la vita», edito dall'Istituto giuliano di storia, cultura e documentazione.

Escursione
sull'Ermada

Il gruppo escursionistico «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita oggi sul monte Ermada. L'escursione sarà guidata da Maizan e Cernaz. Ritrovo alle 9 a Prosecco.

Università
Terza età

Le lezioni di oggi all'Università della Terza età: aula A, 10-12, prof.ssa C. Mecozzi: Lingua spagnola: corso unico; aula D, 9.30-11.30, sig.ra M.G. Ressel: Pittura su stoffa e vetro; aula A + B, 15.30-17.30, dott. G. Moncalvo: Introduzione all'informatica; aula C, 16-18, S. Colini: Recitazione dialettale; aula D, 16-17.30, L. Verzier: Attività corale; aula A, 17.40-18.50, Verzier: Attività corale.

Storia
delle ambulanze

Oggi s'inizia l'anno culturale 1997/98 dell'Associazione italo-britannica del Friuli Venezia Giulia con una conferenza sul tema: «La storia delle ambulanze in Inghilterra e in Italia dagli inizi del servizio di pubblico soccorso». Il tema sarà trattato da Stefano De Vecchis, operatore sanitario e volontario della Sogit di Trieste. L'appuntamento è alle 18 nella sala del consiglio della Ras (g.c.) in piazza della Repubblica 1. Si accede con il consueto invito ritirabile anche prima della conferenza.

PICCOLO ALBO

Giovedì sera, 16 ottobre, scomparsa dal giardino di casa in via Soncini 15 una gattina tigrata di due mesi. Chi l'avesse ritrovata è pregato di avvisare l'821443.

STATO CIVILE

NATI: Majc Jasmine, Gollinucci Damiano, Zetko Gabriel, Millach Luca.

MORTI: Coslovich Italo, di anni 69; Salvagno Maria, 75; Bogatec Vittorio, 90; Postogna Concetta, 89; Visentin Giovanna, 76; Gajo Amelia, 86; Doini Santo, 85; Kosteris Sergio, 64; Chiarandini Letizia Italia, 92; De Luca Carmelo, 61; Marro-ne Concetta, 87; Schubert Elisabetta, 90; Cauchic Marcella, 72; Vidoro Anita, 87; Maslo Bruno, 84.

COMPERO ORO a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28

PUNTO A CAPO
IL MESE DELLA CALZA
-40% -20%
DAL 21/10 AL 22/11
domenica 26 ottobre, possibilità di visita della Particella Sperimentale del Bosco Bazzoni.
Ore 9-13 da giovedì 23 a domenica 26 e, inoltre, ore 14-16 per sabato 25 e domenica 26 ottobre, possibilità di visita della Particella Sperimentale del Bosco Bazzoni.
C.E.A.M. Centro visite - Riserva marina di Miramare Trieste, via Miramare n. 349, tel. 040/224147.
Speleovivarium Trieste, via Reni 2/C, tel. 040/823859.
Acquario marino comunale Trieste, via Nazario Sauro n. 1, tel. 040/301821 ore 9-13.
Museo del mare Trieste, via Campo Marzio n. 1, tel. 040/304987 ore 8-30-13.30.
Museo civico di storia naturale Trieste, piazza Hortis n. 4, tel. 040/301821 ore 8.30-13.30.

PROVINCIA
DI TRIESTE

SETTIMANA NAZIONALE
DI EDUCAZIONE AMBIENTALE
Programma straordinario di musei e strutture per la didattica e divulgazione ambientale: da giovedì 23 a domenica 26 ottobre 1997 dalle ore 10 alle ore 16 con ingresso gratuito o a prezzo ridotto:
Giardino Botanico «Carsiana» località Sgonico, tel. 040/22573.
Grotta Gigante Sgonico, Sgonico Grotta Gigante, tel. 040/327312.
Centro didattico naturalistico - Ex vivaio forestale di Basovizza Tel. 040/51245, Ispettorato ripartimentale delle Foreste.
Ore 9-13 da giovedì 23 a domenica 26 e, inoltre, ore 14-16 per sabato 25 e domenica 26 ottobre, possibilità di visita della Particella Sperimentale del Bosco Bazzoni.
C.E.A.M. Centro visite - Riserva marina di Miramare Trieste, via Miramare n. 349, tel. 040/224147.
Speleovivarium Trieste, via Reni 2/C, tel. 040/823859.
Acquario marino comunale Trieste, via Nazario Sauro n. 1, tel. 040/301821 ore 9-13.
Museo del mare Trieste, via Campo Marzio n. 1, tel. 040/304987 ore 8-30-13.30.
Museo civico di storia naturale Trieste, piazza Hortis n. 4, tel. 040/301821 ore 8.30-13.30.

Mogli
dei medici

In occasione dell'apertura dell'anno sociale '97-98, l'Amici di Trieste, in collaborazione con il Circolo ufficiali, invita socie e simpatizzanti alla conferenza della dott. Silvia Milani sul tema: «Stato attuale della prevenzione dei tumori al seno e dell'utero», oggi alle 17 al Circolo ufficiali di via dell'Università 8.

Coordinamento
dei socialisti triestini

La nuova segreteria del Coordinamento dei socialisti triestini, con sede in via Martiri della Libertà 12, è a disposizione di tutti gli iscritti alle forze socialiste per tesseramenti e per informazioni sulla prossima costituzione di unità socialista. L'orario di apertura della sede è dal lunedì al venerdì dalle 18.30 alle 20.30. Il numero di telefono e di fax è 040/7600050.

Corsi
di aikido

La Ss Aikido Trieste organizza, nella palestra di via Civrini 10 (accanto alla chiesa di San Luigi Gonzaga), dei corsi di Aikido Iwama Ryu nei giorni lunedì, mercoledì, venerdì dalle 19 alle 22. Gli insegnanti Lovato e Ruzzier, cinture nere Filpik, Aikikai Tokyo ed Iwama Ryu sono coadiuvati da altri quattro allievi cinture nere. Per ulteriori informazioni telefonare ai numeri 768438-571376, oppure presentarsi direttamente in palestra.

Corsi di lingua
slovena

L'ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena comunica che, nell'ambito dei nuovi corsi 1997/98, promossi con finalità culturali e formative, stanno per avere inizio i corsi di secondo e terzo livello, che si svolgeranno in orario serale. Si ricorda che sono ancora aperte le iscrizioni anche ai nuovi corsi per principianti. La segreteria di via Valdirivo 30 è aperta dalle 17 alle 19.30 (sabato escluso), tel. 761470.

FARMACIE

Dal 20 al 25 ottobre
Normale orario di
apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:
via Pasteur 4/1, tel. 911667; viale Venti Settembre 6, tel. 371377; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141/225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Pasteur 4/1; viale Venti Settembre 6; via dell'Orologio 6 - via Diaz 2; viale Mazzini 1 - Muggia; Prosecco, tel. 225141/225340 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 300605.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

IN BREVE

Al Caffè San Marco

Associazioni e sport,
confronto pubblico
su regole e sistemi

Domani, alle 17.30, nell'antico Caffè San Marco (via Battisti 18) si terrà un incontro pubblico sul tema «Associazionismo sportivo: regole e sistema organizzativo», promosso dal Comitato provinciale Uisp (Unione italiana sport per tutti). L'incontro, rivolto all'associazionismo, alle realtà istituzionali e agli enti locali, si inserisce nel programma di servizio consulenza della Uisp.

Sempre la Uisp ha intanto aperto le iscrizioni al corso di arrampicata sportiva di base per adulti organizzato dalla Lega Montagna, con la collaborazione tecnica degli istruttori dell'Associazione Olympic Rock. Le iscrizioni si chiudono mercoledì. Informazioni: tel. 639382.

Controllo della pressione: gli Amici del cuore
presenti con un'unità mobile in piazza Garibaldi

Proseguendo nella sua azione di prevenzione delle malattie cardiovascolari, l'Associazione amici del cuore oggi, domani e dopodomani mette a disposizione l'unità mobile, che staziona in piazza Garibaldi dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30. Il personale paramedico dell'Associazione sarà come di consueto a disposizione della cittadinanza per fornire le proprie prestazioni, compresa la misurazione gratuita della pressione arteriosa, con la possibilità in tempi immediati, di misurare anche i valori del colesterolo.

Lucio Colombi è il primo ingegnere dei materiali
il suo compito è «costruire» un ambiente migliore

Si chiama Lucio Colombi Ciacchi (nella foto), ed è il primo ingegnere dei materiali laureato alla nostra Università. L'ingegnere dei materiali studia il riutilizzo e l'ottimizzazione di materiali tradizionali nel rispetto dell'ambiente e sviluppa nuovi materiali per specifiche applicazioni; questi nuovi materiali, come è stato osservato, «sono la linfa vitale dell'industria».

Trieste è l'unica sede universitaria in tutto il Nord est che imparte questo nuovo corso di laurea. E Lucio Colombi è appunto il primo ad essersi laureato in questo corso, con una tesi sulla spettroscopia Raman applicata a materiali per l'elettronica, ottenendo i pieni voti e la lode. La tesi è stata realizzata in collaborazione con le Università di Regensburg e Dresda.

La poetessa triestina Annamaria Muiesan
premiata a Chioggia per i suoi versi sull'Istria

La poetessa triestina Annamaria Muiesan Gaspari è stata premiata a Chioggia nell'ambito del quinto concorso di poesia in dialetto «El Bragoso» - Città di Chioggia. La giuria, presieduta da Giannantonio Ciobotto ha conferito il primo premio ad Annamaria Muiesan per la lirica «Ultimo settembre a Portorose». La motivazione mette tra l'altro in risalto il carattere evocativo del sapiente verseggiare dell'autrice, che «fatalmente smuove il vento della memoria e ciò nel dialetto di pirano, dolcissimo angolo di una dolcissima terra, l'Istria».

Al castello di San Giusto in esposizione il meglio
della modellistica, dalle navi ai figurini fantasy

Continua nella sale del Bastione Fiorito del castello di San Giusto, la manifestazione modellistica «Lo Trofeo San Giusto», organizzata dal Club Modellistico San Giusto in collaborazione con il Comune di Trieste. Sono esposti più di 350 modelli, che abbracciano tutte le branche del modellismo statico - dai mezzi navali agli aerei, dai mezzi civili ai mezzi militari, dai figurini ai fantasy - appartenenti a più di cento modellisti dell'Italia centro-setentrionale. La mostra è aperta dalle 9 alle 17 sia nei giorni feriali che nei festivi, e chiude il 26 ottobre alle 15.

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
23/10	2.00	Gr SERENO	Bejala	rada
23/10	7.00	Ge NORASIA ARABIA	Malta	51/16
23/10	8.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
23/10	14.00	Cy ENALIOS ELIKI	Sidi Kerir	Siot
23/10	20.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	22
23/10	21.00	It NUOVA GENOVA	Valencia	49/7
MOVIMENTI				
23/10	8.00	SERENO	Da rada a	Siot 1
TRIESTE - PARTENZE				
23/10	11.00	Le AL SALAM III	Beirut	4
23/10	13.00	It MAIOR	Arbatax	47
23/10	14.00	Ge NORASIA ARABIA	Capodistria	51
23/10	15.00	Le IBRAHIM	Beirut	5
23/10	19.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
23/10	20.00	Li B.M. SPIRIDON	Beirut	4
23/10	20.00	Li DONAT	ordini	Siot 3
23/10	21.00	Rs SORMORSKYI 8	ordini	S. Legn.
23/10	21.00	Tu FURKAN	ordini	

In volume una raccolta di antiche cronache e microstorie

Memorie ritrovate della città com'era

Nei testi di Lino Monaco rivivono vicende e fatti della vita quotidiana

Un dizionario per salvare duemila parole in dialetto

Nel suo viaggio nel passato Lino Monaco non poteva non imbattersi nella lingua passata. Anzi, nel dialetto. Ed ecco che assieme al volume «...e altre storie», esce un «Dizionario di parole dimenticate da ricordare, in dialetto triestino» (Edizioni Demetra, pagg. 125, lire 16 mila).

Sezionando gli antichi dizionari di dialetto conservati in biblioteca, Lino Monaco ha raccolto oltre duemila voci con attenzione particolare a quei termini poco usati o addirittura dimenticati nel loro significato originari. La «borra», per esempio, ovvero la legna da ardere. Oppure il «brusi-

ghin», la gelosia. E ancora: il «cagnia», cioè il pesceccane, la «spienza» (milza), la «sginfa» (mano) il «lembol» (vassoio), e così via. Polemizzando con quanti ritengono «volgare» il dialetto, l'autore intende offrire un contributo «in difesa di una cultura che va inesorabilmente scomparendo». Nel momento in cui, ci dice ancora Monaco, si assiste al curioso fenomeno di un dialetto «imbastardito» da un italiano piatto quale è quello della civiltà televisiva, diviene necessario riscoprire quelle sfumature espressive che costituiscono al vero ricchezza di una lingua parlata.



Appassionato storiografo, disegnatore e vignettista di arguta penna, Lino Monaco ha scandagliato archivi e biblioteche alla ricerca della «storia non ufficiale fatta di tanti piccoli episodi anonimi». Esaminando documenti, articoli

di giornale, libri, raccogliendo qua e là testimonianze e molte fotografie, Monaco ha così realizzato un volume di microstorie e

Si intitola proprio così, «...e altre storie di una volta» (pagg. 112, lire 25 mila) il volume di Lino Monaco appena pubblicato dalla «Spring Edizioni», libro che va ad arricchire lo scaffale dei libri sulle «storie minime», quei variegati registri di antiche cronache di cui i triestini vanno ghiotti e che contribuiscono a ricreare il complesso e articolato affresco storico della nostra città.

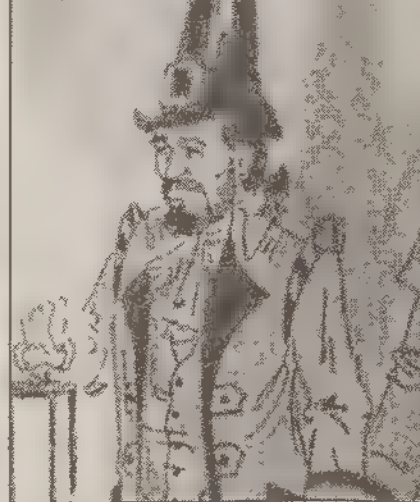
me va grossomodo dall'Ottocento ai primi del Novecento, ma non mancano fughe indietro e in avanti nel tempo. Ed ecco ad

esempio la storia del macello comunale, dislocato in origine in quella che oggi è piazza dell'Unità, poi spostato in Cavana e quindi in una strada fuori porta Riborgo, ai piedi della salita Donata. «C'era una legge - scrive Monaco - in vigore a quell'epoca, secondo la quale la carne non poteva essere venduta lontano dal luogo della macellazione; per questo fatto le due strade nelle quali avveniva la vendita furono presto conosciute con i nomi che conservano tuttora: via delle Beccherie Vecchie la prima, via delle Beccherie la seconda».

O ancora, tra le 34 microstorie raccolte ecco un ricordo dell'Istituto dei Poveri, con belle fotografie riprodotte e una testimonianza di prima mano sulla vita nell'istituto prima della guerra.

Tutti ricordi che la memoria rischierebbe di perdere se non ci fosse chi, come Lino Monaco, con passione li recupera.

p. spi.



di giorno, libri, raccogliendo qua e là testimonianze e molte fotografie, Monaco ha così realizzato un volume di microstorie e

te dalle cronache dell'epoca e attinenti all'argomento di volta in volta trattato.

Il periodo preso in esa-

empio la storia del macello comunale, dislocato in origine in quella che oggi è piazza dell'Unità, poi spostato in Cavana e quindi in una strada fuori porta Riborgo, ai piedi della salita Donata. «C'era una legge - scrive Monaco - in vigore a quell'epoca, secondo la quale la carne non poteva essere venduta lontano dal luogo della macellazione; per questo fatto le due strade nelle quali avveniva la vendita furono presto conosciute con i nomi che conservano tuttora: via delle Beccherie Vecchie la prima, via delle Beccherie la seconda».

O ancora, tra le 34 microstorie raccolte ecco un ricordo dell'Istituto dei Poveri, con belle fotografie riprodotte e una testimonianza di prima mano sulla vita nell'istituto prima della guerra.

Tutti ricordi che la memoria rischierebbe di perdere se non ci fosse chi, come Lino Monaco, con passione li recupera.

p. spi.



di giorno, libri, raccogliendo qua e là testimonianze e molte fotografie, Monaco ha così realizzato un volume di microstorie e

Domani alla Italo Svevo

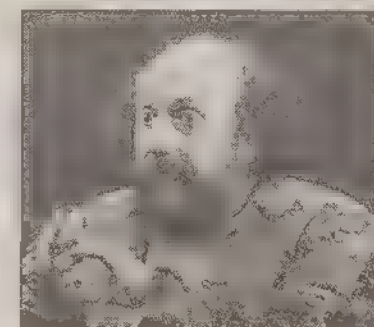
Arriva Enrico Beruschi con le «Simpaticherie» in forma benefica

Domani arriva a Trieste Enrico Beruschi (nella foto). L'associazione «Orizzonti 2002», promuove, infatti domani, in collaborazione con «Radioattività» a partire dalle 17.30 alla Libreria internazionale Italo Svevo di Trieste (C.so Italia 9/f - Galleria Rossa) la presentazione del libro di Enrico Beruschi «Simpaticherie». L'iniziativa è aperta a chiunque desiderasse intervenire. L'ingresso è libero e gratuito. All'iniziativa interverrà l'autore che sarà presentato da Carlo Milic.

Nel presentare la manifestazione, che ha il patrocinio della società di marketing Winner di Udine, il presidente di Orizzonti 2002, Daniele Damele, ha specificato che «il ricavato delle vendite del libro, il cui costo è di 16 mila lire, è devoluto in beneficenza all'Associazione Angelo De Gasperi del Centro di Car-

diologia e Cardiocirurgia dell'Ospedale Niguarda di Milano».

In occasione di tale presentazione, peraltro, il regista il «Striscia la notizia», Antonio Ricci, ha rilasciato la presente dichiarazione: «siamo di fonte a un Berlusconi nuovo, inaspettato, vero, tutto da scoprire per scoprire se stessi. Da questo libro, pagina dopo pagina, vengono a galla le verità nascoste, a guardar bene in ognuno di noi, esce la nostra malità, che è l'autentica pazzia, e così, quasi per magia, si allontanano i problemi e si ride alla vita». Nello specificare le motivazioni di questa nuova iniziativa dell'associazione Orizzonti 2002, Damele ha quindi ricordato come «noi puntiamo da quando siamo sorti a recuperare determinati valori quali la solidarietà, l'etica della responsabilità, il rispetto reciproco».



di giorno, libri, raccogliendo qua e là testimonianze e molte fotografie, Monaco ha così realizzato un volume di microstorie e

Opere di Annamaria Ducaton sulle sofferenze degli ebrei

L'importante è oggi ricordare. Conservare la memoria, testimoniare. E questo il significato che sta alla base della mostra: «La porta dell'anima», che raccoglie le opere, i pensieri «figurati» dell'artista triestina Annamaria Ducaton, i quali già erano stati esposti due anni or sono nella sede del Museo ebraico a Trieste.

E che ora, sono riproposti, nel cinquantesimo anniversario della morte di Anna Frank, in una nuova esposizione allestita in questi giorni al Liceo Scientifico «Torricelli» di Maniago (e visitabile fino al 13 novembre) che sta suscitando notevole interesse. Anche per le numerose iniziative collaterali che la completano.

Dopo l'inaugurazione ufficiale, avvenuta alla presenza delle autorità cittadine e del rabbino della Comunità ebraica di Trieste. Cui hanno fatto seguito un inter-

vento del critico Giulio Montenegro sul tema: «Il significato del ricordo», e alcune letture di varie testimonianze relative agli ultimi momenti della vita di Anna Frank, proposte dall'attrice Ariella Reggio, si è svolta una conferenza tenuta dagli storici Maddalena del Bianco e Andreina Srefanutti sull'«Ebraismo in Friuli». In attesa di quello che è forse l'appuntamento centrale della manifestazione: la testimonianza di Piero Maieron, sopravvissuto alla prigionia nei campi di concentramento tedeschi.

Perché, come scrive Annamaria Ducaton, ricordare è necessario, anche se si tratta di un tremendo passato. Di «un solco dal quale noi abbiamo il dovere morale di ricavare conoscenza, consapevolezza, responsabilità, esperienza e azione». Per ulteriori informazioni chiamare il numero 0427/707223.

(en. cap.)

In un libro l'affascinante storia del popolare strumento musicale

Fisarmonica da raccontare

Futuro in formato mignon Conferenza alla Marittima

Il futuro? E' in formato mignon, parola degli scienziati.

Le nuove tecniche, ormai, consentono infatti di ridurre al minimo le dimensioni di strumentazione e apparecchiature di diverso tipo in campo meccanico, elettronico e medico aprendo inedite opportunità di utilizzo nei diversi settori di applicazione.

Di queste nuove prospettive si parlerà oggi alle 17 nella sala Illiria della Stazione marittima nel corso della conferenza di Giorgio Margaritondo, direttore della Divisione

scientifica della Sincrotrone Trieste.

L'incontro, promosso nell'ambito dell'Esposizione di ricerca avanzata in corso alla Marittima è intitolato «Le nano-frontiere del 2000: la miniaturizzazione applicata alla meccanica, all'elettronica e alla medicina». Alle 9, invece Renzo Mosetti dell'Osservatorio geofisico sperimentale parlerà di «La nuova ecologia del Mediterraneo», mentre alle 11 Franco Zanini parlerà su «Ambiente e medicina, studi ed esperienze con la luce di Sincrotrone».

Alla parola «fisarmonica», la prima immagine che viene in mente è, probabilmente, quella di una allegra brigata che canta in osteria. Ignorando quale sia invece l'identità di uno strumento che, nei secoli, ha acquisito nuova importanza.

Così a raccontare «tutto quello che avreste voluto sapere sulla fisarmonica ma non avete mai osato chiedere», ci ha pensato un giovane studioso triestino: Aleks Jercog. Autore di una bella tesi di laurea sull'argomento, divenuta ora un prezioso volume, rivolto a specialisti e curiosi, e pubblicato dalle Edizioni musicali Physa di Treviso.

«La fisarmonica. Organologia e letteratura», è infatti il libro che, per la prima volta in Italia, traccia la storia completa della fisarmonica, «con serietà e one-



stà culturale». Come ha sottolineato, nel corso della presentazione del volume tenutasi nei giorni scorsi alla Libreria internazionale Borsatti, il musicologo Stefano Crise, che ha puntualizzato quale sia l'importanza di questo libro che suggerisce accanto al testo, un'ampia bibliografia, un'accurata analisi delle partiture originali per fisarmonica. Affiancando inol-

tre una serie di interviste a musicisti e compositori che hanno voluto fare di questo strumento, il più giovane tra quelli meccanici, il loro oggetto di studio. Contribuendo a quella rinascita dell'interesse attorno alla fisarmonica, in atto negli ultimi anni.

Dunque con una scrittura «sobria, semplice ma accattivante», Aleks Jercog ritrae la fisarmonica in tut-

Aleks Jercog ne esamina in tutti gli aspetti letteratura e organologia

ti i suoi aspetti. Soffermandosi prima sulla classificazione dei diversi modelli all'interno della famiglia degli strumenti «aerofoni portatili a mantice, ad ance libere, a tastiera». Approfondendo poi l'«organologia» della fisarmonica, ovvero la sua costruzione, il funzionamento, le sue caratteristiche tecniche. E infine, esponendo nel terzo capitolo l'itinerario storico dello strumento e della sua musica originale, che cominciò a essere composta negli anni Venti del secolo scorso. E che trova oggi un suo definito spazio nella musica contemporanea, di cui, al termine della presentazione, il maestro Maurizio Marchesich ha offerto un assaggio. In un piccolo ma prezioso concerto (nella foto La sorte).

en. cap.

SPORT & SPORT
SPORT & SPORT
TRIESTE

VIA TORREBIANCA 22 TEL. 365049

AIRWALK



INGLESE FRANCESE TEDESCO SLOVENO

CROATO - SPAGNOLO - INGLESE - FRANCESE

INGLESE - SPAGNOLO - INGLESE - FRANCESE

TEDESCO - SLOVENO - INGLESE - FRANCESE

INGLESE - SPAGNOLO - INGLESE - FRANCESE

TEDESCO - SLOVENO - INGLESE - FRANCESE

INGLESE - SPAGNOLO - INGLESE - FRANCESE

TEDESCO - SLOVENO - INGLESE - FRANCESE

INGLESE - SPAGNOLO - INGLESE - FRANCESE

TEDESCO - SLOVENO - INGLESE - FRANCESE

INGLESE - SPAGNOLO - INGLESE - FRANCESE

TEDESCO - SLOVENO - INGLESE - FRANCESE

INGLESE - SPAGNOLO - INGLESE - FRANCESE

TEDESCO - SLOVENO - INGLESE - FRANCESE

INGLESE - SPAGNOLO - INGLESE - FRANCESE

TEDESCO - SLOVENO - INGLESE - FRANCESE

INGLESE - SPAGNOLO - INGLESE - FRANCESE

TEDESCO - SLOVENO - INGLESE - FRANCESE

INGLESE - SPAGNOLO - INGLESE - FRANCESE

TEDESCO - SLOVENO - INGLESE - FRANCESE

INGLESE - SPAGNOLO - INGLESE - FRANCESE

TEDESCO - SLOVENO - INGLESE - FRANCESE

INGLESE - SPAGNOLO - INGLESE - FRANCESE

TEDESCO - SLOVENO - INGLESE - FRANCESE

INGLESE - SPAGNOLO - INGLESE - FRANCESE

TEDESCO - SLOVENO - INGLESE - FRANCESE

INGLESE - SPAGNOLO - INGLESE - FRANCESE

TEDESCO - SLOVENO - INGLESE - FRANCESE

INGLESE - SPAGNOLO - INGLESE - FRANCESE

TEDESCO - SLOVENO - INGLESE - FRANCESE

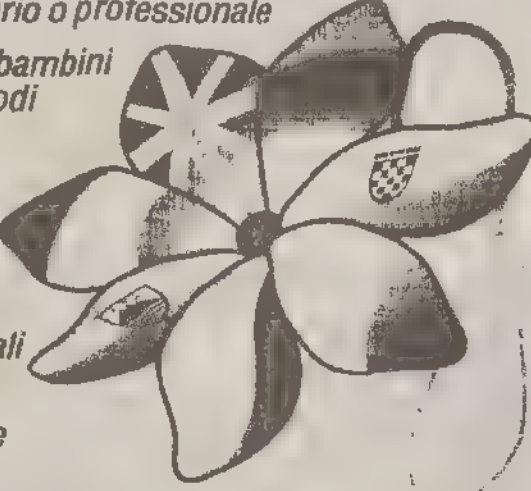
INGLESE - SPAGNOLO - INGLESE - FRANCESE

TEDESCO - SLOVENO - INGLESE - FRANCESE

ho deciso: mi iscrivo a

INGLESE

- Corsi di Lingue a tutti i livelli, dal più elementare a quello universitario o professionale
- Corsi speciali per bambini o ragazzi con metodi specifici
- Solo insegnanti qualificati e di madrelingua
- Corsi diurni, pomeridiani o serali
- Corsi intensivi o di conversazione



Corsi di Lingue
SCUOLA PER
INTERPRETI

Trieste, Via S. Francesco 6 - Tel. 371300

HORSE & PET
SELLERIA PET SHOP

L'EQUITAZIONE
A
TRIESTE

TRIESTE - Strada di Guardiella 3
Tel. 575110

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel./fax 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/537354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORTOFINO:** via Igo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090, Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/6769.15325; **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/22100, fax 035/212304; **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; **FIRENZE:** sportello viale Giovinetti Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; **LODI:** via Mafalda 55, tel. 0371/427220; **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriali, festivo + feriali lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriali, festivo + feriali 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa

devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 12 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLISHED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Lavoro pers. servizio
richieste

GOVERNANTE referenziata offresi disponibile dal lunedì al sabato sei-sette ore automunita si garantisce massima serietà e discrezione. Scrivere a cassetta n. 26/Q PUBLISHED 34100 TRIESTE. (A11216)

Impiego e lavoro
richieste

DIPLOMATA odontotecnico cerca impiego come assistente alla poltrona presso studio dentistico telefonare allo 040/52108. (A11249)
TECNICO ascensorista patentato esperienza ventennale esaminerrebbe offerte di lavoro. Scrivere a cassetta n. 19/Q PUBLISHED 34100 TRIESTE. (A11055)
VENDITORE auto 33enne con provata esperienza prestigiose case automobilistiche offresi tel. 0360/431496 - 040/763631. (A11252)

Impiego e lavoro
offerte

A. FRIULMAGIC distributrice originale panno magico svedese Vip Ergoplus offre facile attività full part time, alti guadagni, anche prima esperienza. Telefonare 0432/980565. (GUD)

AGENZIA ricerca collaboratore spigliato/a, anche pensionato/a con buona conoscenza tedesca e inglese, per contatti commerciali con l'estero telefonare ore ufficio al 771243. (A11239)

AZIENDA cerca due giovani da avviare attività consulenza vendita settore ecologia. Affiancamento costante. Corsi formativi. Possibile guadagno 8.000.000 mensili. Telefonata gratuita 1670-14923. (G.Bg)

AZIENDA nazionale leader proprio settore per potenziamento sedi di Monfalcone e Trieste seleziona, assume candidati con disponibilità immediata. Retribuzione base variabile secondo inquadramento tel. 0481/410500. (COO)

BANCA emanazione di primario gruppo finanziario nazionale ricerca per zona di Trieste Gorizia e Monfalcone 10 consulenti bancari ed agenti o subagenti assicurativi e 15 diplomati o laureati. Garanti-scenza massima riservatezza. Inviare curriculum a Cassetta n. 24/Q PUBLISHED 34100 TRIESTE. (A11196)

CERCASI pedicure specializzata capacità. Scrivere a cassetta n. 6/R PUBLISHED 34100 TRIESTE. (A11304)

CERCASI ragazza/o bella presenza spigliata/o per lavoro in pub. Tel. 0338/6051365 ore serali. (BOO)

COMMESSA referenziata 28-35 anni part-time negozio abbigliamento cerca. Inviare dettagliato curriculum vitae a cassetta n. 25/Q PUBLISHED 34100 TRIESTE. (A11209)
CONTINUA selezione nella vostra città di 40 bambini bambini zero-14 anni per eventuali spot pubblicitari telefonare 06/6629756. (GRM)

COOPERATIVA di servizi cerca n. 2 addetti da inserire in proprio organico, telefonare

ore ufficio allo 0481/93413. (CO717)

GRUPPO editoriale in forte espansione cerca ambasciatori età minima 21 anni per gestione portafoglio clienti settore giovane. Richiedesi volontà, dinamicità, presenza, mezzo proprio. Anche plurimandataria. Ottimo secondo lavoro. Offresi formazione, affiancamento ed elevati guadagni. Telefonare 0338/2217806. (CO708)

IMPORTANTE impresa cerca direttore cantiere lavori edili in Trieste. Scrivere a cassetta n. 4/R PUBLISHED 34100 TRIESTE. (A11296)

IMPORTANTE impresa cerca direttore cantiere lavori edili Udine. Scrivere a cassetta n. 5/R PUBLISHED 34100 TRIESTE. (A11296)

L'ARREDO più di Gemona selezione per zona Trieste personale con esperienza settore arredamento lavoro su propri nominativi. Telefonare 040/367771 dalle 17.30 alle 19.30 nei giorni 22-23-24 ottobre. (A00)

NEGOZIO arredamento cerca addetto/a alle vendite con capacità disegno inviare curriculum manoscritto a casella n. 21/Q PUBLISHED 34100 TRIESTE. (A11148)

NEGOZIO articoli sub e pesca cerca commesso esperto indispensabile sloveno o croato scrivere a cassetta n. 28/Q PUBLISHED 34100 TRIESTE. (A11229)
OPERAI/E impiegate/e aziende cercano. Lavoro domiciliare fisso. Ufficio selezione 0383/890866. (G.MI)

SOCIETÀ IN FORTE ESPANSIONE RICERCA PER PROPRIA SEDE: 1 addetto/a servizio clienti, età 25/35, diploma superiore conoscenza inglese parlato e computer; 3 venditori esterni servizi Tim alle aziende provenienza settore finanziario/assicurativo anche plurimandato. Telefonare per appuntamento colloquio 0481/43045. (COO)

SOCIETÀ operante nel F.V.G.

settore manutenzione impianti termici e condizionamento cerca conduttori/manutentori patentati purché esperti per assunzione immediata a tempo determinato. Scrivere a Cassetta n. 27/Q PUBLISHED 34100 TRIESTE. (A11217)
SOCIETÀ operante nella distribuzione di carburante e bunkeraggio ricerca esperto/a contabile e responsabile area amministrativa dettagliare curriculum a Cassetta n. 29/Q PUBLISHED 34100 TRIESTE. (A11244)

5 Rappresentanti

AZIENDA leader nella vendita di servizi per le aziende di trasporto merci, cerca agenti per il Friuli-Venezia Giulia e la Slovenia 011/840855. (GTO)

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTIAMO mobili soprammobili quadri orologi oggetti del passato eventualmente sgombrando rimanenze tel. 040/311474-394391. (A11201)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CERCO in affitto da privato appartamento molto spazioso casa signorile centralissima tel. 273273. (DOO)
URGENTEMENTE cerchiamo appartamento modico affitto Trieste adeguando L.46/90 proprie spese astenersi intermediari 040/366122 0338/9129066. (A11255)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/638585 S. Luigi cassetta arredata non re-

sidenti: soggiorno cucina due stanze bagno giardinetto 800.000. (A11248)

ABITARE a Trieste. Sistiana. Foresteria. Mansarda arredata. Soggiorno, cottura salotto bicamerale bagno terrazzo. 1.200.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Uffici varie metrature. Ottimi palazzi. Zone: centrali-università-Sistiana. 040/371361. (A00)

AFFITTASI appartamento a Prosecco III piano bizzante, soggiorno, cucina, bagno per non residenti. B.B. Immobiliare tel. 040/727192. (DOO)

AFFITTASI casa riposo Imbriani mq 400 Torbiana mq 380 ristrutturare informazioni 040/7606552. (A11242)

AFFITTASI con contratti annuali/non residenti via Ghirlandaio bilocale con angolo cottura bagno poggolo completamente arredato 700.000 mensili spese comprese; via Conti ultimo piano arredato due stanze cucina abitabile bagno balcone adatto studenti 750.000 mensili; vicolo Scagliosi soggiorno sala da pranzo cucina due matrimoniali servizi riscaldamento autonomo box auto 1.000.000 mensili. Progettocasa 040/368283.

AFFITTASI locale mq 400 uso magazzino o negozio centro città, possibilità carico scarico merce. Scrivere a cassetta n. 9/R PUBLISHED 34100 TRIESTE. (A11310)

AFFITTASI patti deroga Belgio vista golfo salone 3 stanze servizi terrazzo 1.400.000 Torbiana restaurato 4 stanze servizi 1.500.000 Colombo 2 stanze cucina bagno 600.000. Tel. 040/7606552. (A11242)

AFFITTASI uffici Corso Italia casa di prestigio 2 - 3 - 5 stanze servizi da 500.000. Torbiana 3 stanze servizio 600.000. 040/7606552. (A11242)

COIMM affittasi a non residenti via Rossetti autometano due stanze saloncino cucina bagno terrazzo poggolo arre-

dato tel. 040/371042. (A11253)
COLBERT 040/634545 Petroli ottime condizioni tranquillo camera cucina bagno ripostiglio 550.000 mensili. (A11241)

COLBERT 040/634545 XX Settembre rimesso nuovo salone due camere cucina abitabile bagno 950.000 mensili. (A11241)

PRIVATO affitta non residenti appartamento completamente arredato piazza Pueri ampio soggiorno matrimoniale singola doppi servizi terrazzo panoramico 950.000 spese comprese. Telefono 212457. (A11057)

STUDENTI ammobiliati Colombo 2 stanze 3 letti 600.000, Piccardi stanza 2 letti 500.000, D'Annunzio 3 stanze 4 letti 800.000. 040/7606552. (A11242)

STUDENTI ammobiliati Giulia 3 stanze 4 letti 1.000.000, XX Settembre 2 4 letti 750.000.000, Ginnastica 4 stanze 4 letti 1.000.000, Giotto 5 stanze 5 letti 1.400.000, Vecellio 2 stanze 3 letti 700.000. 040/7606552. (A11242)

UFFICI affittasi e/o vendesi zona Industriale (via Caboto) metrature da 180 a 400 mq canoni mensili da 2.200.000. Progettocasa 040/368283.

VESTA 040/636234 via Lazzaretto appartamenti primilungo saloncino due stanze servizi cucina e uffici di quattro stanze possibilità posti auto. (A11276)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Tel. 0422/42527/426378. (G.PD)

A.A.A. A tutti velocissimi finanziamenti qualsiasi importo. Intelligence Service 049/8934940. (G.MI)

A.A. NEGOZIO licenza IX mq 70 zone Carducci Mazzini Italia

lia acquisto contanti no agenzie. Tel. 226438 ore 8-9. (A11306)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333.

ABITARE a Trieste. Cessione licenza attrezzatura abbigliamento. Ottimo passaggio rionale. 50.000.000. 040/371361. (A00)

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole pagamento contanti 02/29518014. (G.MI)

FINANZIAMENTI VELOCISSIMI
da 3 a 20 milioni
IN 24 ORE
anche FIRMA SINGOLA
040/631223

CEDESI o affittasi istituto di bellezza nei pressi di via Battisti e di via S. Francesco. Scrivere a cassetta n. 7/R PUBLISHED 34100 TRIESTE. (A11304)

CERVIGNANO centro cedes attività agraria-floriera avviamento decennale forte giro d'affari occasione unica trattativa riservata. Progettocasa 0431/35986.

CERVIGNANO in zona centrale di forte passaggio cedes avviamento par-pantinoteca ottimo reddito informazioni esclusivamente previo appuntamento. Progettocasa 0431/35986.

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola, bollettini postali. Massima discrezione, tempi veloci. Mutui casa: 80.000.000 Lit. 764.000 mensili (15 anni). Trieste 040/772633. (G.PD)

FINANZIAMENTI Italia fiduciari statali sconto effetti conto corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000 risposta immediata 049/8626190. (G.MI)

GORIZIA tabacchi giornali ampio locale centrale. Ottimo investimento minime spese di gestione. ALFA 0481/798808. (COO)

IL nuovo metodo in franchising per ottenere velocemente a norma di legge un finanziamento/mutuo. Chiamad subito 049/658993. (Gpd)

IMMOBILIARE PER TE, telefono 0336/409819 vende negozio abbigliamento centralissimo forte passaggio ottimo investimento. (A11422)

IMMOBILIARE PER TE, telefono 0336/409819, vende garage semicentrale ottimo reddito prezzo affare. (A11422)

RISTORANTINO bar avviamento decennale prezzo buonuscita molto interessante cedes. Telefonare 040/314459. (A11207)

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo e operazione, risposta immediata. Kronos S.A. Lugano. Tel. 00 41 91 9605480. (G.MI)

VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti personali (bollettini). Ottimi tassi. Rate minime. 040-393607. (G.MI)

VENDESI o affittasi bar in Monfalcone bella posizione arredato. Tel. 0481/412250. (COO)

VENDO negozio licenza abbigliamento bambino zona di passaggio. Arredamento eccellente contratto affitto nuovo reddito dimostrabile. Scrivere a Cassetta n. 1/R PUBLISHED 34100 TRIESTE. (A11262).

Case-ville-terreni
acquisti

APPARTAMENTO esclusiva con vista mare, composto da: soggiorno, due camere, cucina/cucinotto, bagno, in zona da proporre. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

BOX o posto auto in vendita

o in affitto, in qualsiasi zona. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

CERCASI ad Opicina salone due tre stanze cucina servizi urgente. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A11230)

CERCASI appartamento da ristrutturare in palazzo d'epoca. Zona semicentrale. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A11230)

CERCASI appartamento luminoso zona periferica soggiorno due camere cucina bagno poggolo. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A11230)

CERCASI mansardina da ristrutturare qualsiasi zona con o senza ascensore. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A11230)

CERCHIAMO in acquisto per nostro cliente casa o villa fine '800 inizi '900 isolata anche da ristrutturare 200-300 mq. Tel. 311023-314794 Immobiliare Vico.

DISPONIBILITÀ fino a Lire 180.000.000 per appartamento in zona signorile composto da: soggiorno, matrimoniale, cucina o cucinotto, bagno, esclusivamente con box o posto auto. Pagamento in contanti. Eurocasa via Battisti 8, 040/638440. (A00)

Case-ville-terreni
vendite

A.A.A.A.A. DIRETTORE di banca causa trasferimento vende Sardegna zona residenziale Quartiere del Sole appartamento 2.0 piano soleggiatissimo esposto a mezzogiorno immerso nel verde dell'elegante parco condominiale 4 camere doppi servizi ripostiglio 2 balconi di 7 mq ciascuno posto auto primo ingresso vendendosi inintermediari tel. 040/308822 - tel. 0336/455410 qualsiasi ora. Mettessi messaggio in segreteria vi richiameremo. (A11140)

A.A.A. ECCARDI adiacenze Largo Mioni recente atrio cucina abitabile soggiorno due stanze bagno ripostiglio poggolo. Occasione. 040/634075.

A.A.A. ECCARDI piazza Perugino piano rialzato cucina soggiorno due stanze wc. Ripostiglio cantina termoautonoma. 040/634075. (A11294)

A.A.A. ECCARDI vende VILLA padronale Liberty esclusiva perfettamente rifinita adiacenze Rossetti. Atrio ingresso cucina soggiorno pranzo sei stanze taverna arredata triplici servizi ripostigli disoblighi poggoli giardino retrostante 040/634075. (A11294)

A.A. ALVEARE 040/638585 Montebello alta panoramica: soggiorno cucina matrimoniale due camerette terrazzo garage cantina 240.000.000 mutuiabili. (A11248)

A.A. ALVEARE 040/638585 Perugino recente piano alto mq 90 balconi 172.000.000; altri Pascoli mq 100 Ospedale recente mq 135 autometano. (A11248)

A.A. ALVEARE 040/638585 Università 5.0 piano recente vista aperta: soggiorno bicamerale cucina bagno cantina. (A11248)

ABITARE a Trieste semicentrale terreno mq 3900 alto indice edificabilità. Trattative riservate. 040/371361. (A11260)

ABITARE a Trieste. Bagnoli. Rustico da restaurare 250 mq. Per amatore 040/371361. (A11260)

ABITARE a Trieste. Duino. Appartamento circa 100 mq recente. Terrazzo garage 240.000.000. 040/371361. (A00)

Continua in 30.a pagina

Se desideri un'auto sempre nuova a rate sempre

piccole, oggi puoi scegliere Formula. Con Formula

hai un'auto nuova con un anticipo che puoi decidere

tu, pagamenti mensili molto contenuti e, se dopo due

anni la cambi, un prezzo minimo di riacquisto

garantito. E a bordo, un GSM già operativo di serie.

Applica la Formula: la tua auto non invecchierà mai.

Applica la FORMULA

Esempio per:
BRAVO 1.4 12V S
Prezzo di listino: L. 25.000.000

Versamento iniziale **60%**: L. 15.000.000
23 VERSAMENTI MENSILI DA L. 188.005

Versamento finale **25%**: L. 6.250.000
TAN 3,50%, TAEG 5,26%

Spese gestione pratica L. 250.000 - Bolli: L. 20.000

Prezzo minimo di riacquisto 60%: L. 15.000.000

(Veicolo in normali condizioni d'uso e con meno di 50.000 km)



AUTO SEMPRE NUOVA	RI TIRO DELL'USATO A UN PREZZO PRESTABILITO
VERSAMENTO MENSILE D'IMPORTO CONTENUTO	BONUS A FINE CONTRATTO
TOP ASSISTANCE GRATUITO (estensione della garanzia al 2° anno)	TELEFONO CELLULARE TIM

Salvo approvazione **SAVA**. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da SAVA, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge.

CONCESSIONARIE ED ORGANIZZATI FIAT DEL VENETO E DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

FIAT

OGNI GIORNO VICINI AL MONDO E ALLA NOSTRA CITTÀ

CULTURA & SPETTACOLI

A Trieste, da sabato, mostre e incontri sulla letteratura slovacca per l'infanzia

Sali. C'è un veliero per le stelle

Un'antologia di trenta racconti mai tradotti in italiano

Giovani lettori crescono tra i merli di Belgioioso

PAVIA Prende il via sabato al Castello di Belgioioso, in provincia di Pavia, «Amicolibro», la tradizionale mostra mercato del libro per ragazzi, ma anche manifestazione sul piacere di leggere e sulle tecniche di animazione del libro. Alla kermesse parteciperanno infatti le case editrici, con le parole e i colori dei loro autori, ma anche insegnanti, bibliotecari, educatori. Nelle sale di Belgioioso verranno accolti lavori eseguiti in classe, libri animati, libri giganti, esperimenti di narrazione, percorsi inaspettati di avvio precoce alla lettura. Una grande vetrina, in cui si racconterà come possa diventare piacevole l'incontro «libro-bambino» e come nelle scuole e nelle biblioteche, anche le più povere, la cultura si riesca a coltivare.

Quest'anno la manifestazione è stata prolungata e le edizioni sono diventate due: la prima si svolgerà al Castello di Belgioioso, da sabato al 2 novembre; la seconda nell'inedita Villa Borromeo a Senago, a nord di Milano, dall'8 al 16 novembre. Particolare attenzione sarà dedicata alle esigenze dei bambini che non sanno ancora leggere, ma ci saranno anche con laboratori, incontri con gli autori, spettacoli e... nursery per i genitori accompagnati dai figli.

Divo di «Amicolibro» sarà Christian Jacq: tre sono infatti i suoi libri in uscita in questo periodo «Il ragazzo che sfidò Ramses il Grande» (Piemme Junior), «Storie e leggende della terra di Ramses» e «Alla scoperta di Ramses viaggiando nell'antico Egitto» (Mondadori).

TRIESTE Melusina, Annina, Olga, Adelina e Rebecca. Nomi antichi, che ai bambini italiani di oggi sembrano tirati fuori da un vecchio armadio. Sono i personaggi delle fiabe slovacche, di una letteratura per l'infanzia praticamente sconosciuta nel nostro paese. Storie dal ritmo lento, parole piccole, vezzeggiate e diminutive. Bambini e animali, oggetti che prendono vita, racconti che sembrano sempre amichevoli e sorridenti ai piccoli lettori.

La letteratura slovacca per l'infanzia ha una tradizione antica: nasce alla fine del 1700 come opera moralistica e di carattere etico. Due secoli sono necessari per giungere ad una prima svolta, intorno al 1930, quando gli scrittori iniziano ad interessarsi alla letteratura per bambini, e a lavorare su opere mirate, che tengono conto della personalità infantile, perdendo invece il tono etico e lo scopo didattico. Poi il regime comunista conduce questo filone letterario nuovamente indietro nel tempo: il libro per bambini finisce per perdere, negli anni '50, il suo patrimonio estetico, a favore di un carattere molto politico e poco letterario, diventando

così uno strumento di pura propaganda educativa del sistema totalitario. Ma i giovani letterati degli anni '60, formati sui libri scritti negli anni '30, influenzati anche da quanto si produce in Europa, non ci stanno a dimenticare il ruolo della letteratura per l'infanzia: gli anni '70 diventano quindi l'epoca di una nuova rinascita di questo genere, si produce un manifesto, e la nuova letteratura per bambini, allora cecoslovacca, si presenta come un genere originale, impegnato sotto l'aspetto estetico e di contenuto, rivolta ai più piccoli con i toni di un'opera di formazione, ma anche agli adulti, con lo scopo di favorire un «autorinascimento spirituale» verso quel paradiso perduto che si dimentica con il passare dell'infanzia.

Tutto questo - un patrimonio che il critico Stanislav Smatlak trent'anni fa iniziò a considerare parte integrante della letteratura nazionale slovacca - non ha mai varcato i confini dell'Europa occidentale. Questo, almeno, fino a un anno fa, quando nel corso di un convegno organizzato a Bratislava dal Centro nazionale per la letteratura slovacca

la traduttrice Dagmar Sabolova, il professore, poeta e traduttore Sergio Bozzi, e il triestino Livio Sossi, presidente del Centro di Studi di letteratura giovanile Alberti, non decisero di realizzare il «progetto sole». L'obiettivo - pienamente raggiunto - è quello di permettere ai libri per bambini slovacchi di varcare i confini nazionali per confrontarsi con l'ambiente della letteratura infantile europea, e italiana in particolare, che negli ultimi anni si è decisamente modificata, come dice Livio Sossi, verso un genere più anticonformista e trasgressivo.

Il progetto ha compreso così un'opera di selezione degli scrittori e dei racconti più rappresentativi, la traduzione in italiano, la creazione di una antologia, di un catalogo, l'organizzazione di una mostra itinerante: tutto questo verrà presentato dopodomani, 25 ottobre, a Trieste, nella sede della Biblioteca Statale in via del Rosario 2. Al «progetto sole» hanno aderito, oltre ai promotori dell'iniziativa, il ministero per i Beni culturali e ambientali italiano e l'omologo organo slovacco, il Ministerstvo Kultury, con i loro organi periferici, la Bi-



blioteca Statale di Trieste e il Narodne Literarne Centrum, le due ambasciate, la sezione italiana dell'IBBY, l'Unione internazionale per la letteratura giovanile.

L'appuntamento con la letteratura slovacca è stato intitolato «Un veliero per le stelle»: sabato, alle 16, nella sala di lettura della Biblioteca Statale di via del Rosario 2, si svolgerà l'inaugurazione della mostra, presente anche il ministro della Cultura della Repubblica Slovacca, lo scrittore Ivan Hudec. La mostra resterà aperta fino al 20 novembre (9.30-12.30, 15.30-18.30 gli orari) e rappresenta un'occasione per vedere dal vivo i principali testi della letteratura infantile slovacca, prodotti dalla fine del 1700 ad

oggi. Il catalogo, curato da Ondrej Štiachy e tradotto da Matej Dusík, comprende la descrizione delle trecento opere esposte, le schede biografiche e bibliografiche degli autori, riproduzioni di copertine e frontespizi, oltre all'elenco dei (pochissimi) titoli già disponibili in italiano e le opere italiane per l'infanzia (tra cui Cuore di De Amicis, e alcuni libri di Gianni Rodari) tradotte in slovacco. L'Antologia - curata da Ondrej Štiachy, Dagmar Sabolova e Sergio Bozzi, edita da Campanotto - completa di introduzione critica, comprende trenta racconti di altrettanti scrittori slovacchi mai tradotti prima in italiano.

Accanto al «veliero per le stelle», si svolge ad Opicina (l'inaugurazione è prevista

sempre per sabato, alle 20.30), nella sala espositiva dell'associazione culturale Tabor, una mostra artistica dedicata agli illustratori slovacchi. La mostra è stata promossa da Bibiana, Casa internazionale delle arti e del gioco di Bratislava, e comprende le opere di undici illustratori premiati nelle quindici edizioni della Biennale internazionale di illustrazione di Bratislava svoltesi tra il 1967 e il 1997. Si tratta di un evento di eccezionale rilevanza: le tavole (tra gli autori anche Albin Brunovsky e Dusan Kallay) erano esposte fino a pochi giorni fa al Centre Pompidou di Parigi. L'esposizione resterà aperta sempre fino al 20 novembre, dalle 16 alle 19.

Francesca Capodanno

Illustratori di libri per bambini da tutto il mondo riuniti dall'8 novembre a Sàrmede

Draghi d'Oriente nel regno delle favole

«Figurinaio» giapponese ospite d'onore della quindicesima mostra

TREVISO E' di nuovo tempo di fiabe rivissate attraverso la rassegna sull'illustrazione del libro per l'infanzia a Sàrmede, il paese del Trevigiano situato ai piedi del gran bosco del Cansiglio. Fiabe questa volta popolate anche dalla mitica figura del Drago, che nelle tradizioni popolari simboleggia allo stesso tempo il Bene e il Male. Dall'8 novembre si rinnova in quest'angolo del Nordest il magico rito dell'immaginario figurativo che partecipa, con le loro opere grafiche e pittoriche, oltre quaranta artisti di ventiquattro Paesi, tra cui rappresentanti delle comunità indios del Messico e Brasile e degli aborigeni dell'Australia. Tutto ciò per portare le espressioni artistiche di popoli «lontani» - come sottolinea Ubaldo Fanton assessore alla cultura della Provincia di Treviso - alla conoscenza privilegiata del bambino, contribuendo quindi alla sua crescita culturale.

Saranno due in una le mostre di questa quindicesima



ma edizione della rassegna. Il Drago - espressione fantastica di derivazione medievale così simpatica ai giovanissimi di ogni generazione, che affonda le sue radici sia nella tradizione pagana sia in quella cristiana (simbolo spesso della difesa di un territorio o di un tesoro

«sacro» che l'Eroe deve conquistare) - si affianca nelle illustrazioni originali, incorniciate e appese alla parete come quadri, a quelle di pari dignità che spaziano nel regno incantato della favola. Talora capaci di riferimenti che occhieggiano al presente familiare

di ogni bambino: la natura, la famiglia, i giochi, gli animali e quant'altro.

Lo scorso anno ospite d'onore era stato con una «personale» della sua opera, l'artista cinese Feng Jannan, che questa volta è presente con una serie di pannelli in cui il drago, in obbedienza alle culture estremo-orientali, è il tramite tra l'uomo e le forze celesti, quindi - come scrive Franco Cardini nel suo saggio sul Drago pubblicato nel ricco catalogo - simbolo divino e benefico, che rappresenta altresì il potere imperiale.

Le illustrazioni di Feng Jannan sembrano tanti delicatissimi arazzi. Prima di lui tale privilegio era toccato agli illustratori dell'Iran. Oggi è la volta di un altro «figurinaio» orientale, il giapponese Shomei Yoh, che occupa questo spazio particolare.

Molto noto nel suo Paese, Shomei Yoh viene ora pubblicato per la prima volta in Italia. Grazie alla editrice «Il Punto» di Vicenza che porta in libreria due suoi li-

bri: «Il pianeta dei delfini» e «Il piccolo Buddha», che consentiranno la visione a Sàrmede delle illustrazioni di entrambi nella loro forma originale.

La 15.a Mostra d'illustrazione per l'infanzia porta avanti e perfeziona un organico progetto, unico per qualificazione e dimensione in Italia, che comprende anche i laboratori per gli insegnanti sull'educazione all'immagine e sul teatro per bambini e corsi estivi di illustrazione. E inaugura nel contempo l'annunciato museo riservato alle immagini della fantasia, con l'esposizione dell'opera di due maestri: Lele Luzzati e Stepan Zavrel.

Aperta fino al 21 dicembre nella sala espositiva del Comune di Sàrmede, la Mostra sarà quindi ospite della trevigiana «Casa dei Carrarese» dal 25 gennaio al 23 febbraio del prossimo anno. Quindi inizierà il lungo viaggio in altre città del mondo.

Nella foto: una illustrazione di Alessandra Cimattin di Spilimbergo.

Elio Barbisan

Poesie con animali di Toti Scialoja

Girotondo di parole da un senso all'altro

«Una zanzara di Zanzibar/ andava a zonzo, entrò in un bar/ «Zuzzzerellona», le disse un tal/ «mastica zenzero se hai mal di mar». Che delizia, un nuovo libro di filastrocche di Toti Scialoja; il pittore-poeta diviso fra due esistenze, fra il mondo del colore e il mondo delle rime. Come resistere alla tentazione di recitare a voce alta questi dolcissimi e insieme ironici nonsense (che a ben vedere un senso ce l'hanno, eccome, basta cercarlo)? Come sottrarsi all'impagabile divertimento di rendere partecipi amici e conoscenti delle avventure dell'ippopotamo, che disse «Mo», di «ghiro ghio tonto», di «chien méchant cane di Francia», che «quando abbaia vuole la mancia», o della «chiocciola moggia moggia», che «sfida la pioggia e nessuno la elogia»?

«Quando la talpa vuol ballare il tango» (Mondadori, pagg. 152, lire 32 mila), raccoglie le

filastrocche per bambini scritte da Scialoja dagli anni Sessanta ad oggi e già pubblicate in tre volumi («Amato topino caro», «Una vespa! Che spavento», «Ghiro ghio tonto»), più una manciata di altri componimenti tratti da alcune raccolte poetiche per adulti.

Il bel volume di «poesie con animali» è illustrato dai disegni dell'autore (nella foto): tratti buffi e stilizzati che rendono ancora più fulmineo e comunicativo il ritmo delle poesie. Parole e suoni che - come scrive Giovanni Raboni nell'introduzione - danno vita a «situazioni» e «racconti»: situazioni della mente, racconti dell'anima e dell'incoscio, miracolosamente intrisi dell'euforia del mondo da cui provengono, il mondo dei puri suoni, in cui il senso nasce dal non senso. E che nascondono, dietro un labirinto di sonorità, cose concrete, anche se apparentemente astratte. Come, per esempio,



questa filastrocca: «Il matino ha l'oro in bocca/ il gobbino ha l'ovo in goppa/ il mastino ha l'osso in bocca/ il triestino ha il porto in secca/ il santino ha l'ostia in bocca/ il bambino ha il lecca lecca».

Si, divertono gli adulti questi scioglilingua di Scialoja, ma piaceranno sicuramente anche ai bambini, per i quali sono pensati. Forse qualche parola, o lo spirito che anima alcuni versi non saranno per loro chiarissimi, ma il gioco non mancherà di affascinarli. E soprattutto li trasporterà nel fantastico e magico girotondo del ritmo delle parole, eserciterà la loro fantasia. Provare per credere.

m.ne.

BIOGRAFIA



Da oggi in libreria «El paron», il libro, edito dalla Lint, che racconta la vita e i successi del triestino più famoso nel calcio italiano

Rocco e i suoi esordi. Ogni gol segnato, cinque lire ai «mulì»

E' da oggi in libreria «El paron», vita di Nereo Rocco, di Giuliano Sadar, edito dalla Lint. Il volume, con una prefazione di Cesare Maldini e corredato da numerose fotografie d'epoca, ripercorre gli esordi e i successi dello sportivo triestino che lasciò un'impronta indelebile nella storia del calcio italiano. Per gentile concessione della casa editrice Lint pubblichiamo alcuni brani di «El paron».

«La stagione calcistica '31-32 vede la Triestina partire di slancio, e come al solito sedersi a metà campiona-

to [...]. Nereo Rocco è intanto diventato un giocatore importante. Fra i suoi tifosi, il più entusiasta è un tredicenne servolano, certo Guglielmo Trevisan, detto Memo. Il giovane Memo, che gioca ancora con il Ponziana e si allena sul campo dello Scalo Legnami, è un tifoso sfegatato di Rocco, e ogni mattina attende il camioncino di Nereo all'altezza della stazione dei Carabinieri di Servola, dove Nereo passa per portare la carne lungo il suo giro di consegne. Memo salta su per farsi accompagnare a scuola, orgoglioso di trascorrere qualche minuto con il suo idolo» [...].

«Il vivaio ponzianino negli anni '30 è altrettanto fiorento di quello rossoalbardato. Memo e Ferruccio vi hanno mosso i primi passi amorosamente accuditi (ne usciranno tanti altri ottimi giocatori negli anni a venire, sino al compianto Giorgio Ferrini) ma trasferirsi alla Triestina è un premio e allo stesso tempo una sorta di innocente tradimento. Narre- rà Memo di quei giorni: «C'erano altre squadre, come il Ponziana, l'Edera, la Ginastica, tanto per citarne qualcuna, e la cittadinanza era divisa; tutta una battaglia di campanilismi, molto serrata, molto sentita. Io, pri-

ma di passare alla Triestina, giocavo nel Ponziana. Alla domenica la prima cosa che ci chiedevamo al termine di una partita era: cosa hanno fatto i Greghi? Se dicevano che avevano perso c'era una grande festa».

In quella stagione, durante la partita della prima squadra, Memo e Ferruccio fanno i raccattapalle e alla fine corrono in spogliatoio per slacciare le scarpe bullonate a Nereo e portargli gli abiti. Nereo regala loro cinque lire ogni volta che segna un goal: «Tegnì mulì, segna in cine» [...].

«Nereo Rocco quell'anno segna sei reti: è la stagione

dei primi soldi guadagnati come calciatore professionista. Nereo riceve dalla società centocinquanta lire al mese, e ha diritto alla metà dei premi dei suoi più anziani compagni di squadra, dato che proviene da famiglia benestante. Con i soldi compera la prima auto, una 509 'Balilla' di quarta mano che gli costa milleducento lire. L'ho comperata da una tenenza dei Carabinieri - avrebbe raccontato anni dopo - ed era così sgangherata che consumava più olio che benzina» [...].

«Per giocare tranquillo me ocoressi Rosa o Scagnella- to», ci riprova Nereo con Riz-

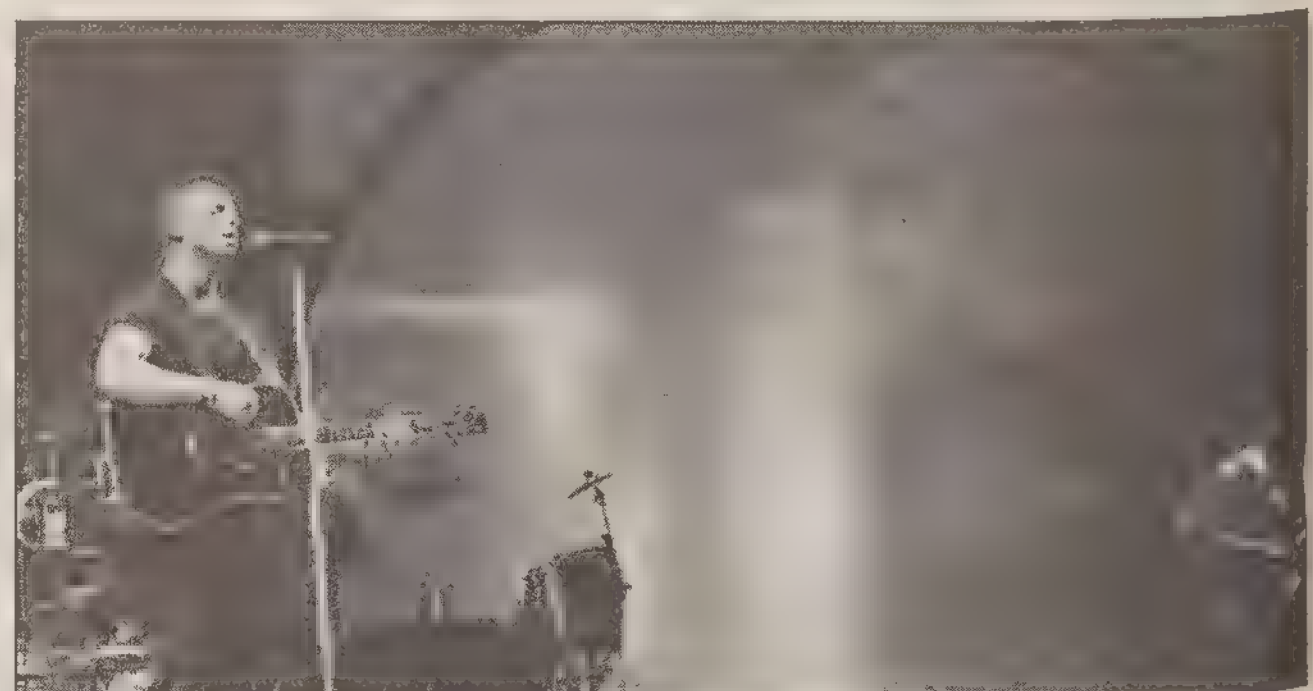
zoli in volo verso Milano, ma il presidente finge di non sentire. La partita che viene è di quelle in cui ci si gioca la faccia, oltre che la stagione: il derby. Per il Milan, le prospettive sono cupe: ha ben voglia Nereo di tirarsi su con l'antica profezia di Ivano Blason: «A Milano de principio i te sparèr adosso in centomila, ma dopo, quando i capirà che te son nel giusto, o ghe fazo capir qualcosa domenica, a 'sti benedetti tifosi, o no i capissi più» [...].

Nella foto a sinistra Nereo Rocco a San Siro con il suo allievo di allora, e oggi erede spirituale, Cesare Maldini.

MUSICA Esce oggi in tutta Europa il nuovo album (con due inediti) di Ramazzotti

Eros duetta con Tina e Bocelli

Nel '98 tour mondiale dal Sud America e un'estate italiana



Un'immagine di Eros Ramazzotti nel tour dell'anno scorso, cominciato nella nostra regione: da Villa Manin di Passariano.

Anche una poesia di Titina De Filippo nel nuovo disco «Stelle»

Ron: «Canto i giovani-vecchi»

MILANO «La poesia di Titina De Filippo? E' stato suo nipote che mi ha proposto di musicare quelle parole. Lei ha avuto una vita di grande attrice, fatta però anche di sofferenza, di solitudine. E la canzone che ne è venuta fuori è una riflessione su chi non sa vivere la propria giovinezza: ragazzi che hanno solo vent'anni ma si sentono, e forse sono, già vecchi. Un argomento di grande attualità, credo».

La canzone in questione si intitola «A chi tene vint'anne», fa parte del nuovo album di Ron, intitolato «Stelle» (con testi di Dalla, Samuele Bersani, Renzo Zenobi...), ed è forse l'unica del disco a non essere una canzone d'amore. «Sì, in effetti non mi era mai capitato - prosegue il cantautore - che aveva debuttato appena sedicenne, al Sanremo del '70, con «Pa' diglielo a ma'» e col suo vero nome, Rosolino Cellamare - di scrivere tante canzoni d'amore, tutte assieme e così diverse. Sono nate dal bisogno di far uscire delle cose che avevo dentro».

Allora è vero che ognuno canta se stesso...

«Io racconto le storie che vivo o che vedo. Non ho velletti di far poesia. Il mio mondo è il paese dove vivo, Garlasco, in provincia di Pavia. Dove ci si co-

nosce tutti, si sa tutto di tutti, e c'è persino quel "Pepe Bar" che dà il titolo a una delle canzoni».

Lei è cattolico praticante. C'è rimasto male a non essere stato invitato al megaconcerto di Bologna?

«Dopo averlo visto in tivù, e per come si è svolto, quasi quasi sono contento di non essere stato chiama-



to. Quando c'è la tivù scatta l'esigenza di chiamare i grandissimi nomi, quelli che garantiscono la famigerata audience. Apprezzo l'avvicinamento della Chiesa verso i giovani, non mi è piaciuto il concerto. E poi io avevo già cantato a Natale in Vaticano, nella Sala Nervi, con Dionne Warwick...».

Com'è stato il «dopo Sanremo»?

«Dopo la vittoria dell'anno scorso sono stato fermo quasi un anno e mezzo. Mi sono fatto prendere da ansie del tipo: oddio, e adesso cosa faccio?»

C'è stata anche una coda polemica...

«Sì. Mi è dispiaciuto soprattutto per i miei genitori, bersagliati da telefonate a tutte le ore da parte di giornalisti della cosiddetta stampa rosa. Per le accuse di plagio, nientemeno che nei confronti di Shakespeare, sono tranquillo: avevo detto sin dall'inizio che mi ero ispirato ai suoi sonetti. Per quanto i brogli delle giurie, è sempre la solita storia. Succede ogni anno».

E Baudò?

«I giudici, quando mi hanno interrogato, mi hanno fatto vedere delle foto di lui che entrava nel mio studio di registrazione. Pechato fosse venuto per parlare con Gianluca Grignani, che stava registrando da me, e non voleva partecipare al Festival di quell'anno. Ci hanno montato su quasi una "spy story"».

Come dire che a Sanremo non ci torna.

«Quest'anno - conclude Ron (nella foto) - sicuramente no. Trovo imbarazzante questa storia degli otto "superbig" italiani che partecipano fuori concorso: per chi sarà considerato tale e per chi non lo sarà. Io preferisco andarmene in tour: dal 20 gennaio fino a tutto marzo proporrò il mio nuovo spettacolo nei teatri. Spero di venire anche da voi, a Trieste».

Ca.m.

MILANO Ci sono due inediti, come in ogni «Greatest Hits» che di questi tempi si rispetti: «Quanto amore sei» e «Ancora un minuto di sole», rispettivamente una bella ballata pop e un robusto brano rock. E poi due duetti stratosferici: con Tina Turner in «Cose della vita» e con Andrea Bocelli in «Musica è». Il resto è rappresentato da cinque successi in versione originale (da «Laurora» a «Favola», a «Più bella cosa») e sette opportunamente reincisi (tra cui «Terra promessa» e «Adesso tu»), con nuovi arrangiamenti curati da Celso Valli. In tutto: sedici brani.

E' il nuovo album di Eros Ramazzotti, la sua prima raccolta, che esce oggi in

tutta Europa con il malcelato obiettivo di battere il precedente record: oltre sei milioni di copie vendute di «Dove c'è musica», uscito un anno e mezzo fa. Le premesse per compiere l'impresa, vista la grande popolarità di cui il trentaquattrenne cantante romano (compleanno martedì 28) gode in Europa e in quasi tutto il mondo, ci sono tutte.

Sono passati quindici anni dal 45 giri del debutto («Ad un amico»), tredici da quello della vittoria a Sanremo Giovani («Terra promessa»), dodici dal primo album («Cuori agitati»). E mattoni dopo mattoni, quasi come in una favola, l'ex ragazzo di borgata è riuscito a diventare il cantante pop italiano più famoso nel mondo.

Complessi di grande qualità alla ventunesima edizione del Concorso internazionale «Premio Vittorio Gui» a Firenze

S'impone il quartetto polacco, sul filo di lana

FIRENZE La ventunesima edizione del Concorso internazionale «Premio Vittorio Gui» è stata forse, quanto a livello, la più compatta che ci si ricordi, a dispetto del numero di un po' inferiore di iscrizioni (una trentina). Ma la qualità dei complessi si è rivelata eccezionale e ben distribuita, tra formazioni con pianoforte e per soli archi. In finale tre duo, un trio e due quartetti, l'unico complesso a mantenere in lizza la bandiera italiana era il Trio Estense, di Modena.

Il giudizio della giuria (formata quest'anno da Flaksman, Bekhterev, Gal, Stefanato, De Rosa, Vidusso e Gheorghiu) si è fatto attendere per quasi due ore, in quanto la votazione aveva prodotto medie talmente ravvicinate da necessitare un ballottaggio (il «Gui» non prevede ex-aequo).

Viciniissimi (a un soffio dai 10/10) i «numeri» relativi ai due magnifici Quartetti Szymanowski (polacco) e Bercea (rumeno):

ha vinto lo Szymanowski, grazie a un complesso di prove decisamente esaltanti. Chi li ha sentiti al concerto finale è rimasto ammuto e affascinato: difficile paragonare una lettura emozionante, commovente, del Terzo Quartetto di Sciootakovich con l'op. 95 di Beethoven, eseguita con determinazione dal «Bercea» (che può contare sulla magia di una violinista giovane e dotatissima quale primo violino).

Anche per il terzo premio la nettezza dei numeri non è stata di grande aiuto, poiché il lasso esiguo tra il Duo Couturier-Waghschal (violoncello e pianoforte, francesi, già apprezzati a Trieste quali secondi classificati al «Premio Trio di Trieste») e il giovanissimo Trio Estense poneva molto dubbi. Quindi s'è deciso: terzo premio ai francesi e menzione speciale agli italiani. Per tutti applausi interminabili.

Fedra Florit

«Ottobre organistico» in San Silvestro

Due musiciste a confronto: Maccaroni dolce e levigata, Spadaro a tratti bellicosa

TRIESTE Prosegue con successo l'«Ottobre organistico», organizzato dal Centro culturale elvetico-valdese «Albert Schweitzer» nella basilica di San Silvestro, che nell'arco di una settimana ha visto l'esibizione di due musiciste.

Prima la pesarese Giuliana Maccaroni, vincitrice nel '96 del concorso «Città di Viterbo». Protagonista di una serata all'insegna della dolcezza e della delicatezza espressiva, ha esordito con l'esecuzione composta e rigorosa del Preludio in Mi minore di Bruhns. Rigorosa ma con quel pizzico di personalità che rende più accattivante l'ascolto. Sonorità ben levigata anche nei successivi Pieterszoon Sweelinck (Echo Fantasia), Buxtehude (Preludio-Corale) e Böhm (Partita sul Corale). Ma proprio quando il delicato strutturarsi delle linee melodiche aveva del tutto soggiogato il pubblico, nel momento più atteso qualcosa si è spezzato: la celebre «Toccata» bachiana ha vissuto un inizio difficile, affannato, incerto, per un momentaneo calo di concentrazione. Ma la Maccaroni ha saputo risollevarsi, recuperando - con una Sonata di Mendelssohn - verve espressiva e filo del discorso musicale.

Lunedì sera, invece, è toccato all'organista triestina Cristiana Spadaro, diplomata al Conservatorio «Tartini» sotto la guida del professor Zalunardo. Energica, a tratti bellicosa, l'inizio del suo concerto, affidato a Bernardo Storace (Ballo della battaglia) e a due brani di Pieterszoon Sweelinck. La giovane esecutrice, messa da parte ogni emozione, ha saputo esprimere un grintoso approccio con la tastiera e una bella vena interpretativa. Poi, via via che il concerto di è dipanato, la Spadaro ha svelato un altro aspetto della sua sensibilità musicale. Ed ecco allora emergere la vena intimistica dei brani successivi (Buxtehude, Bach e Schütz).

Domani sera protagonista dell'«Ottobre» sarà l'organista inglese Christopher Stembidge.

Massimo Tognolli

Un travolgente musical di Sepe ha inaugurato la stagione del Teatro Club a Udine

Quando il ballo scrive la Storia

Canzoni e danze per cinquant'anni di vita italiana

UDINE La storia si scrive anche coi piedi. Ballando. Lo ha dimostrato, più di quindici anni fa, Jean Claude Penchenat, il regista francese che ha scritto e diretto «Le bal». Dai momenti impetuosi del Front Populaire fino all'epoca di Mitterrand, quello spettacolo raccontava cinquant'anni di storia francese. A passi di danza. Col ritmo di fortunate canzoni, le evoluzioni in pista di una ventina di ballerini scandivano il tempo del nostro secolo. In una balera di periferia, con poche sedie e senza nessuna parola.

«Le bal» è noto anche grazie al film che qualche anno più tardi ne ha tratto Ettore Scola. L'allestimento teatrale che ne dà adesso Giancarlo Sepe è un'occasione per partecipare di nuovo, avvinchiati in un tango, o impegnati in un cheek-to-cheek, al gran ballo della Storia. Stavolta però in versione italiana.

«E ballando... ballando» (nella foto) ha inaugurato martedì sera la stagione del Teatro Club al Palamostre



di Udine. Spettacolo travolgente, ha fatto da grande apertura all'«altra» stagione udinese, dopo che polemiche e discussioni hanno, come si sa, regalato al capoluogo friulano ben due cartelloni di prosa (che fra poco, con l'imminente presentazione di Teatro Contatto, diventeranno tre).

Dai tempi del fez e dell'orbace, fino ai temibili pija-party degli anni Settanta «E ballando... ballando» è una lunga zoomata nelle piccole storie quotidiane di un Paese che ha attraversato il fascismo fischiettando «Signora illusione», che si è

innamorato di quell'americano col ciuffo che cantava «Jailhouse Rock», che ha riso di se stesso nelle caricature musicali di Renato Carosone, e ha passato intere estati vagheggiando una certa «Lisa dagli occhi blu».

Il cha-cha-cha e il boogie-woogie, il tango e il rock'n'roll a volte parlano meglio di un libro di storia. E le ballate dei Beatles, la voce di Adamo o le chitarre di Santo & Johnny hanno spesso fatto da colonna sonora ai momenti importanti di una vita. Amori sono sbocciati o appassiti col refrain caramelloso di «Un uo-

mo, una donna». «Rosamunda» l'abbiamo cantata tutti.

Stringendo un po' l'occhio alle struggenti invenzioni coreografiche di Pina Bausch, ricordando l'esilarante stuolo di donne protagoniste di «Le cognate» o i «femminielli» napoletani di Enzo Moscato, ma cavando anche fuori il meglio da 22 generosissimi interpreti, che coi costumi di Sabrina Chiccochio e i trucchi più imprevedibili, si moltiplicano in oltre un centinaio di personaggi, Giancarlo Sepe ha montato uno spettacolo popolare ma non banale, affettuoso ma non melenso.

Strepitoso nella prima parte, che arriva fino ai primi anni del dopoguerra, più allentato nella seconda, che finisce dritta dritta nel calderone sociale degli ultimi anni Settanta, «E ballando... ballando» è un album che fa piacere ripercorrere, lasciandosi sfuggire a mezza voce il ritornello di una canzone di Claudio Villa, o battendo i tacchi al ritmo inesorabile di «In the Summertime». Fino a sabato 25 ottobre. Da non perdere.

Roberto Canziani

IN BREVE

Giannini, Sandrelli e Rosi tra le «Grolle» alla carriera

ROMA Diciotto film italiani sono stati selezionati per il «Premio Saint Vincent '97» che si svolgerà dal 25 ottobre al 1. novembre e assegnerà le Grolle d'oro nelle categorie: regista, produttore, sceneggiatore, attore, attrice, musicista e direttore della fotografia. Saranno anche assegnate due targhe d'argento al regista e all'attore o attrice rivelazione dell'anno.

Nella serata inaugurale saranno premiati con le Grolle d'oro alla carriera Giancarlo Giannini, Stefania Sandrelli (nella foto), Francesco Rosi e il compositore Armando Trovajoli. Fuori concorso verrà presentata «La tregua» di Francesco Rosi. Il presidente del sindacato nazionale critici cinematografici italiani Bruno Torri coordinerà un seminario sulla formazione dei giovani alla critica cinematografica.

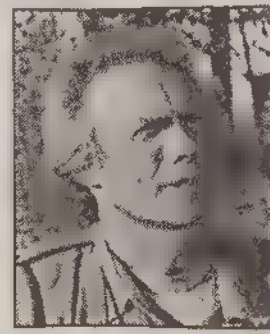
Tra i film selezionati ci sono «In barca a vela contromano» di Stefano Reali, «Il Carniere» di Maurizio Zaccaro, «Marianna Ucrìa» di Roberto Faenza, «La medaglia» di Sergio Rossi, «Nirvana» di Gabriele Salvatores, «Ovosodo» di Palo Virzi, «Il principe di Homburg» di Marco Bellocchio, «Santo Stefano» di Angelo Pasquini, «Tano da morire» di Roberta Torre e «Il viaggio della sposa» di Sergio Rubini.

Eastwood voleva diventare la «versione maschile di Marilyn Monroe», scrive l'ex compagna

WASHINGTON Clint Eastwood (nella foto) aveva studiato a lungo Marilyn Monroe perché sognava di diventare una «versione maschile» della famosa attrice. E' una delle tante rivelazioni velenose contenute nel libro «Il buono, il brutto e il cattivo», scritto con la penna intinta nel curaro da Sondra Locke, compagna per 13 anni dell'attore e attrice lei stessa.

Scaricata da Eastwood e protagonista di una feroce battaglia legale per ottenere gli alimenti (anche se i due non si erano mai sposati), Sondra Locke (impegnata anche in una delicata guerra privata per sopravvivere al cancro: le sono state asportate entrambe le seni...) ha accusato il celebre ex-compagno di aver fatto «terra bruciata» a Hollywood, dopo la separazione, per impedire di riprendere la sua carriera: dalla mattina alla sera gli amici (compresi Maria Shriver e Arnold Schwarzenegger) avevano smesso di rispondere alle sue telefonate.

Molto più anziano di lei, Eastwood pretendeva di essere chiamato «papa» da Sondra nei momenti più intimi. L'attrice fu un ritratto spietato di Eastwood, descrivendo tradimenti (aveva anche avuto figli da un'altra donna a insaputa della compagna) e violenze (aveva costretto la Locke a sottoporsi più volte a procedure di aborto).



Aprirà nel Duemila Museo Picasso nella sua Malaga

MALAGA A 25 anni dalla morte, Pablo Picasso avrà finalmente un museo nella città natale di Malaga. Il museo sorgerà nell'antico palazzo dei conti di Buenavista, i cui restauri cominceranno a giorni e sarà aperto nel Duemila.

Nell'occasione la nuora Christine Ruiz Picasso ha fatto dono al governo regionale dell'Andalusia del primo quadro: «Crucifixion», dipinto a Parigi nel 1947: sarà la prima di una serie di 130 opere che andranno ad arricchire la collezione.

Il tenore argentino José Cura (nella foto), interprete di Sansone nell'opera inaugurale del «Regio» di Torino, si è espresso al massimo delle sue possibilità vocali e sceniche: squillo limpido ed eroico, anche nelle posizioni più disagiate.



LIRICA L'opera di Saint-Saëns (in lingua originale), messa in scena da Luca Ronconi, ha inaugurato la stagione a Torino

Bel Sansone al Regio, ma il tempio non crolla

TORINO Disertato per lunghi anni, «Samson et Dalila» di Camille Saint-Saëns ritorna ora sui palcoscenici italiani con una certa frequenza. E il successo che raccoglie dimostra quanto «l'operazione recupero» fosse opportuna. Il Teatro Regio l'ha scelta come spettacolo inaugurale della stagione lirica. Esito vibrante, con punte d'entusiasmo alla fine. Proprio il finale, tuttavia, è mancato. «Muova Sansone con tutti i Filistei» dice la celebre frase biblica e crolla il tempio. Ma qui il tempio non crolla, i Filistei se ne stanno a guardare, in salvo, men-

tre Sansone precipita in una voragine e qualche calcinaccio cade sul fondo del palcoscenico.

Strano che Ronconi e Margherita Palli - autori dell'allestimento - sempre così fervidi d'idee e soluzioni spettacolari, non siano riusciti a inventare per il finale niente di più efficace. Peccato, perché l'inizio dello spettacolo è di rara potenza. Un'enorme caveau vista dall'interno, sulle cui pareti brulica il popolo degli schiavi Ebrei intenti a scavare la pietra. Meno originale il secondo atto: la caveau trasformata in oasi (oleografica) di

palme, dove Dalila sedurrà l'incauto eroe. (Ma sul Sansone grava l'allestimento dello Sferisterio di Macerata '95 - regia scene e costumi di Deana - che ha stabilito un record di magnificenza inarrivabile...).

Per Torino, vanno ancora menzionati i costumi di Vera Marzot, con audaci incursioni nel finto-nudo delle danzatrici del Baccanale. Quanto a nudo, molto si è anche giocato su Sansone, potendo sfruttare l'atletica muscolatura dell'interprete José Cura, tenore ormai collaudatissimo che qui si esprime al massimo delle

possibilità vocali e sceniche. Squillo limpido ed eroico, anche nelle posizioni più disagiate. Solo qualche incertezza nei momenti più morbidi, dove la voce finisce in un sussurro a volte inudibile. Défaillance che si può anche scambiare per genuino realismo, alle prese con la perdita seduttiva di Dalila, la cantante di colore Carolyn Sebron, dotata di mezzi sfarzosi e grande imperio interpretativo. Roberto Serile ha disegnato un sommo sacerdote di gelido fanatismo, un po' sguaiato Roderick Earle (Abimelech), molto convincente Dimitar Petkov come Vecchio Ebreo.

L'orchestra guidata da Alain Guingali si è lasciata scappare alcune stonature (di ottoni e stranamente anche di archi), raggiungendo però il giusto climax nei momenti di maggior fascino, velenosi di lunga scena d'amore del II atto. Il coro, istruito da Bruno Casoni, ha riempito con fervore tutti gli spazi ad esso dedicati, alternandosi nei lamenti quasi gregoriani degli Ebrei alle invettive sanguinarie dei Filistei.

Sansone et Dalila (in francese con sgratiti) è in scena fino al 2 novembre. Carlomaria Casanova

CINEMA Un film messicano avanza la sua candidatura per aggiudicarsi il primo premio a Trieste

Vincere il Festival? Soprannaturale

Daniel Gruener debutta alla regia con un raffinato, esoterico thriller

TRIESTE Siamo figli della luce, Pronipoti della dea Ragione. Amici intimi di chi crede solo in ciò che vede, in ciò che tocca con mano. Però, se dovessimo scegliere noi il vincitore della dodicesima edizione del Festival del cinema latino-americano, che si concluderà domenica 26 al Teatro Miela di Trieste, non avremmo il minimo dubbio. Sarebbe il Male a dare scacco matto al Bene.

E sì, perché il film più bello visto finora in concorso si intitola «Sobrenatural» (Soprannaturale). Primo lungometraggio firmato dal regista messicano Daniel Gruener, assistente alla regia di ottimi cineasti come Busi Cortés, Jorge Fons e Guita Shifter, racconta una storia che Dario

Argento pagherebbe oro per avere sotto mano. Dove le tenebre, a poco a poco, sostituiscono la luce.

A Città del Messico, in un vecchio palazzo che sembra costruito ad hoc per essere la dimora del Signore del Male, viene ammazzata una donna. L'affascinante Eva Maria, che stramazza stecchita proprio davanti alla porta dell'appartamento dei suoi migliori amici: Dolores e Andrés. E il bello del film arriva a questo punto. Perché Gruener non si perde in verbose investigazioni. Non infarcisce la storia di straviste indagini poliziesche.

No. Il regista messicano infila dritto il tunnel che porta verso il mondo dell'inconoscibile. Come nel racconto di Guy de Maupas-

sant «L'Horla». Dolores si trova, suo malgrado, al centro di un cerchio magico. Accadono cose strane attorno a lei. Ombre inquietanti e misteriose entrano nella sua vita tranquilla, permettendole di scoprire segreti inimmaginabili. Legati alla magia nera, alla stregoneria. A strane ibridazioni con i riti voodoo.

Come in ogni thriller che si rispetti, chi trama alle spalle di Dolores non vive molto lontano da lei. Anzi, abita nel suo stesso appartamento. Le dorme accanto di notte. È Andrés la chiave del mistero. E solo una strana donna, Madame Endor, una fatucchiara che lotta contro il potere della tenebra, sacrificando se stessa, aiuterà la giovane a sfuggire dalle grinfie di uno spi-

rito malefico e potentissimo: Nagana.

Saziati da tonnellate di horror made in Usa, stanchi, ormai, di thriller che seminano morti ammazzati come fossero coriandoli, non possiamo che ringraziare Daniel Gruener. Il suo «Sobrenatural», infatti, è un capolavoro di equilibrio e di raffinatezza cinematografica. Il regista, infatti, non ha bisogno di utilizzare effetti Grand Guignol per alzare il livello di tensione del film. Sfruttando alla perfezione la fotografia polverosa e introspettiva di Rodrigo Prieto, crea inquietudine, materializza ansia, dà corpo agli incubi, usando la macchina da presa con raffinata maestria. A impreziosire questo lungometraggio d'esordio è una co-

lonna sonora davvero esotica firmata da Gabriel González Meléndez. Saranno uno o due i premi che si porterà a casa questa piccola grande pellicola messicana?

Non brutto, ma decisamente più «normale», invece, l'altro film in concorso proiettato martedì. Quel «Rosa de Francia» di Cesar Bolivar che, raccontando la vita di una ragazza iniziata alla prostituzione per sfuggire a un destino avverso, segue le tappe della via crucis che hanno portato il Venezuela a conoscere diverse forme di dittatura o di pseudo democrazia. Splendida l'interprete, Nibeth Leal.

Un accenno, purtroppo frettoloso, merita «Buenos Aires viceversa», evento

speciale fuori programma di martedì. Girato da Alejandro Agresti l'anno scorso, proiettato a Cannes e premiato al Festival di Mar del Plata, costruisce un ritratto magmatico di Buenos Aires attraverso gli occhi di una coppia di adolescenti, entrambi orfani. Realizzato un po' con lo stile di John Cassavetes, il film è molto bello anche per quei continui movimenti di macchina che lo rendono nevrotico, modernissimo.

Altri due film in concorso sono previsti oggi al Festival. Alle 18 verrà proiettato «Flores amarillas en la ventana» dell'argentino Victor J. Ruiz; alle 22, «Terra estrangeira» del brasiliano Walter Salles junior.

Alessandro Mezzana Lona



Una scena, carica di misteriose suggestioni, del film del regista messicano Daniel Gruener «Sobrenatural».

PERSONAGGIO Lo scenografo triestino ha deciso di affrontare un nuovo percorso in ambito nazionale

Bisleri salpa da Trieste con Butterfly

TRIESTE Dal 1978 a oggi, lo scenografo Pier Paolo Bisleri (nella foto) ha seguito una settantina di allestimenti prodotti dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia: firmando, da solo, la scenografia di 13 spettacoli (da «Il maresciallo Butterfly» a «L'ora in cui non sapevamo niente l'uno dell'altro», fino alle più recenti produzioni di TsFestival), e avviando, contestualmente, una fitta collaborazione con Federico Tiezzi, regista dei «Magazzini», che in questi anni gli ha affidato la progettazione delle scene di «Edipo» e «Porcile», di eventi lirici come «Il

Barbiere di Siviglia» e un'indimenticabile «Norma», ultima opera rappresentata al «Petruselli» di Bari.

«Ricordo che, subito dopo l'incendio, per ragioni di sicurezza i manifesti dello spettacolo rimasero a lungo affissi sulle macerie del teatro - racconta Bisleri - Così, per mesi, ritrovai le immagini della «mia» Norma sia in tv sia sui giornali...».

Intanto, venerdì, al Teatro Vittorio Emanuele di Messina, debutta «Madama Butterfly», con la sua ultima «creazione» per la scena lirica. «In queste settimane, infatti, sciolto ogni impegno

per lo Stabile. Ho deciso di affrontare un nuovo percorso, intensificando le mie esperienze in ambito nazionale. A cominciare, appunto, dalla nuova Butterfly, diretta da Tiezzi, e poi dall'«Assoluto naturale» di Cesare Pavese, con l'inedita coppia Sabina Guzzanti-Sandro Lombardi».

«Con lo Stabile spero non si tratti di un addio definitivo: perché a Trieste sono cresciuto. Grazie soprattutto a Sergio d'Osmo, che mi ha insegnato cos'è il teatro; a Furio Bordon, che ha avuto fiducia nel mio lavoro; e ad Antonio Calenda che l'ha

portato avanti, comprendendo anche le ragioni delle mie scelte».

Quella di Bisleri è stata una vocazione immediata: l'Istituto d'Arte a Trieste, poi l'Accademia di scenografia a Firenze, quindi l'approdo al Teatro Stabile, quasi vent'anni fa... «Nel 1978, assieme a Roberto Vidali, ero alle prese con le prime esperienze alla direzione dello spazio arti visive della Cappella Underground. Decidemmo di portare a Trieste una sconvolgente performance di Hermann Nitsche: due mesi dopo, Sergio d'Osmo mi chiamò allo Stabile, co-



me collaboratore. Intanto Vidali fondava la rivista Juliet. Ne è passato, di tempo... Anche se il filo conduttore della mia indagine scenografica resta intimamente legato all'amore per l'arte e la pittura contemporanea, al «segno» concettuale. È proprio questi riferimenti

Venerdì debutta a Messina con il nuovo allestimento diretto da Federico Tiezzi

hanno ispirato alcune idee di Porcile, le citazioni da «Pop Art» di Finale di partita, o i fondali di Mario Schifano della Norma».

Cosa cambia tra lirica e prosa? «L'opera offre all'aspetto scenografico l'esaltazione di una grande immagine musicale. Il rapporto, per certi versi, è meno vincolato dall'interpretazione del regista. Su un piano diverso, forse meno coinvolgente, interagiscono invece l'impianto scenografico e la parola drammaturgica. Ma il teatro è teatro: dev'essere fatto sempre con cura, con onestà intellettuale».

Daniela Volpe

MUSICA



Dylan vuole la foto col Papa

Bob Dylan ha chiesto, tramite una guardia del corpo, alla redazione Ansa di Bologna la fotografia che lo immortalò mentre canta davanti al Papa durante il concerto di Bologna del 28 settembre scorso. Una foto a cui tiene molto e che conserverà fra i suoi ricordi.

Applaudito concerto della flautista a Villa Manin

Luisa Sello chiude l'«Estate» con virtuosismi suggestivi

PASSARIANO Si è conclusa l'Estate musicale di Villa Manin; ed a coronare la manifestazione è stata la medesima artista che qualche mese fa l'aveva inaugurata, la triestina Luisa Sello (nella foto di Riccardo Toffoletti). Presentatasi però, in quest'ultima occasione, in veste di solista, con un programma interamente incentrato sul repertorio per flauto solo, che ha inteso definire una sorta di percorso all'interno delle varie esperienze compositive maturate nei secoli. Fornendo così al folto pubblico presente nella splendida cornice di Villa Manin di Passariano l'occasione di verificare l'estrema versatilità dello strumento che non ha mai visto scemare la propria fortuna nel lungo percorso che la storia della musica ha disegnato nel tempo.



A pari interesse, si è però particolarmente apprezzata anche l'esecuzione dei lavori più vicini, anagraficamente, a noi: ci riferiamo, in particolare modo, a una prima esecuzione assoluta: «nyrpxi» per flauto basso di Stefano Procaccioli.

Suggestiva nella definizione puntuale e precisa d'un suono che diveniva materia espressiva e che non prescindeva da una costante elaborazione interna alla luce delle tecniche esecutive più avanzate, favorite dalla particolare conformazione di questo inusuale strumento.

Trascinante la resa sonora dell'aggressiva «Density 21.5» di Varese, mentre, al contrario, risultava raffinata l'ardente «Sonata» in Fa diesis min. di Karg-Elert.

Alla fine, applausi molto sentiti hanno siglato le delicate esecuzioni di «Syrinx» di Debussy, l'«Incantation» di Jolivet (per flauto contralto) e la bellissima «Partita» di Bach; associate da Luisa Sello nel programma alle virtuosistiche elaborazioni di Marais e Galli, hanno riscosso l'adesione incondizionata del pubblico.

Pierpaolo Zurlo

Stasera al «Rototom»

Arriva Coolio, il più noto rapper americano del momento

PORDENONE Stasera alle 22, al Rototom di Zoppola, si terrà un concerto del rapper americano Coolio. Vincitore di vari Grammy Awards (gli Oscar della musica), il musicista nero rappresenta oggi la faccia più conosciuta del rap, assieme a Snoop Doggy Dog.

Ha debuttato nel '94, con «It takes a thief». Il suo singolo «Gangsta's Paradise», compreso nella colonna sonora di un film con Michelle Pfeiffer, un paio d'anni fa ha fatto il giro del mondo. Il suo nuovo album si intitola «My soul», una raccolta di ballate e brani funk, che era stata preceduta dal singolo «C U when you get here».

Ieri sera Coolio era a Roma, domani il tour italiano prosegue con un concerto a Brescia.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/98. Continua la distribuzione degli abbonamenti per i turni A-B-D per ogni ordine di posto. S'inizia oggi, giovedì 23, la vendita dei biglietti disponibili per «Don Carlo» relativi ai turni A-B-D. Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12, 16-19 (lunedì riposo). Tel. 040/6722500.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». In collaborazione con l'A.I.S.M. (Associazione Italiana Sclerosi Multipla - Sez. di Trieste). Domani, venerdì 24 ottobre, ore 20.15 concerto dell'orchestra del Teatro Verdi. Direttore: Woldemar Nelsson. Musiche di G. Verdi e P.I. Ciaikovskij. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 16-19 (lunedì riposo). Tel. 040/6722500.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». In collaborazione con Trieste Contemporanea - Dialoghi con l'arte centro-orientale. Sabato 25 ottobre sala del Ridotto del Teatro Verdi, ore 21,

recital del pianista Vytautas Landsbergis. In programma musiche di M.K. Ciurlionis. Ingresso per invito ritirabile presso Trieste Contemporanea, via del Monte 2/1, tel. 639187.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 6/11 al 9/11, «Rocky Horror Show». In abbonamento: spettacolo 11 Azzurro. Prenotazioni per i turni liberi. Continua la campagna abbonamenti 1997/98. Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 16-19, feriali) e Biglietteria Centrale Gall. Protti (8.30-12.30 e 15-19, feriali). Per informazioni, in collaborazione con Telecom Italia, numero verde 167-222088.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore 20.30 «Antonio Freno» con Ariella Reggio e Orazio Bobbio. Ultimi giorni. Parcheggio gratuito. Per informazioni tel. 390613. Campagna abbonamenti stagione di prosa 1997/98: sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo. Per informazioni tel. 390613.

GLASBENA MATICA. Stagione

di concerti 1997/98. Kulturni dom, via Petronio 4. Venerdì 24 ottobre, ore 20.30, Giornata Kogojane '97. Orchestra da camera Pro Arte, diretta da Nada Matosevic. Solisti: V. Melnikov e A. Bukovec (violini), D. Baydek (cembalo), (Merku, Snitke, Gorecki, Sostakovici).

TEATRO MIELA. XII Festival latino-americano: dalle ore 16.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «MIB Men in black» con Tommy Lee Jones e Will Smith. In SDSS Sony dinamico digital sound. Ultimi giorni. Da domani: «Ipotesi di complotto».

ARISTON. Ultimo giorno. Ore 17.40, 19.50, 22.15: «Soldato Jane» di Ridley Scott, con Demi Moore. Una donna va nei Marines e vince la sua guerra personale. Ultimo giorno a Trieste. Domani: «Cop Land» di James Mangold, con Sylvester Stallone, Robert De Niro, Annabella Sciorra, Harvey Keitel, Ray Liotta.

SALA AZZURRA. Ore 16, 18, 20,

22: «Genealogia di un crimine» di Raoul Ruiz, con Catherine Deneuve e Michel Piccoli. Solo oggi. Ingresso L. 10.000, ridotti L. 8000.

EXCELSIOR. Ore 16.45, 18.35, 20.25, 22.15: «Fuochi d'artificio» di Leonardo Pieraccioni. Il nuovo ciclonico divertimento.

MIGNON. Solo per adulti, 16 ult.

22: «1/2 dozzina di superdottori a colazione».

NAZIONALE 1. 17, 19.30, 22: «Face off, due facce di un assassino» con John Travolta e Nicholas Cage. Diretto dal maestro del film d'azione John Woo. Dolby digital.

NAZIONALE 2. 16.45, 18.25, 20.15, 22.15: «Complice la notte» con Wesley Snipes e Nastassja Kinski. Coppa Volpi per la miglior interpretazione maschile a Venezia '97. Dolby digital. Domani: «Men in black».

NAZIONALE 3. 17.30, 19.50, 22.10: «Air Force One» con Harrison Ford. Dolby stereo. Il mese.

NAZIONALE 4. 16.45, 18.20, 20.20, 22.15: «Mrs. Dalloway» con Vanessa Redgrave premiata

con l'Oscar. Dal romanzo di Virginia Woolf ambientato in una stupenda Londra di inizio secolo. Regia di Marleen Gorris (Oscar per «L'albero di Antonia»). Dolby stereo.

NAZIONALE BAMBINI. Sabato e domenica al Nazionale 4 spettacolo unico alle 15.30 «L'incantesimo del lago 2 - Il segreto del castello».

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Ovosodo» di Paolo Virzì, vincitore del gran premio speciale della giuria a Venezia '97.

CAPITOL. 17.30, 19.45, 22: in Dolby Stereo «Il mondo perduto - Jurassic park 2», il film evento del 1997. In vendita i nuovi abbonamenti. Ultimo giorno.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Sono in vendita i biglietti per «Master Class» con Maria Callas, con Rossella Falk (28 e 29 ottobre, ore 20.30) e per il duo Troe-Turichia, violoncello e pianoforte

(30 ottobre, ore 20.30), presso la biglietteria del Teatro (ore 17-19, da lunedì a sabato, domenica in orario proiezioni film). I biglietti per i concerti e gli abbonamenti sono in vendita anche presso Utat - Trieste, Discotex - Udine.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Per la prima stagione di prosa apertura ufficiale con «Turcs tal Friuli» di Pier Paolo Pasolini, regia di Elio De Capitani. Spettacoli venerdì 24 e sabato 25 ore 21. Prevendita al teatro giovedì 9-12.30 e 15-19, venerdì 9-12.30 e 15-20.30. Informazioni allo 0431-30273.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Ovosodo» con Nicoletta Braschi. Regia di Paolo Virzì.

VITTORIA. Sala 1. 16.45, 18.40, 20.30, 22.30: «Fuochi d'artificio» di e con Leonardo Pieraccioni, con Rossella Falk (28 e 29 ottobre, ore 20.30) e per il duo Troe-Turichia, violoncello e pianoforte

APPUNTAMENTI

Operetta su Sissi a Gemona Ricchi e Poveri in Slovenia

TRIESTE Stasera alle 21, al Caffè San Marco, si replica la serata musicale con i due Road Tested, formato da Franco Toro Triscuzzi e Marco Beccari. Replica giovedì 30.

Stasera alle 21, all'Oxide di Santa Croce (Santa Croce 439), serata musicale con i Mr. Lucky Sensation. Giovedì 30 con Ghietti «Unplugged».

Stasera alle 20.30, nella basilica di San Silvestro, per l'Ottobre Organistico, si terrà un concerto di Christopher Stenbridge.

Domani alle 20.15, al Teatro Verdi, si terrà un concerto di beneficenza con l'Orchestra del teatro diretta da Woldemar Nelsson, che eseguirà musiche di Verdi e Ciaikovskij.

Domani alle 21, al «Posto delle fragole», nel parco dell'ex Opp di San Giovanni, si terrà una serata con la «Dottor Kamasio Blues Band». Venerdì 31 tocca ai «Duchi», storico gruppo blues ricostituito di recente e guidato dal pianista Claudio Cojaniz.

Domani alle 22, al Circolo della Ferriera di Servola, l'associazione Macondo propone un concerto del quartetto di Nevio Zaninotto. Con Zaninotto al sax, suonano Andrea Massaria alla chitarra, Zlatko Kaučič alla batteria e Sergio Candotti al contrabbasso. Informazioni al 280546.

Domani alle 22, all'Hip Hop (Ippodromo), si terrà un concerto del cantante americano Ronnie Jones (nella foto sopra), accompagnato dal gruppo triestino Blues Etcetera.

Martedì 18 novembre alle 21, al Politeama Rossetti, si terrà un concerto di Fabrizio De André (nella foto sotto). Prevendite al teatro e all'Utat di Galleria Protti.

GORIZIA Martedì alle 20.30, al Kulturni Dom, nell'ambito dell'incontro internazionale «La giornata dei sassofoni», si terrà un concerto dell'Orchestra dei sassofoni. Ingresso gratuito.

GEMONA Stasera alle 21, al Teatro Sociale di Gemona, nuovo appuntamento con il teatro musicale con l'operetta «Sissi, la giovane imperatrice», prodotta dalla compagnia di Corrado Abbati. Informazioni allo 040-762667 o 762993.

Sabato alle 21, nel Duomo di Gorizia, esibizione di «Cororgano '97». Domenica 26, alle 20.30, nella chiesa parrocchiale di Majano.

Sabato a mezzanotte, alla discoteca «Domani» di Buttrio, serata con la showgirl televisiva Laura Freddi.

PORDENONE Sabato alle 21, al palasport, si terrà un concerto di Nek (che sarà il giorno dopo, domenica, con inizio alle 18.30, al palasport di Bassano).

Sabato alle 21, alla discoteca Paradise di Montebelluna, si terrà la finale regionale del concorso internazionale per indossatrici «New model on the year '97».

VENETO Stasera alle 22, al Sonny Boy di San Fior (Treviso), si terrà un concerto degli Yellowjackets. Domani arriva Aldo Tagliapietra (delle Orme).

SLOVENIA Stasera alle 22.30, al Casinò Perla di Nova Gorica, serata con i Ricchi e Poveri.

Il piacere di stare insieme

L'UVA PASSA
Dallo stuzzichino al pasto completo
APERTO FINO ALLE 02 - 7 GIORNI SU 7

RUVIDO
Presenta LA VERA ED UNICA PIADINA ARTIGIANALE... e altro!
Via dell'Industria 5
Tel. 365224
APERTO FINO A TARDATA NOTTE (chiuso domenica)

Per merenda: **TRIFE GOLAS CAPUZZI GARBI**
PORZINA CRODIGHIN PANZETTA
sempre caldi, anche per asporto. DOVE
DA DENEDETTO - Via XXX Ottobre 19 ☎ 632964

Da lunedì su Raidue la nuova «sit com» ideata da Pierfrancesco Loche

Strani «Disokkupati»

Nel cast ci sono anche altri reduci di «Avanzi»

ROMA Una strana combriccola di disoccupati, un burbero pensionato come capo famiglia, quaranta puntate autoprodotte da trasmettere alle 20 su Raidue, «per provare a cambiare le abitudini degli italiani».

E' «Disokkupati», la «situation comedy» ideata dall'ex «Avanzi» Pierfrancesco Loche con l'ex guru dei varietà di Raitre Bruno Voglino, che il direttore di Raidue Carlo Freccero ha realizzato affidandosi a Valentina Amurri e Linda Brunetta, fondatrici con Serena Dandini del gruppo di «Avanzi e tunnel».

I protagonisti della serie - al via lunedì alle 19.55 con cinque appuntamenti a settimana di venti minuti più uno, il sabato, dalle 18.35 alle 20 con il riepilogo delle cinque puntate - ha per protagonisti lo stesso Loche (nella foto), Francesca Reggiani, Stefano Masciarelli, Antonio Cata-

nia, Adolfo Margiotta (tifo sampdoria nel «Pippo Chennedy show») e Sabrina Impacciatore, già in «Macao», segna il ritorno in televisione di Paolo Ferrarini, nel ruolo di pensionato capo famiglia, burbero e scontento.

«Questo progetto - ha detto Freccero presentando la «sit-com» alla stampa - girava da tempo per la Rai, ma nessuno aveva il coraggio di realizzarlo. Lo abbiamo avuto noi. Non è una «sit-com» all'americana, ma un nuovo genere, tra la fiction e il varietà.

«Di «Disokkupati» - ha aggiunto il direttore di Raidue - potremmo fare anche una varietà di prima serata, e magari un musi-

cal».

Freccero ha anche sottolineato che «la «sit-com» è un genere replicabile, quindi economicamente vantaggioso». Il direttore di Raidue non ha perso l'occasione per una garbata frecciatina a chi lo accusa di scarsa

attenzione al budget della rete: «Come vedete - ha detto - mi pongo problemi finanziari. E li risolvo. Tanto è vero che mi avanzano tre miliardi che vedrò come spendere».

Il 2 novembre potrebbe esserci spazio per una «matratona Pasolini». La verità - ha concluso Carlo Freccero - è che ormai con i cattolici è scoppiato l'amore e chi mi attacca non sa proprio più cosa inventare».

Di «Disokkupati», Freccero e Voglino sottolineano «la freschezza e la densità delle battute». C'è infatti spazio anche per la satira sociale e i riferimenti politici, dalle iniziative polemiche di Rifondazione comunista alle astrusità di alcuni bandi di concorso.

«Anche se - hanno sottolineato la Amurri e la Brunetta - i riferimenti non possono essere più precisi perché registriamo con quindici giorni di anticipo sulla messa in onda».

Al centro della «sit-com» è naturalmente il lavoro che non c'è. Loche è Porcu, disoccupato reinventatosi «Pension manager», ovvero amministratore della pensione del nonno. Accanto a lui, Francesca Reggiani è la conduttrice di un grottesco talk show per massaie, Masciarelli un tassista alla Sordi e la Impacciatore è una giovane svampita che per trovare lavoro ha una sua ricetta: «Ci vuole un colpo di c...».



OGGI IN TV



Grandi film su Retequattro

Woody in giallo e Troisi postino

Chi ama il grande cinema di Woody Allen, soprattutto quando si prende sul serio senza diventare noioso e autocelebrativo, troverà soddisfazione sintonizzandosi su questa notte su Retequattro all'1.10. Va infatti in onda «Crimini e misfatti», diretto nel 1989 dal comico newyorkese, che si ritaglia una parte da «spalla» rispetto all'autentico protagonista Martin Landau. Il motivo ispiratore è addirittura «Delitto e castigo»: vi si racconta di un affermato oculista (Landau) che usa le conoscenze mafiose del fratello per uccidere la sua amante. Nel corso di una festa sentirà però il bisogno di confidarsi con un regista televisivo (Allen), a sua volta in crisi esistenziale. Nel cast anche Mia Farrow (all'ultima apparizione con l'ex marito) e Anjelica Huston.

Ma vediamo gli altri film della serata. «Il postino» (1994) di Michael Radford e Massimo Troisi (Retequattro ore 20.35). Un film-evento difficile da rivedere a ciglio asciutto, poiché Massimo Troisi (nella foto) vi profuse le sue ultime energie. Altrettanto intensa è l'interpretazione di Philippe Noiret. Premio Oscar alle musiche di Luis Bacalov e apparizione folgorante di Maria Grazia Cucinotta. «Scacco al re nero» (1993) di L. Ichaso (Tmc ore 20.30). Due fratelli nell'inferno della droga. Con Whesley Snipes.

«L'anno della cometa» (1992) di P. Yates (Retequattro ore 22.50). Tanti guai

per l'etnologa Penelope Ann Miller. Vi si rivede anche il divo d'altri tempi Louis Jourdan.

Raidue, ore 23.15

Un nuovo corpo per Miki

È questo il titolo della puntata di «La frontiera nascosta», il programma realizzato da Gilberto Squizzato. Miki è una studentessa alla ricerca di un chirurgo che possa ripulire il suo corpo, e disposta a spingersi sulle frontiere più avanzate della ricerca. Nel suo viaggio conoscerà artisti come Orlan, Stelare e Antunez, che praticano la trasformazione chirurgica del corpo alla ricerca di una «identità mutante».

Canale 5, ore 21

Valentino Rossi fra le donne

Il campione mondiale di motociclismo Valentino Rossi sarà ospite oggi della varietà condotta da Paolo Bonolis. «Beato tra le donne», in diretta dal Teatro 10 di Cinecittà. Rossi si esibirà in una prova a sorpresa per stupire il pubblico. Le 400 giuriste sceglieranno la madrina dello show tra Gloria Zanin (Miss Italia '97), Eleonora Pierri (Miss Bella '97) e Anna Tesoro (Miss Miluna '97). In scaletta: sfida tra dieci giovani concorrenti per vincere il titolo di «Beato tra le donne» della serata per poter accedere alla finalissima.

RADIO

Radiouno

6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Panorama Parlamentare; 6.42: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Questioni di soldi; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.33: Golem; 9.08: Radio anch'io; 10.08: Italia no, Italia sì; 11.05: Radiouno musica; 12.10: Millevoci; 12.32: Dentro l'Europa; 13.00: GR1; 13.28: Radiocelluloidi; 14.08: Lavori in corso; 15.23: Bolmare; 16.44: Uomini e camion; 17.08: L'Italia in diretta; 17.35: Spettacolo; 17.40: Previsioni weekend; 17.45: Come vanno gli affari; 18.08: I mercati; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta la sera; 19.37: Zapping; 20.25: Calcio: Coppa delle Coppe; 22.30: Per noi; 22.41: Bolmare; 22.46: Oggi al Parlamento; 23.40: Sognando il giorno; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio TIR; 1.00: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino;

Raidue

6.00: Il buongiorno di Raidue; 6.30: GR2; 7.00: Il buongiorno di Maurizio Costanzo; 7.15: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.08: Macheorae; 8.30: GR2; 8.50: Prima le donne e i bambini; 9.10: I segni spiegati dallo psichiatra; 9.30: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.35: Chiamate Roma 3131; 11.54: Mezzogiorno con Catherine Deneuve; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.56: Mirabella - Garrani Show; 13.30: GR2; 14.02: Hit parade; 14.32: Punto d'incontro; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 20.45: E vissero felici e contenti; 21.00: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 23.30: Cronache dal Parlamento; 1.00: Stereonotte; 5.00: Stereonotte prima del giorno;

Radiotre

6.00: Mattinotte; 6.45: Anteprema; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.02: Mattinotte; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattinotte; 11.00: Pagina; 11.15: Mattinotte; 11.55: Il piacere del testo; 12.00: Mattinotte; 12.30: Indovina chi viene a pranzo; 12.45: La Baraccata; 13.45: GR3; 14.04: Lampi d'autunno; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Bianco e nero; 20.00: Poesia su poesia; 20.08: Poesia e musica; 20.17: Radiotre Suite; 20.30: Concerto sinfonico; 24.00: Musica classica; Notturno italiano; 24.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio Regional

7.20: Onda Verde regione; Giornale radio; 11.30: Ondicetrenta (diretta); 12.30: Giornale radio; 14.30: La speculazione; 15.00: Giornale radio; 15.15: In prima battuta; 18.30: Giornale radio; Incontri con la Bibbia; Programma per gli italiani in Italia. L'ora della Venezia Giulia; 15.30: Notiziario; 15.45: Pagina a più voci; 16.15: Saba a ritroso; Programmi in lingua slovena; 7. Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendario; 7.30: La fiaba del mattino; 8. Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Giochi d'Istria; 9.15: Libro aperto; Igor Skamperle; «Colloqui con Kosinski»; romanzo in 24 puntate; Produzione Radio Trieste A regia di Marko Sotoc, 16. puntata; 9.40: Ginnastica per tutti; 10. Notiziario; 10.10: Concerto di musica slovena; 11.15: Intervista; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13. Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14. Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Diafonali culturali; Parliamo di arti figurative; 15. Musica per tutte le età; 15.30: Onda giovane; 17. Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18.197 - Diplomazia e guerra di confine; 18.40: Intervallo in musica; 19. Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Dalle ore 7 alle ore 20, ora: notiziario di viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; «Centoventi secondi» in due minuti tutto il Triveneto a cura della redazione locale; notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andrea Merello; 7.05: Gazzettino; 7.15: Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa; 9.15: Meteo; 10.05: Meteo; 10.15: Meteo; 10.25: Meteo; 10.35: Meteo; 10.45: Meteo; 10.55: Meteo; 11.05: Meteo; 11.15: Meteo; 11.25: Meteo; 11.35: Meteo; 11.45: Meteo; 11.55: Meteo; 12.05: Meteo; 12.15: Meteo; 12.25: Meteo; 12.35: Meteo; 12.45: Meteo; 12.55: Meteo; 13.05: Meteo; 13.15: Meteo; 13.25: Meteo; 13.35: Meteo; 13.45: Meteo; 13.55: Meteo; 14.05: Meteo; 14.15: Meteo; 14.25: Meteo; 14.35: Meteo; 14.45: Meteo; 14.55: Meteo; 15.05: Meteo; 15.15: Meteo; 15.25: Meteo; 15.35: Meteo; 15.45: Meteo; 15.55: Meteo; 16.05: Meteo; 16.15: Meteo; 16.25: Meteo; 16.35: Meteo; 16.45: Meteo; 16.55: Meteo; 17.05: Meteo; 17.15: Meteo; 17.25: Meteo; 17.35: Meteo; 17.45: Meteo; 17.55: Meteo; 18.05: Meteo; 18.15: Meteo; 18.25: Meteo; 18.35: Meteo; 18.45: Meteo; 18.55: Meteo; 19.05: Meteo; 19.15: Meteo; 19.25: Meteo; 19.35: Meteo; 19.45: Meteo; 19.55: Meteo; 20.05: Meteo; 20.15: Meteo; 20.25: Meteo; 20.35: Meteo; 20.45: Meteo; 20.55: Meteo; 21.05: Meteo; 21.15: Meteo; 21.25: Meteo; 21.35: Meteo; 21.45: Meteo; 21.55: Meteo; 22.05: Meteo; 22.15: Meteo; 22.25: Meteo; 22.35: Meteo; 22.45: Meteo; 22.55: Meteo; 23.05: Meteo; 23.15: Meteo; 23.25: Meteo; 23.35: Meteo; 23.45: Meteo; 23.55: Meteo; 24.05: Meteo; 24.15: Meteo; 24.25: Meteo; 24.35: Meteo; 24.45: Meteo; 24.55: Meteo; 25.05: Meteo; 25.15: Meteo; 25.25: Meteo; 25.35: Meteo; 25.45: Meteo; 25.55: Meteo; 26.05: Meteo; 26.15: Meteo; 26.25: Meteo; 26.35: Meteo; 26.45: Meteo; 26.55: Meteo; 27.05: Meteo; 27.15: Meteo; 27.25: Meteo; 27.35: Meteo; 27.45: Meteo; 27.55: Meteo; 28.05: Meteo; 28.15: Meteo; 28.25: Meteo; 28.35: Meteo; 28.45: Meteo; 28.55: Meteo; 29.05: Meteo; 29.15: Meteo; 29.25: Meteo; 29.35: Meteo; 29.45: Meteo; 29.55: Meteo; 30.05: Meteo; 30.15: Meteo; 30.25: Meteo; 30.35: Meteo; 30.45: Meteo; 30.55: Meteo; 31.05: Meteo; 31.15: Meteo; 31.25: Meteo; 31.35: Meteo; 31.45: Meteo; 31.55: Meteo; 32.05: Meteo; 32.15: Meteo; 32.25: Meteo; 32.35: Meteo; 32.45: Meteo; 32.55: Meteo; 33.05: Meteo; 33.15: Meteo; 33.25: Meteo; 33.35: Meteo; 33.45: Meteo; 33.55: Meteo; 34.05: Meteo; 34.15: Meteo; 34.25: Meteo; 34.35: Meteo; 34.45: Meteo; 34.55: Meteo; 35.05: Meteo; 35.15: Meteo; 35.25: Meteo; 35.35: Meteo; 35.45: Meteo; 35.55: Meteo; 36.05: Meteo; 36.15: Meteo; 36.25: Meteo; 36.35: Meteo; 36.45: Meteo; 36.55: Meteo; 37.05: Meteo; 37.15: Meteo; 37.25: Meteo; 37.35: Meteo; 37.45: Meteo; 37.55: Meteo; 38.05: Meteo; 38.15: Meteo; 38.25: Meteo; 38.35: Meteo; 38.45: Meteo; 38.55: Meteo; 39.05: Meteo; 39.15: Meteo; 39.25: Meteo; 39.35: Meteo; 39.45: Meteo; 39.55: Meteo; 40.05: Meteo; 40.15: Meteo; 40.25: Meteo; 40.35: Meteo; 40.45: Meteo; 40.55: Meteo; 41.05: Meteo; 41.15: Meteo; 41.25: Meteo; 41.35: Meteo; 41.45: Meteo; 41.55: Meteo; 42.05: Meteo; 42.15: Meteo; 42.25: Meteo; 42.35: Meteo; 42.45: Meteo; 42.55: Meteo; 43.05: Meteo; 43.15: Meteo; 43.25: Meteo; 43.35: Meteo; 43.45: Meteo; 43.55: Meteo; 44.05: Meteo; 44.15: Meteo; 44.25: Meteo; 44.35: Meteo; 44.45: Meteo; 44.55: Meteo; 45.05: Meteo; 45.15: Meteo; 45.25: Meteo; 45.35: Meteo; 45.45: Meteo; 45.55: Meteo; 46.05: Meteo; 46.15: Meteo; 46.25: Meteo; 46.35: Meteo; 46.45: Meteo; 46.55: Meteo; 47.05: Meteo; 47.15: Meteo; 47.25: Meteo; 47.35: Meteo; 47.45: Meteo; 47.55: Meteo; 48.05: Meteo; 48.15: Meteo; 48.25: Meteo; 48.35: Meteo; 48.45: Meteo; 48.55: Meteo; 49.05: Meteo; 49.15: Meteo; 49.25: Meteo; 49.35: Meteo; 49.45: Meteo; 49.55: Meteo; 50.05: Meteo; 50.15: Meteo; 50.25: Meteo; 50.35: Meteo; 50.45: Meteo; 50.55: Meteo; 51.05: Meteo; 51.15: Meteo; 51.25: Meteo; 51.35: Meteo; 51.45: Meteo; 51.55: Meteo; 52.05: Meteo; 52.15: Meteo; 52.25: Meteo; 52.35: Meteo; 52.45: Meteo; 52.55: Meteo; 53.05: Meteo; 53.15: Meteo; 53.25: Meteo; 53.35: Meteo; 53.45: Meteo; 53.55: Meteo; 54.05: Meteo; 54.15: Meteo; 54.25: Meteo; 54.35: Meteo; 54.45: Meteo; 54.55: Meteo; 55.05: Meteo; 55.15: Meteo; 55.25: Meteo; 55.35: Meteo; 55.45: Meteo; 55.55: Meteo; 56.05: Meteo; 56.15: Meteo; 56.25: Meteo; 56.35: Meteo; 56.45: Meteo; 56.55: Meteo; 57.05: Meteo; 57.15: Meteo; 57.25: Meteo; 57.35: Meteo; 57.45: Meteo; 57.55: Meteo; 58.05: Meteo; 58.15: Meteo; 58.25: Meteo; 58.35: Meteo; 58.45: Meteo; 58.55: Meteo; 59.05: Meteo; 59.15: Meteo; 59.25: Meteo; 59.35: Meteo; 59.45: Meteo; 59.55: Meteo; 60.05: Meteo; 60.15: Meteo; 60.25: Meteo; 60.35: Meteo; 60.45: Meteo; 60.55: Meteo; 61.05: Meteo; 61.15: Meteo; 61.25: Meteo; 61.35: Meteo; 61.45: Meteo; 61.55: Meteo; 62.05: Meteo; 62.15: Meteo; 62.25: Meteo; 62.35: Meteo; 62.45: Meteo; 62.55: Meteo; 63.05: Meteo; 63.15: Meteo; 63.25: Meteo; 63.35: Meteo; 63.45: Meteo; 63.55: Meteo; 64.05: Meteo; 64.15: Meteo; 64.25: Meteo; 64.35: Meteo; 64.45: Meteo; 64.55: Meteo; 65.05: Meteo; 65.15: Meteo; 65.25: Meteo; 65.35: Meteo; 65.45: Meteo; 65.55: Meteo; 66.05: Meteo; 66.15: Meteo; 66.25: Meteo; 66.35: Meteo; 66.45: Meteo; 66.55: Meteo; 67.05: Meteo; 67.15: Meteo; 67.25: Meteo; 67.35: Meteo; 67.45: Meteo; 67.55: Meteo; 68.05: Meteo; 68.15: Meteo; 68.25: Meteo; 68.35: Meteo; 68.45: Meteo; 68.55: Meteo; 69.05: Meteo; 69.15: Meteo; 69.25: Meteo; 69.35: Meteo; 69.45: Meteo; 69.55: Meteo; 70.05: Meteo; 70.15: Meteo; 70.25: Meteo; 70.35: Meteo; 70.45: Meteo; 70.55: Meteo; 71.05: Meteo; 71.15: Meteo; 71.25: Meteo; 71.35: Meteo; 71.45: Meteo; 71.55: Meteo; 72.05: Meteo; 72.15: Meteo; 72.25: Meteo; 72.35: Meteo; 72.45: Meteo; 72.55: Meteo; 73.05: Meteo; 73.15: Meteo; 73.25: Meteo; 73.35: Meteo; 73.45: Meteo; 73.55: Meteo; 74.05: Meteo; 74.15: Meteo; 74.25: Meteo; 74.35: Meteo; 74.45: Meteo; 74.55: Meteo; 75.05: Meteo; 75.15: Meteo; 75.25: Meteo; 75.35: Meteo; 75.45: Meteo; 75.55: Meteo; 76.05: Meteo; 76.15: Meteo; 76.25: Meteo; 76.35: Meteo; 76.45: Meteo; 76.55: Meteo; 77.05: Meteo; 77.15: Meteo; 77.25: Meteo; 77.35: Meteo; 77.45: Meteo; 77.55: Meteo; 78.05: Meteo; 78.15: Meteo; 78.25: Meteo; 78.35: Meteo; 78.45: Meteo; 78.55: Meteo; 79.05: Meteo; 79.15: Meteo; 79.25: Meteo; 79.35: Meteo; 79.45: Meteo; 79.55: Meteo; 80.05: Meteo; 80.15: Meteo; 80.25: Meteo; 80.35: Meteo; 80.45: Meteo; 80.55: Meteo; 81.05: Meteo; 81.15: Meteo; 81.25: Meteo; 81.35: Meteo; 81.45: Meteo; 81.55: Meteo; 82.05: Meteo; 82.15: Meteo; 82.25: Meteo; 82.35: Meteo; 82.45: Meteo; 82.55: Meteo; 83.05: Meteo; 83.15: Meteo; 83.25: Meteo; 83.35: Meteo; 83.45: Meteo; 83.55: Meteo; 84.05: Meteo; 84.15: Meteo; 84.25: Meteo; 84.35: Meteo; 84.45: Meteo; 84.55: Meteo; 85.05: Meteo; 85.15: Meteo; 85.25: Meteo; 85.35: Meteo; 85.45: Meteo; 85.55: Meteo; 86.05: Meteo; 86.15: Meteo; 86.25: Meteo; 86.35: Meteo; 86.45: Meteo; 86.55: Meteo; 87.05: Meteo; 87.15: Meteo; 87.25: Meteo; 87.35: Meteo; 87.45: Meteo; 87.55: Meteo; 88.05: Meteo; 88.15: Meteo; 88.25: Meteo; 88.35: Meteo; 88.45: Meteo; 88.55: Meteo; 89.05: Meteo; 89.15: Meteo; 89.25: Meteo; 89.35: Meteo; 89.45: Meteo; 89.55: Meteo; 90.05: Meteo; 90.15: Meteo; 90.25: Meteo; 90.35: Meteo; 90.45: Meteo; 90.55: Meteo; 91.05: Meteo; 91.15: Meteo; 91.25: Meteo; 91.35: Meteo; 91.45: Meteo; 91.55: Meteo; 92.05: Meteo; 92.15: Meteo; 92.25: Meteo; 92.35: Meteo; 92.45: Meteo; 92.55: Meteo; 93.05: Meteo; 93.15: Meteo; 93.25: Meteo; 93.35: Meteo; 93.45: Meteo; 93.55: Meteo; 94.05: Meteo; 94.15: Meteo; 94.25: Meteo; 94.35: Meteo; 94.45: Meteo; 94.55: Meteo; 95.05: Meteo; 95.15: Meteo; 95.25: Meteo; 95.35: Meteo; 95.45: Meteo; 95.55: Meteo; 96.05: Meteo; 96.15: Meteo; 96.25: Meteo; 96.35: Meteo; 96.45: Meteo; 96.55: Meteo; 97.05: Meteo; 97.15: Meteo; 97.25: Meteo; 97.35: Meteo; 97.45: Meteo; 97.55: Meteo; 98.05: Meteo; 98.15: Meteo; 98.25: Meteo; 98.35: Meteo; 98.45: Meteo; 98.55: Meteo; 99.05: Meteo; 99.15: Meteo; 99.25: Meteo; 99.35: Meteo; 99.45: Meteo; 99.55: Meteo; 100.05: Meteo; 100.15: Meteo; 100.25: Meteo; 100.35: Meteo; 100.45: Meteo; 100.55: Meteo; 101.05: Meteo; 101.15: Meteo; 101.25: Meteo; 101.35: Meteo; 101.45: Meteo; 101.55: Meteo; 102.05: Meteo; 102.15: Meteo; 102.25: Meteo; 102.35: Meteo; 102.45: Meteo; 102.55: Meteo; 103.05: Meteo; 103.15: Meteo; 103.25: Meteo; 103.35: Meteo; 103.45: Meteo; 103.55: Meteo; 104.05: Meteo; 104.15: Meteo; 104.25: Meteo; 104.35: Meteo; 104.45: Meteo; 104.55: Meteo; 105.05: Meteo; 105.15: Meteo; 105.25: Meteo; 105.35: Meteo; 105.45: Meteo; 105.55: Meteo; 106.05: Meteo; 106.15: Meteo; 106.25: Meteo; 106.35: Meteo; 106.45: Meteo; 106.55: Meteo; 107.05: Meteo; 107.15: Meteo; 107.25: Meteo; 107.35: Meteo; 107.45: Meteo; 107.55: Meteo; 108.05: Meteo; 108.15: Meteo; 108.25: Meteo; 108.35: Meteo; 108.45: Meteo; 108.55: Meteo; 109.05: Meteo; 109.15: Meteo; 109.25: Meteo; 109.35: Meteo; 109.45: Meteo; 109.55: Meteo; 110.05: Meteo; 110.15: Meteo; 110.25: Meteo; 110.35: Meteo; 110.45: Meteo; 110.55: Meteo; 111.05: Meteo; 111.15: Meteo; 111.25: Meteo; 111.35: Meteo; 111.45: Meteo; 111.55: Meteo; 112.05: Meteo; 112.15: Meteo; 112.25: Meteo; 112.35: Meteo; 112.45: Meteo; 112.55: Meteo; 113.05: Meteo; 113.15: Meteo; 113.25: Meteo; 113.35: Meteo; 113.45: Meteo; 113.55: Meteo; 114.05: Meteo; 114.15: Meteo; 114.25: Meteo; 114.35: Meteo; 114.45: Meteo; 114.55: Meteo; 115.05: Meteo; 115.15: Meteo; 115.25: Meteo; 115.35: Meteo; 115.45: Meteo; 115.55: Meteo; 116.05: Meteo; 116.15: Meteo; 116.25: Meteo; 116.35: Meteo; 116.45: Meteo; 116.55: Meteo; 117.05: Meteo; 117.15: Meteo; 117.25: Meteo; 117.35: Meteo; 117.45: Meteo; 117.55: Meteo; 118.05: Meteo; 118.15: Meteo; 118.25: Meteo; 118.35: Meteo; 118.45: Meteo; 118.55: Meteo; 119.05: Meteo; 119.15: Meteo; 119.25: Meteo; 119.35: Meteo; 119.45: Meteo; 119.55: Meteo; 120.05: Meteo; 120.15: Meteo; 120.25: Meteo; 120.35: Meteo; 120.45: Meteo; 120.55: Meteo; 121.05: Meteo; 121.15: Meteo; 121.25: Meteo; 121.35: Meteo; 121.45: Meteo; 121.55: Meteo; 122.05: Meteo; 122.15: Meteo; 122.25: Meteo; 122.35: Meteo; 122.45: Meteo; 122.55: Meteo; 123.05: Meteo; 123.15: Meteo; 123.25: Meteo; 123.35: Meteo; 123.45: Meteo; 123.55: Meteo; 124.05: Meteo; 124.15: Meteo; 124.25: Meteo; 124.35: Meteo; 124.45: Meteo; 124.55: Meteo; 125.05: Meteo; 125.15: Meteo; 125.25: Meteo; 125.35: Meteo; 125.45: Meteo; 125.55: Meteo; 126.05: Meteo; 126.15: Meteo; 126.25: Meteo; 126.35: Meteo; 126.45: Meteo; 126.55: Meteo; 127.05: Meteo; 127.15: Meteo; 127.25: Meteo; 127.35: Meteo; 127.45: Meteo; 127.55: Meteo; 128.05: Meteo; 128.15: Meteo; 128.25: Meteo; 128.35: Meteo; 128.45: Meteo; 128.55: Meteo; 129.05: Meteo; 129.15: Meteo; 129.25: Meteo; 129.35: Meteo; 129.45: Meteo; 129.55: Meteo; 130.05: Meteo

CONI A RISCHIO DI SFRATTO

Un «pressante» appello alla Banca popolare udinese e al Coni nazionale è stato rivolto ieri dai presidenti dei comitati regionali e provinciali delle Federazioni che hanno sede nei Palconi a Udine (lo stabile è di proprietà della Bpu) «affinché siano rapidamente completate le procedure di acquisto del fabbricato da parte del Coni e sia così scongiurato lo sfratto esecutivo (stamani, n.d.r.)».



OGGI IN TV

13.05 Telemontecarlo: TMC Sport
15.25 Capodistria: Calcio: Campions League
15.30 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo
15.40 Raitre: Pallavolo: Na-

poli - Perugia
18.20 Raidue: Rai sport Sportsera
18.55 Italia 1: Studio sport
19.55 Raitre: Calcio: Shakhara Donetsk - Vicenza

19.55 Telemontecarlo: TMC sport
20.00 Capodistria: Zona sport
20.15 Capodistria: Pallacanestro - Eurolega
20.25 Radiouno: Calcio: Cop-

pa delle Coppe
Raiuno: Rai Sport Notizie
21.55 Raitre: Spec. Coppe
23.35 Telemontecarlo: Calcio: Tromsøil - Chelsea

CUSTODE IN CUSTODIA

Sorpreso a fare l'ultra allo stadio «Bentegodi» di Verona, il custode dello stadio di Trento è stato condannato a non assistere ad alcuna partita di calcio per un anno. Di fatto non può andare a lavorare la domenica e rischia il posto. Durante la partita fra Verona e Cagliari, Luigi Mancosu, 42 anni, voleva attaccare una striscione del Cagliari. Ne è nato un diverbio con le forze dell'ordine.

SPORT



Parma 1 Borussia 0

MARCATORE: nel s.t. al 17' Crespo.
PARMA: Buffon, Zè Maria (31' st Mussi), Thuram, Cannavaro, Benarrivo, Crippa, Baggio, Sensini, Strada (32' st Stanic), Crespo, Chiesa (44' st Fiore).
BORUSSIA: Klos, Reuter, Kohler, Feiersinger (44' st Zorc), J.Cesar, Heinrich, Freund (34' st Herrlich), Sousa, Moeller, But, Chapuisat.
ARBITRO: Weissiere (Fr.).
ANGOLI: 4 a 4.
NOTE: ammoniti: Reuter, Sousa, Chapuisat e Stanic per gioco scorretto.

PARMA Un gol di Crespo, che lo ha cercato tanto e lo ha meritato, ha dato al Parma tre punti estremamente importanti. La vittoria infatti significa il primo posto nel girone, ma ha anche un valore psicologico: il segno di una gerarchia che cambia, in Europa. E' la sconfitta dei campioni in carica, è la sconfitta di Nevio Scala, l'ex amato e odiato. Una gara difficilissima, per entrambe. Il Parma era obbligato a vincere, per recuperare i due punti lasciati a Praga, allo Sparta, e che i tedeschi erano invece andati a prendersi in Turchia. Il Borussia, ma soprattutto Nevio Scala non poteva invece perdere, pena una crisi gravissima, stante il penultimo posto in campionato. E' stata una bella gara, ben giocata, ricca di emozioni. Il Borussia ha dimostrato di essere formazione adatta a questo tipo di competizioni. Il Parma diligente ma contratto dei primi 20', incapace di liberare l'uomo, ha infatti concesso qualche opportunità che il Borussia ha subito sfruttato, pericolosissimo con Moeller al 7' e al 17' e poi con Chapuisat al 21', quando Buffon si è davvero superato.

CALCIO CHAMPIONS LEAGUE Grande prova degli emiliani che piegano il Borussia di Scala grazie a Crespo

Una festa sofferta per Parma e Juve

I bianconeri, minati dagli infortuni, passano con una prodezza di Del Piero

Il portiere tedesco, invece, si è esibito in tuffo al 28' sulla botta di Chiesa, sul sinistro di Crespo lanciato al 37' da Zè Maria e anche su una punizione stupenda di Chiesa destinata all'angolo più lontano. La fortuna lo ha aiutato al 29', quando Thuram schiacciando di testa non ha centrato la porta, al 40' quando lo sfortunatissimo Crespo, servito ancora da Zè Maria, ha colpito il palo interno. E poi, al 46', quando l'argentino non ha raccolto, mancando la palla, l'assist di Sensini a un metro dalla riga. Segni di sofferenza, davanti a un pubblico piuttosto scarso (poco amore o prezzi troppo alti?), E forse per la serata non eccelsa di Stra-

da o di Baggio, uno che quando era anche lui juventino, al Borussia, in Coppa Uefa, di gol ne fece tre, tra andata e ritorno. Ma in attacco il grande movimento di Chiesa e Crespo e il numero di occasioni costruite ha dimostrato che, blocchi psicologici a parte, il Parma di ieri sera era superiore al Borussia e alla sfortuna.

Ripresa. All'8' l'azione più bella della partita, un contropiede corale che Thuram non ha saputo concludere, era un segno propizio. Al 17' infatti è venuto il vantaggio. Chiesa ha cercato di servire in area, un rimbalzo ha servito Strada che defilato ha scossato. Crespo e il portiere si sono scontrati, il pallone si è impennato e l'argentino in mezza rovesciata ha messo in rete. Il Tardini è esploso in un boato che per la prima volta Scala ha sentito rivolto contro di sé, dopo i sette anni a Parma. La reazione non si è fatta attendere e una bomba di Sousa appena fuori e poi un tocco di piatto a colpo sicuro del pericolosissimo Chapuisat (bravissimo Buffon, che fu lanciato proprio da Scala, a respingere e Cannavaro a liberare in rovesciata) hanno fatto paura. Ancelotti ha messo dentro Mussi e Stanic (al debutto in Europa dopo il lungo infortunio) per irrobustire difesa e centrocamp. L'operazione è riuscita.

Risultati girone A: Parma-Borussia 1-0, Sparta Praga-Galatasaray 3-0. Classifica: Parma 7, Borussia 6, Sparta 4, Galatasaray 0.



L'ottimo Crespo, marcato da Kohler, anticipato da Klos.



Un intervento in scivolata di Alex Del Piero.

KOSICE (SLOVACCHIA) Una vittoria che va ben al di là del risultato. In una serata gelida, su un campo duro, contro un avversario ostico, alla mezz'ora la Juventus si trova con il reparto difensivo totalmente inventato ed improvvisato. Rampulla, Pessotto, Birindelli, Iuliano e Dimas in campo: quasi tutti rincalzi, con i titolari Ferrara e Montero rimasti in Italia per infortunio o per squalifica e con Peruzzi uscito perché dolorante ad una coscia. Centrocampo pure improvvisato: oltre a Deschamps, Lipi deve rinunciare al 32' anche a Di Livio uscito in barrellata e così, ad un certo punto, nel reparto centrale, accanto a Conte e Zidane, giocano Tacchinardi e Pecchia. Insomma, con una formazione mezza rattoppata, è un'impresa quella della Juve di aver conquistato i tre punti contro i campioni di Slovacchia.

E' evidente che la squadra del Kosice ha un livello tecnico assai inferiore a quello della Juventus, ma nelle condizioni in cui si sono trovati i bianconeri, sono da elogiare in blocco per aver retto contro gli attacchi, seppur caotici e prevedibili, dei padroni di casa. Gli slovacchi hanno nel vigore atletico e nella prestante atletica dei loro armi migliori. La Juve traballa per alcuni tratti in difesa e Peruzzi, prima di essere sostituito, qualche brivido lo prova. E' soprattutto la coppia centrale, Birindelli-Iuliano, a creare qualche sbandamento e Peruzzi, in un paio d'occasioni, è costretto ad uscire abbondantemente

te dalla propria area per sbrogliare situazioni pericolose. Al 12' con Janocko e al 21' con Semenik, il Kosice si fa pericoloso, ma in entrambe le occasioni la mira degli slovacchi è sbilenca. Fra il 31' e il 37' succede di tutto. Prima Di Livio si infortuna ed è costretto a uscire in barrellata (strappo al polpaccio), poi al 33' Del Piero segna e al 37' esce Peruzzi (strappo all'adduttore).

Il gol di Del Piero è una prodezza balistica: dalla sua posizione preferita (il vertice destro dell'area), il genietto bianconero, di destro, lascia partire un tiro a pelo d'erba che si infila alla sinistra di Molnar. Il gol gela le gambe e gli entusiasmi del Kosice e dei circa 10.000 sostenitori infreddoliti sugli

Il portiere Peruzzi «Più autoritari nella ripresa»

KOSICE E' il portiere della Juve Angelo Peruzzi, uscito nel primo tempo per uno strappamento all'adduttore, a rompere il silenzio stampa con il permesso della società. «Nel primo tempo i nostri avversari ci hanno creato qualche problema - ammette - ma nella ripresa ci siamo organizzati meglio e abbiamo gestito la partita. Purtroppo i numerosi infortuni hanno scombinato il nostro abituale assetto. Sarà decisivo lo scontro di ritorno con il Manchester».

Kosice 0 Juventus 1

MARCATORI: pt 33' Del Piero.
KOSICE: Molnar, Kozak, Telek, Dzunik, Spilar, Sovic (25' pt Ljubarski), Zvara, Janocko, Toth (41' st Bochnovic), Semenik (33' st Rusnak), Kozlej.
JUVENTUS: Peruzzi (37' pt Rampulla), Pessotto, Birindelli, Iuliano, Dimas, Di Livio (32' pt Pecchia), Tacchinardi, Conte, Zidane, Del Piero, Inzaghi.
ARBITRO: Steinborn (Germania).
ANGOLI: 2-2.
NOTE: Ammoniti Dimas, Dzurik, Ljubarski, Spilar e Pessotto.

spalti dello stadio della Lokomotiva. La verva e la spregiudicatezza degli slovacchi sono spente in un attimo e Rampulla è praticamente inattivo.

Anche nella ripresa è sempre la Juventus a tenere il campo e a mantenere il possesso di palla. La gara va via via spegnendosi: i volenterosi impiegati dell'acciaieria nazionale di Kosice non sembrano in grado di agguantare il pareggio e, conseguentemente, di riuscire a realizzare il primo gol in Champions League. La Juventus acciaccata non ha alcuna intenzione di correre ulteriori rischi. Fra il 19' e il 20' del secondo tempo la Juventus potrebbe raddoppiare: prima Inzaghi si fa respingere una botta a colpo sicuro, poi Conte, in una mischia in area colpisce la traversa. Il Kosice replica con un colpo di testa ancora fuori di Semenik: ancora una volta Dimas era rimasto immobile a guardare l'avversario. Sono gli unici spunti della ripresa, il resto è tutto sotto controllo. Della Juventus, ovviamente.

Risultati girone B: Manchester-Feyenoord 2-1, Kosice-Juventus 0-1. Classifica: Manchester 9, Juve 6, Feyenoord 3, Kosice 0.

COPPA DELLE COPPE

Stasera il Vicenza nella tana dello Shachtar Donetsk

Guidolin chiede umiltà e grinta per respingere l'assalto ucraino

VICENZA Il cuoco c'è, e pure le provviste, ma non sarà facile per Guidolin servire un menu di gioco piccante stasera in Ucraina contro lo Shachtar Donetsk, nella partita di andata del secondo turno di Coppa delle Coppe, traguardo storico nella storia dei biancorossi. Se alla gola penserà infatti lo chef con i due contenitori di vivande da dieta mediterranea (mozzarella e patate compresse), ai gol dovrà provvedere il tecnico con i suoi 17 «ingredienti». Tanti sono i giocatori che, dopo un allenamento di rifinitura ieri mattina al «Menti», sono partiti nel primo pomeriggio da Verona con un charter della compagnia di bandiera Ucraina, uno Yak 42. Restano a terra gli indisponibili Otero, Mendez, Zanli («eroi» della trasferta polacca), il croato Atomic («esserato» dopo il 15 agosto) e lo squalificato Ambrosini, mentre c'è il difensore Belotti, che ha recuperato dopo l'infortunio al ginocchio.

Assenze pesanti, comunque, dice Guidolin per sottolineare che forse non pareggiano i due vuoti lasciati nello Shachtar dal terzino sinistro Starostiak e dal bomber della squadra Atelkin (autore di una doppietta contro il Boavista), entrambi squalificati. Il Donetsk appare cliente robu-

sto e anche esperto: «Con poco nome - dice Guidolin - ma di tutto rispetto e soprattutto con tanta fame di successo nella vetrina internazionale».

Una passerella assicurata anche dalla diretta su Raitre alle 20. Per gli ucraini, imbattuti in casa nelle coppe europee (9 vittorie e 4 pareggi in 13 partite) e al vertice del campionato con la Dinamo Kiev, sarà la partita dell'anno davanti al-

lo stadio dell'astista Bubka, una struttura da 40 mila persone che sarà del tutto esaurita (prezzo del biglietto 5 mila lire a fronte dello stipendio mensile medio di 150-200 mila lire di una grande città mineraria). Per molti giocatori sarà la partita della vita, nella speranza di un «salto» alla Bubka per un contratto con le ricche società europee.

«E' una squadra aggressiva, di rilievo sia sul piano atletico che su quello tecnico, con qualche ottimo elemento», spiega Guidolin prevedendo una «trasferta difficile»: «sono ben organizzati e giocano quasi a memoria con alti ritmi». Gli avversari utilizzano generalmente il modulo 4-4-2 (a volte modificato nel 4-5-1), lo stesso del Vicenza. Dopo la batosta con la Brescia i biancorossi sembrano aver ritrovato il morale ma, aggiunge il tecnico, «dovremo utilizzare le armi della piccola squadra, l'umiltà e la determinazione: siamo l'unica vera sorpresa della Coppa, ma siamo pur sempre una matricola in Europa». Ieri sera, dopo l'arrivo, il Vicenza ha fatto un sopralluogo al campo di gioco e oggi un allenamento in un campo secondario. La «campagna dell'est» continua e oggi si vedrà se il Vicenza sposterà la sua ultima frontiera.

COSI' IN CAMPO

(Raitre, ore 20)

SHACHTAR DONETSK: Shutkov, Kochvar, Leonov, Piatenko, Babyi, Zubov, Koval, Selezniyov, Orbu, Kryventsov, Potshkveria. (Nikitin, Dotsenko, Zhabehenko, Kovalev, Novikov, Voskoboinyk, Dranov).
VICENZA: Brivio, Belotti, Canals, Di Cara, Cocco, Schenardi, Di Carlo, Viviani, Ambrosini, Luisi, Di Napoli (Mondini, Stovini, Iannuzzi, Beghetto, Firmani, Baroni).
ARBITRO: Garibian (Francia).

COPPA UEFA

Applausi e cori dei tifosi friulani alla squadra sull'aereo

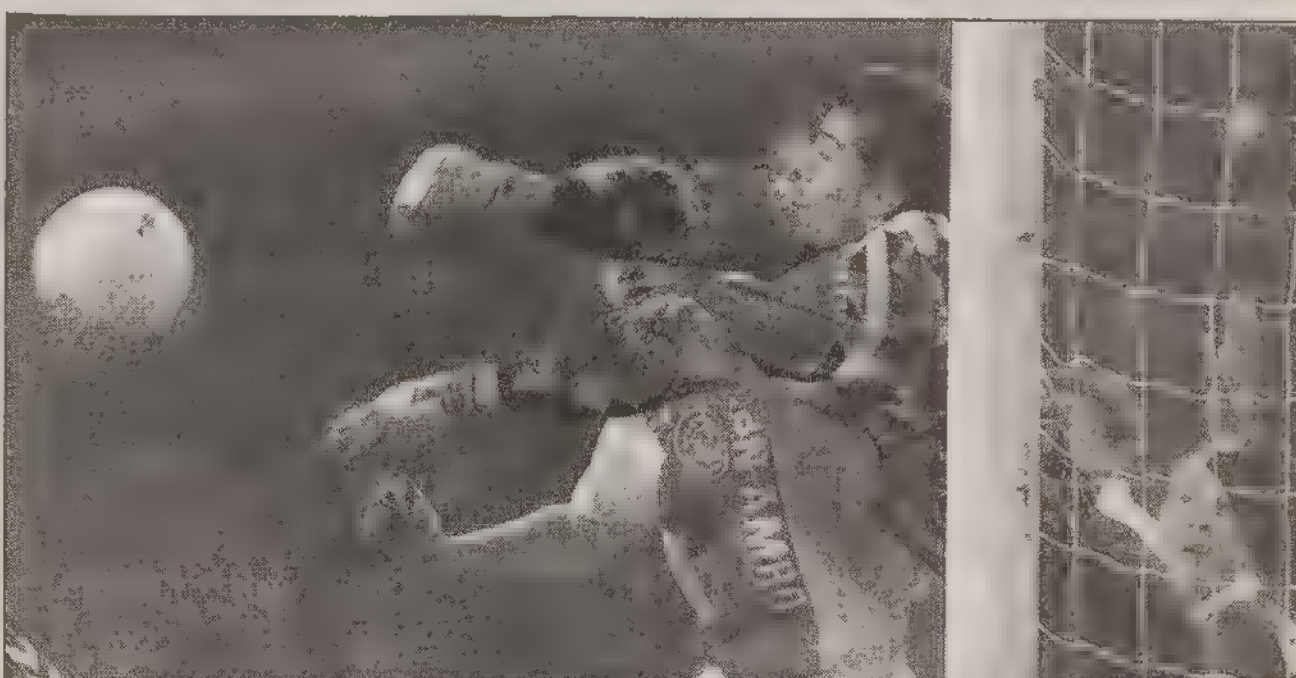
L'Ajax «promuove» l'Udinese a pieni voti

Olsen: «E' una squadra poco italiana» - Bia operato al menisco

UDINE Un boato. Quando Alberto Zaccheroni - era mezzanotte - è salito sull'aereo della Transavia che da Amsterdam riportava a Ronchi la squadra e un centinaio e più di tifosi, l'entusiasmo di chi ha assistito al vero battesimo europeo dell'Udinese, in uno dei grandi templi del calcio moderno, scoprendo che si, questa squadra non suscita solo simpatia, ma anche interesse.

Un tempo in completa, assoluta balia degli avversari, ringraziando il portiere Turci, che si è dimostrato davvero all'altezza. Poi, però, nei secondi 45', un match alla pari, costringendo l'Ajax ad accontentarsi di un gol soltanto. «Abbiamo pagato la nostra inesperienza - spiega ieri Alberto Zaccheroni -, ma soprattutto l'emozione di un ambiente davvero particolare». Eh già, impossibile per i giocatori in campo (e non solo per loro...) rimanere freddi in mezzo a un'Arena da brividi, i brividi che sono corsi lungo la schiena sentendo i 48 mila spettatori cantare, in un mare ritmicamente ondeggiante di bandiere bianche, il «Va pensiero», l'inno dell'Ajax, club fondato da un gruppo di studenti ebrei in un bar del ghetto di Amsterdam 97 anni fa.

«Poi però - come spiegava martedì sera Oliver Bierhoff - abbiamo cambiato



qualcosa in corsa: stavamo concedendo troppo sulle linee esterne, di fronte a una squadra di grande personalità che faceva davvero impressione quando riusciva a distendersi».

Dall'emozione, dunque, al

rispetto. Il rispetto di Morten Olsen che di fronte al tridente bianconero ha trasformato il suo 3-4-3 in un 4-3-3 e che ha trovato parole di grande considerazione per Zaccheroni: «L'Udinese - ha detto il tecnico del-

l'Ajax - è una formazione poco italiana, che pratica un calcio creativo e non distruttivo, come del resto si è visto nella ripresa. Dopo lo sbandamento iniziale, i nostri avversari sono riusciti a riequilibrarsi e nel secondo

Eriksson: «Mai visto sbagliare tanti gol»

ROMA «Forse c'è mancato il finalizzatore...». Nella notte di Volgograd persino un mangiagol patentato come Alen Boksic ha ironizzato sulle occasioni sprecate dalla Lazio. Magari quella

del croato, assente per infortunio contro il Rotor, era una forma soporifera di autoironia: fatto sta che la battuta suonava vagamente canzonatoria anche per chi in campo è andato.

«Non ho mai visto - racconta il giorno dopo il tecnico biancoceleste, Sven Eriksson - una gara con così tante occasioni fallite. Succede spesso però che chi gioca bene non concretizza».

tempo ci hanno creato più di qualche difficoltà».

I prossimi 90', il 4 novembre al «Friuli» (ma non pensate di poter trovare un biglietto tanto facilmente: lo stadio è già praticamente tutto esaurito), sollecitano dunque la fantasia. «Ne sono convinto, sarà una gran bella partita» commentava salendo sull'aereo martedì sera Giampaolo Pozzo. Dopo tanti anni al vertice dell'Udinese, dopo tante delusioni (ma anche tanti errori, diciamo pure) adesso si sta davvero divertendo. «Sì, c'è molto entusiasmo attorno a questa squadra, frutto, credo, del gioco che sappiamo proporre. E tutto questo ci carica e ci stimola in vista del ritorno. Ma anche e soprattutto per i prossimi impegni di campionato, il nostro obiettivo principale» sottolinea ieri con soddisfazione Zaccheroni ricordando quella trentina di tifosi che con cori e bandiere hanno accolto la squadra alle 2 dell'altra notte a Ronchi, in aeroporto. Insomma, comunque vada, sarà un successo. Dall'infermeria, intanto, giungono cattive notizie: il difensore Giovanni Bia è stato operato ieri mattina a Roma al menisco esterno del ginocchio sinistro. L'operazione è stata eseguita dal professor Angelo Genova. Il giocatore dovrà ora osservare alcuni giorni di riposo prima di riprendere l'attività.

CALCIO DILETTANTI Agonismo e spunti tecnici nelle prime due partite del secondo turno dei quarti di finale della Coppa Italia

Martignoni nega la vittoria al Ronchi

L'attaccante del Monfalcone pareggia nel recupero - Tutti contenti ad Aquileia

Data vinta al San Giovanni la lunga partita dei ricorsi

TRIESTE Sconfitta a tavolino per 2-0 della Pro Fiumicello e tre punti in più in classifica al San Giovanni. E non se ne parla più. La commissione disciplinare ha posto fine infatti, alla serie di corsi e ricorsi che si sono succeduti dopo la gara d'esordio del campionato di Prima categoria girone C. La gara si era conclusa con la vittoria del San Giovanni per 3-0, ma la Pro Fiumicello aveva fatto ricorso perché l'arbitro non aveva fatto ripetere un calcio di rigore concesso ai friulani. Ammesso dal direttore di gara l'errore, la partita si sarebbe dovuta ripetere. Ma ecco il ricorso del San Giovanni in cui si faceva notare che la Pro Fiumicello aveva fatto giocare due giocatori squalificati. La Disciplina ha dato ragione ai rossoneri.

Tra i provvedimenti disciplinari della settimana del comitato regionale Figg, spicca anche la squalifica fino al 31 ottobre dell'allenatore degli Juniores della Sangiorgina, Walter Franzot, per comportamento antiregolamentare. Un peccato non grave se non fosse Franzot il nuovo commissario tecnico della rappresentativa regionale dilettanti. Ciò uno dei collaboratori del comitato regionale alla pari del giudice sportivo. Resta il fatto, sia chiaro, che Franzot è una persona molto corretta.

E il presidente del comitato regionale del Settore giovanile e scolastico, ha annullato il procedimento disciplinare nei confronti del dirigente degli allievi del Chiarbola, A.A., che era stato squalificato in primo grado fino all'11 ottobre del '98 per aver spinto un giocatore della squadra avversaria. In attesa del pronunciamento del giudice di secondo grado, cui il presidente regionale ha trasmesso gli atti, resta in vigore la sanzione emessa in primo grado.

Da segnalare infine i tre turni infittiti a Degraffi (Muggia) per ingiurie e insulti all'arbitro dopo esser stato espulso e i due turni a Postogna (Ponziana).

Ronchi 2 Monfalcone 2

MARCATORI: nel p.t. al 5' Iacoviello, nel s.t. al 25' Martignoni (rigore), al 43' Picco, al 48' Martignoni. **RONCHI:** Pavesi, Leghissa, Goretti, Venier (dal 31' p.t. Facchini), Candotti, Riondato, Iacoviello, Bruno, Longo (dal 27' s.t. Picco), Veronelli (dal 34' s.t. Buttignon), Doria, All. Tricarico. **MONFALCONE:** Mazzoli, Sansone, Buoncunto, Blasi, Bogar (dal 40' s.t. Bandini), Floreani, Milan, Fogar, Novati, Della Rocca (dal 1' s.t. Bovio), Piovesan (dal 1' s.t. Martignoni). **ALL. GRILLO:** ARBITRO: Taiaroli di Pordenone.

NOTE: ammonito: Bruno; espulsi: Floreani e Candotti.

RONCHI Un gran gol di Martignoni in pieno recupero regala al Monfalcone la possibilità, battendo in casa la Pro Gorizia, di accedere alle semifinali. E' il 48' della ripresa quando la punta azzurra parte da metà campo palla al piede, scambia al limite dell'area con Bovio e tocca in rete superando Pavesi in uscita disperata, battendo un Ronchi che era ormai convinto di avercela fatta. Il derby era partito

sotto le insegne dei locali, che al primo affondo passavano a condurre: lancio di Doria per Iacoviello che di testa rubava il tempo a Mazzoli. Gli amaranto dimostravano di esserci, sfiorando il raddoppio poco dopo dappima con Longo, che «ciccava» di testa e poi con una botta di Venier dal limite che impegnava l'estremo ospite. Ma il Monfalcone riusciva a limitare i danni e usciva alla distanza, facendosi pericoloso alla mezz'ora con Piovesan e poi con una bordata su punizione dell'ex Milan, ben controllato dal portiere di casa.

Nella ripresa erano ancora gli uomini di Tricarico a vivacizzare un derby dai toni agonistici accesi, approfittando dell'uomo in più per l'espulsione di Floreani. Al 16' ottimo invito di Doria per Iacoviello che giungeva in ritardo non riuscendo a correggere in rete da pochi passi. Al 23' staffilata di Veronelli, sfortunata a colpire il montante destro con Mazzoli ormai battuto.

Ma il Monfalcone non si dava per vinto ed al 25' pareggiava grazie a Bovio, il quale cercava, e trovava, l'atterramento in area: Can-

dotti veniva cacciato per proteste, mentre Martignoni realizzava col brivido, visto che Pavesi intuiva ma non tratteneva la sfera. In dieci contro dieci si aprivano spazi con le due contendenti a cercare il colpo del k.o.: prima il Ronchi con Picco e poi con Milan. Quando ormai il pari sembrava scritto, i ronchesi passavano grazie a Picco che deviava in porta un cross di Riondato. Sembrava fatta per gli amaranto, però non facevano i conti con lo spunto dell'ancora una volta decisivo Martignoni.

Enrico Colussi

Aquileia 1 Sangiorgina 1

MARCATORI: al 30' Canciani, al 34' Mian. **AQUILEIA:** Paduani, Cragolin (nel s.t. al 25' Tarlao), Cosolo, Bonato, Mian (nel s.t. al 17' Sgubin), Bulian, Trevisan, Tassin, Fumo, Iacumin, Foschiatti (nel s.t. al 10' Fedel). **ALL. SARRI:** **SANGIORGINA:** Martincic, Pascut, Andreotti (nel s.t. Venturuzzo), Sinigaglia, Taverna, Coccolo, Macor, Canciani, Gioiosa (nel s.t. al 25' Bernardo), Vecchiotti (nel s.t. Cestari), Salvadori. **ALL. DEL PICCOLO:**

Michele Tibald

L'OSSERVATO SPECIALE

Roberto Garesio
Un attaccante per tutti i gusti che ha Mancini come idolo



Roberto Garesio

TRIESTE Contropiede è la sua parola magica. Ripartenze, buone per mettere in luce le sue qualità da corridore. Roberto Garesio (27-3-1982), nella foto, attaccante degli Allievi regionali del San Luigi, ha nello spunto veloce la sua arma migliore. «Veloce sul lungo» come precisa lui, tanto per far intendere il suo amore verso i grandi spazi. Tipetto con l'argento vivo addosso (parole, quest'ultime, di uno dei suoi allenatori), carattere estroverso e vivace, Garesio si presenta come uno dei migliori attaccanti del panorama locale. D'attacco in tutti i sensi, visto che risulta difficile trovargli un preciso ruolo. Centravanti? Bene, visto che tra le doti di Roberto vi sono il colpo di testa e la perfetta «sensazione» della porta. Seconda punta? Ottimo, l'ideale per uno che ha nel dribbling e nella visione di gioco le sue doti naturali. Ala? Ancor meglio per sfruttare lo scatto bruciante e il buon controllo di pal-

la. Un attaccante per tutti i gusti, Garesio, che, non a caso, trova in Roberto Mancini (forse la punta più completa al mondo) il suo logico beniamino.

Cresciuto nel vivaio «viasta» (e scusate il gioco di parole), Roberto ha trovato lo scorso anno la sua stagione migliore. Con la rappresentativa regionale Garesio è approdato alle finali nazionali andando a bersaglio in semifinale (con la Lombardia) e nella finale contro la Campania («gol bellissimo, al volo d'esterno»). Curriculum del '96 completato da 26 gol in maglia biancoverde dei giovanissimi regionali, 5 (in due partite) con quelle provinciali e altre 5 (in 5 incontri) con gli allievi. Il '97, invece, è iniziato per lui con una infortunata alla costola. Infortunio già messo in disparte e insufficiente a «incrinare» la continua esplosione.

Alessandro Ravalico

CALCIO GIOVANILE

Esordienti

San Giovanni e San Sergio continuano il loro duello
Primo successo del Fani

TRIESTE Nel girone A del torneo Esordienti, San Giovanni A e San Sergio Rocco continuano a vincere a suon di gol. I rossoneri hanno battuto 6-0 (Mutarelli, Bernabei, Del Prete e Zigon 3) l'Esperia A, mentre i lupetti si sono accontentati di un 4-1 sul Muggia. I giallorossi hanno segnato con Mirmille, Marco Pacherini, Donato e Calabrese, mentre i muggesani, mai domi, hanno risposto con Apollonio. Prosegue la rincorsa dell'Opicina. I polisportivi hanno inflitto un 2-0 (Timperi e Gamboz) al Costalunga, mentre non scherza il San Luigi A impostosi 3-1 sul Chiarbola. I biancoverdi, sotto per un gol di Maschietto, sono riusciti a capovolgere il risultato con una doppietta di Casarella e una rete di Chenti.

Nessun problema per il Domo d'Altura A che con un perentorio 2-0 (Michele Odinal e Umek) ha battuto il Ponziana A. Ancora equilibrio nel raggruppamento B

dove ben tre partite si sono concluse in parità. Nessun gol in Domo d'Altura B-Ponziana B e San Giovanni B-San Luigi B, mentre Zaulle-Roianese è finita sul punteggio di 1-1. I bianconeri, in vantaggio con Vanello, sono stati raggiunti in «zona Cesarini» dalla rete di Riosa. La sorpresa della giornata è la vittoria del Breg sul titolato San Sergio Colausi.

p.c.

TENNIS

Diramate le tanto attese nuove classifiche del tennis italiano che prevedono tre categorie per le serie A, B e C

Dolce e Stratta sono i più vincenti in regione

Promossi in serie B3 Cudini, Franco e Zanol - Tra le donne in evidenza Voli e Novello

CLASSIFICHE

B3 maschile: Massimo Cudini (Latisana), Stefano Dolce (Latisana), Mattias Facciolo (Latisana), Sebastiano Franco (Triestino), Roberto Gabelli (Pordenone), Giuseppe Granzotto (Latisana), Giacomo Lis Ventura (Pordenone), Dario Olivetto (Zaccarelli), Daniele Pietrantoni (Cordenons), Borut Plešnicar (Gaja), Gianluigi Santarosa (Pordenone), Alessandro Stratta (Triestino), Marco Varotti (Garden Fvg), Antonio Zanol (Garden Fvg).

B3 femminile: Valentina Comelli (Campagnuzza), Alice Novello (Borgolauro), Michela Papagna (Campagnuzza), Sandra Turcetto (Cordenons), Angela Variola (Green), Elena Vianello (Cordenons), Paola Voli (Garden).

C1 maschile: Paolo Adorini (Garden), Alessandro Bernardini (Daniele), Tommaso Ceolin (Cordenons), Raphael D'Abdon (Martignacco), Omero Drigo (Martignacco), Mauro Fontana (Caneva), Francesco Franzin (Muggia), Pietro Iriti (Martignacco), Alessandro Leva (Triestino), Paolo Lucito (San Vito), Cristian Moselli (Muggia), Nicola Ongarato (Latisana), Vittorio Pascatti (San Vito), Pierfrancesco Petrini (Triestino), Aldo Poduine (Triestino), Andrea Ravalico (Triestino), Maurizio Rizzi (Ronchi), Michele Sain (Azzano), Antonio Samele (Ronchi), Massimiliano Santarelli (Garden), Andrea Sorgi (Junior), Paolo Surian (Caneva), Pierangelo Tamai (Garden), Matteo Vlacchi (Muggia).

C2 maschile: Roberto Alt (Campofornido), Lucio Baradel (Gradisca), Matteo Bares (Cordenons), Flavio Bazzana (San Vito), Flavio Bledig (Campagnuzza), Marco Cepile (Corno), Pietro Cicuttini (Garden Fvg), Sandro Colussa (Udine), Bruno Corrolli (Campagnuzza), Francesco Costa (Latisana), Lorenzo Dambrosi (Triestino), Gianluca Degraffi (Triestino), Antonio De Benedetti (Ronchi), Tiziano

Del Degan (Triestino), Maurizio Del Frate (Garden), Viviano Di Bella (San Vito), Mauro Elia (Triestino), Giusto Favaro (Azzano), Marino Forza (Marco Ts), Marco Furlan (Cordenons), Massimo Ghedin (Cordenons), Gianluigi Mandruzzato (Triestino), Larry Manfé (Caneva), Alfredo Marchiori (Bermuda), Davide Milia (Caneva), Denis Mochiutti (Garden), Andrea Novello (Danieli), Massimiliano Pacor (Obelisco), Tiziano Padoan (Martignacco), Stefano Papagna (Campagnuzza), Emiliano Piccin Zovi (Pordenone), Ermanno Pizzinato (Azzano), Roberto Pizzutti (Danieli), Alessandro Polesello (Azzano), Oreste Prosdocimo (Morena), Fabio Sabatini (Cordenons), Alberto Sartori (Martignacco), Marco Sestan (Zaccarelli), Roberto Sorrentino (Servola), Gianluca Spagnol (Cordenons), Peter Stefani (Cordenons), Piero Stefanutti (San Vito), Roberto Tomasella (Ronchi), Maurizio Tositti (Caneva), Andrea Varutti (Garden), Michele Vascotto (Servola), Matteo Zanin (Udine), Diego Ziodato (Obelisco), Massimo Zulian (San Vito).

C3 maschile: Affinito (Udine), Azzopardo (Triestino), Badolati (Martignacco), Babalich (Mercantile), Bedrina (Servola), Bertoli (Ronchi), Boccabianca (Triestino), Bonadio (Cordenons), Bortolotto (Cordenons), Brunetta (Pordenone), Budai (Nova Palma), Buoso (Garden), Buttignol (Pordenone), Caballero (Cordenons), Canzone (Triestino), Carletti (Obelisco), Carminati (San Marco Ts), Carzitti (Città di Udine), Cecere (Pozza), Colausti (Campagnuzza), Coletta (Servola), Colmari (Zaccarelli), Colotti (Opicina), Cossutta (Circolo ufficiali), Costantin (Maniago), Cudini (Latisana), David (Città di Udine), Del Frate (Campofornido), Delli Compagni (Triestino), Del Prato (Città di Udine), Di Filippo (Martignacco), Dolcetti (Borgolauro), Donà (Città di Udine), Emili (Opicina), Franzolini (Garden), Fur-

lan (Green), Furlan (Campagnuzza), Gallo (Junior Cervignano), Grando (Caneva), Guarnieri (Garden), Magris (Ronchi), Margherit (Garden), Marini (Zaccarelli), Mattioli (Opicina), Mazzocco (Caneva), Mazzoleni (Morena 2000), Meroi (Città di Udine), Miglioranzzi (Generali), Miotto (Green), Olivo (Opicina), Peresson (Garden), Pietrobelli (Grignano), Pizzolotti (Città di Udine), Pizzutti (Danieli), Quintano (Opicina), Raldi (Opicina), Rizzotti (Triestino), Rocco (Città di Udine), Rossi (Maniago), Sabatini (Cordenons), Santarossa (Azzano), Serafini (Monfalcone), Sillani (Campi rossi), Stein (Triestino), Tutto (Garden), Tognon (Generali), Tononi (Generali), Vatovec (Gaja), Volclair (Obelisco), Zamò (Carlinio), Zof (Morena).

C1 femminile: Bertuzzi (Cordenons), Bone (Ronchi), Borile (Garden), Dall'Armi (Udine), Della Rovere (Corno), Fantina (Opicina), Lorenzuti (Corno), Maule (Green), Masè (Borgolauro), Padovani (San Vito), Poli (Obelisco), Radin (Garden), Ragusin (Opicina), Roman (Cordenons), Vismara.

C2 femminile: Barducci (Fiumicello), Cossutta (Triestino), Fanna (Udine), Fajral (Campagnuzza), Milani (Campagnuzza), Onofri (Obelisco), Maule (Green), Miculan (Garden), Negrinis (Borgolauro), Noi Ussai (Triestino), Toso Persi (San Marco Ts), Zettin (Obelisco).

C3 femminile: Balduzzi (Pordenone), Battiston (Pordenone), Bolzon (Garden), Borghi (San Marco Ts), Bosco (Natisone), Cardarilli (Città di Udine), Coccianni (Gradisca), Comelli (Campagnuzza), Cucchini (Fagagna), Giara (Corno), Del Linz (Fagagna), Devetti (Gaja), Della Nora (Opicina), Grgie (Gaja), Grubelli (Triestino), Marson (Pordenone), Mattioli (Campagnuzza), Mlac (Obelisco), Poli (Obelisco), Rampogna (Rampogna), Rossella (Pordenone), Rigutto (San Vito), Sain (Campi rossi), Viel (Green).

TRIESTE Eccola la rivoluzione nelle classifiche italiane. Giocatori divisi tra le categorie A1-A2-A3 per creare un campionato di serie A; B1-B2-B3 per la serie B (a cui nella prossima stagione parteciperanno tre squadre regionali) e C1-C2-C3, ultimo gradino prima degli n.c. Stefano Dolce e Alessandro Stratta sono i giocatori più vincenti della regione. Massimo Cudini, Sebastiano Franco e Antonio Zanol accedono alla B3. Tra le donne, premiate le vittorie di Voli e Novello, la promessa triestina. Spiccano tra le promozioni in C1 quelle di Bernardini, Ceolin e dei triestini Petrini, Ravalico e Surian (Te Caneva). Doppio salto per Pacor inserito tra i C2. Le triestine Catia Poli e Michela Ragusin hanno di nuovo raggiunto la C1, assieme alla giovane dell'At Opicina Raffaella Fantina. Da Nc a C2 Cristina Zettin del Tc Obelisco e Nicoletta Cossutta del Tc Triestino.

HOCKEY SU PRATO

Fine settimana con Italia, Slovenia e Croazia

Triangolare internazionale sul nuovo campo di Prosecco

TRIESTE Un fine settimana storico per l'hockey su prato triestino. Sul nuovo impianto in sintetico di Prosecco, che verrà inaugurato sabato prossimo, la nazionale italiana affronterà le rappresentative di Croazia e Slovenia.

Una «tre giorni» internazionale di hockey ai massimi livelli che rappresenta un'assoluta novità per gli appassionati e cultori triestini di questa disciplina. L'incontro di apertura del torneo internazionale, ufficialmente intitolato alla memoria di una delle figure più significative del «prato» locale, il compianto Edoardo De Vecchi, è prevista per il pomeriggio di domani.

Sul sintetico di Prosecco, alle 15, Slovenia e Croazia apriranno il triangolare. Dopo l'inaugurazione ufficiale del nuovo impianto prevista per le ore 15 di sabato, sarà l'Italia a sfidare la Croazia. Si chiude domenica mattina, alle 10, ancora con gli azzurri opposti alla Slovenia.

E al memorial «Faganel» colpi di scena a ripetizione

TRIESTE Fortune e sfortune nel primo turno del Memorial Faganel hanno permesso di approdare agli ottavi di finale alla coppia Pacor-Rizzotti e di uscire dal tabellone a Tononi e Antonione, costretti al ritiro per uno strappo muscolare capitato da Antonione, in vantaggio 5-2 contro Persi-Zugna nel set decisivo. Pacor e Rizzotti, seconda coppia testa di serie del tradizionale torneo di doppio del Tc Muggia, hanno avuto bisogno di tre set per eliminare Vidoni De Cet. 6-3 5-7 6-2 il punteggio che permette a due dei protagonisti della stagione degli nc di affrontare Gagliardo-Rinaldi.

Tutti gli altri match del primo turno si sono conclusi in due partite. Così Oppenheim-Sambaldi, vincitori della passata edizione del torneo, hanno raggiunto gli ottavi senza dover nemmeno scendere in campo contro Lapiner-Ramani. Molto interessante la sfida tra Cannone-Culot e D'Orso-Marinetti, che hanno concesso solo due game a Olivo-Bizziak. Per Govoni-Maracich difficoltà nel primo set con Mezzavilla-Nardini, sconfitti per 7-5 6-3, che ora troveranno sulla loro strada Lo Schiavo-Bretti. Bedrina-Viezzioli e Arterit-Russo sarà un'altra interessante sfida degli ottavi di finale.

Sebastiano Franco

L'appuntamento costituisce un valido banco di prova per gli azzurri in vista degli imminenti Europei in programma a Padova

«Trieste - afferma il presidente della Fihp, Sergio Melai - è ora in grado di porsi quale autentico punto di riferimento e collegamento con le realtà hockeistiche di tutti i paesi dell'Est».

Il triangolare di fine ottobre inoltre rappresenta per gli azzurri della nazionale maggiore e dell'«under 21» una tappa di avvi-

amento verso i campionati europei che verranno prossimamente allestiti a Padova. In concomitanza con l'avvenimento sportivo, i vertici della Fihp si riuniranno sempre nel capoluogo giuliano per l'assemblea federale.

Nel corso della riunione verranno affrontati una serie di punti sull'attività di programmazione. In primo piano la questione bilancio, per un organismo che negli ultimi anni ha dato il via alla realizzazione di ben 30 nuovi impianti in tutta la penisola.

Oggi, alle 11, si terrà una conferenza stampa in Municipio a Trieste per la presentazione del nuovo impianto di Prosecco.

Saranno presenti, accanto al presidente Melai e al delegato regionale della Fihp, Fulvio Alberi, l'assessore comunale allo Sport di Trieste, Franco Degraffi, illustrerà caratteristiche e dati tecnici del nuovo rettangolo di gioco in sintetico realizzato sull'altopiano.

Maurizio Lozei

ARCANESTRO TRIESTE
Genertel
L'assicurazione al telefono.

Campionato Nazionale di serie A2
STAGIONE SPORTIVA 1997/98

Mini abbonamento ai 'FANTASTICI 4 TURNI'

26/10	GENERTEL - CASSETTI IMOLA
2/11	GENERTEL - CARNE MONTANA FORLÌ
16/11	GENERTEL - DINAMICA GORIZIA
7/12	GENERTEL - BANCO DI SARDEGNA SASSARI

I prezzi

	prezzo biglietto
CURVA FAMIGLIE	L. 50.000 L. 18.000
GRADINATA	L. 75.000 L. 25.000
TRIBUNA B	L. 110.000 L. 35.000

IL MINI ABBONAMENTO GARANTIRÀ:

- La speciale convenzione «Genertel per lo Sport» sull'assicurazione auto
- Accesso ai parcheggi di Chiarbola
- Per i primi 100 abbonati la possibilità di partecipare in anteprima alla «GRAN GARA DI TIRO»

Come Dove Quando

È possibile prenotare i mini-abbonamenti presso la sede di via Lazzaretto Vecchio, 2 dal Lunedì al Venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19 il Sabato dalle 9 alle 13

ta. L. 43.000.000. Casaimmedia 040/941424.

SIT Nordio alloggio bellissimo appartamento in stabile ristrutturato ascensore termoisolante composto da doppioposto auto coperto venduto ottimo prezzo 035-994084. (G.Mi)

TRIESTE Sistiana appartamento bilocale cucina abitabile soggiorno bagno ripostiglio terrazzo soffitta posto macchina vista panoramica. Faragona 0481/410230. (C00)

VESTA 040/636234 Sistiana nel verde appartamento due stanze stanzetta bagno poggolo lire 145.000.000. (A11276)

VESTA 040/636234 via Milano adiacenze appartamenti e

uffici luminosi mq 90 e 110 a partire da lire 100.000.000. (A11276)

VESTA 040/636234 via Molino a Vento - Largo Pestalozzi box auto mq 15. Altri box adatti camper zona Raute. (A11276)

VESTA 040/636234 zona Fiera e Roiano stanza soggiorno con cucinotto bagno poggolo. (A11276)

VESTA 040/636234 zona Viale Miramare in stabili di prestigio appartamenti mq 110 180 220. (A11276)

VIA Ariosto (viale Miramare) appartamento prestigioso con vista mare eleganti e particolarissime rifiniture salone due camere grande cucina abitabile bagno con vasca idromassaggio cantina. Possibilità acquisto box auto adiacente a 30.000.000. Progettocasa 040/368283.

VIA Bazzoni (via Testi) libero epoca luminoso: ingresso soggiorno cucina abitabile matrimoniale camera singola bagno servizio separati 50 mq di giardino lire 125.000.000. Habitat 040/314747.

VIA Bonomo (Giulia-Centro commerciale) appartamento in ottime condizioni ultimo piano in casa d'epoca ingresso soggiorno camera matrimoniale cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo cantina 115.000.000. Progettocasa 040/368283.

VIA Cancellieri primo piano buone condizioni soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale doccia - wc. Progettocasa 040/368283.

VIA Commerciale (altezza via del Panorama) in splendida palazzina signorile con totale vista golfo e città proponiamo un appartamento che si compone di salone con terrazza abitabile, grande cucina prospiciente il terrazzo, tre camere, doppi servizi, ripostiglio, box grande più posto macchina scoperto, altro anello con superattico ancora più esclusivo. L'igloo 040/661777 (A00)

VIA Crispi alloggio in decoroso palazzo epoca dai caratteristici soffitti alti quarto piano composto da salone tre camere cucina abitabile servizi separati balcone misura 150 mq circa più soffitta da sistemare lire 170.000.000. B.G. 040/272500.

VIA del Castelliere terreno edificabile 1500 mq circa con lottizzazione approvata per tre casette singole lire 300.000.000. B.G. 040/272500.

VIA del Coroneo alta alloggio da sistemare internamente: due camere salone camerino finestrate cucina abitabile servizi separati ripostiglio misura 140 mq circa lire 195.000.000. B.G. 040/272500.

VIA dell'Istria appartamento libero, stabile d'epoca composto da camera, cucina, gabinetto e camerino. L. 55.000.000. Possibilità antic-

po 10% + mutuo con rata da 467.000 mensili. Gallery tel. 040/7600250.

VIA Flavia via Benussi locale d'affari di piccola metratura in buone condizioni, sopralcalco, serramenti con avvolgibili elettrici, adatto ufficio od investimento. L. 45.000.000. Possibilità affitto. Portici Immobiliare 040/774177.

VIA Franca, appartamento in ottime condizioni, composto da: soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, cantina, infissi in alluminio, L. 72.000.000. Casacittà 040/362508 (A00)

VIA Ovidio (paraggi) meraviglioso appartamento con vista mare composto da cucina abitabile, grande stanza, bagno con doccia e armadio a muro, dettagli di pietra a vista e grazioso ballatoio bohemienne L. 70.000.000. L'igloo 040/661777 (A00)

VIA Piccardi 160.000.000 vicinissimo al centro città appartamento con soggiorno due camere cucina abitabile servizi ripostiglio due balconi soffitta. La cucina è già arredata e il riscaldamento è autonomo. Progettocasa 040/368283.

VIA Pindemonte in bella palazzina nel verde, appartamento con soggiorno, camera, balcone, cucina abitabile, ripostiglio, bagno e cantina. Riscaldamento autonomo. L. 135.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

VIA Pindemonte appartamento al sesto piano con vista aperta sul verde casa recente con doppio ascensore salone tre stanze cucina abitabile terrazza piccola veranda cantina 300.000.000. Progettocasa 040/368283.

VIA Plinio (Grignano) da 590.000.000. A chi cerca la qualità più raffinata da vivere in un contesto spettacolare che si distingue con prestigio offriamo degli appartamenti in villa in costruzione immersi nel verde e affacciati sul Golfo di Trieste in un complesso impreziosito dalla piscina e dai giardini di proprietà. Progettocasa 040/368283.

VIA Ponziana appartamento al secondo piano di uno stabile d'epoca ristrutturato composto da soggiorno, due camere, cucina abitabile, servizio, ripostiglio, ingresso, buone condizioni. L. 93.000.000. Portici Immobiliare 040/774177.

VIA San Michele vendesi due stabili interi da ristrutturare. Ottimo investimento adattissimo impresa. Progettocasa 040/368283.

VIA Vignetti appartamento su due livelli in palazzina recente, ottimamente rifinito con vista aperta, composto da salone, cucina abitabile, due matrimoniali, di cui una con vano guardaroba, singola, due bagni, ripostiglio, balcone, terrazza abitabile, due soffitte, possibilità di acquisto di due box, L. 337.000.000. Casacittà 040/362508 (A00)

VIA Locchi nuda proprietà in stabile recente piano alto ascensore parti comuni rifat-

te, internamente ingresso, cucina abitabile, con poggolo, matrimoniale, bagno. Informazioni c/o ns. uffici. Casaimmedia 040/941424.

ZONA Longera casetta accostata da ricostruire su tre livelli per circa 60 mq complessivi con piccolo giardino e corte. Soleggiata con vista aperta lire 30.000.000. Habitat 040/314747.

ZONA Pam in condominio recente tranquillo appartamento composto da ingresso soggiorno, cucina, camera, bagno, in buone condizioni di manutenzione. Ottimo investimento. L. 100.000.000. Gallery tel. 040/7600250.

ZONA Puccini (via Cherubini) recente ingresso soggiorno due poggoli cucinino due camere da letto bagno rip. in ottime condizioni L. 140.000.000. Casaimmedia 040/941424.

ZONA Roiano (via Leopardi) recente luminoso con ascensore ottimo: ingresso cucina abitabile matrimoniale camerino cieco bagno terrazzino lire 105.000.000. Habitat 040/314747.

ZONA Rosmini libero in palazzo trentennale appartamento composto da salone cucina abitabile 2 camere matrimoniali cameretta doppi servizi 2 terrazzi ripostiglio cantina posto macchina coperto giardino condominiale riscaldamento autonomo. Rabino 040/368566 (A00)

ZONA San Giusto penultimo piano ascensore luminoso ristrutturato 3 anni fa internamente ingresso porta blindata salone due camere cucina abitabile bagno con vasca secondo servizio terrazzino. Casaimmedia 040/941424.

ZONA Sansovino in fase di ristrutturazione appartamento in casa epoca ampio ingresso guardaroba cucina abitabile con poggolo camera matrimoniale con possibilità sopralcalco bagno con doccia. L. 65.000.000. Casaimmedia 040/941424.

ZONA San Vito in palazzo trentennale in ordine, appartamento di 75 mq: cucinotto con soggiorno, 2 camere, servizi separati, ripostiglio e poggolo. Ristrutturato e silenzioso. L. 180.000.000 trattabili. Tel. 311023/314794 Immobiliare Vico.

ZONA Tribunale appartamento luminoso settimo ed ultimo piano in stabile signorile composto da saloncino con terrazza con vista, due matrimoniali, cucina abitabile con veranda sul verde, doppi servizi, ripostiglio atri e cantina. L. 240.000.000. L'igloo 040/661777 (A00)

ZONA Università nuova casa accostata soleggiata nel verde da ricostruire con progetto approvato 150 mq su tre piani + giardino con accesso auto lire 100.000.000. Habitat 040/314747.

ZONA Università nuova soleggiata recente in zona tranquilla vista aperta ottimo: ingresso soggiorno cucinotto matri-

moniale camera singola ripostiglio bagno due balconi lire 150.000.000. Habitat 040/314747.

140.000.000 D'Annunzio - Perugino piano alto luminosissimo ascensore 2 stanze stanzino cucina abitabile con poggolo bagno wc cantina buone condizioni riscaldamento. Pizzarello 040/766676. (A00)

140.000.000 via delle Milizie libero in stabile trentennale con ascensore appartamento in ottime condizioni composto da cucina abitabile 2 camere matrimoniali bagno poggolo ripostiglio cantina serramenti in alluminio. Rabino 040/368566. (A00)

145.000.000 via Gambini libero perfetto in stabile d'epoca rimesso a nuovo composto da soggiorno cucinotto 2 camere matrimoniali bagno poggolo riscaldamento autonomo soffitta. Rabino 040/368566. (A00)

150.000.000 adiacenze salita di Zugnano libero appartamento in ottime condizioni in stabile recente composto da cucina abitabile soggiorno due camere bagno veranda box. Rabino 040/368566. (A00)

150.000.000 via Corelli perfetto panoramico piano alto con ascensore composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio poggolo riscaldamento autonomo posto macchina coperto. Rabino 040/368566. (A00)

150.000.000 via Giulia libero perfetto piano alto con ascensore composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta servizi separati poggolo riscaldamento autonomo cantina soffitta. Rabino 040/368566. (A00)

155.000.000 salita Montanelli libero in stabile trentennale piano alto con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali: Rabino 040/368566. (A00)

160.000.000 via Boccaccio libero in stabile d'epoca appartamento in buone condizioni luminoso composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi poggolo ripostiglio riscaldamento autonomo cantina. Rabino 040/368566. (A00)

305.000.000 Viale XX Settembre libero appartamento splendido e luminoso rimesso a nuovo con riscaldamento autonomo composto da salone cucina abitabile 2 camere doppi servizi. Rabino 040/368566. (A00)

380.000.000 Adiacenze Piazza Carlo Alberto libero in stabile signorile piano alto con ascensore vista mare splendidi terrazzi abitabili appartamento totalmente ristrutturato composto da salone cucina di grandi dimensioni 2 camere doppi servizi ripostiglio cantina. Rabino 040/368566. (A00)

750.000.000 privato appartamento 200 mq zona Università libero giardino portico box posto macchina 040/443960. (A11309)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - MILANO - GENOVA ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE			
4.49 R	Venezia S.L.	13.17 IR	Udine/Venezia
5.39 IR	Venezia S.L.	13.30 R	(*) Udine
6.00 IC	(I) Milano C.le	14.10 R	(*) Udine
6.53 R	(*) Portogruaro	14.17 D	(*) Udine
7.22 E	Venezia S.L.	14.30 R	(*) Udine
8.02 IR	(I) Roma/Salerno	15.17 IR	Udine/Venezia
8.28 IC	Venezia S.L.	16.07 R	(*) Udine
9.25 IR	Venezia S.L.	16.17 R	(*) Udine
12.02 IR	Venezia S.L.	16.45 R	(*) Udine
12.38 R	(*) Portogruaro	17.17 IR	Udine/Venezia
12.58 D	Venezia S.L.	17.42 R	(*) Udine
14.02 IR	Venezia S.L.	18.17 R	Udine/Venezia
14.23 R	(*) Portogruaro	18.30 R	(*) Udine
14.54 IC	(I) Milano/Sestri L.	18.30 R	(*) Udine
15.02 D	Venezia S.L.	18.30 R	(*) Udine
16.02 IR	Venezia S.L.	20.15 D	Udine
16.28 IC	Roma	21.17 IR	Udine/Venezia

(*) Servizio periodico
(I) Treno con supplemento

E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE			
6.45 R	(*) Udine	12.41 R	Venezia/Udine
7.29 R	(*) Udine	13.38 R	(*) Udine
7.46 D	(*) Scile/Udine	13.43 D	(*) Udine
8.23 R	(*) Udine	14.41 IR	Venezia/Udine
8.30 D	(*) Pontebba/Udine	15.13 R	(*) Udine
8.37 D	(*) Scile/Udine	15.38 R	(*) Udine
8.38 R	(*) Udine	15.42 R	(*) Udine
9.26 R	(*) Udine	16.41 IR	Venezia/Udine
9.41 IR	Venezia/Udine	17.38 R	(*) Udine
9.53 IR	(*) Venezia/Udine	17.41 R	(*) Venezia/Udine
10.41 R	(*) Venezia/Udine	18.33 R	(*) Udine
11.38 R	(*) Udine	18.41 IR	Venezia/Udine
12.41 IR	Venezia/Udine	19.28 R	(*) Udine
13.38 R	(*) Udine	19.43 R	(*) Udine
13.43 D	(*) Udine	20.22 R	Venezia/Udine
14.41 IR	Venezia/Udine	20.41 IR	Venezia/Udine
15.13 R	(*) Udine	21.43 D	Udine
15.38 R	(*) Udine	22.41 IR	Venezia/Udine
15.42 R	(*) Udine	1.02 R	Venezia/Udine

(*) Servizio periodico
(I) Treno con supplemento

E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE			
2.26 IR	Venezia S.L.	22.10 IC	(I) Roma/Tn
6.30 R	(*) Portogruaro	23.01 R	Venezia S.L.
7.01 D	(*) Portogruaro	23.59 E	Venezia S.L.
7.20 E	Roma		
7.54 D	Portogruaro		
8.46 E	Ginevra		
9.32 E	Lecco		
9.58 IR	Venezia S.L.		
11.55 E	Venezia S.L.		
13.58 IR	Venezia S.L.		
14.58 IR	Venezia S.L.		
15.31 R	(*) Portogruaro		
15.49 IC	(I) Salerno/Roma		
16.23 D	Venezia S.L.		
17.06 IC	(I) Milano		
17.58 IR	Venezia S.L.		
18.50 R	(*) Venezia S.L.		
18.58 IR	Venezia S.L.		
19.58 IR	Venezia S.L.		
20.49 D	(*) Venezia S.L.		
20.58 IR	Venezia S.L.		
21.34 IC	(I) Milano		
22.10 IC	(I) Roma/Tn		
23.01 R	Venezia S.L.		
23.59 E	Venezia S.L.		

(*) Servizio periodico
(I) Treno con supplemento

E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

TRIESTE C.L.E. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE			
0.14 E	Zagabria/Budapest		
9.09 E	Zagabria/Vinkovci		
12.12 E	Budapest		
18.11 IC	Zagabria		

(*) Servizio periodico
(I) Treno con supplemento

E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE			
6.52 E	Budapest/Zagabria		
11.04 IC	Zagabria		
17.12 E	Budapest		
20.09 E	Vinkovci/Zagabria		

(*) Servizio periodico
(I) Treno con supplemento

E: Espresso IC: Intercity
D: Diretto IR: Interregionale
R: Regionale AUT: Autocorsa

STATION WAGON: DA SEMPRE VOLVO, PER LA PRIMA VOLTA 1.6



NUOVA V40 1.6: LA PRIMA STATION WAGON 1600 DI VOLVO.

La V40 con tutti i numeri che cercate, da oggi ha un numero in più: 1.6. Una novità che si circonda di tutto ciò che vi aspettate di serie da una Station Wagon Volvo: ABS, airbag, airbag laterali (SIPS bag), immobilizzatore elettronico, climatizzatore, luci laterali di sicurezza, chiusura centralizzata, retrovisori esterni elettrici e riscaldabili. Tutto nella grande tradizione di chi ha inventato la Station Wagon. Un'invenzione che si rinnova oggi con una nuova cilindrata: la prima 1600, secondo Volvo.

VOLVO
Qualità e Sicurezza

V40	CV	Prezzo
1.6	105	41.244
1.8	115	45.277
2.0	140	47.345
T4	200	53.899
1.9 TD Advantage	90	44.269
1.9 TD Prestige	90	48.303

Prezzi in milioni, chiavi in mano (escluse I.P.T. e A.P.I.C.T.) e bloccati fino alla consegna.

SVEVIAFIN, LA FINANZIARIA PER L'AUTO VOLVO

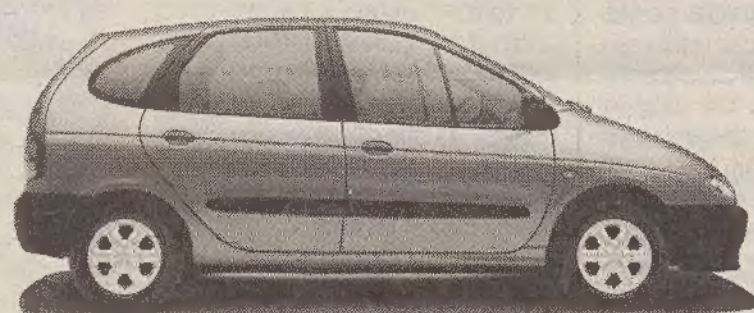
D i e s e l a c h i ?

RENAULT
Scénic
Auto
dell'anno
1997



RENAULT elf
sceglie

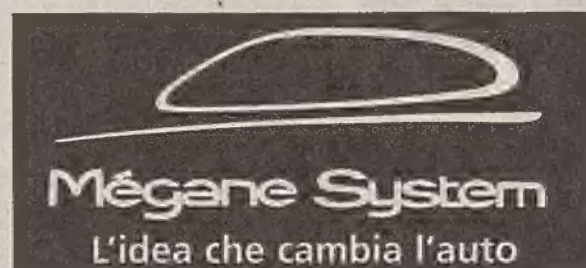
Mégane Scénic



Scénic dTi 100 cv.

Turbodiesel a iniezione diretta:
alte prestazioni, minimi consumi,
basse emissioni inquinanti.

A PARTIRE DA L. 31.400.000*



Mégane	Motorizzazioni	Potenza
Coach	1.6 Multipoint	90 CV
	2.0 Multipoint	115 CV
	2.0 16V	150 CV
Scénic	1.4 Iniezione	75 CV
	1.6 Multipoint	90 CV
	2.0 Multipoint	115 CV
	1.9 dTi	100 CV
Classic	1.4 Iniezione	75 CV
	1.6 Multipoint	90 CV
	2.0 Multipoint	115 CV
	1.9 Diesel	65 CV
	1.9 dTi	100 CV
Berlina	1.4 Iniezione	75 CV
	1.6 Multipoint	90 CV
	2.0 Multipoint	115 CV
	1.9 Diesel	65 CV
Cabriolet	1.6 Multipoint	90 CV
	2.0 Multipoint	115 CV
	2.0 16V	150 CV

Non chiamatela diesel, fareste un torto alla sua **intelligenza**.

Lei, così potente, così pungente nello **scatto**, così modesta nei consumi.

La Scénic non è un diesel normale: **100 cv**, con un'eccellente coppia già

a bassi regimi, acceleratore elettronico già applicato ai motori di **F1** che

controlla e regola il livello d'**iniezione**, rumorosità ed emissioni inquinanti

Nuovo Motore dTi

ridotte al minimo. Del resto, di normale, la Scénic non ha niente: 160 cm di altezza

(per offrirvi una diversa visione del mondo), **5 posti trasformabili**

a piacimento e uno spazio interno reinventato con **ingegnosi vani**

portaoggetti nelle fiancate e persino nel pavimento. Come chiamare diesel

un'auto così? Chiamatela **Scénic dTi**, o al limite **Auto dell'anno**.